

E oggi Marini tenta di ricucire con Prodi
«Via col federalismo»
D'Alema ripropone
le riforme possibili

I metalmeccanici
decidono lo sciopero
D'Antoni lo minaccia

ROMA I metalmeccanici sciopereranno quattro ore il 18 febbraio prossimo contro la Federmecanica, accusata di non rispettare le regole e il patto sociale firmato giusto l'altro ieri. E così Fiom, Fim e Uilm e anche l'Uil hanno deciso di far scattare subito, cioè da ieri, il blocco degli straordinari in tutte le aziende benché, a parere del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, ci siano tutte le condizioni per chiudere il contratto nelle sedi nazionali. Ma c'è anche il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni che torna a paventare uno sciopero generale contro il presidente del Consiglio Massimo D'Alema se questi insisterà con la proposta di introdurre ulteriori elementi di flessibilità nel mondo del lavoro. Come già accaduto in passato, però, D'Antoni si ritrova solo perché in questa direzione ne la Cgil e la Uil lo seguono.

● A pagina 2

ROMA D'Alema invita a ripartire con le riforme: dal federalismo, il terreno «più ampiamente condiviso e politicamente neutrale», largamente sostenuto dalla pubblica opinione. Quello delle riforme, per D'Alema, resta un «compito non eludibile» per tutta l'attuale classe dirigente italiana: si potrebbe quindi ricominciare proprio dall'accordo raggiunto in Bicamerale sul federalismo. C'è infatti bisogno di un cambiamento della forma dello Stato ma, secondo il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, «dal punto di vista tecnico-tributario», tutto quanto si doveva fare per l'attuazione del federalismo «è stato fatto». A suo parere l'Italia è adesso «a dimensioni del tutto paragonabili a quelle degli stati federali».

Intanto il Ppi non rinuncia al tentativo di agganciare Romano Prodi in vista della campagna elettorale europea. Il segretario del Ppi Franco Marini farà oggi un ultimo tentativo di convincere Romano Prodi a non scendere in campo alle elezioni europee insieme a Di Pietro ed ai sindaci. Ed a preferire una iniziativa comune con il Ppi e con tutti coloro che si riconoscono nell'Ulivo e nel Ppe, quindi anche con l'Udr.

● A pagina 2

I cittadini dovranno esprimere la propria volontà: passa il principio del silenzio-assenso
Trapianti, la legge va
E sulla procreazione assistita è scontro in Parlamento



ROMA Da ieri, i viaggi della speranza o le lunghissime liste di attesa potranno diventare archeologia sanitaria. Dopo il sì della Camera (ma la legge deve ancora tornare in Senato per il via libero definitivo) si è aperta una nuova era per il sistema dei trapianti in Italia. E, dopo undici anni di dibattiti sull'etica e due anni di iter parlamentare, si è sciolto il nodo sul silenzio-assenso. Con la nuova normativa, che finalmente si allinea alle leggi degli altri Paesi europei, saranno le Asl che chiederanno ai cittadini di esprimere la loro volontà libera e consapevole che però, con una dichiarazione autografa, potrà sempre essere cambiata.

Grandi polemiche hanno invece accompagnato il ritorno in aula della proposta di legge sulla procreazione assistita. La delicatezza del tema ha subito diviso maggioranza e opposizione creando schieramenti trasversali. Una divisione anticipata ieri mattina dal presidente di An Gianfranco Fini contrario a estendere anche alle coppie di fatto la possibilità di sottoporsi al trattamento. I primi effetti si sono visti in serata quando è stato approvato con voto segreto un emendamento leghista che riconosce anche all'embrione la tutela dei diritti dei soggetti coinvolti nella riproduzione assistita.

● A pagina 3

Approvata ieri dal Consiglio del Friuli-Venezia Giulia una legge che favorisce la diffusione e la distribuzione
Preservativi «agevolati» in regione

TRIESTE Distribuzione «agevolata» di preservativi negli ambulatori medici, nei presidi sanitari pubblici, in quelli convenzionati e negli istituti superiori. Nonché obbligatorietà per i locali pubblici da ballo e le società che organizzano concerti su aree

pubbliche di garantire un servizio di distribuzione di profilattici agli utenti. Da ieri tutto ciò è legge in Friuli-Venezia Giulia, grazie a un emendamento a lungo sostenuto dal consigliere dei Verdi Mario Puiatti, voluto per combattere l'Aids, ieri approvato a larghissima mag-

gioranza da FdI, Lega Nord, Ds, SdI-Verdi, Comunisti e che ha visto il voto contrario solo di An, dei popolari del Cpr e dei consiglieri Staffieri e Marini. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, dovrà provvedere a stabilire le modalità

per la distribuzione, sia gratuita che a prezzi agevolati, dei profilattici, nonché per la realizzazione e la distribuzione di pubblicazioni informative, mirate in particolare agli studenti degli istituti scolastici superiori del Friuli-Venezia Giulia.

● A pagina 14

Cresce la febbre per l'estrazione
In palio questa sera
con il Superenalotto
quasi novanta miliardi



ROMA L'attesa per la più ricca estrazione nella storia delle lotterie europee è palpitante. Il Superenalotto mette in palio per questa sera una cifra che si aggira intorno ai 90 miliardi, milione più milione meno. Chi indovinerà il mitico «6» incasserà circa 73 miliardi, mentre per il «5+1» il premio è di quasi 16,5 miliardi. Che si tratti di un evento molto atteso è testimoniato dai dati della pre-raccolta forniti dalla Sisal, la società che gestisce il gioco, all'alba di ieri. Secondo questi dati, si sta registrando un incremento del 30% delle combinazioni giocate rispetto ad una settimana fa, quando il jackpot era già particolarmente appetibile (57 miliardi). Se il dato venisse confermato, per il concorso di oggi il montepremi a disposizione dei vincitori delle cinque categorie, esclusi i jackpot, potrebbe arrivare a 44 miliardi e le combinazioni giocate dagli italiani potrebbero superare i 158 milioni. La caccia al «6» è dunque più che mai viva.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

ESERCITO

Il ministro:
la leva
va abolita

● A pagina 4

ALIMENTI

Arriva
il pane
europeo

● A pagina 4

DOPING

Il Cio
sempre
più isolato

● In Sport

La morte della giornalista e dell'operatore ancora avvolta nel mistero
Convocati oltre 250 testimoni
per il processo Alpi-Hrovatin

ROMA Sono 257 i testimoni che sfilano davanti alla seconda Corte d'Assise nel processo per la morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, la giornalista del Tg3 e l'operatore televisivo uccisi a Mogadiscio il 20 marzo del 1994.

Il Pm Franco Ionta ha annunciato, tra l'altro, che chiederà una nuova perizia tecnica sulla morte dei due italiani e che sono circa 200 i testimoni da lui indicati. Ben 163 sono quelli indicati da Guido Calvi, avvocato di parte civile dei genitori di Ilaria, Luciana e Giorgio Alpi, la cui lista ne prevede 175.

Ieri si è svolta la seconda udienza con le relazioni introduttive dell'accusa, della difesa e delle parti civili. L'udienza è stata quindi aggiornata a martedì 9 febbraio prossimo.

Nel processo è imputato con l'accusa di concorso in duplice omicidio Hashi Omar Hassan.

● A pagina 5

Ernesto Calindri, novant'anni
festeggiati sul palcoscenico

TRIESTE La maggiore soddisfazione per un attore di teatro è quella di festeggiare il proprio compleanno in camerino, il luogo dove ogni sera si prepara prima di entrare in scena. E' quel che farà Ernesto Calindri, decano del teatro italiano, tuttora in attività, venerdi, giorno in cui spegnerà novanta candeline (è nato nel 1909 a Certaldo, in provincia di Firenze), riunito in camerino tutti gli attori della sua compagnia, con i quali instancabilmente, su e giù per l'Italia, da diversi mesi recita «Il borghese gentiluomo» di Molière (dopo aver fatto tappa lunedì scorso allo «Zan-Canaro» di Sicile, il 15 febbraio replicherà al Teatro Sociale di Gemona).

● In Cultura
Renzo Sanson



Presto in Consiglio dei ministri il disegno di legge che renderà più rapida l'applicazione delle pene
Condanne esecutive dopo l'appello
Un permesso premio al terrorista Concutelli scatena polemiche

ROMA Esecuzione della pena dopo la sentenza d'appello, se conforme a quella di primo grado. Dovrebbe essere questa la soluzione al problema di dare più certezza alla pena che gli uffici tecnici di via Arenula stanno preparando e che dovrebbe essere inserito in un disegno di legge che potrebbe essere presentato in uno dei prossimi consigli dei ministri. Il sottosegretario alla giustizia, Giuseppe Ayala, si dice d'acc-

ordo con una soluzione del genere, e sottolinea che «siamo l'unico paese occidentale in cui occorrono tre gradi prima che la pena possa essere scontata». Non si tratterebbe però di una esecuzione della pena, ma di una forma di custodia cautelare speciale, sulla fattispecie di quella individuata dall'allora ministro della giustizia Flick nel decreto varato dal governo Prodi dopo la fuga, avvenuta dopo una sentenza defini-

tiva della Cassazione, di Gelli e di Cuntrera. Il «pacchetto» di provvedimenti che verrà presentato, oltre a quello sulla esecuzione anticipata della pena, comprenderà anche una serie di interventi per rispondere all'offensiva della criminalità, e che erano stati annunciati dal presidente del Consiglio D'Alema a Milano.

E, intanto, per la prima volta, dopo 23 anni di carcere, Pierluigi Concutelli, il

killer «nero» condannato a tre ergastoli, otterrà un permesso premio. Brevissimo, di appena due giorni. Ma che sta già suscitando polemiche. Senza clamori è uscito invece ieri dal carcere Sergio Cusani. L'ex finanziere, coinvolto nelle inchieste di Tangentopoli, ha ottenuto ieri mattina dal Tribunale di sorveglianza di Milano l'affidamento in prova ai servizi sociali.

● A pagina 4

I tecnici del ministero starebbero esaminando la possibilità di uno slittamento di due mesi ma Visco non conferma
Dichiarazioni dei redditi verso il rinvio

ROMA Proroghe in vista per le dichiarazioni dei redditi. I tecnici del ministero delle Finanze starebbero valutando l'ipotesi di rinviare di almeno due mesi il termine per la presentazione del modello 730, che ancora non è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione.

Se così fosse, lavoratori dipendenti e pensionati avrebbero tempo fino al 31 maggio prossimo per fare il loro dovere di contribuenti. Cambierebbe anche la scadenza del modello Unico: per evitare sovrapposizioni nel calendario fiscale (Uni-

co e 730 andrebbero quasi a coincidere) alle Finanze starebbero meditando di posticipare dal 30 giugno a fine luglio il termine per presentare la dichiarazione unificata.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco dice di non saperne nulla. E aggiunge

che i termini sono quelli abituali. Un piccolo giallo che fonti del ministero hanno già provveduto a sgonfiare: il rinvio è quasi certo, spiega, ma è ancora nelle mani dei tecnici.

● A pagina 9

OGNI MERCOLEDÌ MUSICA DAL VIVO
con i **BANDOMAT**
e per carnevale **MEGAFESTE**
SABATO 13 **MARTEDÌ 16**
CONVIENE SEMPRE PRENOTARE: 040.22.51.66
BIRRIA OKTOBERFEST Prosecco - via S. Nazario, 52

Per la prima volta ieri mattina a Torino ventuno studenti hanno sostenuto la prova di Fisica «telematica»
Esami universitari, computer in cattedra

TORINO La rivoluzione - cominciata ieri mattina a Torino in «prima nazionale» - porta la firma del professor Angelo Tartaglia, un uomo ancora segnato dal ricordo di quella studentessa che, per la paura dell'esame, gli svenne davanti alla cattedra. Politecnico, ore nove, esame di Fisica 2. Nella grande sala che ricorda la Nasa si presentano in 21. Hanno la solita faccia tirata degli esaminandi, non l'andatura spessa delle caviglie. Eppure lo sono: caviglie nel primo giorno di una nuova era, quella in cui il professore computer prende il pe-

sto del professore in carne ed ossa. Sulla carta il cambio conviene - e loro sembrano infatti soddisfatti - finalmente un giudice che non ne lascia scappare una, che non puoi abbindolare aggrappandoti ai vetri, ma che è al tempo stesso assolutamente imparziale e per niente influenzabile dal cattivo umore, dalle antipatie di «pelle», dalle raccomandazioni. Con gli esami telematici, assicura il professor Tartaglia, anche i più emotivi manterranno il sangue freddo. E allora via, con l'aplomb dei cybernauti.

● A pagina 5



TRIESTE CAR AUDIO
TRIESTE - Via Geppa 10/B
Tel. 040.369944 - Fax 040.370176

SCONTI
Esclusionali
fino al 70%

PER TUTTO FEBBRAIO SU
CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

CELLULARI
AUTORADIO
ANTIFURTO
ACCESSORI
ASSISTENZA TECNICA

Al colloquio di oggi il segretario dei Popolari si presenta con un ampio mandato che prevede alle europee la caduta della pregiudiziale anti Di Pietro

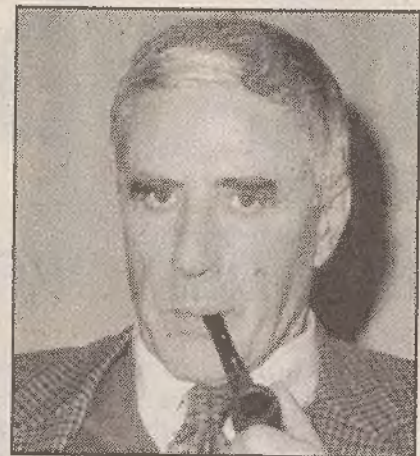
Marini e Prodi al chiarimento senza preclusioni

Ma l'uomo di Piazza del Gesù spera di convincere il Professore a scegliere chi si riconosce nell'Ulivo e nel Ppe

Contrarietà invece del Partito popolare all'iniziativa di Veltroni per una lista unitaria del centrosinistra alle amministrative

ROMA Il segretario del Ppi Franco Marini farà oggi un ultimo tentativo di convincere Romano Prodi a non scendere in campo alle elezioni europee insieme a Di Pietro ed ai sindaci. Ed a preferire una iniziativa comune con il Ppi e con tutti coloro che si riconoscono nell'Ulivo e nel Ppe, quindi anche con l'Udr. Una proposta simile a questa è stata ipotizzata anche da Cossiga che prevede il sostegno anche di Di Pietro e del Ccd. Per riuscire in questa impresa, che potrebbe essere ritenuta disperata, Marini ha ricevuto dal suo partito un «mandato molto

ampio», che prevede anche la possibilità di «ripartire da zero», su cui si sono detti d'accordo tutti gli esponenti del Ppi. Tutti avrebbero accettato anche di far cadere la pregiudiziale anti Di Pietro e contro i sindaci. Per quanto riguarda la proposta di Veltroni per una lista unitaria del centrosinistra alle elezioni amministrative di primavera, il Ppi non intende rinunciare alla sua identità politica e Marini ha annunciato che nelle grandi città si presenterà con il suo simbolo. Veltroni ha però precisato la portata della sua proposta.



Non una lista unica, ma un unico candidato sindaco, sostenuto dalle varie liste dei partiti di centrosinistra, dall'Ulivo all'Udr ed ai Comunisti unitari. L'importante, ha affermato il segretario della Quercia, è che il centrosinistra «non si frantumino e non si disperda».

L'ufficio politico del Ppi, riunito ieri, ha incaricato il segretario Franco Marini di fare un ultimo tentativo di far cambiare idea a Romano Prodi. Lo scopo è di verificare «se c'è ancora la possibilità di un chiarimento per affrontare insieme la campagna elettorale», con uno schieramento che abbia «un chiaro riferimento al Partito popolare europeo». In attesa dell'esito del faccia a faccia è stata annullata la riunione dei deputati del Ppi prevista per ieri sera. E sempre alta la preoccupazione per una possibile spaccatura nel centrosinistra. Per Walter Veltroni sarebbe «un errore molto serio» se la sinistra italiana alle europee non dovesse risultare il primo partito. Roma-

no Prodi ha accolto l'invito di Marini, anche se non si è pronunciato sull'esito che potrà avere il faccia a faccia di oggi. Ha molto apprezzato che sia stata rinviata la riunione dei deputati del Ppi e da questo ha dedotto che i Popolari vogliono un colloquio «rapido, forte e costruttivo».

Prodi è soddisfatto dalla proposta di Veltroni di un «progetto unitario» per le amministrative. La proposta dell'Ulivo «è viva», ha affermato Prodi, ed a chi gli ha chiesto se comprendesse anche l'Udr, ha risposto:



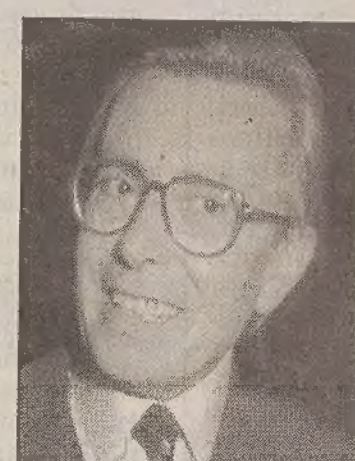
«Quando parlo di Ulivo, parlo di Ulivo». Sull'unità del centrosinistra alle amministrative anche i dipietristi pongono condizioni. Le liste, ha dichiarato Rino Piscitello, devono essere dell'Ulivo, senza l'Udr, quindi, a meno che, ha precisato, il partito fondato da Cossiga non decida di entrare a far parte dell'Ulivo.

Immediata la replica del vicesegretario dell'Udr Gabriele Cimadoro il quale ha avvertito che senza il sostegno dell'Udr il governo d'Alema è destinato a cadere. Non si placa intanto la polemica innescata dal ministro Amato che ha definito «partito Centopadelle» quello dei sindaci. Gli ha replicato il sindaco di Venezia Cacciari. La battuta di Amato, ha detto, è «volgare».

In Fi si dimette il responsabile economico
Polo sempre nella bufera, Casini gelido con Berlusconi candida Forlani in Europa

ROMA Il Polo è ancora in piena maretta. La leadership del Cavaliere, messa in discussione in questi giorni da Pierferdinando Casini, agita le acque. Ma non solo. A surriscaldare l'atmosfera si aggiunge il «caso Marzano».

Il responsabile economico azzurro, Antonio Marzano, ha presentato ieri le proprie dimissioni dalla commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera chiamando indirettamente in causa il capogruppo Giuseppe Pisani, perché il ruolo dell'economia «così rilevante in Forza Italia non trova riscontri adeguati nella politica della direzione del gruppo parlamentare».



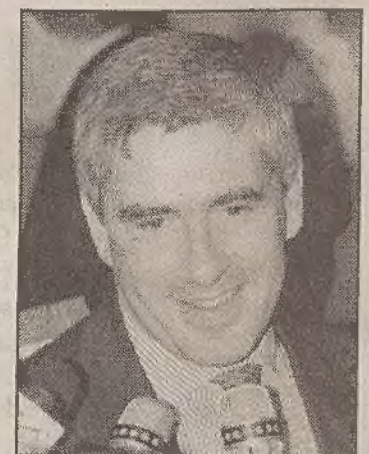
L'ex segretario dc non ha ricevuto ancora offerte ufficiali ma potrebbe guidare il Ccd nel centro Italia

quotidiano napoletano «Il Mattino», ha affermato che non è poi tanto irrealistico che, magari non oggi né domani, ma «forse domani l'altro» Alleanza nazionale rivendicherà la leadership del Polo. Certo, gli otto milioni di voti che hanno eletto Berlusconi ora come ora hanno peso. Ma, ha affermato Casini, «è meglio allargare il perimetro del centrodestra a personalità che gli sono estranee e per riuscire ad essere credibili nella sfida elettorale con la sinistra».

E alle critiche che gli sono giunte dagli esponenti azzurri, il segretario del Ccd ha risposto con parole

che sono destinate a scatenare nuove polemiche: «In politica c'è un crinale molto sottile tra servilismo e lealtà. Io sono leale e non servile».

Intanto, il Ccd continua la campagna acquisti per le europee. Dopo Carlo Casini, leader del Movimento per la vita, e il pretore di Maglie, Carlo Madaro, divenuto famoso per le sue decisioni sulla cura di Bella, la Vela intende offrire ad Arnaldo Forlani la candidatura nelle sue liste per le prossime europee.



Alle critiche degli azzurri per gli attacchi al Cavaliere replica: «Io sono leale ma non servile»

All'ex segretario della Dc, che finora non ha ricevuto nessuna offerta ufficiale, sarà affidata la circoscrizione di centro, forse come capolista.

D'altronde Casini, un tempo suo uomo di fiducia, aveva più volte fatto riferimento all'ex leader Dc denunciando che «la vera anomalia italiana è che Forlani sia ai servizi sociali mentre D'Alema è a Palazzo Chigi».

Il premier ricorda che su questo tema in Bicamerale era già stato raggiunto un ampio accordo

D'Alema: «Ripartiamo col federalismo»

ROMA D'Alema invita a ripartire con le riforme dal federalismo, il terreno «più ampiamente condiviso e politicamente neutrale», largamente sostenuto dalla pubblica opinione. Il presidente del Consiglio ha svolto ieri un'ampia relazione al convegno per la presentazione dell'indagine conoscitiva sul federalismo fiscale organizzato da Camera e Senato. Quello delle riforme, per D'Alema, resta un «compito non eludibile» per tutta l'attuale classe dirigente italiana: si potrebbe quindi ricominciare proprio dall'accordo raggiunto in Bicamerale

le sul federalismo. Questo, a suo parere, è una sfida alla quale «le classi dirigenti del Mezzogiorno non debbono e non vogliono sottrarsi perché è anche una sfida a rompere con le vecchie logiche di tipo assistenziale e ad assumere più chiare responsabilità per una gestione più trasparente ed efficiente».

Anche il decentramento dei poteri è però inevitabilmente legato a quel processo di riforme istituzionali che si è bloccato con il fallimento della Bicamerale. «Un federalismo garantito costituzionalmente non è so-

lo necessario - ha infatti ricordato D'Alema - ma pone il problema del rafforzamento dei poteri e dell'autorevolezza dello Stato centrale».

C'è quindi bisogno di un cambiamento della forma dello Stato ma, secondo il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, «dal punto di vista tecnico-tributario», tutto quanto si doveva fare per l'attuazione del federalismo «è stato fatto». A suo parere l'Italia è adesso «a dimensioni del tutto paragonabili a quelle degli stati federali»: una quota di entrate non statali, pari al 6,6% nell'89, raggiunge ora percentuali del 60-70%.

Il presidente della Camera Luciano Violante ha ricordato che le Regioni possono contare oggi su tributi propri pari a 12 mila miliardi, a fronte di circa 121 miliardi di trasferimenti statali. I Comuni dispongono di entrate tributarie proprie per 32 mila miliardi a fronte di trasferimenti regionali e statali per 30 mila miliardi.

«Che cosa impedisce di trasformare in legge la larga intesa che si è realizzata nelle commissioni parlamentari?», ha chiesto il presidente del Senato Nicola



Visco: tutto è pronto dal punto di vista tecnico e tributario

Mancino, invitando le forze politiche a fare ogni sforzo per riprendere il confronto interrotto.

In questo momento politico, però, con il referendum antiproporzionale di primavera è sulla legge elettorale che potrebbe forse riaprirsi il dialogo sulle riforme. Il ministro Giuliano Amato, dopo aver duramente rimproverato la maggioranza perché non riesce a trovare

La decisione di Fiom, Fim, Uilm e Ugl porterà il 18 febbraio al blocco del lavoro per quattro ore, mentre scatta subito lo stop degli straordinari

Metalmeccanici, sciopero a dispetto del patto sociale

D'Antoni (Cisl) torna a minacciare lo scontro con il governo sulla maggiore flessibilità

RELAZIONE DI MINNITI

L'editoria è un grande malato E Palazzo Chigi se ne accorge

ROMA L'editoria è «un grande malato» per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'informazione e l'editoria, Marco Minniti, che ieri alla commissione Cultura della Camera ha esposto i dati «preoccupanti» della stampa quotidiana nel '98. Al 31 dicembre dello scorso anno «la media è stata di 5.800.000 copie quotidiane vendute, e considerando che nel '78 la media era di 6.800.000 copie, la flessione è di 1 milione rispetto a venti anni fa». Per questo secondo Minniti per promuovere la lettura è necessaria una

Minniti, per una politica che sarà «unitaria e nazionale». Per il futuro «la risposta più organica può venire dalla riforma non più procrastinabile del settore - ha detto - con il varo della nuova legge per l'editoria, la 416 che deve essere approvata in tempi rapidi. Bisogna uscire dall'idea di una navigazione a vista per fare un progetto organico che deve misurarsi con l'innovazione nel settore, per uscire dall'intervento di pura assistenza e per allargare il mercato e garantire il pluralismo essenziale in una moderna democrazia». E a questo proposito per Minniti la 416 dovrà «uscire da un'idea un po' sterile che il mondo della carta stampata e della tv siano in competizione: la tv può essere potente veicolo di lettura». Ma bisogna anche riflettere sul fatto «che le proprietà dei giornali hanno vocazioni molto diverse e non c'è una grande tradizione di editori puri». Lo scopo della 416 sarà di «garantire pluralità di voci, non solo di partito e questo punto va difeso senza ipocrisia - ha detto - bisogna fare una discussione esplicita: non come bambini colti a rubare la marmellata». Da affrontare è la questione della comunicazione pubblica: a giorni Minniti presenterà una relazione tecnica alla commissione Bilancio «che conterrà anche elementi di osservazione sul testo».



Unico punto positivo emerso dai dati del '98 è quello del multimediale: «Questo indica la direzione di marcia», secondo

giornali hanno vocazioni molto diverse e non c'è una grande tradizione di editori puri. Lo scopo della 416 sarà di «garantire pluralità di voci, non solo di partito e questo punto va difeso senza ipocrisia - ha detto - bisogna fare una discussione esplicita: non come bambini colti a rubare la marmellata». Da affrontare è la questione della comunicazione pubblica: a giorni Minniti presenterà una relazione tecnica alla commissione Bilancio «che conterrà anche elementi di osservazione sul testo».

Il leader sindacale sul piede di guerra qualora rimanesse in piedi la proposta del presidente del Consiglio. Cgil e Uil non lo seguono

ROMA I metalmeccanici di Cgil Cisl Uil e Ugl sciopereranno quattro ore il 18 febbraio prossimo contro la Federmecanica, accusata di non rispettare le regole e il patto sociale firmato giusto l'altro ieri. Ma, rieccoci, c'è anche il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni che torna a paventare uno sciopero generale contro il presidente del Consiglio Massimo D'Alema se questi insisterà con la proposta di introdurre ulteriori elementi di flessibilità nel mondo del lavoro. Come già accaduto in passato, però, D'Antoni si ritrova solo perché in questa direzione non c'è la Cgil né la Uil lo seguono: «Il governo va giudicato rigorosamente e in modo intransigente sull'applicazione del patto di Natale e non sulle dichiarazioni che lo accompagnano», fanno sapere.

Non c'è che dire, però: a firmare sono tutti buoni, poi invece ci si scontra con la realtà. Ora il gioco delle parti impone che ognuno accusi l'altro di non adempiere al proprio dovere. E così Fiom Fim e Uilm, che hanno deciso di far scattare subito, cioè da ieri, il blocco degli straordinari in tutte le aziende, sparano ad alzo zero, benché a parere del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ci siano tutte «le condizioni per chiudere il contratto nelle sedi nazionali».

«Sull'orario», spiega comunque il segretario generale della Fim Giorgio Caprioli, «rimane netta la contrarietà a qualsiasi forma di riduzione, la cui motivazione sta a metà strada fra una pregiudiziale ideologica e una valutazione di costi». In effetti, la conferma alla indisponibilità degli in-



dustriali viene dall'Amma, presieduta da Andrea Pimmarina: a far crescere l'occupazione, dicono di rimando, è solo l'allargamento della base produttiva e lo sviluppo dei mercati, non certo la riduzione di orario che appesantisce la concorrenzialità. Quanto al salario, altro argomento ruvido in questa trattativa, i sindacati raccontano che secondo Federmecanica «nel 3% di inflazione programmata devo-

no rientrare anche i costi di richiesta sul salario indiretto, e cioè previdenza integrativa, ripristino della tredicesima nel trattamento di fine rapporto; non è inoltre chiarito», aggiungono, «qual è secondo gli industriali la base di calcolo su cui valutare questo 3% onnicomprensivo».

E proprio alla luce di queste posizioni così distanti che Fiom Fim e Uilm, ma anche, come detto, la Ugl, ritengono di dover dare uno scollone alla trattativa, di essere più incalzanti. «Troppi, ormai», denuncia il leader della Fiom Claudio Sabatini, «pensano che il contratto nazionale non serva più a nulla, e a quanto pare la Federmecanica sembra che voglia fare o un contratto senza polpa, o giocare la carta del non fare addirittura il contratto». Per ora nessuna delle due parti sente l'urgenza di interpellare il governo, «ma allora», riflette il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti, «bisogna trovare un accordo tra di noi».

Ds e Italia dei valori guidano la maggioranza contro le norme sulle intercettazioni telefoniche

Battaglia sull'immunità parlamentare

ROMA I Ds e la maggioranza annunciano battaglia sulla legge per l'immunità dei parlamentari che arriverà oggi in aula alla Camera. Il relatore del provvedimento, Antonio Soda dei Ds, ha infatti spiegato che il testo uscito dalla commissione contiene due punti che devono essere cancellati: un emendamento di Vittorio Sgarbi, approvato grazie ad assenze nella maggioranza in commissione, che in sostanza concede «un diritto all'insulto generalizzato» e la questione delle intercettazioni telefoniche: nel testo, come ha riferito Soda, è pre-

visto l'obbligo di distruggere tutte le conversazioni in cui un parlamentare o parla o viene solo menzionato da terze persone.

La legge, che all'origine porta la firma di tutti i capigruppo della Camera, trova schierati contro i deputati dell'Italia dei Valori. Elio Veltri oggi prenderà la parola e illustrerà le ragioni del no. «L'immunità parlamentare - afferma - uscita dalla porta con Tangentopoli, rientra dalla finestra con la restaurazione». Soda ha spiegato che invece non c'è una questione di principio sul punto che riguarda i controlli bancari: già oggi la leg-

ge prevede che la corrispondenza bancaria (contratti di fidejussione, aperture di credito e conti correnti) è sottoposta ad autorizzazioni, nel testo si dispone solo la procedura di attuazione di tali acquisizioni.

Un punto, quello delle intercettazioni telefoniche contestato aspramente dai deputati vicini ad Antonio Di Pietro. Elio Veltri dice chiaramente: «In generale, le intercettazioni hanno senso solo se non preavvertite. Qui c'è il paradosso di un'immunità estesa alle intercettazioni indirette. Mentre oggi ci vuole l'autorizzazione per l'intercettazione diretta,

domani si distruggeranno qualsiasi conversazione tra delinquenti in cui viene nominato un parlamentare. È assurdo».

Le contestazioni dei dipietristi non si fermano qui: «Il messaggio che arriverà ai cittadini è che i parlamentari sono una casta a parte. Questa normativa non esiste in nessun Paese europeo: nelle varie normative si tutela la libertà di parola dei parlamentari, ma solo nelle sedi proprie. Inoltre, non esiste un'estensione della tutela alle intercettazioni telefoniche. E anche l'immunità per la libertà personale è ristretta a pochi casi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

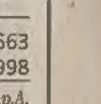
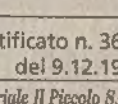
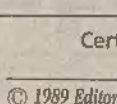
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

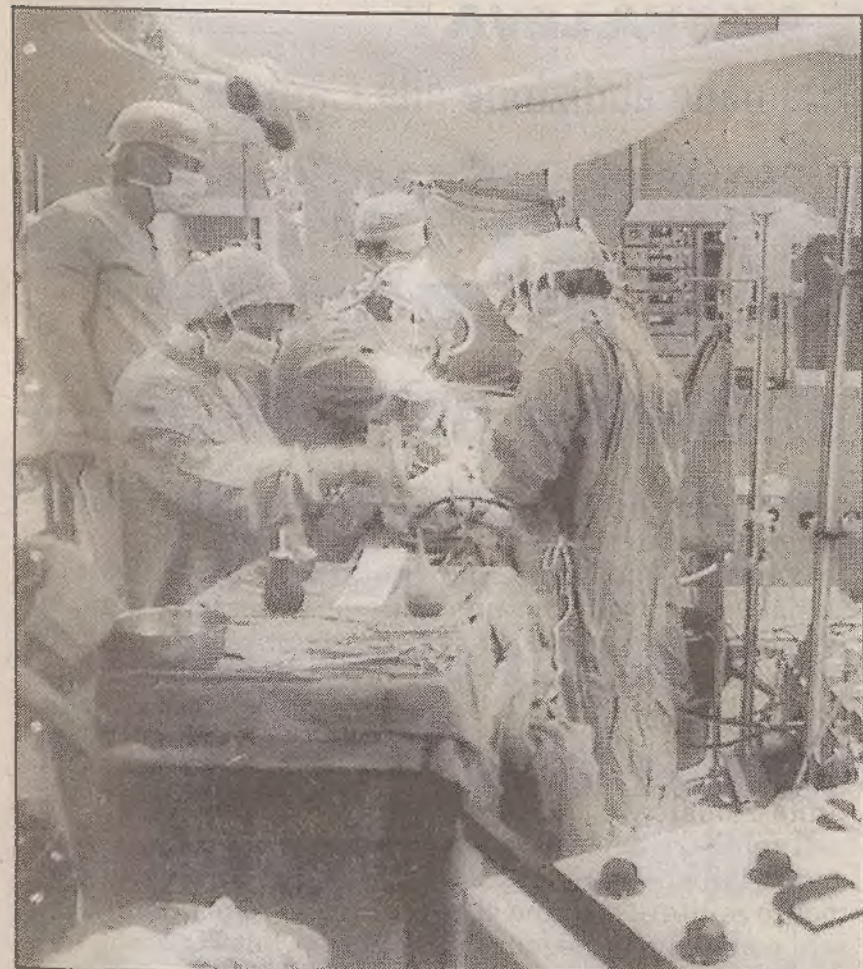
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Ruzin. Attualità: Lino Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldig, Piercarlo Fiumano, Fabio Cascutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubia, Mauro Manzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Emme, Furio Baldoni, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Dico, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gorfizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Misto, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsari, Matteo Corbetta, Ferdinando Vela.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vice e Ad.), Luigi Rossi (Vice), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 253432 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 653, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/660466.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (rim 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 395.000; Finanziaria L. 557.000 (festi L. 704.000) - P.P.C. L. 300.000 (festi L. 360.000) - Finestre L. 1.100 (6 mod.) L. 1.980.000 (festi L. 2.376.000) - Legale L. 450.000 (festi L. 550.000) - Necrologi L. 5.700 - 11.400 per parola (Anm, Ingr, L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 2 febbraio 1999 è stata di 54.650 copie





ROMA Criterio del silenzio-assenso e troppa burocrazia sono i «punti oscuri» della legge sui trapianti approvata ieri alla Camera. E' quanto emerge dai commenti raccolti da esperti del settore, politici e associazioni. Per il coordinatore del Nord Italia Transplant (Nit), Girolamo Sirchia, la legge è «eccessivamente burocratica» e si augura che la terza lettura del Senato contribuisca a chiarire almeno tre punti oscuri. Il primo, ha detto, riguarda la «grandissima burocrazia» relativa al silenzio-assenso. Per Sirchia è anche fondamentale coinvolgere la famiglia che «deve essere preparata e non può ignorare, anche se la decisione è del soggetto». Il secondo punto riguarda la grande rete informatica destinata a coordinare dati di Usl, ospedali, anagrafe

I «punti oscuri» della legge: il meccanismo farraginoso del «silenzio-assenso» e l'organizzazione dei centri di riferimento

Ma la burocrazia può essere mortale

dei Comuni e centri di riferimento regionali. La terza perplessità riguarda i problemi operativi. «Si è dimenticato - ha aggiunto - che l'Italia è spaccata in due: alcune regioni sono attive ed hanno ottenuto buoni risultati, per altre non è affatto così. Il problema non è centralizzare la distribuzione degli organi, ma aiutare le regioni meno capaci con interventi sul posto». Perplesso sul silenzio-assenso anche il coordinatore del Sud Italia Transplant, Carlo Casciani. Per la legge, che procede al prelievo senza avere accertato la volontà del donatore è

passibile di sospensione dall'attività e di reclusione fino a 2 anni. «E' un rischio troppo alto per il chirurgo - ha osservato - e si potrebbe frenare l'attività dei trapianti in Italia». Casciani propone quindi di sostituire il silenzio-assenso con una richiesta diretta da parte del chirurgo al parente più vicino al donatore.

La burocrazia preoccupa anche il presidente dell'Associazione italiana donatori di organi (Aido), Enza Palermo: «La legge, prevedendo vari passaggi obbligati (notifica di un pubblico ufficiale, ricezione della manifestazione di volontà presso la Pubblica amministrazione, registri nazionali) rischia di accentuare i problemi organizzativi tra Nord e Sud».

Per il presidente della Commissione affari sociali della Camera, Marida Bolognesi, la legge ha una grande novità perché «lo Stato ha detto - si fa carico di informare i cittadini, con campagne di informazione e soggettivamente. E sarà lo Stato a chiedere la manifestazione di volontà al cittadino che invece, finora, non aveva punti di riferimento. Espresso il sì alla donazione, il cittadino potrà cambiare idea». Giudizio positivo del segretario

del Tribunale per i diritti del malato (Tdm), Teresa Petrangolini: «Bisogna però vigilare perché l'informazione arrivi davvero a tutti». Contesta infine la legge Nicola Carlesi (An), secondo il quale donatore deve essere solo chi dice di volerlo essere. Per il deputato di Forza Italia e vicepresidente della Commissione Affari sociali e Sanità della Camera, Piergiorgio Massidda, il «vero punto d'arrivo della legge» deve essere la «manifestazione di volontà». Difficoltà «oggettive» - ha affermato Massidda - hanno imposto il passaggio dalla condizione di silenzio-assenso al silenzio-assenso informato, ma per noi si tratta unicamente di una tappa di avvicinamento alla manifesta dichiarazione di volontà, caposaldo di una legge più democratica e rispettosa delle volontà dei singoli».

Approvata alla Camera la proposta di legge che regolerà gli espianti: passa il controverso principio del «silenzio-assenso» bilanciato da altre norme di garanzia

Trapianti, chi «tace» viene arruolato tra i donatori

Si apre una nuova era ma Carella, presidente della Commissione sanità, avverte: «Al Senato possibili intoppi»

Si allungano le liste d'attesa In Veneto record di interventi

ROMA Bilancio in rosso, in Italia, sul fronte dei trapianti. Su 10.000 malati in lista di attesa per ricevere un rene, 1.000 per il trapianto di fegato, 1.000 per quello di cuore e 100 per il trapianto di polmone, infatti, gli interventi effettuati nel '97 sono stati in totale 2.223 (sommando i trapianti di rene da vivente e da cadavere, di cuore, polmone, cuore-polmone, fegato e rene-pancreas). Il più diffuso è il trapianto di rene, seguito da quello di fegato e di cuore e le nuove tecniche consentono oggi una sopravvivenza dei trapiantati dopo 5 anni tra il 70 e l'80%. Aumenta invece il numero delle donazioni (dall'11 per milione di abitanti del '96 all'11,6 del '97), ma tale media è ancora inferiore a quella europea che, nel '96, era di 15,2 con la Spagna in testa (26,8). Un aumento di donatori e trapianti si è registrato per il '98 nel Nord Italia. L'incremento complessivo, in base all'attività del Nord Italia Transplant (Nitp), è stato infatti dell'11,4%. Avanzamento, dunque, delle regioni settentrionali nella classifica Ue: con 18,5 donatori utilizzati per milione di abitanti, le regioni del Nord sono passate dal quinto al quarto posto (dopo Spagna, Portogallo, Belgio) ed i trapiantati sono aumentati da 1.069 a 1.131. La palma di «regione Nitp» più attiva nel '98, con 23 donatori per milione di abitanti, va al Veneto. E' invece allarme per i donatori pediatrici (sotto i 15 anni): dai 22 del '96 ai 14 del '97.

ROMA La legge sui trapianti degli organi ha superato il traguardo della Camera, trovando un punto di equilibrio sul principio del silenzio-assenso informato. Il cittadino potrà dire sì o no in modo esplicito, potrà tornare sulla sua decisione o potrà anche tacere, dopo essere stato informato, sulla possibilità di destinare i suoi organi a un paziente in attesa di trapianto. Il suo silenzio è considerato consenso all'espianto, dopo che sarà stata constatata la morte clinica, sulla base delle norme di legge già in vigore.

Avendo subito tormentate modifiche, il testo torna al Senato, dopo un voto della Camera segnato da un ampio consenso, ma anche da molte riserve: i sì sono stati 276, i no 28 (Legge e voti sparsi di altri gruppi), gli astenuti 105 (An, R, Verdi, Udr). Forza Italia ha lasciato libertà di voto. Per il voto al Senato, il presidente della Commissione Sanità

Francesco Carella, prevede che però non tutto andrà liscio. Ci potrebbero essere, anzi, degli intoppi: il dibattito si preannuncia infuocato. Il ministro della sanità, Rosi Bindi, si è appellata al valore etico della legge, parte integrante del piano sanitario nazionale: donazione e solidarietà, come principi ispiratori di un atto cosciente e consapevole. La speranza del ministro è

che il voto del Senato sia definitivo entro il 21 marzo, giorno due volte simbolico: inizio della primavera e seconda giornata nazionale per la donazione degli organi.

L'informazione è la condizione di base per guadagnare il consenso dei donatori. Saranno mobilitate tutte le strutture del servizio sanitario, scuola, enti locali, volontariato. Le Asl rimangono il principale veicolo per la raccolta delle opzioni. Anche i medici di base e gli uffici della pubblica amministrazione chiederanno ai cittadini la loro disponibilità o meno alla donazione. Tutti avranno tre mesi per decidere, compilando un modulo da riconsegnare alle Asl. Sarà sempre possibile ripensarci. Prima di procedere all'espianto, se non risulta il consenso del donatore, il medico è tenuto ad accertare che il cittadino è stato informato, secondo legge.

LA SCHEDA

Sui principi una discussione lunga 11 anni

Tre mesi per «decidersi» e al donatore minorenne serve l'assenso dei genitori

ROMA E' da 11 anni, dal febbraio del 1988 che il Parlamento discute di silenzio-assenso in tema di trapianti, un principio introdotto in Europa nel 1983 dalla Grecia. Uno il principio cardine della legge che ora va al Senato: tutti i cittadini italiani al di sopra dei 18 anni dovranno decidere se acconsentire o meno, in caso di morte, a donare alcuni organi per i trapianti. Ecco, punto per punto, il provvedimento:

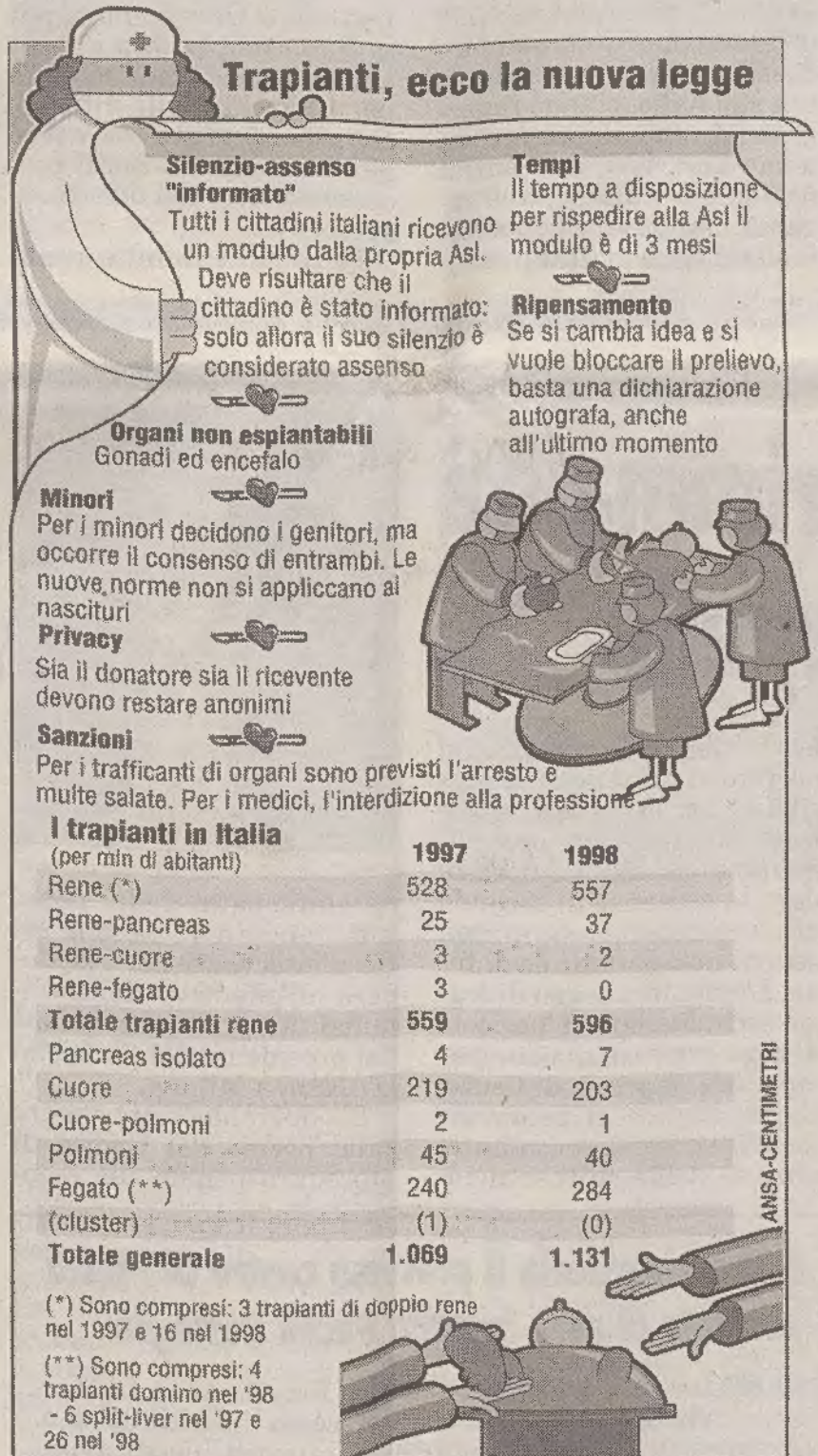
CHI CAMBIA IDEA Si potrà sempre cambiare idea. Un decreto ministeriale stabilirà come modificare la propria dichiarazione presso le strutture pubbliche.

AUTOPSIE Potranno essere espiantati organi dai cadaveri sui quali l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia o su cui siano stati eseguiti accertamenti diagnostici dopo la morte.

MINORI Per i minorenni, il «sì» o il «no» sarà deciso dai genitori, ma se uno dei due non è d'accordo, l'espianto non potrà essere effettuato.

NASCITURI Sono esclusi dalle nuove norme. Nessuno può esprimere intenzioni per chi ancora non è nato. La legge esclude gli organi affidati ad istituti pubblici o privati.

STRANIERI Sarà un decreto ministeriale a stabilire i criteri in base ai quali gli stranieri con regolare permesso o coloro che chiedono la cittadinanza italiana dovranno dichiarare la propria volontà.



Scontro a Montecitorio sulla delicata materia della fecondazione assistita

Passa l'emendamento leghista: l'embrione è come una persona

Finì contrario all'estensione delle tecniche di riproduzione artificiale alle «coppie di fatto». Il nodo dei «single»: potranno avere un figlio in provetta?

ROMA Uno scontro annunciato. La legge sulla procreazione assistita è arrivata ieri alla Camera dopo sei mesi di rinvii, ma la delicatezza del tema ha subito diviso maggioranza e opposizione creando schieramenti trasversali tra i vari gruppi. I primi effetti si sono visti in serata quando è stato approvato con voto segreto un emendamento del leghista Cè che riconosce anche all'embrione, oltre alla donna e all'uomo, la tutela dei diritti dei soggetti coinvolti nella riproduzione assistita.

Le conseguenze dell'emendamento (basti pensare alla legge sull'aborto) potrebbero essere enormi come afferma lo stesso leghista. Una divisione prevista, e anticipata ieri mattina dal presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini che, in una lettera a un giornale, ha annunciato l'opposizione del suo partito a estendere anche alle coppie di fatto la possibilità di sottoporsi al trattamento medico. An non vuole discriminare chi convive - ha detto Fini - ma la convivenza non può essere equiparata alla famiglia, e un figlio

non è un oggetto da acquistare ad ogni costo, ma un soggetto da rispettare e amare. Parole che hanno scatenato la reazione di Verdi e Ds, ma anche del parlamentare di Forza Italia Marco Taradash, che ha accusato Fini di oltranzismo. Mentre per Marida Bolognesi, relatrice della legge, se la bioetica diventa terreno di scorribande politico-elettorali, è evidente che si preferisce il far-west ad un ragionevole punto di mediazione.

Lo scontro vero è rimandato ad oggi (ieri la Camera ha approvato i primi tre articoli della legge), quando in aula si discuteranno i punti più delicati del provvedimento. Oltre al via libera alle coppie di fatto delle

tecniche di riproduzione artificiale, altri argomenti spinosi riguardano la fecondazione eterologa (con seme di un donatore estraneo alla coppia) e il congelamento degli embrioni, punti sui quali anche i popolari hanno annunciato battaglia. Ma anche il divieto per i

single di ricorrere alla provetta per avere un figlio. Ieri 46 deputati hanno ottenuto di poter fare ricorso al voto segreto per questi e altri nove punti importanti della legge.

torno alla legge è cresciuto un clima sempre più incandescente. Il primo a rispondere al presidente di An è stato Taradash. «Fini - ha attaccato - intende negare alle coppie di fatto la possibilità di avere figli attraverso la procreazione assistita e intende negarlo anche alle coppie sposate se uno dei due coniugi è sterile. E mentre la verde Anna Maria Procacci ha accusato Fini di «intransigenza ideologica». Fabio Mussi, capogruppo alla Camera per i Ds, gli ha ricordato che nel campo della procreazione assistita siamo al far west, la legge stabilisce regole rigorose e va incontro alla speranza di chi, con un atto d'amore, vuole un figlio.

Carlo Lania

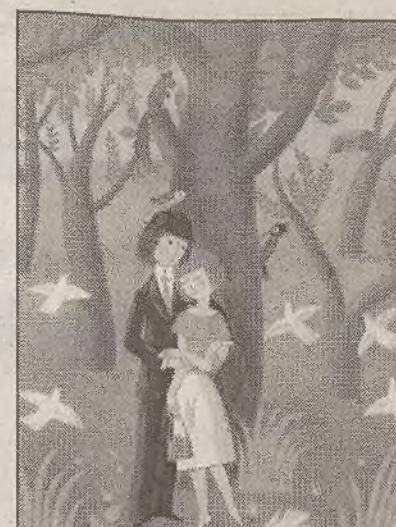


centro a tenere la lista delle persone in attesa di trapianto (liste differenti per tipologie) stilata sulla base dei dati trasmessi dai centri regionali. In base a queste liste saranno assegnati gli organi da trapiantare. I criteri di accesso alle liste di attesa dovranno essere trasparenti e di pari opportunità tra i cittadini, determinate in base a parametri clinici ed immunologici. Il centro sarà collegato in via telematica 24 ore su 24 con i centri minori, regionali e interregionali.

CONSULTA TECNICA PER I TRAPIANTI Si tratta di un organismo che aiuterà per la parte tecnica operativa il Centro.

SANZIONI PER I TRAFICANTI Arresto e multe molto salate per chi traffica in organi. Per i medici è prevista l'interdizione dalla professione.

Anche entrare in un negozio per molti è un dramma: subito tremori e balbuzie



ROMA Erano famosi nel mondo per la loro ostentata faccia tosta. Avevano finora goduto della benevola simpatia che accompagna gli scavezzacollo. Di tutto questo, pare, non resta quasi più nulla: gli italiani si sono trasformati per incanto in un popolo di «mammolette», incapaci di sostenere lo sguardo altrui, inclini ai rossori e, in qualche caso, preda anche di tic nervosi.

Parola di sondaggio che essendo stato fatto con i crismi scientifici della ricerca sociologica pare inattaccabile. Sarebbero, dunque, oltre 5 milioni (un italiano su 10) i timidi «patologici», quelli per i quali entrare in un negozio o chiedere un aumento di stipendio diventa un dramma, e ben l'84% della popolazione i timidi «occasionali». I «più gravi» vivrebbero al Nord, nelle grandi cit-

Un'indagine realizzata da Riza Psicosomatica scopre 5 milioni di timidi patologici - I più gravi vivrebbero al Nord

L'Italiano «faccia tosta» è in estinzione

tà, e in particolare a Milano. A registrare questa sorta di «mutazione genetica» degli abitanti della penisola è una indagine realizzata dalla rivista Riza Psicosomatica, in edicola da oggi, su un campione di 11.214 italiani tra i 22 e i 63 anni.

Ma quali sono i luoghi e i momenti in cui emerge, inesorabile, la timidezza? Per il 31% dei timidi il semplice fatto di entrare in un negozio diventa un dramma, raramente riescono a dire di no e si sentono obbligati a comprare qualcosa. Per il 23% la ve-

ra catastrofe arriva quando sono costretti a parlare in pubblico: sudorazione, tremore, balbuzie e talvolta nausea accompagnano l'evento con conseguenze tragiche. Altri momenti difficili sono ovviamente gli esami universitari e i colloqui di lavoro.

Solo al quarto posto, fra i momenti «temibili», si collocano le dichiarazioni d'amore (11% degli intervistati) mentre il 10% dei timidi è terrorizzato dall'idea di parlare con un superiore e quindi non antenderebbe mai dal proprio capo a chiedere un aumento

di stipendio, figuriamoci contraddirlo. C'è poi un 5% che addirittura ha paura di andare a mangiare al ristorante o a casa di persone estranee mentre un 3% mai e poi mai andrebbe a espletare i propri bisogni fisiologici fuori da casa.

Ma come vivono i timidi questo loro disagio? Il 61% di loro lo considera comunque un limite a fronte di un 22% che lo ritiene un problema come un altro e un 17% che lo considera un tratto originale della propria personalità. Coloro che vivono la propria ti-

Avrebbe tentato di atterrare con un Learjet all'aeroporto di Amsterdam ma gli è stato negato il permesso

Ocalan, come l'«olandese volante»

Il governo turco è diffidente e cerca di fargli terra bruciata ad ogni approdo

Il velivolo, proveniente da Minsk, sarebbe sceso poi ad Atene, dove il suo passeggero sarebbe ritornato per l'impossibilità di proseguire il viaggio

ROMA Come nell'opera wagneriana: un olandese volante che sfugge a ogni individuazione. È lui, Ocalan, il leader del Pkk, il partito curdo, la cui venuta in Italia ha creato non pochi problemi al nostro paese. «Che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa»: insomma, un'araba fenice dell'ultimo scorcio del secondo millennio.

Intanto niente scuse per il caso Ocalan. Il premier turco Bulent Ecevit smentisce Massimo D'Alema che, appena 24 ore prima, le aveva sbandierate a Palermo. E, invece, non ce n'era motivo, dicono ad Ankara: «Se le scuse fossero state necessarie, le avrei fatte pubblicamente, ma non è così. Al presidente del Consiglio italiano sono state fornite informazioni sbagliate».

Può darsi. Fatto sta che la sorte del leader del Pkk resta un mistero. Lo segnalano in mille paesi. E dai mille paesi arriva sempre un «no, non è qui». La Svizzera, per esempio, ieri lo ha ribadito: «Ocalan non è giunto nel nostro paese. Non possiamo certo escludere la sua presenza al 100%, ma pensiamo che non si trovi in Svizzera».

Di certo c'è solo che l'aereo con cui il leader curdo ha cercato invano di atterrare domenica sera all'aeroporto di Rotterdam è un «Learjet 55» registrato in Estonia e proveniva da Minsk in Bielorussia: è quanto ha dichiarato la portavoce del-

lo scalo olandese Desiree Breedveld.

In Russia sicuramente c'è stato. Secondo la Turchia, infatti, Ocalan dall'Italia ha raggiunto la Russia il 16 gennaio scorso a bordo di un aereo di «un'importante impresa italiana che fa affari con la Tur-

«Apo», un giallo finora senza alcuna soluzione

ROMA Abdullah Ocalan non trova un paese disposto a ospitarlo e la Turchia canta vittoria per l'isolamento di cui è oggetto «Apo». E nonostante la «chiusura» italiana nei suoi confronti, il suo tour europeo è stato l'occasione per far scoccare nuove scintille tra Roma e Ankara a causa delle affermazioni fatte dai due capi di governo.

Il «giallo» Ocalan, per ora, finisce qui. Anche se qualcuno, come il quotidiano tedesco «Die Welt», ritiene che tutto il viaggio del leader del Pkk sia stato in realtà solo una messa in scena per sondare, cosa accadrrebbe se «Apo» provasse veramente a entrare in qualche paese europeo.

chia». Il sottosegretario agli Esteri, Korkmaz Haktanir, ha spiegato che l'obiettivo dell'impresa italiana era quello di liberarsi dell'ingombrante presenza del leader del Pkk e «normalizzare» i rapporti con Ankara.

Secondo una ricostruzione delle autorità turche, Ocalan, dopo aver raggiunto lo spazio aereo olandese e aver tentato di atterrare a Rotterdam, si sarebbe diretto ad Atene dove l'aereo sarebbe atterrato. Nella capitale graca avrebbe cambiato in Estonia, con un Falcen saudita con il quale ha tentato di raggiungere Basilea, dove è stato respinto, e poi Milano, dove sarebbe stato egualmente respinto e quindi di nuovo Atene: qui sarebbe atterrato per la seconda volta. E sarebbe partito per una destinazione sconosciuta alle autorità turche.

Comunque sia la Turchia tenta di fargli terra bruciata in Europa. Gli ambasciatori ad Ankara di Belgio, Jugoslavia, Norvegia e Svizzera sono stati convocati al ministero degli Esteri per chiedere ai loro governi di impedire l'eventuale atterraggio di un aereo con a bordo il leader del Pkk sul proprio territorio.

Intanto però c'è chi mette in dubbio che Ocalan fosse davvero sull'aereo fantasma in giro per mezza Europa.

Un diplomatico occidentale sospetta che si sia trattato di un «ballon d'essai» del Pkk per vedere quali paesi fossero eventualmente disposti ad accogliere il suo leader.



Durante una manifestazione in Germania, a Bonn, curdi sfilarono in corteo con l'immagine del loro leader Ocalan, ritratto con i simboli della guerra e della pace, un mitra kalashnikov e una colomba.

I parenti dei 20 morti aspettano un po' di giustizia a un anno dal volo dell'aereo che tranciò la funivia in un tragico gioco

Cermis, i piloti Usa oggi alla corte marziale

NEW YORK Tutto è pronto alla base di Camp Lejeune. Oggi, a un anno e un giorno dalla tragedia, comincerà il processo davanti alla corte marziale per Richard Ashby e Joseph Schweitzer, il pilota e il navigatore dell'Ea-6b Prowler che tranciò il cavo della funivia del Cermis mentre volava sotto i limiti di sicurezza. Nell'incidente morirono sette tedeschi, una donna polacca con suo figlio, cinque ragazzi belgi, una ragazza e un uomo austriaco, due anziane signore italiane, una ragazza olandese, e l'operatore della funivia, italiano.

L'inchiesta militare americana è stata finora piuttosto lenta e ambigua. Non sono state rintracciate le registrazioni di volo e gli unici a pagare per ora sono stati il comandante dello squadrone aereo, Richard Muege, privato del comando e trasferito ad altro incarico, e il responsabile della sicurezza Max Caramanian, punito con una lettera di censura grave. Uno schiaffo per i parenti delle vittime, che sperano ora di avere giustizia almeno con il processo a carico dei diretti responsabili.

Di là dalle infinite preci-

sazioni su protocolli di addestramento, limiti di sicurezza, carte aggiornate o meno della zona di volo, sembra infatti incontestabilmente provato che Ashby e Schweitzer fecero volare l'aereo al di sotto di qualsiasi quota prevista, a soli 112 metri dal suolo. I difensori dei due puntano tutte le loro carte sul concetto di «responsabilità allargata»: i due sarebbero solo l'ultimo anello di una catena di negligenze che ha portato alla tragedia. E quindi non dovrebbero essere puniti troppo severamente.

Finora si scontava la condanna solo dopo il giudizio di terzo grado: il modello è il decreto anti-fughe

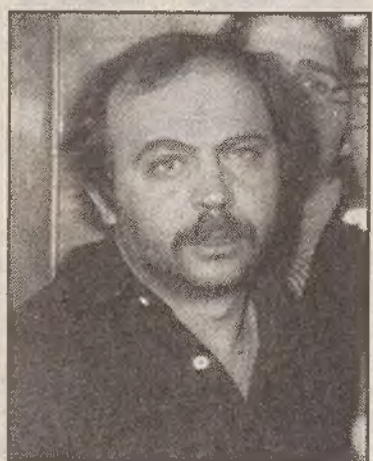
Deterrente per combattere la criminalità Pena subito esecutiva dopo l'appello

In applicazione della legge Gozzini

Due giorni di libertà all'ergastolano Concutelli, il triplice killer «nero»

ROMA Era il 10 luglio 1976, alle 8 di mattina. Il «comando» che ha ucciso il giudice Vittorio Occorsio con una raffica di mitra «Ingram» si è appena dileguato. Fa caldo. Sul corpo martoriato del povero magistrato il sangue si è già raggrumato. Da allora sono trascorsi 23 anni. Per quell'omicidio, Pierluigi Concutelli, il killer «nero», ha preso l'ergastolo. Altri due ergastoli gli sono stati aggiunti per gli assassinii nel carcere di No-

vara, a un anno di distanza l'uno dall'altro, di Ermanno Buzzi e Carmine Palladino. Ventitré anni di prigione, di isolamento. E adesso la libertà. Brevisima, di appena due giorni. Un «premio», conseguenza della legge Gozzini; uno dei tanti che questa normativa vuole concedere a chi ha fatto in passato del terrorismo il suo credo, fino a uccidere senza pietà, e che poi - forse pentendosi - questa pietà l'ha conosciuta in carcere a contatto con altre miserie. Un permesso, quello di Concutelli, ad ogni modo sottoposto a precisi condizionamenti (uno dei quali l'affidamento a don Sandro Spriani, capellano di Rebibbia) e già carico di polemiche. La Procura infatti si era dichiarata contra-



di piazza della Loggia, a Brescia. Una storia tutta da raccontare o mai raccontata fino in fondo. E Concutelli - affermano gli esperti - invece sa tanto. Polemico anche il procuratore nazionale Antimafia, Pierluigi Vigna.

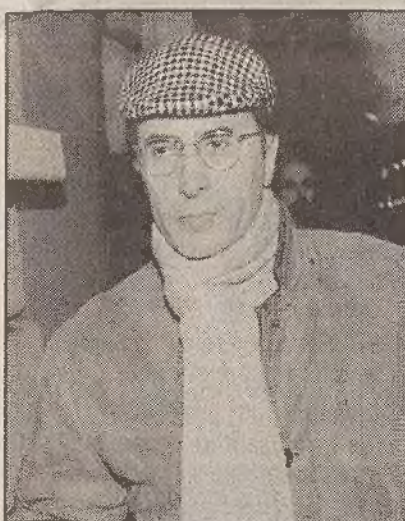
Vigna non può dimenticare. Era lui, in quel lontano '76, a condurre le indagini sull'omicidio Occorsio: aveva ereditato di fatto l'inchiesta, avviata e portata avanti dal magistrato ucciso, su Ordine Nuovo, sulla P2 e sull'Anonima sequestri dei Marsigliesi.

ROMA Esecuzione della pena dopo la sentenza d'appello, se «conforme» a quella di primo grado.

Dovrebbe essere questa la soluzione al problema di dare più certezza alla pena che gli uffici tecnici di via Arenula stanno preparando e che dovrebbe essere inserito in un disegno di legge che potrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri della prossima settimana, o più probabilmente la settimana successiva.

Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala si dice d'accordo con una soluzione del genere, e sottolinea che «siamo l'unico Paese occidentale in cui occorrono tre gradi prima che la pena possa essere scontata». Non si tratterebbe però di una esecuzione della pena ma di una forma di custodia cautelare speciale, sulla fattispecie di quella individuata dall'allora ministro della Giustizia Flick nel decreto «antifughe», varato dal governo Prodi dopo la fuga, avvenuta dopo una sentenza definitiva della Cassazio-

ne, di Gelli e Cuntreza. Nel decreto si prevedeva la possibilità per la Corte d'appello di emettere un provvedimento di custodia cautelare dopo la sentenza di secondo grado conforme alla prima solo in caso di pericolo di fuga. L'attuale disegno di legge escluderebbe il pericolo di fuga come condizione per emettere il provvedimento. Il «pacchetto» di provvedimenti che verrà presentato, oltre a quello sull'esecuzione,



E intanto Cusani, il finanziere coinvolto in Tangentopoli, lascia il carcere affidato in prova ai servizi sociali. «Resterò in contatto col carcere»

ne anticipata della pena, comprendere anche una serie d'interventi per rispondere all'offensiva della criminalità, già annunciati dal presidente del Consiglio D'Alema a Milano.

Si dovrebbe intervenire sulle norme del Codice di procedura penale che rego-

A Brescia s'inizia il processo contro Di Pietro accusato di aver favorito Pacini Battaglia

MILANO Inizia oggi davanti al gup di Brescia Anna Di Martino l'udienza preliminare del processo a carico del sen. Antonio Di Pietro per i presunti rapporti illeciti avuti, quando era magistrato a Milano, con il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia. L'accusa nei confronti del leader del movimento Italia dei valori è di corruzione: avrebbe riservato un trattamento di favore a Pacini Battaglia, indagato nell'inchiesta sui fondi neri Enimontedison, per fare avere prestiti e favori a suoi amici, tra i quali l'imprenditore Antonio D'Adamo. Anche ieri i magistrati hanno depositato nuovi atti ma l'avv. Massimo D'Amico, difensore di Di Pietro, non sembra intenzionato a chiedere un rinvio per studiare le nuove carte.

Frattanto Sergio Cusani, l'ex finanziere coinvolto in Tangentopoli (foto), ha lasciato ieri sera il Carcere di San Vittore dove era rinchiuso dal 13 novembre '96.

I giudici del Tribunale di sorveglianza di Milano hanno deciso che potrà lavorare fino al maggio 2001 per l'associazione Liberi. «Ho il desiderio di mantenere il contatto con il carcere» ha detto Cusani appena uscito per aver ottenuto l'affidamento ai servizi sociali.

NUOVA LEVA

Stamane audizione alla Camera

Il ministro Scognamiglio insiste per un modello di esercito professionale

ROMA Il ministro della Difesa Scognamiglio ritiene che il modello che meglio risponde alle nuove esigenze della Difesa è quello interamente professionale. Questa posizione è ribadita in una nota del ministero in cui si spiega che l'audizione in sede di commissione alla Camera, «servirà a stabilire le procedure parlamentari necessarie per giungere all'approvazione di un provvedimento per l'abolizione del servizio di leva, cioè per transitare dall'attuale sistema misto ad uno interamente professionale».

Il ministro esprimerà oggi i motivi che, a suo giudizio, suggeriscono una radicale trasformazione dello strumento militare italiano che, per meglio rispondere ai rischi e alle nuove esigenze di sicurezza, «dovrà essere ridimensionato - secondo l'opinione del ministro Scognamiglio - nella quantità ed avere più elevata prontezza di risposta e capacità di operare fuori del territorio nazionale in azioni a supporto della pace».

Oltre al modello di esercito professionale, circola la voce negli ambienti della Difesa che è in progetto anche una Riserva nazionale, sempre su base volontaria. Si tratterebbe di persone disponibili a funzioni di carattere militare della durata di un trimestre per anno.

IN BREVE

Delitto lavarone, di Erik le impronte digitali trovate

CASSINO Sia le impronte digitali sia quelle palmari trovate sulle 10 buste di plastica usate per coprire il corpo di Mauro Lavarone, il bambino di 11 anni di Piedimonte San Germano ucciso la sera del 18 novembre scorso, appartengono a Erik. Lo avrebbero stabilito i periti del centro investigazioni scientifiche dei carabinieri di Roma al termine della comparazione di tutte le tracce rilevate sulle buste. In particolare, i periti si sono soffermati sulla busta usata per incappucciare Mauro dove le impronte sono più numerose e dove c'è quella palmare. Nuove tecniche di colorazione hanno evidenziato le tracce.

A 109 anni è ricercato dopo 50 anni di latitanza il suo primo reato fu un furto di galline nel 1903

PIACENZA Ricercato a 109 anni, dopo più di mezzo secolo di latitanza, per scontare un cumulo di pene risalenti al 1947. L'ultracentenario è ricercato dalla Procura della Repubblica di Cremona, che ha ordinato alla Questura di Piacenza di rintracciare Ernesto Laccusa, piacentino di Ponte Dell'Olio, del quale finora non è mai stato trovato alcun documento ufficiale che ne provi la morte. Il suo primo reato fu un furto di galline, rubate nel 1903 in provincia Piacenza. In oltre 40 anni Laccusa ha subito numerose denunce e arresti soprattutto per furti, ma anche per aver sparato a una persona nel lontano 1916. Di lui si sono perse le tracce nel 1947, quando nei suoi confronti fu emesso un ordine di carcerazione per un cumulo di pene a otto anni relativo alle innumerevoli condanne per furto.

Monsignor Milingo, il vescovo esorcista, dopo due anni ricompare in pubblico

ROMA Monsignor Emmanuel Milingo, il vescovo esorcista, esule in Vaticano dallo Zambia, ha scelto la festa della Presentazione al tempio, più popolare nella sua versione pagana di Candelora, per ricomparire in pubblico. Da oltre due anni il vicariato di Roma gli ha imposto di non celebrare nel territorio diocesano senza autorizzazione e lui aveva risolto il problema trovando ospitalità nel Santuario delle Tre Fontane retto dai frati trappisti. Il santuario è a Roma ma in senso tecnico è un territorio autonomo, non rientra sotto l'autorità del vescovo.

A 17 anni romana data in sposa a un rom e violentata Per il leader dell'Opera nomadi sono «nozze normali»

ROMA «È normale che i matrimoni avvengano in questo modo». È il commento di Massimo Converso, presidente della sezione laziale dell'Opera nomadi, alla vicenda della 17enne comprata da una nomade a tre milioni di lire per il figlio e, secondo la polizia, violentata da quest'ultimo per convincerla a convivere. Secondo Converso la vicenda potrebbe invece inquadrarsi in un «normale» matrimonio tra zingari. «Conosco bene Rudzidja e posso escludere la violenza carnale» ha aggiunto Converso.

Il recepimento di norme comunitarie sulle metodologie di produzione porterà sorprese sulle tavole degli italiani e rischia di far sparire la figura del fornaio

Al pesce o alla cicoria, il pane cambierà gusto: nuova legge

ROMA Il pane al pesce, ai semi di cotone o alla cicoria. Ecco le «sorprese» sul tavolo degli italiani rese possibili grazie al nuovo regolamento che rivoluziona le norme in materia di lavorazione e commercio del pane che scatterà tra due settimane. Il provvedimento, appena emanato, adegua le attuali norme alle nuove metodologie tecniche di produzione del pane e recepisce una serie di norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci. Ma il rischio, avverte il presidente dei panificatori lombardi Antonio Marinoni, è «quello di uno stravolgimento totale della legge italiana sulla produzione del pane». «In pratica - spiega Marinoni - si liberalizza la composizione dell'imposto tradizionale consentendo l'aggiunta di altri ingredienti, come gli sfarinati alimentari o le erbe».

E la lista delle aggiunte previste dal nuovo regolamento, rispetto alle norme attuali

che risalgono al 1967, è ampia. Si passa, infatti, dalle farine di cereali maltati agli amidi alimentari, dagli «alfa e beta amilasi» e altri enzimi presenti negli sfarinati agli zuccheri. Il pane ottenuto con gli sfarinati (e la farina di pesce, osserva Marinoni, potrebbe essere tra questi) si chiamerà «pane al» seguito dal nome dell'ingrediente utilizzato.

A conferma dello spirito europeista della disciplina, il legislatore impone il «mutuo riconoscimento» precisando che «le disposizioni del presente regolamento non si applicano al pane legalmente prodotto negli Stati membri dell'Unione europea».

Le conseguenze della «rivoluzione del pane» saranno, dunque, per Marinoni «negative e piuttosto pesanti». «La concorrenza delle grandi catene alimentari rischia di far scomparire la figura del panettiere tradizionale».

A «Porta a porta» le velocità «proibite»

ROMA A 290 km all'ora in autostrada. E' la velocità alla quale va, con la sua Ferrari, l'industriale Giovanni Rana, che lo ha confessato ieri sera in diretta tv, alla trasmissione «Porta a Porta» dedicata stasera alla «rossa» di Maranello. Rispondendo alle domande di Vespa, anche Schumacher ed Irvine hanno confessato di andare, su strada, a velocità

proibite: 250 km all'ora il tedesco, 200 l'irlandese. Ma hanno precisato di non farlo in Italia. Marco Pantani va più forte dei due piloti Ferrari: ha confessato una velocità «vicina ai 290» con la sua Porsche. Più attento ai limiti di velocità Batistuta: «Al massimo - vado a 140 km/h, anche perché quasi sempre ho in macchina i miei figli».

Gaffe in diretta di Jean Todt. Vespa, infatti, ha fatto una domanda a Luca Badoer, collaudatore della Ferrari. Il ds della Ferrari ha interrotto il pilota dicendo: «Lui va piano perché deve sempre guardare qua e là per cercare la figa». Ed ha provocato un momento generale di imbarazzo che non è stato l'unico della trasmissione.

Strage familiare nel Potentino provocata da un braciere acceso per fronteggiare le temperature polari

Gelo, madre e figli uccisi dal gas

L'Aquila è stata la città più fredda d'Europa - Rischio-valanghe sugli Appennini

NESSUN SOSPETTO

Il legale avrebbe opposto resistenza

Accoltellamento a morte di un noto avvocato ascolano Ma l'omicida forse è ferito

ASCOLI PICENO Un avvocato di Ascoli Piceno, Antonio Colacioppo, 60 anni, è stato trovato ucciso a coltellate ieri mattina nel suo studio, in pieno centro storico. A scoprire il corpo del legale, molto conosciuto in città per il suo impegno politico e per le battaglie per i diritti civili, sarebbe stata la segretaria, al momento dell'apertura mattutina dello studio. Sul posto sono subito intervenuti la Mobile di Ascoli Piceno, la Scientifica e i procuratori Mario Mandrelli e Ettore Picardi. Ad uccidere Colacioppo, trovato riverso a terra nell'ingresso dello studio, sarebbe stata una coltellata al torace sferrata all'altezza del cuore. La vittima, comunque, sarebbe stata ripetutamente colpita dall'assassino, con il quale potrebbe aver avuto una breve colluttazione considerato che l'uomo presenterebbe anche alcune ferite da arma da taglio alle mani.

Colacioppo svolgeva la professione di avvocato solo da alcuni anni, da quando era andato in pensione dall'Inps dove era diventato dirigente dopo una serie di vicissitudini personali culminata nell'arresto avvenuto nel '76 per una vicenda, dalla quale era poi risultato completamente estraneo, legata alla costituzione e gestione di una cooperativa edilizia. Lungo le scale e su uno dei due ingressi dell'edificio dell'ufficio dell'avvocato, sono state trovate tracce di sangue che potrebbero appartenere all'assassino, il quale, dunque, potrebbe essere ferito. Stando a una prima ricostruzione, desunta da particolari raccolti sulla scena del delitto, il professionista potrebbe essere stato aggredito sulla porta dello studio e quindi ucciso, con almeno cinque colpi di pugnale, poco dopo aver aperto all'omicida.

Sempre più ingenti i danni all'agricoltura e agli allevamenti, impossibilitati a conferire il latte a causa delle strade impraticabili

ROMA La grande offensiva del gelo siberiano si è in parte attenuata. Non nevicava più se non a tratti e alle quote più elevate. Il freddo polare che nei giorni scorsi aveva toccato il Nord Italia si è spostato nel Centro; nelle Marche, in Umbria e in Abruzzo. Nel capoluogo di quest'ultima regione la temperatura è scesa a 13 gradi sotto zero. L'Aquila è risultata la città più fredda d'Europa. Se prima le strade erano ricoperte di neve e molti paesi risultavano isolati, ora il vero pericolo è il ghiaccio. C'è anche il pericolo-valanghe: l'allarme è del Corpo fo-

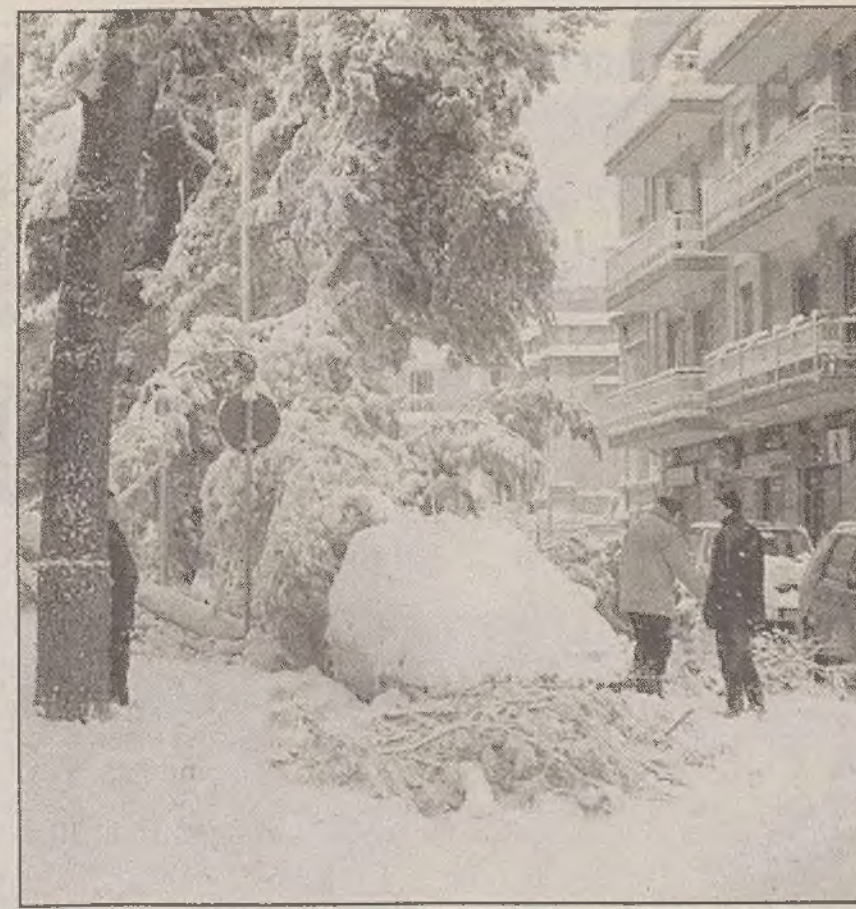
restale dello Stato che ha indicato le zone a rischio e il grado appunto di pericolo. Il numero 5 è il più alto ed interessa i maggiori centri montuosi dell'Appennino. L'emergenza quindi non è ancora finita e, a parte il Molise dove si riapriranno le scuole, ci vorrà almeno tutta la settimana per poter affermare che la situazione sia migliorata di netto.

A stare peggio sono sempre le popolazioni delle zone terremotate. Le immagini Tv di questi giorni si commentano da sole. I gravissimi disagi se non altro però hanno fatto riflettere alcune

amministrazioni comunali sull'urgenza di affrettare i tempi della ricostruzione. La gente non dovrà ritrovarsi così più a combattere freddo e neve in simili condizioni. D'altra parte questo è l'inverno, stagione impietosa specie con indigeni e senza tetto. Proprio per venire incontro ai bisognosi l'associazione Cna dell'Amicizia, che fa capo alla Caritas ambrosiana, a partire da oggi allestirà durante la notte il centro diurno di via Grazioli a Milano. Per un ricovero d'emergenza che si apre, si è invece chiuso (sempre per il freddo) il poliambulatorio dell'Ospedale Cervello di Palermo. Una decisione che ha scatenato le proteste dei malati. Chi non potrà più protestare è una povera madre di

Paterno, in Val d'Agri (Potenza), trovata morta con i suoi due bambini in casa, per le esalazioni sprigionate da un braciere, usato per riscaldarsi. Sempre per asfissia è morta a Orsogna (Chieti) una giovane donna che aveva messo in moto l'auto, ricoperta di neve, senza avere l'accortezza di uscire prima fuori dall'abitacolo. Se l'è cavata per il rotto della cuffia invece un uomo di 48 anni di Chieti che, rotto il femore per una caduta in un edificio in costruzione, è stato trovato dai carabinieri semivissuto.

Il gelo non risparmia le aziende agricole. La Coldiretti aggiorna ora per ora maltempo e danni, in aggravamento. «Una situazione che evidenzia - secondo



Eccezionali accumuli di neve hanno ricoperto la Puglia

la Coldiretti - la necessità di predisporre adeguati interventi di sostegno alle imprese, specie nelle aree interne, più isolate. Se al Nord, come in Piemonte (pianura dell'Agostino e Alessandrino) e Lombardia è ancora elevato il rischio di siccità per man-

canza d'acqua, al Sud, freddo e neve minacciano i germogli o le colture più delicate (frutta e ortaggi) mentre gli allevamenti sono in difficoltà perché il latte non può essere conferito poiché i mezzi di trasporto affrontano strade impossibili.

Arrivati dalla Puglia e già noti per furti nei rioni di Milano



E' notte fonda. I giovani arrivano a tutta velocità in una stradina sterrata che da via Costantino Baroni, a sud di Milano,

porta sulla sponda del Lambro. Antonio e Andrea credono di avercela fatta. Il lampeggiante blu è sempre più lontano, e il

Due ladroncini diciottenni evitano i carabinieri ma muoiono finendo con l'auto nel fiume

In fuga annegano nel Lambro

sentiero più buio, più stretto. L'auto però sobbalza sul fondo sconnesso e poi trova un avvallamento. I giovani volano giù per tre metri verso il fiume. Quando i militari giungono sul posto vedono la vettura immersa nelle acque del Lambro. Gli sportelli sono aperti e inizialmente si pensa che i due siano riusciti a fuggire. Arrivano i vigili del fuoco e i sommozzatori. E poi una gru che solleva la vettura dall'acqua e svela i due corpi tra le lamiere.

Andrea e Antonio erano già conosciuti da polizia e carabinieri che in poco più di un mese li avevano «pizzicati» cinque volte. La prima il 19 dicembre: Antonio è su una Y10 rubata in via dei Misaglia. Il 13 gennaio viene arrestato con un complice mentre ruba nei box di due palazzi al Gratosoglio. Da allora sempre in coppia, legati a doppio filo da uno stesso destino. Solo sei notti fa Andrea e Antonio finiscono in manette in via Bellarmino: hanno appena forzato gli

sportelli di due Fiat Tipo quando la polizia li trova con pinze e autoradio. L'arresto, il processo per direttissima la stessa mattina, e poi ancora fuori con la condizionale. A caccia di un'auto da scassinare. I carabinieri li fermano alle 22 di quella stessa sera su un'altra Tipo rubata al Gratosoglio. Ricettazione. La stessa accusa sul verbale della polizia stilato l'altro ieri pomeriggio: in una banca di via Pavia avevano tentato di cambiare due assegni rubati.

IL CASO

Indagò sull'eversione nera in Nord Italia

Prosciolto il giudice Salvini Non istigò l'ordinovista Maggi a commettere dei reati

MILANO Prosciolto con tante scuse. Anzi coi complimenti per il suo operato. Il giudice istruttore Guido Salvini, il magistrato che per primo ha fatto chiarezza sui proclami della Strage di piazza Fontana e sull'eversione nera in Nord Italia, nonché sul ruolo nella vicenda di alcuni agenti dei Servizi segreti statunitensi, è uscito a testa alta dall'inchiesta aperta dalla Procura di Venezia in base a un esposto dell'ordinovista Carlo Maria Maggi (foto).

Maggi nel corso delle indagini aveva denunciato il giudice Salvini, sostenendo che il magistrato e il capitano dei Ros Massimo Giraudo lo avevano minacciato e pesantemente pressato per fargli commettere dei reati.

«Non può essere scottato - scrive il presidente della Sezione gip di Venezia Luigi Nuzzi - che ha archiviato il caso prosciogliendo Salvini e Giraudo - come appare evidente la strumentalità dell'esposto del Maggi. Dalle intercettazioni telefoniche sulle utenze di militanti di Ordine nuovo vicini a Maggi e a Delfo Zorzi, risulta chiaramente che l'esposto contro il giudice Salvini era strumentalmente finalizzato a inquinare e financo fermare le indagini dei carabinieri dei Ros e della Procura di Milano. La stessa Digos di Venezia rilevava che l'esposto era strumentale e ispirato da Delfo Zorzi dietro corresponsione di notevoli somme di denaro».

Dunque anche durante le ultime fasi delle inchieste sull'eversione nera degli Anni Settanta, ex militanti dell'organizzazione hanno cercato di bloccare i magistrati e inquinare le prove.

Carlo Maria Maggi era stato avvicinato dal capitano Giraudo tra la fine del 1994 e l'inizio del 1995 per verificare la sua disponibilità a fornire informazioni utili sull'eversione di destra in cambio dei benefici previsti per i «collaboratori»: detenzione extracarceraria, sconti di pena, cambio d'identità.

Tutte possibilità previste dalla legge. Maggi, già capo di Ordine nuovo per tutto il Triveneto, Trieste compresa, nel corso dei primi quattro colloqui investigativi «non fornì collaborazione e di lì a poco negò definitivamente ogni atteggiamento collaborativo o dissociativo».

Secondo il rapporto dei Ros «si era mostrato molto duro, ironico e sprezzante». In sintesi secondo i decreti di archiviazione del gip di Venezia in sostanza avrebbe detto «il giudice mi chiami pure, se verrò raccontato solo balze».

Maggi comparirà il 6 aprile nell'aula della Corte d'assise di Milano per rispondere assieme a Stefano Delle Chiaie, Gilberto Cavallini, Guerin Serrac e altri militanti di estrema destra di reati che vanno dall'associazione sovversiva alla costituzione di banda armata.

Claudio Ernè

Grande trepidazione per il più alto montepremi da suddividere tra i «6» e i «5+1»

Superenalotto a quota 90 miliardi

Sistemoni e giocate singole aumentate almeno del 30 per cento

Per il legale dei familiari dell'inviata «il nodo è nella cooperazione e nel traffico d'armi»

Al processo Alpi 257 testimoni

ROMA Sono 257 i testimoni che sfilano davanti alla seconda Corte d'assise nel processo per la morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, la giornalista del Tg3 e l'operatore televisivo uccisi a Mogadiscio il 20 marzo '94. Il pm Franco Ionta ha annunciato, tra l'altro, che chiederà una nuova perizia tecnica sulla morte dei due italiani e che sono circa 200 i testimoni da lui indicati. Ben 163 indicati da Guido Calvi, avvocato di Ilaria, Luciana e Giorgio Alpi, la cui lista ne prevede 175.

Ieri si è svolta la seconda udienza con le relazioni introduttive di accusa, difesa e parti civili. L'udienza è stata rinviata al 9 febbraio. Nel processo è imputato per concorso in duplice omicidio Hashi Omar Hassan.

Tra i testi dell'avvocato Calvi figurano anche Giancarlo Marocchino che per primo soccorse Ilaria, «indicato - ha detto il legale - come possibile mandante»; Giovanni Montano, cappellano al Quirinale, all'epoca cappellano sull'incrociatore tuttoptone «Garibaldi»; il generale dell'Esercito Carmine Fiore, «definito bugiardo da Luciana Alpi, che fu querelata per questo e due volte prosciolta, che avrebbe mentito sui soccorsi e su ciò che accadde sulla nave subito dopo»; Adar Ahmed Omar, «la venditrice di tè dove si abbeveravano gli assassini» prima d'intervenire.

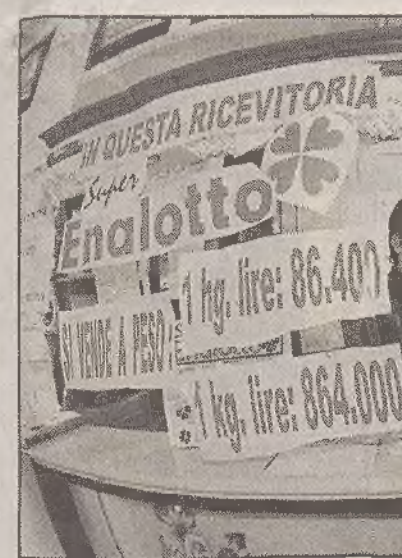
Calvi ha ricordato che 11 procure italiane hanno a vario titolo indagato sulla vicenda e che «sono scomparsi i block notes di Ilaria, una macchina foto-

grafica con rullino e alcune videocassette». Per l'avvocato «il nodo è nella cooperazione e nel traffico d'armi» e occorre indagare su «alcune navi salpate dall'Italia per trasportare pesce: prima di giungere in Somalia avrebbero fatto scalo in Jugoslavia, Israele e Irlanda. Il pm Ionta chiede una nuova perizia tecnica perché il gip ha indicato le perizie come parzialmente contraddittorie e per l'interesse suscitato in tutto il Paese dalla vicenda. L'accusa ha ricordato le «enormi difficoltà incontrate, specie per la mancanza di collaborazione da parte della Somalia». Paese privo di strutture di governo. Il difensore di Hassan, Douglas Duale, ha annunciato che il suo cliente si trovava quel giorno chilometri distante da Mogadiscio.

ROMA L'attesa per la più ricca estrazione nella storia delle lotterie europee è palpitante. Il Superenalotto mette in palio per stasera una cifra sui 90 miliardi, milione più milione meno. Chi indovinerà il mitico «6» incasserà circa 73 miliardi, mentre per il «5+1» il premio è di quasi 16,5 miliardi.

Che si tratti di un evento molto atteso è testimoniato dai dati della preraccolta forniti dalla Sisal, la società che gestisce il gioco. Secondo questi dati, si sta registrando un incremento del 30% delle combinazioni giocate rispetto ad una settimana fa, quando il jackpot era già particolarmente appetibile (57 miliardi). Se il dato venisse confermato, per il concorso di oggi il montepremi a disposizione dei vincitori delle cinque categorie, esclusi i jackpot, potrebbe arrivare a 44 miliardi e le combinazioni giocate dagli italiani potrebbero superare i 158 milioni.

La caccia al «6» è dunque più che mai viva. E ancora una volta sono le Marche a



fare la parte del leone nelle puntate milionarie: dopo il maxi-sistema da 318 milioni non sarà 387.600 colonne giocate con scarso successo a San Benedetto del Tronto e ribattezzato con il nome della città, a testimoniare il senso di una grande giocata collettiva, ci provano adesso in provincia di Ancona, ad Arcevia, con un sistema da mezzo miliardo e 625 mila colonne. Ma la giocata non sarà effettuata stasera, bensì l'ultimo sabato di febbraio quando il jackpot sarà ritornato a quote normali oppure avrà superato i cento miliardi. Alla prova del fuoco sono attesi 500 scommettitori, con quote da un milione, in un paese che conta un migliaio di anime nel centro storico e appena 6000 sparse su tutto il territorio.

Non vogliono attendere troppo, invece, a Taranto.

Esperimento positivo al Politecnico di Torino: domande e risposte di Fisica 2 elaborate e fornite tramite pc

Piace agli studenti l'esame con il «Professor computer»

Il «cyber docente», anche se non ingannabile, è apprezzato per l'imparzialità e l'impermeabilità alle variazioni d'umore

TORINO La rivoluzione, cominciata ieri mattina a Torino in «prima nazionale», porta la firma del professor Angelo Tartaglia, ancora segnato dal ricordo di quella studentessa che per la paura svenne davanti alla cattedra. Politecnico, ore nove, esame di Fisica 2. Nella grande sala che ricorda la Nasa si presentano in 21. Hanno la solita faccia tirata degli esaminandi, non quella delle caviglie. Eppure

lo sono, nel primo giorno di una nuova era, quella in cui il professor computer prende il posto del professore in carne ed ossa. Sulla carta il cambio conviene (loro sembrano infatti soddisfatti) finalmente un giudice che non ne lascia scappare una, che non può abbattere aggrappandosi ai vetri ma che è al tempo stesso del tutto imparziale e per niente influenzabile dal cattivo umore, dalle an-

tipatie di «pelle», dalle raccomandazioni. Con gli esami telematici, assicura il professor Tartaglia, anche i più emotivi manterranno il sangue freddo. E allora via, con aplomb da cybernauti. Le 21 caviglie si accomodano davanti al video, digitano nome, cognome, numero di matricola. Lui, il prof, si limita a «certificare», cioè immette a sua volta nel computer il proprio nome e una parola chiave d'accesso. Niente convenevoli, nessun agghiacciante «si accomodi» e «dibretto prego». L'esame entra subito nel vivo con una smitragliata di 25

domande elaborate da un gruppo di docenti, diverse da candidato a candidato, a prova di sbirciatore. Per le risposte non servono i «dunque» e i «cioè» preliminari, bastano un tocco sulla tastiera, un occhio all'orologio. Nel primo pomeriggio il cervellone elabora il verdetto: buono per 17, negativo per 4. Niente trucchi, niente inganni: la gastrite del docente non può inficiare il giudizio dello «scritto». Con quel voto «virtuale», freddo e distaccato come chi li ha emessi, gli studenti potranno passare poi all'orale. Per poco, pare capire. Per-

ché il professor Tartaglia la sua rivoluzione vuole farla fino in fondo: nei prossimi mesi sarà pronto un sistema ancora più «intelligente» che interrogherà «de visu» i candidati formulando domande in base alle loro risposte e «se poi al termine della prova lo studente non sarà soddisfatto potrà chiedere di ripeterla con il professore». Il rettore del Politecnico Rodolfo Zich cautamente pensa a un futuro prossimo dove le nuove tecnologie affiancheranno senza soppiantarli i metodi tradizionali. Tartaglia ammette che l'esame com-

puterizzato funziona per certe materie ma non per altre: «un'equazione matematica consente una sola risposta, giusta o sbagliata, mentre un giudizio sul «Sabbato del villaggio» dà modo di prenderla alla lontana. Ma non è che così va a farsi benedire l'aspetto umano del confronto? Angelo Tartaglia sorride: «E' l'università di massa che oggi purtroppo costringe i docenti a un rapporto solo virtuale con i loro studenti. Invece col tempo risparmiato col computer per gli esami, ci sarà più tempo da regalare ai ragazzi».



Strumentali gli attacchi dell'estremista al magistrato e al capitano dei carabinieri Giraudo. L'accusatore alla sbarra

“Oggi il lavoro diventa più facile.”



Finalmente è arrivato. Il grande Opel Movano - il primo furgone con p.t.t. di 2,8 - 3,3 - 3,5 t costruito con tutta l'esperienza e l'affidabilità Opel. Un'incomparabile combinazione fra enorme capacità - da 8 a 13,9 m³ - e facilità di carico grazie ad una soglia di carico di soli 52 cm e ad una porta laterale scorrevole molto ampia. Nella cabina poi, il comfort, lo spazio e la cura degli interni sono davvero di altissimo livello. Con l'arrivo di Movano, nelle versioni furgone, combi e telaio cabinato, tutte dotate di airbag lato guida e disponibili con motore 2.5 D e 2.8 DTI, oggi è ancora più facile trovare nella gamma Opel Veicoli Commerciali il mezzo fatto apposta per te. Per informazioni sulla rete di vendita e assistenza, basta una telefonata al numero dedicato 06.5465.2500. I concessionari Opel Veicoli Commerciali ti aspettano per una prova.

SERVIZI ESCLUSIVI MOVANO

- Servizio assistenza immediato e senza prenotazione.
- Tre anni di copertura Opel Assistance.
- Linea telefonica dedicata per il servizio postvendita.

Su tutta la gamma Opel Veicoli Commerciali finanziamenti a tasso zero fino a 30 milioni in 36 mesi.

Esempio di finanziamento: Opel Movano furgone da L. 37.830.000 chiavi in mano esclusa I.P.T. Anticipo L. 7.830.000, importo da finanziare L. 30.000.000, rata mensile per 36 mesi L. 833.333. Costo istruzione pratica L. 250.000, TAN 0% TAEG 0,54%. L'offerta è vincolata all'approvazione della finanziaria.

OPEL

VERSO L'EURO



Il governo ha presentato al Comitato Ue i dati aggiornati sullo stato della finanza pubblica e sull'andamento dell'economia

L'Italia rivede i conti: O.K. di Bruxelles

Tasso di crescita ridotto al 2% - Gli obiettivi di bilancio del piano di stabilità «saranno rispettati»

IL CASO

In un anno 700 milioni di litri di latte

Alla Parmalat il comparto lattiero-caseario della Cirio che vale 1300 miliardi

ROMA Parmalat sempre più «regina» del latte. La decisione di Sergio Cragnotti, numero uno della Cirio, di cedere il settore lattiero-caseario a Calisto Tanzi, imprenditore con il quale condivide oltre alla leadership nel latte anche la passione per il calcio (l'uno è proprietario della Lazio e l'altro del Parma) porterà in dote alla Parmalat nove stabilimenti capaci di lavorare ogni anno 700 milioni di litri di latte (600 dei quali di origine nazionale). La Cirio è infatti l'azienda leader del latte fresco «tricolore» (29% del mercato, in base a statistiche delle associazioni di settore). Mentre è al secondo posto, con il marchio Polenghi, per quello Uht (a lunga conservazione).



Intesa fra Cragnotti e Calisto Tanzi (foto): progetti innovativi come il frullato fresco e gli «arricchiti»

Grazie ai marchi Cirio, Polenghi, Ala, Stella, Torvis, Torrimpietra, Calabria Latte, Berna, Matese, Optimus e Centrale del latte di Roma (controllata al 75% e acquistata dal comune di Roma nel '97), il gruppo Cirio ha realizzato nel comparto, nel '98, un fatturato di circa 1.300 miliardi. E nel 1997 il comparto rappresentava per il gruppo il 66,8% del fatturato consolidato, pari a 1.597 miliardi di lire.

Nei progetti del gruppo figurano prodotti innovativi, come il frullato di latte fresco e frutta e il latte fresco al cacao, e, per

l'area a lunga conservazione, i lattini speciali per bambini e ragazzi «ViverBene-Polenghi» e i lattini arricchiti a marchio Stella.

Parmalat è uno dei marchi dell'industria alimentare più noti in Italia e all'estero. Il gruppo, quotato in Borsa con la holding di controllo Parmalat Finanziaria, fa capo a Calisto Tanzi, proprietario di un impero che si allunga anche in campo turistico con la Hit (Holding Italiana

«Non c'è alcun bisogno di una manovra aggiuntiva, le cifre garantiscono un margine di sicurezza» hanno osservato fonti monetarie della Commissione.

ROMA L'Italia raggiungerà gli obiettivi di bilancio indicati nel programma di stabilità malgrado la crescita economica sia più lenta del previsto. E' questa la tesi sostenuta ieri dal governo italiano in sede di Comitato economico-finanziario Ue, che ha esaminato il programma di stabilità. L'Italia ha presentato nuovi dati sulla crescita economica e sull'andamento dei tassi di interesse e quindi dell'incidenza della spesa per il servizio del debito: «Non c'è nessun bisogno di una manovra aggiuntiva», hanno osservato ieri sera a Bruxelles fonti monetarie

europee. La nuova simulazione dimostrerebbe, infatti, che l'Italia può raggiungere «senza difficoltà» gli obiettivi di finanza pubblica indicati nel programma di stabilità. Le cifre fornite hanno infatti fornito un margine di sicurezza. Anche assumendo per il '99 una previsione pessimistica con un tasso di crescita dell'1,9 per cento, il deficit salirebbe al 2 per cento. Lo stesso ragionamento vale anche per gli anni successivi. Se nel 2000 la crescita dovesse essere del 2 per cento anziché del 2,5 per cento, il deficit salirebbe all'1,3 per cento. Per quanto ri-



Mario Draghi

guarda il 2001, in presenza di un tasso di crescita del 2,4 per cento il rapporto deficit Pil arriverebbe all'1 per cento.

Da parte della Germania e della Francia ci sarebbe stato, nella fase di discussione del programma italiano,

un atteggiamento «ricettivo e solidale». La stessa Germania, infatti, ha presentato alla commissione europea un programma di stabilità che prevede un rapporto deficit-Pil dell'1 per cento nel 2002. Sembra quindi venuta meno l'ipotesi che l'Italia debba presentare a maggio un aggiornamento completo del programma di stabilità. L'aggiornamento, secondo quanto si è appreso, dovrebbe essere fatto «a fine anno», come previsto dalle procedure Ue per i programmi di stabilità.

Dopo i dubbi dei tecnici di Bruxelles sulla credibilità del piano di stabilità, ieri il governo italiano ha fatto pervenire al comitato economico-finanziario dell'Unione europea un aggiornamento delle stime. In particolare so-

no state rivisti i dati relativi alla crescita economica che, ammette Roma, sarà più debole di quanto indicato, e quelli sul peso degli interessi sul debito pubblico.

Davanti alla Commissione Affari monetari di Bruxelles, il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, ha descritto due possibili scenari. Il primo, che ricalca le linee del Programma di stabilità presentato a metà dello scorso anno, presuppone una crescita nel triennio 1999-2001, rispettivamente del 2,5%, 2,8% e 2,9%. I tassi d'interesse sono previsti costanti al 4,5%. Come risultato, ne deriva una riduzione del rapporto tra deficit e Pil dello 0,5% annuo, dal 2% allo 0,5%.

Lo scenario aggiornato parte invece dalle stime sul

Pil fatte dalla Commissione europea nell'autunno scorso, vale a dire una crescita inferiore, rispettivamente dello 0,4% e dello 0,3% nel 1999 e nel 2000, che porterebbe a un aumento del deficit nel triennio dello 0,2% quest'anno e dello 0,3% il prossimo e quello dopo ancora. Il calcolo dei tassi d'interesse tiene conto però in questo caso della curva dei rendimenti registrati a fine gennaio e degli ultimi sviluppi della «vita» del debito, permettendo una minore spesa per interessi rispettivamente dello 0,3% nel 1999, dello 0,7% nel 2000 e dello 0,5% nel 2001. Il saldo è dunque positivo e il rapporto tra deficit e Pil si ridurrebbe all'1,9% nel corso di questi dodici mesi, all'1,1% nel 2000 e allo 0,8% nel 2001.

Ieri è stata un'altra giornata di nervosismo sui mercati europei con Piazza Affari che cede l'1,16 per cento

A Davos le ricette anti-crisi dei Grandi Bacchettata di Rubin: «Europa, svegliati»

Nervosismo, paura del contagio: i mercati finanziari non riescono a trovare la bussola. E' mentre il «gruppo» Soros evoca scenari da incubo («la prossima crisi colpirà il cuore del sistema»), ha detto in una intervista al giornale francese Le Figaro, le Borse europee scatenano una corrente di realismo dopo le perdite accusate da Wall Street (soprattutto sui titoli tecnologici) e dai mercati sudamericani.

Piazza Affari archivia una giornata senza smalto, in preda all'incertezza, chiudendo con un secco -1,16 per cento. Ma alla fine le vendite prevalgono in tutta Europa: da Parigi (-1,3 per cento) a Londra (-0,78 per cento), da Francoforte (-0,46 per cento) a Zurigo (-0,91 per cento). In questo scenario senza gloria, al vertice di Davos, ieri è stato il giorno dell'America e dell'Europa.

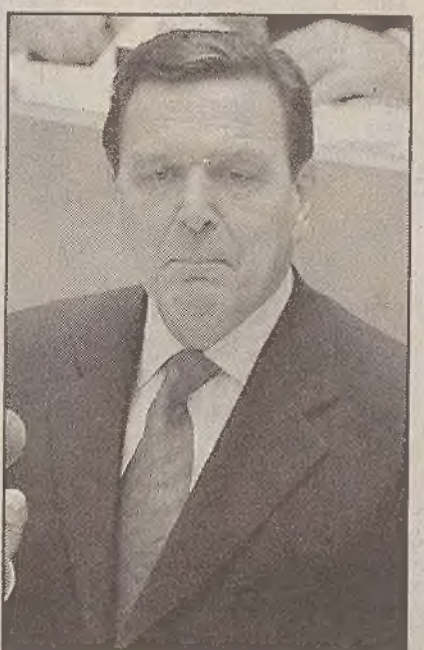
Mentre in Brasile Cardoso silura il presidente della Banca centrale, al fo-

rum svizzero sbarca la task-force economica americana, guidata dal numero due della Casa Bianca, Al Gore, e dal segretario al Tesoro, Robert Rubin. Nello stesso giorno arriva anche il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder: una presenza attesa perché la Germania ha appena assunto la presidenza di turno dell'Unione Europea. Due superpotenze dell'economia a confronto, super-

dollaro di fronte a super-euro. Due strategie, per ora, molto diverse.

Rubin e Gore lasciano partire una «bacchettata» in piena regola: «Europa svegliati, e dai impulso alla crescita economica. L'America da sola non può farcela e non può essere l'unica a trainare lo sviluppo». Un richiamo alle economie occidentali (Giappone compreso) per uno «sviluppo sostenibile» dell'economia globale. In particolare Gore afferma che «non si potrà ottenere alcun risultato senza ridurre le disuguaglianze di reddito ancora evidenti nel mondo».

Gli Usa, insomma, si preoccupano della crescita dei Paesi sottosviluppati, le economie deboli. E avvertono l'Europa che non può ripiegarsi su se stessa. Gore sottolinea che l'avvento dell'euro è una grande opportunità per mettere a punto le riforme strutturali, aiutare la ripresa in Asia, ed essere, assieme agli Usa, guardiani della stabilità globale.



Gerhard Schröder

sottolinea che l'avvento dell'euro è una grande opportunità per mettere a punto le riforme strutturali, aiutare la ripresa in Asia, ed essere, assieme agli Usa, guardiani della stabilità globale.

Dietro questa «lezione» ci sono le ruggini di questi giorni, una guerra economica annunciata. E non è stato un caso che Rubin abbia chiesto ai signori dell'euro di «ridurre fortemente le barriere commerciali».

Anche Schröder parla di una «nuova architettura del sistema finanziario internazionale». E insiste sul progetto di «target zones» (la banda di oscillazione fra dollaro, euro e yen) che

Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder rilancia il progetto di «target zones»: una banda di oscillazione fra dollaro, euro e yen

definisce «una proposta ragionevole per contrastare gli attacchi speculativi contro le monete».

Gli Usa, per il momento, non vogliono sentire parlare di questo progetto ma Schröder appare deciso a mettere la proposta sul tavolo nel prossimo vertice dei G7-G8 in programma nel mese di giugno a Colonia.

Così come gli Usa chiedono al Giappone di assumere l'iniziativa sul piano delle riforme, anche il cancelliere tedesco lancia la stessa esortazione alla Russia: dopo il crollo del rublo il sistema bancario tedesco si è trovato fortemente esposto: «La Russia - dice Schröder - deve sapere che senza riforme sarà difficile avere nuovi aiuti internazionali». Sul nodo dei tassi d'interesse il cancelliere lascia campo libero alla Banca centrale europea, anche per non esporsi a possibili accuse di interferenza: «La Bce e Duisenberg sono perfettamente indipendenti».

p.c.f.

Euro senza smalto, la Fed sgrida le banche

ROMA L'esordio era stato accompagnato da un unico timore: la moneta unica europea rischiava di diventare una valuta troppo forte rispetto al dollaro e allo yen. Ma alla vigilia del compimento del primo mese di operatività, l'euro ha dovuto fare i conti con la brillante performance dell'economia americana e la, seppur lenta, risalita di quella giapponese, perden-

do terreno sia nei confronti del dollaro che dello yen.

L'euro chiude i suoi primi 30 giorni in flessione anche nei confronti del dollaro rispetto al quale si è indebolito di quasi il 4% (3,83%) e della sterlina rispetto alla quale ha perso il 3,13%. Il rallentamento della locomotiva del Vecchio continente ha pesato in modo particolare sulla moneta unica spingendo

nelle ultime settimane gli operatori a ritenere sempre più vicino un nuovo ritocco al costo del denaro. Uno scenario che si contrappone, con evidenti effetti nel rapporto di cambio euro-dollaro, alla forte ripresa dell'economia americana. E ieri la Fed ha «sgridato» le banche chiedendo più severità nella concessione dei crediti, specie ai fondi speculativi.

PER IL VOSTRO PIACERE, NON ABBIAMO BADATO A SPESE. FATELO VOI.
PEUGEOT 406. DA L. 29.900.000*.



Peugeot 406: tutto il piacere di motori elastici e ad alte prestazioni, da 1.8 a 3.0 cm³, da 90 a 194 CV benzina e turboDiesel. Tutta la sicurezza garantita

dal retrotreno multilink e, se volete, dall'ABS dell'ultima generazione e dagli airbag (doppio e laterali). Tutto il confort di una dotazione superiore che, a

seconda delle versioni, vi offre di serie: ABS, climatizzatore, tergicristallo automatico con sensore di pioggia, autoradio con lettore CD e comandi al volante.

PEUGEOT 406. BERLINA E STATION WAGON.

406
PEUGEOT

Ma il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, frena: «Solo una verifica sulle prossime scadenze»

Verso una proroga di «730» e «Unico»

I tecnici del ministero starebbero studiando uno slittamento di un paio di mesi

Possibile rinvio alla chiusura dei «duty free» nell'Ue

BRUXELLES La commissione europea sta studiando la possibilità di garantire una proroga temporanea alle vendite duty free all'interno dell'Ue. La portavoce del commissario Mario Monti ha però smentito un articolo pubblicato dal quotidiano danese Politiken, secondo cui Bruxelles avrebbe già deciso di prorogare per almeno sei mesi il previsto termine del primo luglio. «La Commissione - ha spiegato Olivi - sta esaminando le conseguenze sull'occupazione di diverse opzioni che sono state presentate sul problema dei duty free». E tra queste, c'è anche la possibilità di una «limitata estensione», ma, ha concluso, «sarebbe una questione di mesi, non di anni». Per decidere un'estensione, inoltre, servirebbe una decisione unanime dei 15 Governi Ue, che al momento non sembra prevedibile.

ROMA I tecnici del ministero stanno mettendo a punto un piano che dovrebbe portare al complessivo slittamento di un paio di mesi delle dichiarazioni dei redditi. In sostanza il 730 potrebbe venire presentato non più a marzo-aprile, ma a maggio e il 740 a fine luglio. Alla base della possibile proroga, cui manca però il via libera politico, c'è la necessità di concedere ai contribuenti più tempo per assorbire la rivoluzione in arrivo per quanto riguarda l'assistenza fiscale. In effetti le norme che regolano la presentazione del 730 di lavoratori dipendenti e pensionati sono state appena approvate e il ministero è ancora al lavoro per mettere a punto il nuovo modello

730. A ciò si aggiunge la novità introdotta quest'anno della trasmissione telematica di Unico '99.

Ma a questi motivi di carattere tecnico si oppongono le ragioni politiche e contabili che rendono assai prudente il ministro Visco. Dopo una prima dichiarazione di Visco («non ne so nulla») in serata è arrivata una nota dove si conferma che «il ministero sta studiando i tempi dei prossimi adempimenti fiscali e annuncia che il calendario delle scadenze verrà comunicato quando questa verifica sarà conclusa».



Vincenzo Visco

In effetti uno slittamento dei termini metterebbe in forse o addirittura renderebbe impossibile incassare entro i tempi della semestrale di cassa gli introiti dell'autotassazione. E in un periodo di vacche magre (malgrado l'avanzo di gennaio le prospettive di medio termine dei conti pubblici restano precarie) rinviare l'incasso dell'autotassazione potrebbe provocare problemi. Da qui le parole di Visco che per ora smentisce ogni possibilità di rinvio. Altrettanto prudente il

ministro è sulla possibilità di una drastica riduzione della pressione fiscale nel medio termine. Ricalcando le convinzioni espresse ieri dal ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi anche Visco riconosce che la discesa delle tasse è ostacolata dalla mole del debito pubblico che di fatto mette a disposizione dei Governi meno risorse da impiegare nella riduzione della pressione fiscale. «Con i tassi europei correnti - spiega Visco - il fatto di avere un debito doppio rispetto a Francia e Germania significa che loro riservano al pagamento degli interessi il 3-3,5% del pil mentre noi dobbiamo destinare una quota pari al 6-7%».

p.tav.

Vertice nella maggioranza in vista del riassetto del mercato imposto dall'Ue

Ancora alta tensione sull'Enel privatizzata Bersani assicura: «Nessuna frantumazione»

MILANO L'arrivo sul mercato dei grandi patrimoni immobiliari italiani, con un valore stimato tra i 150.000 e i 200.000 miliardi, fa gola agli investitori stranieri, ma rappresenta un'opportunità anche per i risparmiatori in tempi di instabilità delle Borse e di bassi tassi d'interesse. Lo sostiene il gruppo Gabetti nella relazione sull'andamento del mercato immobiliare nel '98, chiuso con una conferma della ripresa e la prospettiva di un promettente '99.

«Il mercato italiano è interessato da un fenomeno nuovo - si legge nella nota - rappresentato dai grandi patrimoni immobiliari che saranno assorbiti nei prossimi anni attraverso processi di spin-off, operazioni di securitization, fondi immobiliari, fondi pensioni e investitori istituzionali». Per l'amministratore delegato Elio Gabetti, «il fenomeno più interessante è l'afflusso di liquidità proveniente dall'estero con gli investito-

Rapporto Gabetti Mercato della casa verso la ripresa: in arrivo l'invasione degli investitori esteri

ri «particolarmente interessati ai grandi patrimoni».

I risparmiatori torneranno al mattone anche grazie alla volatilità dei mercati azionari, il livello dei tassi d'interesse e un possibile effetto positivo della riforma degli affitti.

Il mercato edilizio residenziale ha visto, nel corso del 1998, una crescita della domanda soprattutto nelle zone di pregio (+23% rispetto al 1997) e centrali (+21%) delle grandi città, mentre si è registrata una flessione del mercato nelle periferie (-11%) e nell'hinterland (-9%). Per il '99 è previsto un andamento an-

cora più favorevole, con l'aumento dei prezzi e della redditività. I prezzi sono stati sostanzialmente stabili anche se si sono evidenziati segnali di rialzo che dovrebbero essere più consistenti nel corso del 1999; i rendimenti ottenibili sono tornati ad essere interessanti con tassi lordi medi che variano tra il 3,5 e il 4,5 per cento.

La domanda si è concentrata soprattutto sui trilocali (48%) e sui bilocali (34%) e i tempi medi di vendita si sono ridotti a 4-5 mesi con una riduzione anche dello spread tra prezzo iniziale e prezzo finale di compravendita (attualmente intorno al 10%), segnale positivo con un maggiore equilibrio sul mercato per l'avvicinamento tra domanda ed offerta. Le previsioni per il 1999, elaborate dall'Ufficio Studi Gabetti sulla base di un sondaggio condotto sulle sue agenzie, evidenziano la fiducia degli operatori verso un'ulteriore crescita nel corso dell'anno del mercato immobiliare.

ROMA Un vertice per consentire ai partiti della maggioranza di guardarsi in faccia e capire se si può mediare fra le varie posizioni, e poi continuare il lavoro in Parlamento, oppure se si finirà ai limiti dello scontro. L'oggetto è la liberalizzazione dell'energia elettrica, spinta dalla direttiva della Ue, con l'obbligo di dismettere 15 mila megawatt (il 50% del mercato). E in particolare si discute sul decreto legislativo che praticamente rimette mano al settore per la prima volta dal '62.

Varie le posizioni, come al solito. I Verdi si sono raccomandati che l'operazione non sia solo finanziaria e commerciale, che non si venda elettricità come si fa con le patate; soprattutto, hanno spiegato Athos De Luca e Massimo Scalia, non si deve applicare la tariffa decrescente, cioè inversamente proporzionale al consumo.

Così, è chiaro, si incita a



Il ministro Bersani

consumare ed è un principio contrario al risparmio energetico. I Verdi chiedono dunque: l'istituzione di un fondo per il risparmio e l'efficienza, da finanziare attraverso un prelievo minimo sulla quota di trasmissione della tariffa elettrica; la definizione di procedure di revisione della quota del 20%, attualmente prevista per finanziare le fonti rinnovabili, per arrivare a un «aumento progressivo»; no infine alla separazione tra distribuzione e vendita. In questo senso il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani si sente di assicurare che non si rischia di frantumare l'Enel.

Bersani interviene an-

I Verdi si preoccupano che l'operazione non sia solo finanziaria.

I comunisti di Cossutta incontrano Ciampi e pongono altri paletti

che su un'altra questione, posta dal Ppi. Il popolare Ruggiero Ruggieri propone di raggruppare proprietà e gestione in un unico soggetto, diverso dall'Enel, che potrebbe essere pubblico o partecipato dai soggetti del mercato. Dice Bersani: «non credo che così si garantisca meglio la neutralità del sistema; il governo ha interpretato al minimo la delega data dal Parlamento di unire la gestione e il dispacciamento; l'idea di estendere questo concetto ci porta pericolosamente vicini a un nuovo ente elettrico».

E poi. E poi c'è l'incognita dei Comunisti italiani. «Un incontro positivo, anche se le difficoltà restano», hanno commentato Nerio Nesi e Leonardo Caponi dopo aver incontrato il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi al quale hanno presentato una serie di paletti per la riforma del sistema elettrico. «Mi auguro che la posizione del Pci non sia un diktat» - ha detto Bersani.

IN BREVE

Telefonate fisso-mobile: deciderà l'Authority
Proposta Telecom: gli abbonati potranno scegliere la tariffa da pagare per le chiamate

ROMA Sarà l'abbonato di Telecom Italia a scegliere, e a comunicare alla società, quale tariffa preferisce pagare per chiamare dal proprio telefono fisso un cellulare, indipendentemente dall'abbonamento scelto dal cliente di telefonia mobile. Ovvero, indipendentemente se chiama un «family» o un «business». Questa, a quanto si apprende, la proposta che Telecom Italia ha comunicato all'Authority per le Comunicazioni che però, per motivi di adeguamenti tecnici, potrà essere adottata solo entro quattro mesi. In sostanza l'abbonato di Telecom Italia potrà, in base alle proprie esigenze, scegliere tra due schemi tariffari, a loro volta articolati in solo due fasce orarie, quelle di punta e quelle serali e festive, (attualmente ci sono due fasce per il «family» e quattro per il «business») e ogni volta che chiama un cellulare prescelto in origine. Una proposta, quella di Telecom, che sembra anticipare così l'unificazione delle tariffe «family» e «business» da telefono fisso, sollecitata dalla stessa Authority in vista anche della portabilità del numero di cellulare.

L'Eldorado del lavoro si trova ad Egna, in Alto Adige
Francaforte è invece la capitale dei disoccupati

ROMA L'Eldorado italiano del lavoro si trova in Alto Adige, ad Egna (Bolzano), dove appena l'1,6% della popolazione risulta iscritta nelle liste di collocamento. L'inferno della disoccupazione, invece, ha la sua capitale in Sicilia, a Fracavilla (Messina), dove quasi il 70% della popolazione è in cerca di un lavoro. Sono le due facce della disoccupazione nella penisola, così come emergono da un decreto del sottosegretario al Lavoro, Raffaele Morese, che ha individuato gli ambiti territoriali circoscrizionali basati sul rapporto tra gli iscritti alle liste di collocamento e la popolazione residente in età di lavoro. La determinazione delle circoscrizioni serve ad individuare le località nelle quali il rapporto tra chi cerca lavoro e popolazione è superiore alla media nazionale del 1997 (16,3%).

Prestito obbligazionario da nove miliardi di lire emesso da Friulia-Lis e sottoscritto dalla Regione

UDINE Un prestito obbligazionario di nove miliardi di lire - che sarà interamente sottoscritto dalla regione Friuli-Venezia Giulia - è stato emesso dalla Friulia Lis, la società di locazioni industriali della Regione controllata dalla finanziaria Friulia. La decisione è stata presa oggi dall'assemblea dei soci della Friulia Lis, presieduta da Giorgio Frassini. Il prestito obbligazionario - è stato reso noto - servirà a finanziare, a tasso agevolato e in concorso con i mezzi ordinari della società, nuovi interventi di leasing a favore delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia. Nel 1998 la Friulia Lis - ha precisato il suo direttore Giorgio Austoni - ha prodotto un volume di oltre 35 miliardi di lire per contratti sottoscritti, pari a un aumento del cento per cento sull'anno precedente.

Olivetti e Mannesmann, al secondo tentativo, conquistano l'americana Cellular Communications

MILANO Olivetti e Mannesmann hanno conquistato l'americana Cellular Communications International (Ccil), al secondo tentativo, dopo aver rilanciato l'offerta ad un prezzo di 80 dollari per azione. L'operazione, che ha come obiettivo il rafforzamento del controllo sulla Omnitel (di cui Ccil è azionista), si è chiusa con un'adesione del 68,6% del capitale. Ccil verrà adesso fusa nella controllata Kensington, attraverso la quale è stata lanciata l'offerta.



MEZZA PENSIONE



PENSIONE COMPLETA



Trasforma la tua pensione in un albergo a cinque stelle.

Lo sai? C'è pensione e pensione. Non accontentarti di una mezza pensione qualsiasi, scegline una con tutti i confort, come Fondo Pensione Aperto Sai. Un sistema previdenziale innovativo, flessibile, che prevede anche linee di investimento con garanzia, adattabile alla tua età e ad ogni tua esigenza, deducibile dalle tasse, completo perché integra la pensione obbligatoria e garantito dalla competenza e solidità del nome Sai. Cosa aspetti? Prenota per il tuo futuro un albergo a cinque stelle, telefona subito ad uno dei nostri agenti e ordina la tua pensione... à la carte!

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo che il proponente l'investimento deve consegnare.



LA COMPAGNIA DELLA TUA VITA.

KOSOVO Lo stato maggiore dei guerriglieri ha deciso ieri di non boicottare l'incontro internazionale in Francia

Conferenza di pace: l'Uck ci sarà

Ancora incerta la risposta di Belgrado che esalta il ruolo italiano nella mediazione

BELGRADO I separatisti albanesi dell'esercito di liberazione del Kosovo (Uck) hanno accettato ieri di partecipare alla conferenza internazionale di pace fissata vicino Parigi per sabato prossimo, mentre il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic continua a tacere aspettando la «riunione formale» del parlamento serbo fissata a Belgrado per domani. Il portavoce dell'Uck Jakup Krasniqi ha confermato la partecipazione della formazione armata separatista alla conferenza dopo che il massimo rappresentante politico del movimento, Adem Demaci, aveva affermato di aver «consigliato» ai vertici dei guerriglieri a non prendere parte alla conferenza.

«Demaci ha le sue idee, ma comunque ha promesso a me ed all'inviato dell'Unione europea, Wolfgang Petritsch, una risposta definitiva per domani (oggi ndr.)», ha detto alla stampa l'inviato statunitense per il Kosovo Christopher Hill. Krasniqi ha annunciato la partecipazione dell'Uck alla conferenza di Rambouillet durante una pausa di una riunione di tutto lo stato maggiore dei separatisti proprio per esaminare la proposta lanciata a Londra venerdì scorso dal Gruppo di contatto (Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia e Russia).

L'accettazione da parte dell'Uck a prendere parte alla conferenza di pace ha

spiazzato la dirigenza politica di Belgrado, che non ha ancora trovato una piattaforma comune per presentarsi a Parigi. Belgrado affida la soluzione di questo «quiz balcanico» ad una riunione del parlamento serbo fissata per domani, due giorni prima dell'inizio della conferenza a Rambouillet. La Jugoslavia insiste su una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per «prevenire un'aggressione dell'Alleanza atlantica sul suo territorio». Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ha detto a Mosca che una riunione del Consiglio è inutile, in quanto l'Onu si è già espressa a favore del piano di pace predisposto dal Gruppo di contatto.

Sul terreno, per la prima volta dopo varie settimane, non sono stati segnalati scontri e questo è stato confermato anche dal portavoce della missione dei verificatori Osce (Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa) a Pristina, Sandy Blyght. Hill, invece, ha espresso ai giornalisti il timore che questi ultimi giorni prima dell'inizio della conferenza in Francia possano vedere una escalation di violenza in Kosovo da parte di elementi estremisti decisi a sabotare il processo di pace.

Intanto il vice primo ministro della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) ed ex leader dell'opposizione Vuk Draskovic ha detto ieri che il ruolo dell'Italia per risolvere la crisi del Kosovo «è fondamentale perché gli italiani sono un popolo che nella storia ha dato i fondamenti del diritto a tutta l'Europa».

In un'intervista esclusiva concessa all'Ansa, Draskovic ha precisato che «non a caso il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini è stato a Tirana per chiedere con chiarezza all'

Albania il rispetto del diritto. E per questo, a nome del governo federale jugoslavo, io lo ringrazio», ha detto il barbutto ex leader dell'opposizione, un esperto di diritto romano.

«Non chiediamo altro alla conferenza che si aprirà a fine settimana in Francia che il diritto trionfi sull'illegalità e che la democrazia riesca a vincere su principi etnici e non democratici», ha sostenuto il vice primo ministro federale.

Draskovic ha auspicato che alla conferenza patrocinata dalla comunità internazionale e che inizierà sabato prossimo 6 febbraio, il suo governo «abbia una delegazione che difenda le nostre posizioni con tolleranza e rispetto per la democrazia».



I soldati a stelle e strisce non dovrebbero superare il limite delle 2.000 unità

Ieri intanto da Washington sono partite nuove minacce: il portavoce del dipartimento di stato James Rubin ha rinnovato lo spettro dei raid aerei se il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic non accetterà di trattare con gli albanesi del Kosovo.

«La nostra strategia trae le premesse dalla considerazione che se i serbi non si piegano alla volontà della comunità internazionale, non si siedono al tavolo delle trattative o se non accettano il piano da noi proposto, saranno soggetti ai raid Nato», ha detto Rubin.

DAL MONDO

I raid hanno colpito il Nord e il Sud del Paese
Iraq: caccia Usa distruggono un sito con missili anti-nave
Cinque in tutto gli attacchi

WASHINGTON I caccia statunitensi hanno bombardato ieri cinque obiettivi durante le missioni di controllo delle «zone di interdizione», a nord e a sud dell'Iraq. I top gun Usa sono sempre più implacabili. Lo dimostra anche il fatto che ieri, in reazione al fuoco partito da una batteria terrestre, hanno colpito una postazione missilistica terra-mare nella penisola di Fao. Sinora si erano limitati a prendere di mira i radar, le batterie missilistiche terra-aria, le strutture per le telecomunicazioni e altre componenti delle difese antiaeree.

Angola: un aereo Antonov precipita dopo il decollo e si abbatte su un gruppo di case. Più di 28 i morti

LUANDA Si aggrava di ora in ora il bilancio del disastro aereo avvenuto ieri alle prime luci dell'alba a Luanda. Secondo quanto riferiscono fonti ufficiali i morti sono 28 e i feriti numerosi, ma il bilancio potrebbe essere più pesante. Un Antonov 12 di una compagnia privata appena decollato da Luanda si è subito incendiato, abbattendosi su un gruppo di case nel popolare quartiere di Cazenga, a pochissima distanza dal mercato di Asa-Branca, uno dei più popolari della capitale, già affollato di prima mattina.

Rapina a Cuba a un furgone portavalori: è la prima dalla vittoria del regime di Castro

L'AVANA Un assalto a mano armata contro un furgone che trasportava valori, terminato con una sparatoria tra rapinatori e autisti che ha causato il ferimento di questi ultimi due, di un assaltatore e di due passanti: una scena comune in qualsiasi paese occidentale, ma inedita nella Cuba castrista. Il quotidiano «Granma», organo del Partito comunista cubano, rivela che l'assalto, il primo dalla rivoluzione, è avvenuto lo scorso 21 dicembre all'Avana, nel popolare quartiere di Guanabacoa. L'azione è stata condotta da 4 banditi ha fruttato 10 milioni di lire.

India-Pakistan: venti incantatori di serpenti veglieranno sulla sicurezza della partita

NEW DELHI Venti incantatori di serpenti affiancheranno i 2.000 poliziotti chiamati ad assicurare il regolare svolgimento domani della partita di cricket tra la nazionale pachistana e quella indiana, che estremisti indù hanno minacciato di boicottare «in tutti i modi», incluso il lancio di serpenti velenosi sul terreno di gioco. La polizia di New Delhi ha annunciato oggi di aver richiesto al ministero dell'Ambiente di indicare 20 esperti incantatori capaci di sventare la minaccia.

KOSOVO Washington niechia sull'invio di truppe di terra in ambito Nato

Il disimpegno degli Stati Uniti

NEW YORK Se la conferenza di Rambouillet darà esiti positivi Washington invierà truppe in Kosovo ma tra Stati Uniti e alleati dell'Unione europea le posizioni sono ancora distanti sull'entità del contingente con cui gli Usa dovrebbero partecipare.

Il Pentagono ha manifestato l'intenzione di mantenere di basso profilo la partecipazione americana alla forza di pace, limitando l'invio di truppe Usa a un paio di migliaia di uomini, mentre il piano europeo prevede una presenza americana di almeno cinquemila soldati

e forse alcune migliaia di più, secondo fonti ben informate che seguono la trattativa.

Un piano Nato elaborato in ottobre e di recente resuscitato col nome di «Opzione A-meno» prevede la partenza per il Kosovo, una volta andati in porto i negoziati di Rambouillet, di 28 mila truppe di terra al comando del generale britannico Michael Jackson. Il coordinamento supremo dell'operazione resterebbe in mano al comandante supremo della Nato, il generale americano Wesley Clark.

Sarebbe la prima volta

che soldati Usa vengono messi agli ordini di un comandante di terra non americano in un ambiente potenzialmente così ostile ma il Pentagono - secondo fonti del «Washington Post» - sarebbe disposto a lasciar correre purché il contingente Usa coinvolto sia tenuto al minimo.

L'operazione «Opzione A-meno» dividerebbe il Kosovo in quattro settori, ciascuno presidiato da una brigata e uno o due battaglioni di circa seimila uomini. Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti più un quarto paese controllerebbero un settore ciascuno.

Gli strateghi dell'amministrazione del presidente Bill Clinton starebbero cercando di convincere la Nato a contenere il contingente Usa sotto i duemila uomini e assegnare i soldati americani a attività di supporto come l'intelligence, la logistica e le operazioni degli elicotteri.

Gli europei non sarebbero però d'accordo e hanno sostenuto che una significativa presenza americana avrebbe il senso di mandare un forte messaggio a Belgrado sulla volontà della superpotenza americana di mantenere la pace nel Kosovo.

Mentre ieri a essere interrogato dall'accusa e dalla difesa del processo è stato il faccendiere Vernon Jordan

Impeachment, sfuma la «carta Monica»

La ragazza non concede nulla agli «inquisitori» e incassa le scuse del Presidente

Problemi di salute
L'acne rosacea
deturpa il viso
di un Clinton
sotto stress

WASHINGTON Faccia rossa per Bill Clinton. Proprio mentre il processo al Senato è entrato nella fase finale, il presidente ha cominciato ad arrossire ad ogni occasione. «E un attacco di acne rosacea - hanno diagnosticato i medici - una condizione che provoca un arrossamento improvviso della pelle, specie del viso». Gli attacchi sono in genere causati da stress. Negli ultimi giorni il rossore del volto del presidente è apparso evidente nelle sue apparizioni in pubblico. «Oltre allo stress, la condizione può essere causata da un eccesso di caffè, di alcol o da cibo piccante - ha sottolineato il dermatologo Rachelle Scott - da tutti quei fattori che fanno salire la pressione sanguigna». Clinton soffre periodicamente del disturbo, che combatte con una pomata. «L'acne rosacea si riaccende quando si diventa eccitati o arrabbiati o anche per un dispiacere - ha affermato un altro esperto - è un disturbo che colpisce soprattutto le persone con la pelle chiara, di discendenza Nord-Europea». Negli Stati Uniti la malattia è collegata, ingiustamente, con l'alcolismo perché un famoso sofferente di acne rosacea, l'attore W.C. Fields, era anche un noto ubriacone. Il disturbo è in realtà una forma di dermatite cronica che si manifesta con dilatazione dei capillari ed eritemi. Colpisce il viso, soprattutto naso, guance e fronte.

WASHINGTON Fallita la «carta Monica» la accusa ha messo ieri sotto il torchio il faccendiere Vernon Jordan. Ma la sorte del processo a Clinton sembra segnata: l'accusa ha ormai esaurito le sue armi. La testimonianza di Monica Lewinsky era l'ultimo insidioso ostacolo per Clinton. La Casa Bianca ha tratto un sospiro di sollievo al termine della deposizione. La ragazza non ha concesso un millimetro all'accusa. Ha ribadito con calma e sicurezza la versione già data in passato, senza cadere in contraddizioni, sempre precisa nei dettagli. Al punto da correggere il suo interrogatore Ed Bryant, in un paio di occasioni, per domande imprecise. «Dopo oltre venti deposizioni sotto giuramento è diventata una testimone perfetta», ha detto uno dei presenti. L'accusa ha insistito sui tentativi degli amici di Clinton per trovarle un lavoro, sulla restituzione dei doni ricevuti dal presidente, sulle storie di coperture concordate con Clinton per



giustificare le sue visite all'Ufficio Ovale. Bryant ha fatto molte domande su una lunga telefonata notturna di Clinton a Monica fatta per comunicare che era stata inserita dai legali di Paula Jones nella lista dei testimoni.

Svoltosi nella lussuosa

suite presidenziale del Mayflower Hotel (cinquemila dollari a notte, in passato ospiti illustri come Barbra Streisand), l'interrogatorio è durato poco più di tre ore effettive. L'accusa ha rinunciato a sfruttare le intere quattro ore a disposizione. Ed i legali di Clinton han-

no addirittura rinunciato a fare domande. Erano pronti a «riparare» eventuali danni inferti dall'accusa alla posizione di Clinton, ma non c'è stato bisogno. Anzi, sono rimasti così soddisfatti per l'andamento della deposizione da lanciarsi in una dichiarazione ufficiale di scusa alla ragazza. «A nome del presidente ci scusiamo per tutti i problemi che l'indagine e il processo d'impeachment possono averle causato», ha affermato la legale della Casa Bianca Nicole Seligman. Era il primo incontro diretto tra gli avvocati di Clinton e la ragazza, che per mesi si era lamentata per la insensibilità mostrata dal presidente nei suoi confronti. Tutto lascia pensare che sarà anche l'ultimo. L'andamento della deposizione diminuisce le possibilità che la ragazza sia convocata a testimoniare di persona al Senato. La decisione sarà presa domani dai senatori dopo che saranno completate le deposizioni dei tre testimoni chiesti dall'accusa.

L'operazione illegale di «intelligence» coordinata dal finanziere Berezovski

Una «cimice» controllava Eltsin

Silurato il procuratore nazionale

MOSCA Neppure il celebre «telefono rosso» del Cremlino sembra al riparo dalla lotta per il potere che in vista delle prossime elezioni si è scatenata in Russia, a colpi di intercettazioni, microspie e dossier, e che ha rischiato di coinvolgere anche Boris Eltsin. E questo lo sfondo che emerge da una giornata nella quale il presidente russo ha interrotto la sua convalescenza in una dacia fuori Mosca ed è tornato improvvisamente (e contro il parere dei medici) al Cremlino per seguire di persona l'avvio di un'offensiva giudiziaria contro società legate al potente uomo d'affari Boris Berezovski. Un'offensiva preceduta dal siluramento del procuratore nazionale russo Iuri Skuratov, ufficialmente - ma solo ufficialmente - per motivi di salute. Berezovski - un tempo considerato influente al Cremlino, ma oggi politicamente in difficoltà e in aperta polemica con il premier Ievgenij Primakov - è sospettato di aver raccolto dossier compromettenti su vari leader politici russi e di aver organizzato

una rete di intercettazioni telefoniche, senza risparmiare le conversazioni di Eltsin e famiglia. Un metodo per conservare la sua «forza di persuasione» e tenersi a galla nonostante la crisi, aveva denunciato il giornale «Moskovski Komsomoliet». Ieri è arrivata la ri-



sposta dei presunti spiatati: un blitz negli uffici moscoviti di 20 imprese di Berezovski, dove sono state sequestrate molte carte riservate. La perquisizione è stata affidata, senza andare troppo per il sottile, ai reparti speciali «Alpha» dei servizi di sicurezza (Fsb, ex Kgb).

Decine di uomini con il passamontagna sul volto, la divisa mimetica e i mitra in spalla hanno fatto visita alla Sibneft - compagnia petrolifera controllata da Berezovski - e nelle sedi di varie società collegate. Tra questa la «Atoll» (investigazione privata), che avrebbe curato i dettagli tecnici dello spionaggio politico. A ordinare il blitz è stata la procura generale, messasi celermente in moto proprio mentre il suo capo Skuratov perdeva il posto e si faceva ricoverare nella stessa clinica da cui Eltsin era appena uscito dopo la recente ulcera emorragica. L'operazione pare sia stata coordinata in realtà già lunedì: a margine della festa di compleanno di Eltsin, a cui erano presenti il premier e il capo dello staff del Cremlino, Nikolai Bordiuzha. Tra i motivi del contendere, scrive la stampa di Mosca, c'è il controllo della tv semipubblica Ort. E il controllo della televisione - non meno dei dossier e delle intercettazioni - può essere un'arma importante a poco più di un anno dalle elezioni per il Cremlino.

I turisti potranno camminare sulle acque grazie a un ponte sommerso

Tiberiade: sul lago come Gesù

GERUSALEMME Camminare sulle acque del lago di Tiberiade, come Gesù. E una delle offerte che si troverà davanti chi visiterà Israele durante le celebrazioni del secondo millennio. La trovata è dell'Autorità nazionale israeliana dei parchi, che ha autorizzato un appaltatore privato a montare un ponte sommerso, appena sotto il livello dell'acqua, in modo da offrire la possibilità di emulare il miracolo di Cristo ai turisti e ai quei pellegrini che non lo troveranno discutibile. L'inaugurazione del ponte, salvo il diritto di ripensamento che l'Autorità si è riservata fino ad allora, è prevista per agosto a Cafarnao, il luogo indicato dai Vangeli.

A forma di mezzaluna, il ponte sarà largo quattro metri e lungo cento, sommerso a cinque centimetri appena sotto la superficie del lago. Potranno passarvi contempo-

aneamente fino a 50 persone. Ovviamente, non avrà rinchiere di alcun tipo, né corrimano, per far sì che l'effetto di «camminare sulle acque» sia migliore. La sicurezza sarà garantita da canotti di salvataggio pronti a soccorrere chiunque dovesse finire a mollo. Zeev Margalit, direttore della programmazione dell'Autorità dei parchi, assicura che le gerarchie ecclesiastiche sono state sondate in anticipo e non si sono opposte, sicché si è ritenuto che la cosa «non avrebbe offeso i sentimenti dei cristiani, né sarebbe sembrata troppo kitsch». Margalit non rivelò il nome dell'appaltatore né ha dato dettagli sulla struttura del ponte sommerso che, ha precisato, è coperto da un brevetto. Cauti il commento di Wadia Abu Nassar, direttore delle celebrazioni della Chiesa cattolica in Israele per il 2000. Il progetto «è problematico e potrebbe essere frainteso», ha affermato.

Denunciata a Parigi da una ragazza sottoposta a mutilazione genitale, la «mammana» rischia quindici anni di carcere

Alla sbarra la torturatrice delle donne

PARIGI È grazie al coraggio di Mariatou, una ragazza di origine maliana che oggi ha 18 anni, di ribellarsi contro la barbara pratica della mutilazione genitale femminile che «Mamma Greou» si trova da ieri alla sbarra assieme a 27 genitori che le hanno consegnato le figlie perché il macabro rito si compisse. È il più grande processo in Francia contro un'usanza di cui sono vittime circa 130 milioni di donne nel mondo. Per la donna l'accusa è di aver praticato almeno 48 circoncisioni, considerate dalla legge francese (1984) un crimine. Tale pratica continua a mettere vittime negli am-

bienti degli immigrati soprattutto africani, ed è la prima volta che la denuncia parte da una vittima e che sul banco degli imputati salgono anche i genitori con l'accusa di complicità. Mariatou aveva subito l'ablazione del clitoride quando aveva otto anni. Dieci anni dopo, tornando un giorno a casa, vi ha trovato la donna che l'aveva mutilata, «Mamma Greou», maliana anche lei, venuta per far subire alla sorellina la stessa sorte. La sera dei suoi 18 anni, Mariatou è uscita per sempre di casa, è andata da un giudice, ha denunciato tutti, la «mammana», i genitori, i vi-

cini, decisa a far condannare «Mamma Greou» che nonostante decine di denunce ha continuato imperturbata ad esercitare la sua «professione», ereditata dalla madre, e dalla nonna, e che rischia fino a 15 anni di prigione.

«Erano in tante, due mi hanno costretto a terra, una mi teneva le braccia, l'altra le gambe, urlavo, piangevo, mia madre piangeva con me», racconta Mariatou, figlia di un capo tribale trapiantato a Parigi ai piedi del quartiere di Belleville, che l'ha messa al bando «perché è andata a far la spia ai bianchi». Secondo gli psicolo-

gi, ci è riuscita soltanto perché fino ad otto anni è stata allevata da una famiglia francese, la sorella minore che è sempre stata con i genitori non la vuole più vedere. Non parla, Mariatou, delle tremende conseguenze della sua circoncisione, la ritenzione di urine, il rischio di setticemia, le emorragie, il timore della sterilità, le difficoltà nei rapporti sessuali, il terrore del parto. Spera che il suo coraggio serva almeno a ridurre le vittime della barbarie: due milioni all'anno, 6.000 al giorno, cinque al minuto, secondo le cifre terrificanti dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Dopo l'entrata in vigore del Trattato di associazione, si profila lo smantellamento dei negozi sloveni ai confini

Duty-free, l'Ue sollecita la chiusura

Entro il primo luglio, secondo il commissario europeo Hans van der Broek

Condanna confermata in appello dal Tribunale di Lubiana

Un uomo d'affari di Stoccarda pieno di lire italiane false

LUBIANA Nuova condanna nella capitale slovena per produzione e spaccio di lire false. Il collegio giudicante di appello del Tribunale circondariale di Lubiana ha confermato la pena di un anno e mezzo di reclusione comminata tra mesi fa dalla Corte di primo grado, al cittadino tedesco Manfred Landman. Si tratta di un facoltoso uomo d'affari di 47 anni residente a Stoccarda, conosciuto come assiduo frequentatore di numerose case da gioco europee.

Al termine del processo di secondo grado la Corte ha inoltre predisposto che l'uomo d'affari, dopo aver scontato la pena, verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di sette anni.

Si tratta di una vicenda alquanto complessa e curiosa. Lo scorso agosto l'ispettore di uno dei maggiori casinò della capitale slovena aveva allertato la polizia avvertendo gli inquirenti che un giocatore

avrebbe tentato di acquistare una manciata di gettoni con una banconota falsa da centomila lire. Poco dopo l'imprenditore tedesco veniva tradotto alla questura centrale di Lubiana. Molto presto gli investigatori gli trovarono addosso un'altra cinquantina di banconote false, tutte della taglia di centomila lire.

rante i due processi Manfred Landman si è sempre dichiarato innocente, sostenendo di essere vittima di un vile tranello. Ai magistrati ha raccontato che lo scorso Ferragosto si era recato per un periodo di vacanza in alcune località della costa istriana. Secondo le sue dichiarazioni, con ogni probabilità, le

banconote false gli sarebbero state rifilate durante una cena in una locanda nelle vicinanze di Parenzo.

Comunque nel corso delle indagini Manfred Landman non è riuscito a indicare nessuno dei presunti spacciatori di lire false che lo avrebbero incastrato.

Al termine del processo d'appello l'uomo ha inscenato una spettacolare forma di protesta, invece a lungo contro i magistrati, i quali, dopo aver pronunciato la sentenza, hanno deciso di prolungargli immediatamente il fermo preventivo.

Il valore nominale complessivo delle banconote contraffatte si aggirava sui cinque milioni di lire.

Durante le indagini un gruppo di periti della Banca nazionale slovena ha appurato che non si trattava delle solite banconote false, ma di denaro molto abilmente contraffatto. Nel corso della lunga inchiesta giudiziaria e du-

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,25	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	261,78	Lire
Kuna 1,00	=	0,1352	Euro
Borsa di Capodistria			
SLOVENIA			
Tallero 119,80	=	1.290,06	Lire/l
CROAZIA			
Kuna 4,20	=	1.099,48	Lire/l
Borsa di Venezia			
SLOVENIA			
Tallero 103,50	=	1.114,55	Lire/l
CROAZIA			
Kuna 3,85	=	1.007,85	Lire/l

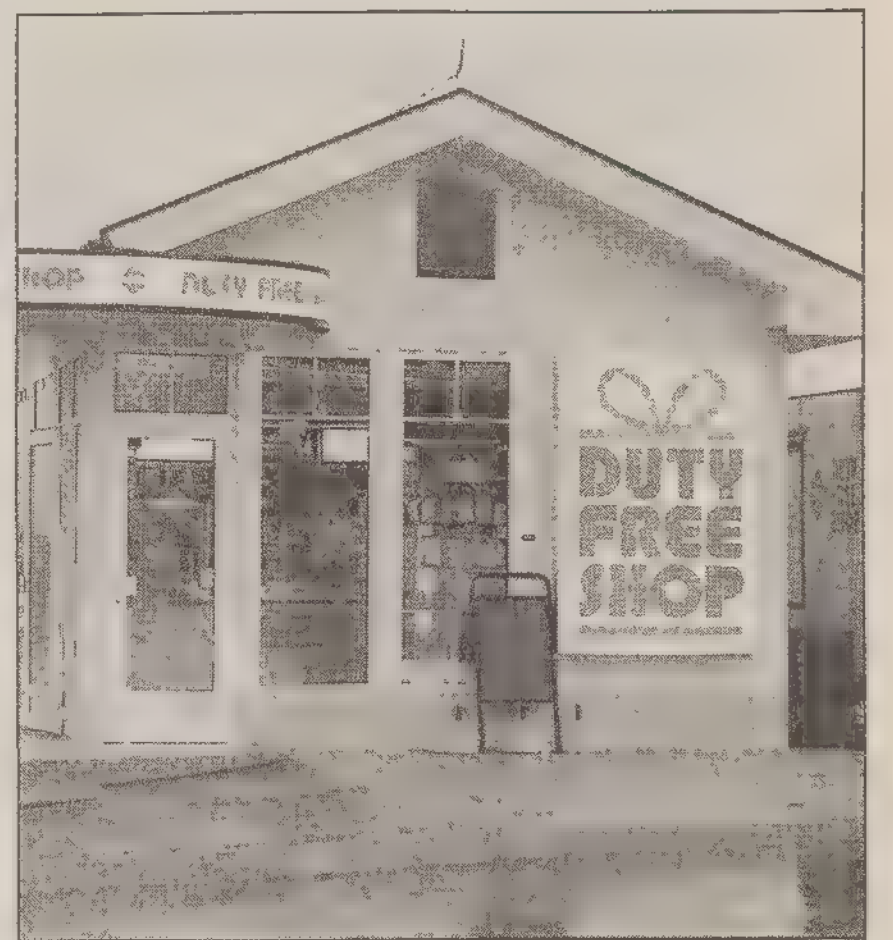
* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Una missiva pubblica contro i responsabili dei «barbari atti»

NOVA GORICA Scende direttamente in campo Brigitte Bardot, la celebre vamp degli Anni Sessanta, per protestare contro le autorità slovene che hanno consentito nelle ultime settimane di uccidere alcuni rari esemplari di lupi e linci nel litorale sloveno. La nota attrice francese, da tempo leader di un movimento animalista internazionale, con una missiva ha scagliato tutta la sua rabbia in particolare contro i responsabili del ministero per l'Agricoltura, le foreste e l'alimentazione della Slovenia, i quali recentemente hanno consentito l'abbatti-

LUBIANA La Slovenia deve intensificare gli sforzi per armonizzare la legislazione nazionale a quella europea, ma non vi sono motivi di preoccupazione per i suoi tempi d'inclusione nell'Unione. Questo, in sintesi, il messaggio fatto pervenire a Lubiana dal commissario Hans van der Broek, in occasione dell'entrata in vigore dell'accordo d'associazione della Slovenia ai Quindici. Alcune delle questioni ancora aperte saranno analizzate dalle due parti entro la fine di febbraio. In quell'occasione, con ogni probabilità, il governo sloveno sarà esortato a presentare un preciso piano per la chiusura dei duty-free shop.

La vertenza entrerà così in una fase decisiva, piuttosto complicata, ma non inattesa. Per questo motivo tra le voci dell'ultima legge finanziaria slovena sono stati previsti i primi mezzi per la conversione delle attività che sostituiranno i duty-free. Si tratta di circa 2 miliardi e 800 milioni di lire che dovrebbero andare alle società che gestiscono i negozi a regime speciale e alle regioni che li ospitano. Crollerebbe così uno dei motivi principali di chi osteggia lo smantellamento degli esercizi ai valichi di confine: le migliaia di posti di lavoro che essi garantiscono. Resterà invece sempre valida la riserva sulla perdita di guadagni in valuta pregiata.



Il difficile passo potrebbe avvenire già il primo luglio prossimo, sebbene il sacrificio agli occhi degli sloveni sembri piuttosto pesante. La redditizia attività commerciale alle frontiere garantisce infatti un giro di affari che sfiora annualmente i 350 miliardi di lire.

Si tratterebbe di vincere poi le riserve di carattere politico. I circoli nazionalisti mettono in guardia contro concessioni esagerate a Italia e Austria, che si batterebbero per la chiusura dei duty soltanto per difendere il monopolio sulla vendita delle sigarette.

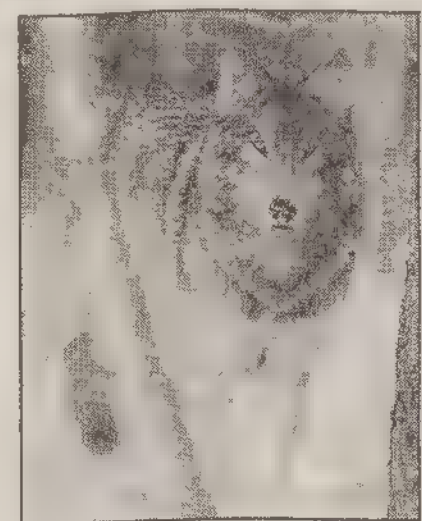
La Bardot adirata con Lubiana per l'uccisione di due lupi

ciatore Andrej Vart di Radovljica, il quale è riuscito ad abbattere un magnifico esemplare di lupo del peso di 36 chilogrammi.

Qualche ora dopo l'uccisione il raro animale è stato imbalsamato.

Qualche settimana più tardi un secondo lupo è stato abbattuto da un gruppo di cacciatori in una radura nelle vicinanze di Villa del Nevoso.

Proprrio questi episodi hanno fatto scatenare l'ira di Brigitte Bardot, la quale nella sua missiva si scaglia contro i responsabili di questi atti che non esita a definire barbari. Negli ultimi giorni all'accorato appello dell'attrice francese si sono associati anche i massimi responsabili dell'Ambiente della Slovenia, i quali a voce alta richiedono l'immediata revoca dell'immatura decisione di accendere la luce verde all'abbattimento nei prossimi giorni da parte del ministero dell'Agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione, di cinque lupi e altrettanti linci e orsi. Il dicastero per l'Ambiente sostiene ancora che il lupo e la lince sono animali autoctoni sloveni e costituiscono un inestimabile valore naturale per il Paese.



mento di due lupi solitari in un'area nelle vicinanze di Postumia.

Stando a un primo rapporto steso dalla famiglia dei cacciatori di Hrusevica, presso Postumia, rispettando una vecchia tradizione, nei primi giorni di gennaio in questa zona si sono raccolti



oltre una cinquantina di proventi cacciatori. Al termine di un lungo inseguimento i partecipanti alla battuta, alle falde del monte Nanos, a una trentina di chilometri da Postumia, hanno avvistato due lupi. Secondo le testimonianze dei presenti il primo a fare fuoco è stato il cac-

Il deputato della Dieta Kajin contesta la manovra dell'Hdz riguardo l'esecutivo presieduto da Matèsa

«Non c'è bisogno di rimpasti di governo»

L'opposizione si sta rafforzando e tiene gli occhi aperti su Zagabria

La Croazia ha ratificato, la Slovenia ancora no, l'accordo sullo spicciolo traffico tra frontalieri

LUBIANA Lubiana non ha ancora ratificato l'accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia. E questo un problema che riguarda anche e particolarmente la fascia dell'Istria che fa parte della Slovenia. Il documento è stato ratificato in Croazia già tempo fa, in Slovenia invece, c'è qualcuno che sta sollevando dubbi, nel senso che la ratifica di questo accordo potrebbe pregiudicare l'accordo sul confine definitivo. Il che non sta in piedi. Innanzitutto va sottolineato che un tale accordo agevolerebbe di molto le condizioni della gente di confine, che è sempre più penalizzata in situazioni come questa. A scapito di costoro si sta ripetendo (purtroppo è già cronico) il fenomeno che la politica in Slovenia nella maggioranza dei problemi e dei casi la stanno facendo i partiti, e non il Paese tramite il Parlamento. Ha ragione Václav Havel quando dice che purtroppo «il partito con sempre maggior frequenza distrugge quello che lo Stato cerca di costruire».

Ricordiamo che l'accordo di Udine del 1955 sul piccolo traffico di frontiera tra l'Italia e l'allora Jugoslavia venne approvato e ratificato nonostante i rapporti tra i due Paesi non fossero ancora del tutto chiari. In questa direzione potrebbe essere attuato anche l'accordo fra la Slovenia e la Croazia.

L'accordo potrebbe rappresentare per la Slovenia una pedina in più sullo scacchiere sloveno-croato. L'attuare provvedimenti utili alla popolazione dovrebbe essere, in fondo, lo scopo di ogni politica. Ma in Slovenia di tanto in tanto qualcuno all'insegna di una superpolitica difesa dagli interessi nazionali si attesta su posizioni vecchie.

Miro Kocjan

FIUME Per la Dieta democratica istriana non c'è alcun bisogno di rimpastare il governo, come viene annunciato in questi giorni, bensì si dovrebbero attendere le elezioni parlamentari e quindi procedere alla nomina di un nuovo Esecutivo. Lo ha asserito ieri in un incontro stampa a Fiume il vicepresidente Ddi, Damir Kajin. «Ci chiediamo perché mai il governo Matèsa debba andare incontro a cambiamenti quando siamo nell'anno elettorale - ha detto Kajin - La soluzione migliore sarebbe attendere gli esiti della consultazione e dopo costituire un governo ben più solido dei precedenti, che metta in atto una politica di effettiva utilità per il Paese».

Il politico istriano ha lanciato anche una frecciata, seppure indiretta, al suo ex collega di partito, Ivan Herak, che recentemente ha abbandonato il Partito social-liberale per poter diventare ministro del Turismo. «Tra giorni avremo alcuni politici indipendenti, o presunti tali, nel governo. Si tratta di cambiamenti puri e semplici in quanto i nuovi arrivati non potranno sgarrare nemmeno di un millimetro la politica accademica».

Riferendosi alle elezioni politiche, Kajin ha esternato i timori del suo partito nei confronti di alcuni schieramenti dell'opposizione (non citati dal vicepresidente Ddi) che «potrebbero avviare un discorso di cooperazione con l'Accadizeta dopo la consultazione».

Per Kajin l'opposizione deve presentarsi unita e compatta, sconfiggere il partito attualmente al potere e non permettere all'Hdz di co-gestire il Paese in base ad accordi che si rivelerebbero dannosissimi. Il dietino ha reso infine noto che durante il prossimo week end si riuniranno a Spalato i leader del Gruppo di Parenzo, la coalizione comprendente Dieta democratica istriana, Partito liberale e Partito popolare. Il Trifoglio è destinato a diventare un pentapartito con l'adesione di Azione socialdemocratica e Partito dei pensionati. Frattanto il ministro degli Esteri Mate Granic ha smentito la notizia che lo vorrebbe premier al posto di Matèsa, indicandolo come una delle «vittime sacrificali» del rimpasto governativo.

Slovenia nella Ue dibattito sulla tv di Capodistria

CAPODISTRIA La Slovenia e l'allargamento a Est dell'Unione europea sarà il tema del programma «Meridiani», in onda oggi dalle ore 21 alle 22 su Tv Capodistria.

Da lunedì scorso la Slovenia è associata all'Unione Europea, in attesa di una sua piena adesione. Ma quali vantaggi e problemi comporterà l'inclusione di questi paesi nelle strutture comunitarie? E che cambiamenti porterà tutto ciò nella vita della gente, nella politica, e nell'economia di quest'area d'Europa?

A dibatterne in studio, nel corso del programma condotto da Maurizio Bekar, intervengono politici sloveni e italiani.

Caldeggiata l'istituzione di una Provincia istriana del Litorale sloveno

«Serve una Regione costiera»

Appello dei sindacati ai comuni

CAPODISTRIA I tre comuni della costa slovena devono al più presto unirsi per formare una regione. E' quanto chiedono i sindacati costieri, che hanno invitato pubblicamente i consigli comunali e i sindaci di Capodistria, Isola e Pirano a incontrarsi quanto prima per gettare le basi di una futura collaborazione istituzionalizzata, ma anche per definire la proposta di legge per la creazione di una Provincia o Regione istriana della costa slovena. «Il Litorale è un territorio specifico - si legge tra l'altro nella nota - e ha caratteristiche geografiche, politiche e culturali omogenee». In Slovenia, come noto, non esistono le regioni. Una «mancanza» resa ancor più stridente dall'esistenza dal 1993 nella parte croata della penisola della Contea istriana. La legge slovena è in fase di stesura, ma per l'approvazione ci vorranno anni. Oggi, il sistema delle autonomie locali prevede solo i comuni. Di recente è stato formato un coordinamento dei tre sindaci costieri, ma siamo ancora lontani da quanto caldeggiato dai sindacati.

Aperte le iscrizioni alle accademie di Belle arti Le domande vanno inoltrate al consolato italiano

CAPODISTRIA Sono stati resi noti dal Consolato italiano a Capodistria, i criteri per l'ammissione degli studenti stranieri alle accademie di Belle arti in Italia, per l'anno 1999-2000. Gli interessati devono presentare regolare domanda alla sede consolare per partecipare agli esami di ammissione ai corsi di pittura, scultura, decorazione o scenografia. Il termine ultimo scade il 15 marzo prossimo. Alla domanda deve essere allegata una serie di documenti, tutti in originale più una fotocopia e tradotti in italiano. Tra questi, una garanzia bancaria che attesti la disponibilità di un milione di lire mensili.

Gli esami di ammissione si svolgeranno entro settembre, e tendono ad

accertare sia i requisiti tecnico-artistici che la conoscenza della lingua italiana. Sono esonerati dagli studenti in possesso di diploma di maturità artistica o di licenza di maestro d'arte applicata conseguiti in Italia o di un titolo estero dichiarato equipollente. La tassa per gli esami di ammissione è di 293mila lire, la tassa annuale di iscrizione è di 199.300 lire per il primo anno, e di 140.700 per i successivi. La tassa annuale regionale è di 164.000 e il contributo didattico annuale è pari a 30mila lire. Il consolato raccomanda di presentare la documentazione in anticipo rispetto ai termini di scadenza, per avere tempo sufficiente per correggere possibili errori o integrare la documentazione mancante.

Scomparso da due anni, ritrovato cadavere in un bosco di Hrusevica, vicino a Sesana

SESANA Macabra scoperta in un bosco della località di Hrusevica, nelle vicinanze di Sesana. Domenica verso le 11 del mattino un gruppo di cacciatori, accidentalmente, in una zona particolarmente impervia, hanno ritrovato i resti di un cadavere ormai in avanzato stato di decomposizione. Immediatamente sono stati avvisati gli inquirenti.

Al termine di un sopralluogo gli agenti della stazione di polizia di Sesana, assieme agli investigatori della questura di Capodistria, hanno appurato che con ogni probabilità i pochi re-

sti del cadavere potrebbero appartenere al 48 enne Stanislav B. residente a Hrusevica, scomparso misteriosamente dalla sua abitazione alla vigilia di Natale di due anni fa.

In base ai primi rilievi effettuati da un gruppo di periti si presume che l'uomo si sia suicidato sparandosi alcuni colpi con una speciale pistola, adoperata per l'abbattimento di animali. Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Capodistria ha immediatamente predisposto l'autopsia.

Alla fine del 1997 le forze dell'ordine, assieme a centinaia di volontari, avevano

avviato numerose azioni di ricerca senza alcun esito. Stanislav B. aveva lasciato la sua abitazione nel pomeriggio del 24 dicembre 1997 allontanandosi con la sua automobile. Dopo tre giorni gli agenti di polizia sono riusciti a trovare il veicolo nei pressi del villaggio di Kobidlj. Nell'azione di ricerca avevano partecipato anche alcuni cani poliziotto particolarmente addestrati. Gli inquirenti sostengono che anche la zona di Kamenjak, dove domenica scorsa sono stati ritrovati i resti del misterioso cadavere, era stata più volte setacciata senza alcun risultato.

Un raggio per il calciatore l'acquisto della seconda casa a Crikvenica

Suker senza appartamento

FIUME Dai fasti del Mondiale francese alla lurlupatura di Crikvenica. Stiamo parlando del calciatore croato Davor Suker, capocannoniere a Francia 98, raggirato impietosamente nella nota località rivierasca a est di Fiume, dove il popolare attaccante del Real Madrid ha acquistato (o ha creduto di averlo fatto) un appartamento.

Un alloggio in cui Suker pensava di poter trascorrere il proprio tempo libero, affrancandosi dalle scorie accumulate nelle arene cal-

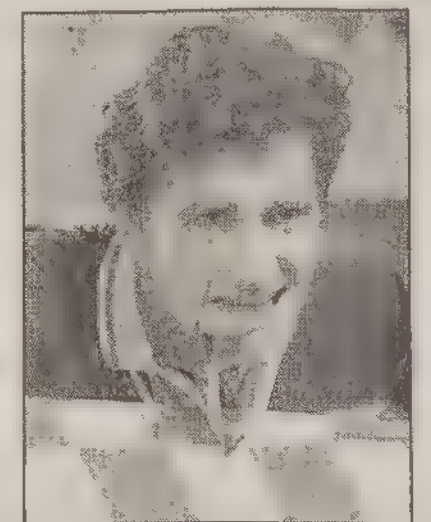
cistiche spagnole e mondiali.

E invece il bomber slavo ne ha pagato più di 100 milioni di lire all'impresa immobiliare Komsting di Crikvenica ed è da anni in vana attesa di poter insediarsi nell'appartamento, vicenda che naturalmente avrà i suoi strascichi giudiziari. Suker ha infatti denunciato i coniugi Domijan, Josip e Marija, titolari della ditta.

Solo dopo che è stata fatta luce sul caso Suker, a farsi vive sono state diver-

se persone che si ritengono buggerate, tra cui una coppia di coniugi italiani, i Mazzon, dei quali al momento non è nota la località di residenza nella Penisola.

Si è saputo comunque che i Mazzon avrebbero versato alla predetta azienda di Crikvenica 58 mila kuna (16 milioni di lire), 40 mila marchi e 16,5 milioni di lire per l'acquisto di un appartamento. La sfortunata coppia avrebbe dovuto ricevere le chiavi dell'appartamento

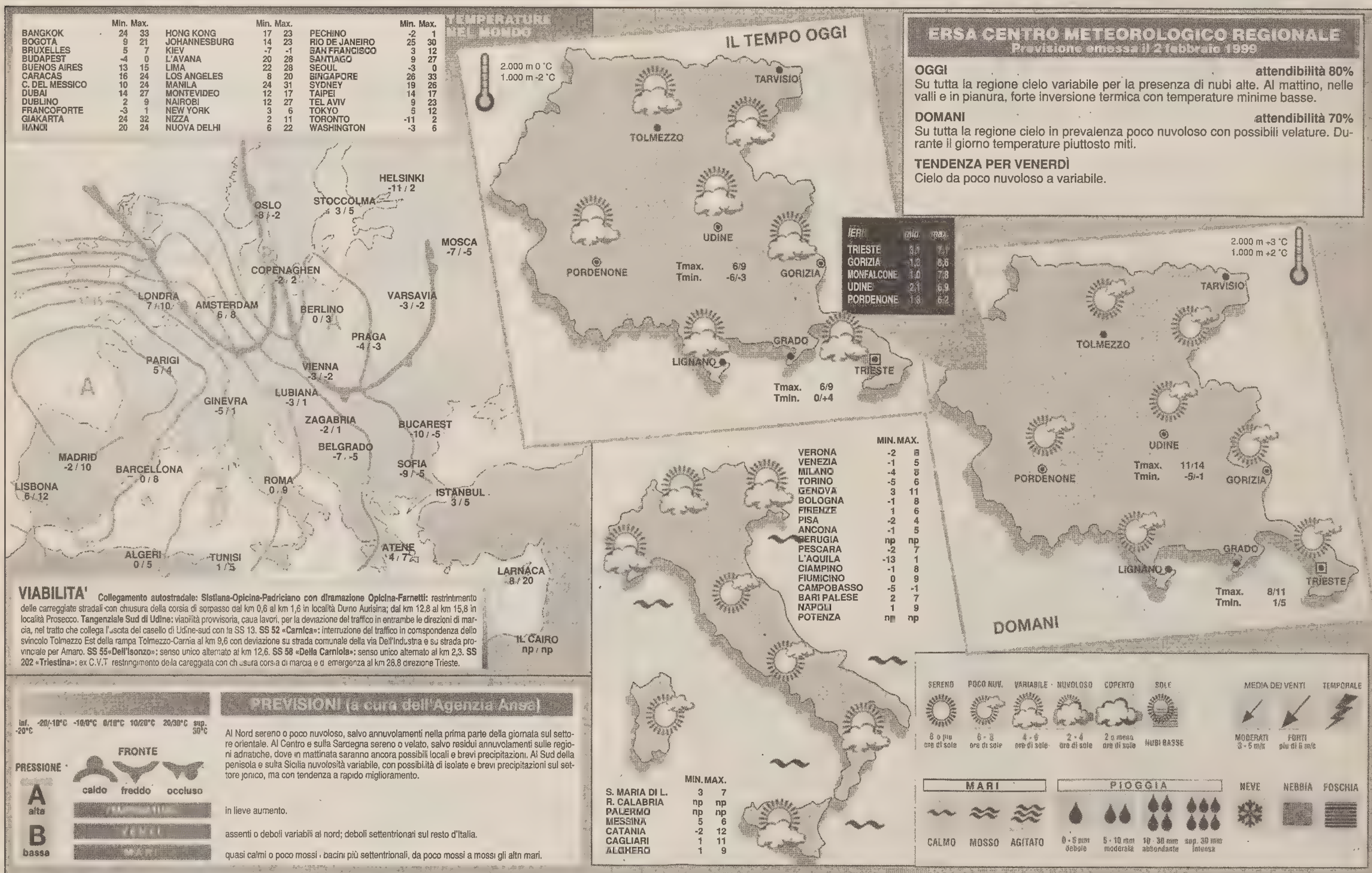


Spesi circa 100 milioni e la ditta edile non onora l'impegno

convinti che i Domijan non abbiano notificato quanto ricevuto dai due italiani.

La lista dei raggirati è comunque di mese in mese più lunga e in questo momento comprenderebbe una ventina di nomi. Da citare ancora il caso di Ivica Baretic di Grizane (Crikvenica) che ha acquistato due alloggi rivolgendosi alla Komsting, salvo poi scoprire che uno degli appartamenti era stato venduto anche a un'altra persona.

I Domijan sono ancora in libertà.



CONSUMATORI

Le disavventure di alcuni utenti che hanno disdetto l'abbonamento

Pay-tv: si entra facilmente l'uscita diventa un labirinto

La TV è l'elettrodomestico più diffuso. Si può anche fare a meno degli elementari servizi igienici, ma non della televisione. Basti osservare le baracopoli alle periferie delle grandi città per rendersene conto.

Per detenere l'apparecchio si deve versare annualmente una tassa di possesso, chiamata canone di abbonamento, per godere - si fa per dire - dei programmi che ci vengono proposti dalle varie emittenti televisive. E' ininfluente che i programmi piacciono o non piacciono, che il segnale arrivi o meno. «Madamina, il catalogo è questo...» per dirla con Leporello. Se non si è d'accordo o si fa sigillare l'apparecchio, o lo si regala, o lo si porta alla rottamazione, con tutti i documenti in regola però. O ci si accontenta dei programmi che - tranne quei pochi da contare sulle dita di una mano sola - lasciano, per dirla con un eufemismo, a desiderare.

In questa carenza di programmazioni si è inserita una società di servizi con proposte di programmi supplementari. Il canone è di tutto rispetto ma molti si sono lasciati tentare dalla proposta di «poter esplorare fino in fondo lo spettacolare mondo di Tele+».

L'entrata è facile. E' l'uscita da questo «spettacolare mondo» che è simile al mitico labirinto.

Qualche esempio per rendersene conto:

M.G., sottoscrive in ottobre un contratto chiedendo garanzie in caso di mancata ricezione del programma. Che in effetti non

arriva. Restituisce il decoder e fa immediatamente recesso che non viene accettato perché, secondo contratto deve essere comunicato 60 giorni prima della scadenza(?). Partono le ingiunzioni di pagamento e la vertenza si trascina per tre anni. Alla fine del terzo anno la società di servizi propone un accordo; in pratica adotta il gioco dell'oca: chiede «solo» la quota del primo anno!

P.A., invece, recede secondo le regole stabilite dal contratto. La società si dispiace «sinceramente» della disdetta e promette fantastici premi e promozioni, pur «di averlo ancora tra noi». Unilateralmente però, e contro la volontà dell'utente, la società continua a sollecitare pagamenti per un contratto che non esiste più e passa la pratica alla propria società di recupero crediti.

M.F., dopo l'acquisto del decoder per la ricezione di Tele+ comunica gli estremi della carta di credito per il relativo addebito del canone. A parte l'assoluta carenza di ricezione e validità di programmi, la società anziché migliorare il servizio, minaccia il ricorso a vie legali per «mancato pagamento del canone» e, in effetti, passa la pratica alla propria società di recupero crediti dimenticando, platealmente, di avere l'autorizzazione ad addebitare l'abbonamento sulla carta di credito dell'utente.

E' deprimente che una società di servizi di telecomunicazioni soffra di incomunicabilità al proprio interno.

Luisa Nemez
Ote-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Avete una buona dose di energia fisica: vi consentirà di studiare nuovi sbocchi per la vostra professione. Siate generosi con il partner, ma lui non deve assolutamente approfittarne.

Gemelli 21/5 20/6

Il momento è fortunato: iniziate una nuova lotta professionale, avete molte chances che faranno di voi un vincente. Cautela nelle relazioni iniziate da poco: non è il caso di impegnarsi.

Leone 23/7 22/8

Affrontate con coraggio tutte le prove che la nuova professione porta con sé. Siete preparati e potrete farcela. In amore vi sentite molto più vivi. Salute finalmente buona.

Bilancia 23/9 22/10

Momento fortunato per il lavoro: riuscirete a realizzare tutto quello che finora avete solo sperato. Non dimenticate che amici e colleghi vi hanno aiutato. Cuore pazzo.

Sagittario 22/11 21/12

Non c'è motivo per rimandare un'iniziativa di lavoro rivoluzionaria: la fortuna è dalla vostra parte. In amore l'orgoglio non dà buoni frutti. Siate più pazienti e comprensivi.

Aquario 20/1 18/2

Preparatevi per le prossime discussioni legali relative alle più recenti iniziative di lavoro. In amore sembrare indifesi. Non dimenticate gli amici più cari che vi sono sempre vicini.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro, possibili intoppi burocratici e amministrativi: non riusciranno a farvi avviliti e a perdere la solita grinta. Agitate la vita sentimentale: avete solo bisogno di tranquillità.

Cancro 21/6 22/7

Molto positiva l'influenza degli astri nella sfera professionale e finanziaria: siate cauti e tutto si sistemerà. In amore ci vuole lealtà perché una storia importante duri.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di convincere i superiori che la vostra battaglia è utile all'azienda oltre che a voi. In amore non lasciate nulla di intentato per salvare una storia che ha molto da darvi.

Scorpione 23/10 21/11

Scontro diretto con un collega: avete in mano ottime carte e potrete facilmente batterlo. Affetti sicuri da preservare dalle invidie altrui. Una lettera tanto attesa porterà buone notizie.

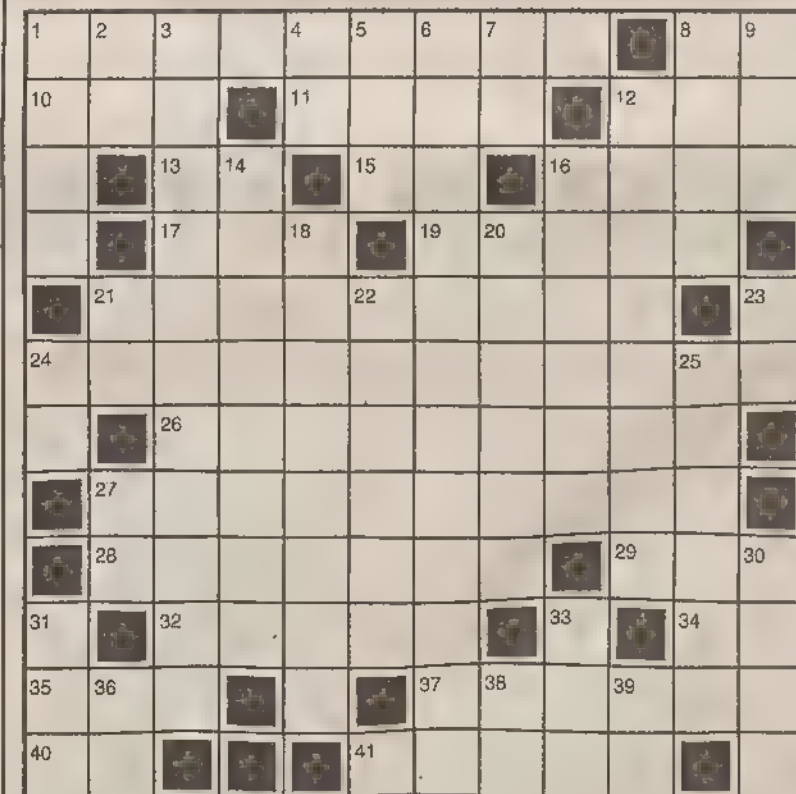
Capricorno 22/12 19/1

Nella professione la strada per arrivare al successo è tutta in salite: ma voi lo sapete già, e questo vi aiuterà. In amore state tranquilli: tutto si sta sistemando.

Pesci 19/2 20/3

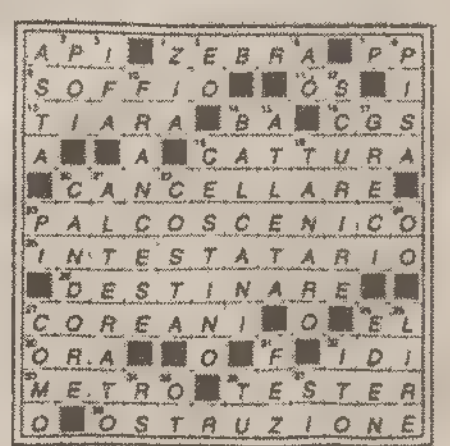
Cercate di risolvere un problema di lavoro senza chiedere aiuto a colleghi o collaboratori, avete tutti i numeri per farlo. Qualcuno è ormai padrone del vostro cuore e voi ne siete molto felici.

I GIOCHI



Aggiunta sillabica iniziale (5/7)
Il portiere in una difficile parata
Gli sfugge sotto la bocca
ma ha rapida presa.

Cambio di finale (4)
Ippocriti!
Fra le ruote il bastone messo ha con arte
e viene per il primo a far le carte.



ORIZZONTALI: 1 Si scatenano spesso in estate - 8 Quarto... nell'antica Roma - 10 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 11 Legumi per minestrone - 12 Un pronome plurale - 13 Iniziali del regista Visconti - 15 Sigla di L'Aquila - 16 Rifugio per animali selvatici - 17 Locuzione (abbr.) - 19 Stato d'animo - 21 Un'operazione per il baccalà - 24 Tiene conferenze nei meeting - 26 Lo usa il giardiniere - 27 Cambiamento, modifica - 28 Il Lupin «ladro gentiluomo» - 29 Il nome della Barzizza - 32 Stella lucentissima - 34 Una Gravina attrice (iniziali) - 35 Lasciano tracce parallele sulla neve - 37 La capitale delle Bahama - 40 Ai lati dell'aereo - 41 La usa il filatelico.

VERTICALI: 1 Esplosione allo stadio - 2 Il pittore Degas (iniziali) - 3 Vantarsi esageratamente - 4 Si cita con l'oil - 5 Domenico scrittore - 6 Guadagno... di merito - 7 Solido ma non sodo - 8 Tragedia di Euripide - 9 Strada di città - 12 Lombardi di un capoluogo - 14 Girarsi verso qualcuno - 16 Bevanda corroborante - 18 Si fa avanzando di grado - 20 Fiacco, fiacido - 21 Solo per metà - 22 Fiori che omano molti davanzali - 23 Fanno coppia con i se - 24 Fine della lirica - 25 Pietro, storico dell'arte - 27 Poco valido - 30 Gianni che fu un brillante attore - 31 Gli Stati Uniti (sigla) - 33 Oriente - 36 Sigla di Como - 38 Al centro della mano - 39 La fine del mese.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: CARIE, ECO - CARICO - Scambio di vocali: L'ASPIRAZIONE, LA SPARIZIONE.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE**

IL PICCOLO
m A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327



Abbigliamento donna
di propria produzione

MANIFATTURA RONCHI

RONCHI DEI LEGIONARI

VIA DEL LAVORO ARTIGIANO 2 (Zona Artigianale - vicino aeroporto) - Tel. 0481/474847

**ulteriori RIBASSI per eliminazione
articoli**

AUTUNNO - INVERNO

**Lo spaccio chiuderà alla fine di FEBBRAIO
per riaprire con la nuova stagione
PRIMAVERA - ESTATE '99**

SPACCIO APERTO AL PUBBLICO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.30 ALLE 18.30 NON STOP

L'espressione offshore e la querelle che su di essa si è generata, inducono a una riflessione sulla semantica del termine, impropriamente utilizzato e sulla specificità legislativa, l'art. 3 della legge 19/91, relativa al Centro dei servizi finanziari e assicurativi del Punto Franco di Trieste.

La più elementare definizione di offshore, quella della Microsoft, «Bookshelf» '98, cita inequivocabilmente: «Located or based in a foreign country and not subject to tax laws; offshore bank accounts; offshore investments». Il «Dictionary of Tax Terms», della «Barron's» ed. 1994, a proposito di offshore dice «referring to any financial organization with headquarters outside the United States», letteralmente, relativo a ogni organizzazione finanziaria con sede operativa fuori degli Stati Uniti.

La legge 19/91, è impropriamente definita da tutti leghisti dell'offshore; cioè per una molteplicità di argomenti, tra questi, prevalente che essa prevede, pro tempore, delle attuazioni della tassazione, dirette prevalentemente a soggetti locali. L'ultimo comma dell'art. 3 fissa un plafond dell'intervento, prevedendo 65 miliardi di agevolazioni fiscali una tantum e spalmando sull'arco temporale di soli cinque anni.

Considerando che, in un anno, la locale Cassa di Risparmio versa imposte dirette per oltre venti miliardi, il plafond di 65 miliardi di appaie poca cosa, per l'attivazione di un centro di servizi finanziari e assicurativi e per le altre ipotesi contemplate dallo stesso articolo tre.

L'insediamento Fiat di Melfi, pur con 3500 miliardi di contributi statali a fondo perduto e dieci anni di esenzione fiscale, per contro, non è stato mai definito offshore.

In realtà, la struttura normativa della legge 19/91 ha fatto pensare a una zona offshore lì dove

L'INTERVENTO

Il plafond di 65 miliardi è poca cosa per dare vita a un vero centro finanziario

L'«offshore», arma spuntata

diceva: «i soggetti operanti nel centro per le attività che ivi svolgono, non sono considerati residenti in Italia a fini valutari, bancari, ma la stessa legge non continuava, con «e fiscali sui redditi prodotti all'estero, che non concorrono alla formazione del reddito complessivo», il che avrebbe giustificato l'uso appropriato dell'attributo offshore.

Tale esso sarebbe, per chi vi si insediava, qualora non operasse il principio dell'attrazione dei redditi prodotti all'estero, caratterizzante l'ambiente nazionale.

All'epoca, la legge 19/91 era stata concepita e disegnata per l'allora iniziativa pentagonale, poi divenuta iniziativa centro-europea, lo dice chiaramente l'art. 1 e con fine esclusivo l'attrazione di capitali nell'Europa centrale.

Quando, con slancio e franchezza commentai, prima la legge nel 1991 con l'articolo «Le funzioni di una zona offshore nell'ambito della struttura politica amministrativa comunitaria: commento alla legge 19/91», in «Il Risparmio» n. 5 1992, e poi il regolamento UE del 1995, spiegandone i limiti, con un articolo sulla rivista «Trieste & Oltre 10/95», dal titolo «La montagna ha partorito il topolino», fui considerato un guastafeste.

In realtà, volevo solo proporre un emendamento che, andando oltre le agevolazioni per i redditi prodotti in loco, evitando perciò la verifica necessaria e costrittiva della Ue, permettesse l'attrazione di operatori esteri per l'estero.

L'emendamento da me proposto avrebbe equiparato il Centro nell'ottica dell'ordinamento inglese delle società non-residente, o

francese nella sola tassazione territoriale, o di quello delle Società Holding austriache, lussemburghesi, olandesi e del Belgio.

Per Trieste, l'offshore è stata una rilevante e rara opportunità, se in esso avesse operato una previsione normativa tale da attrarre operatori globali, irrobustendo così il proprio tessuto economico con forze nuove e nuova dinamicità imprenditoriale, com'è avvenuto già in passato.

Non avrebbe potuto contribuire a un'elevazione del tessuto imprenditoriale generale, invece, quando i contenuti agevolativi fossero stati destinati, esclusivamente, a operatori già presenti in loco.

So bene che, purtroppo, si è optato per la politica di non voler mettere in discussione il molo e di voler optare per il poco. Non sempre questa è la scelta giusta, soprattutto se si prescinde da approfondimenti specifici, che possono rivelare che il risultato minore è, in realtà, il più difficile a conseguirsi e così è stato.

Oggi Trieste è sede del Segretariato permanente dell'organizzazione internazionale istituita per sviluppare una politica di cooperazione con i Paesi del Centro Europa. Un'iniziativa che partisse dall'Ince potrebbe recuperare i risultati fin qui vanamente perseguiti, magari la nuova legge di cui si parla.

Ne sono ancora convinto e che credo che, per la presenza dell'Ince sia ora possibile integrare l'Europa centrale un corridoio preferenziale rispetto alle caratteristiche proibitive della legislazione fiscale italiana, sul piano delle attività logistiche e di coordinazione offshore di multinazionali, definite imprese

globali, con attività orientata in quella direzione geografica e con innegabile vantaggio dei sedici Paesi proponenti istanze di cooperazione.

Trieste, è stata alternativamente il tappo, oppure la porta dell'Europa centrale: tappo napoleonico contro l'Europa continentale tedesca, all'epoca delle guerre d'Africa settentrionale, imbottita di deliranti e repubblicane Cislipina, tappo dell'Occidente all'epoca della cortina di ferro. È stata, però, anche la porta dell'Europa centrale, dall'epoca del Congresso di Vienna alla Pace di Versailles, quando per Joyce Trieste era la «Piccola Europa» e i triestini si sentivano allora italiani e svedesi.

L'arrivo dell'Ince, il crollo del muro di Berlino e dell'espansione della Nato e della Ue, possono riaprire, ora, questa porta fisica, è il momento di rimborsarsi le maniche e, anche, a proposito della legge 19/91, riconoscere gli esiziali limiti e proporre un emendamento, o una legge nuova, che ne permetta l'efficace operatività.

In questa direzione e con queste premesse, a Roma e a Bruxelles possono avvenire i miracoli che avvennero a Vienna all'epoca di Donatoni, quando Carlo VI il 18 marzo 1719 concedeva lo status del Porto Franco e la città sorse dal villaggio di prima.

Nell'Europa centrale, sulla base di dati statistici recenti, gli investimenti esteri si aggirano sull'ordine degli 80 miliardi di dollari l'anno e vi sarà, certamente, uno sforzo comune per risolvere i Paesi della Confederazione degli Stati Indipendenti. Ciò che manca, però, è una base operativa in cui localizzare

la parte rilevante della logistica e del «management» del «New Deal» che sia prossima geograficamente ai Paesi interessati e che non ricade nella sfera del diritto instabile dei Paesi in fase di transizione.

Trieste è, per storia, cultura e posizione geografica, la scelta preferibile di un simile progetto che, se condiviso dai Paesi dell'Ince, dall'Italia e da Istituzioni finanziarie quali la Berd e la Banca Mondiale, potrà apparire quale contributo all'integrazione che in Europa tutti auspicano.

Mi rifiuto di partecipare all'ottimismo rassegnato che, al limite della «misrepresentation» vuole chiamare offshore la previsione pro-tempore dei 65 miliardi di sconto fiscale per redditi prodotti in loco.

Già vigente il testo unico sulle imposte dirette, 29 gennaio 1958, n. 645, l'art. 6 diceva: «Le imposte sono applicabili se i loro presupposti avvengono sul territorio dello Stato». Sino al 1973, il principio di tassazione non prevedeva la tassazione con attrazione world-wide, negazione dello spirito dell'attività offshore, bensì la tassazione di soli redditi prodotti nel territorio italiano senza suscitare le ire di Bruxelles.

Per tutto quanto sopra, ritengo essenziale percorrere la strada dell'emendamento o di una nuova legge limitatamente all'integrazione del punto concernente la non tassabilità in Italia dei redditi prodotti all'estero dai soggetti operanti nel centro, quando provenienti da Paesi diversi dalla Ue.

Questi saranno quindi autentici operatori globali, con effettive necessità logistiche e di management e potranno realizzare le attività previste dall'art. 3 della legge 19/91, nell'ottica del Centro ed Est Europeo, senza fall-out fiscali proibitivi o soggetti a legittime censure della Ue.

Prof. Mario Pines
Professore
di tecnica bancaria
Università di Trieste
Dottore Commercialista

È improvvisamente mancato

Franco Cuccari

Costernati ne danno l'annuncio la moglie RENATA, i figli STEFANO e PAOLA con PIERO, la mamma MARIA e il fratello GIANNI, i suoceri ALICE e RENATO PUTIGNA, lo zio MARIO e famiglia.

I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1999

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli zii GIULIANA e BRUNO SARTOR con LUCIANA, GABRIELLA e PIERPAOLO; LUCIANO, ARABELLA, CINZIA, NEREO MATTIASSICH, PUPO COPPOLA.

Trieste, 3 febbraio 1999

Ciao

Franco

ROSANNA e MARINO.

Trieste, 3 febbraio 1999

Le colleghe e il personale non docente della scuola LOVISA, la direzione e il personale tutto dell'VIII Circolo sono vicini a RENATA, STEFANO e PAOLA in questa triste circostanza.

Trieste, 3 febbraio 1999

Partecipa al dolore di PAOLA e famiglia la società «DRAGO BASKET».

Trieste, 3 febbraio 1999

Franco

ti ricorderò sempre. Il tuo amico CERMELY e famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1999

Gli amici del lunedì sport sono vicini a PAOLA in questo tristissimo momento.

Trieste, 3 febbraio 1999

FRANCO, SERGIA ed ELISA, unitamente ai nonni BERTO, PAOLA, SERGIO e LUCIANA, sono vicini a PAOLA e alla sua famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1999

Partecipa al dolore famiglia MORATTO.

Trieste, 3 febbraio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Svara
Scultore e pittore

Sarai sempre nei nostri cuori! Tua moglie CHIARA, tua figlia FLAVIA con DENIS, AGNESE e IAN, tua figlia LILIANA con BRUNO, DIANA e RICCARDO e GIULIA e LUCIA. Parenti e amici potranno rendere omaggio a

Duilio
giovedì 4 febbraio dalle ore 10 alle 12.20 in via Costalunga.

Non fiori
Offerta Associazione Donatori Sangue

Trieste, 3 febbraio 1999

La Lega Pensionati S.P.I. C.G.I.L. di S. Giovanni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Duilio

Trieste, 3 febbraio 1999

+

Serenamente è deceduta

Giulia Rusig

Lo annunciano i nipoti GIOVANNI e GIORGIO con HANNELORE, TINA, nipoti e pronipoti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 5 febbraio nella Cappella di via Costalunga. La salma proseguirà alla volta del cimitero di Piers.

Trieste, 3 febbraio 1999

X ANNIVERSARIO

Arturo Marin

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA e i parenti tutti. Ronchi dei Legionari, 3 febbraio 1999

Nel XVI anniversario della scomparsa di

Natale Norbedo

la moglie VITTORIA lo ricorda con affetto e rimpianto. Muggia, 3 febbraio 1999

I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 1999

Ursic era un eroe perché diffamarlo?

All'inizio di gennaio di quest'anno sembra che sia stata «scoperta» un'altra «strage partigiana» del 1945 nel Tarvisiano! Come al solito, in questi ultimi tempi lo «scopritore» sembra sia stato il noto signor Marco Pirina, per il quale sembra che la storia inizi da una certa data, sicuramente importante per lui in particolare, che però è solo la conseguenza degli effetti prodotti dalla Marcia su Roma del 1922, organizzata da un certo Mussolini, che poi il 6 aprile 1941 volle ripetere tale marcia su Lubiana, con tutto quello che portò tale atto barbarico e criminale, perché fu eseguito senza alcuna dichiarazione di guerra! Non so se qualcuno riesce a capire la gravità di un tale atto di terrorismo internazionale? Tutto quello che ne seguì da parte italiana fu un continuo crimine internazionale contro l'umanità e la morte dei carabinieri di Predil (Bretto) il 23 marzo 1945 fu solo uno dei tragici risultati dell'iniziativa mussoliniana. La guerra, si sa, è in continuo atto di morte non giustificabile per chi inizia tale atto, mentre è pienamente giustificabile per chi si difende e prima

subisce, perché lotta per la propria esistenza! Entro tale contesto si dovrebbe porre i fatti di quel tempo, compresa l'azione di guerra degli alleati partigiani nei confronti dei Carabinieri collaborazionisti con l'occupatore tedesco dell'Adriatische Küstenland.

Per tale azione si è pubblicamente accusato uno sloveno di nome Franz Ursic, correttamente Ursic, senza che nessuno abbia preso informazioni a riguardo.

Ebbene, da documentazione ufficiale risulta che Franz Ursic, se i fatti sono successi nella data riportata pubblicamente, era in mano ai tedeschi in procinto di essere spedito in Risiera, dove fu liquidato nel forno crematorio il 7.4.1945 (praticamente a guerra finita).

Per miglior informazione, anche per le indagini giudiziarie in corso, ritengo utile far conoscere quello che segue: il noto partigiano sloveno (cittadino italiano dalla nascita) Franz Ursic era nato a Kobard (Caporetto) il 4.10.1920. Nel mese di marzo del 1943 andò a combattere con i partigiani sloveni, esattamente nel 1.º battaglione della Brigata Alojz Gradnik. Dopo l'8 settembre 1943 diventò comandante del battaglione Andrej Manfreda, poi comandante del 2.º battaglio-

ne della Brigata Isontina di via Bazzoviska. Dal 25.10.1943 all'11.2.1944 comandò del 3.º battaglione della stessa brigata, poi fino al 4.3.1944 vicecomandante della oramai molto nota Barzoviska Brigata. Fino al 1.7.1944 invece fu comandante del Brisko-Beneski Odr ed fino al 21.8.1944 comandante della 17.ª brigata Simon Gregoric. In quella data fu ferito e catturato dai tedeschi che dapprima lo portarono nell'ospedale di Gorizia e poi lo rinchiusero nelle famigerate carceri del Coroneo di Trieste, dalle quali uscì per finire appunto cremato in Risiera.

50 ANNI FA

3 febbraio 1949

Al Politeama Rossetti si è svolta la tradizionale serata della Canzonetta indetta dalla Lega Nazionale. Alla fine, per la categoria in lingua il primo premio è andato a «La canzone che parla di te», di Luigi Borsatto e Stevo Premuda, mentre per le canzoni in dialetto ha prevalso «Vecia San Giusto» di Roberto Repini e Army Caporizzi. Lo spettacolo è stato completato da una rivista satirica di Errepi: «Agenzia Lampo», sostenuta dagli «Amici dell'Arte» diretti da Renato Paggiaro. Quest'oggi, la Scuola professionale di pesca, ripristinata grazie all'intervento del Gma nel settembre scorso dopo sei anni di chiusura, conclude il suo primo ciclo d'istruzione dedicato a lezioni di navigazione, attrezzatura, manovra, motori marini e conversazione spagnola.

Questa è la tragica storia documentata di questo eroe della libertà e della pari dignità dei popoli qui viventi. Invece di avere il proprio nome scritto sugli immensi muri di cemento della Risiera di San Sabba e onorato come un eroe, si preferisce fare altre «operazioni»: e questo è solo un'esempio a monito di quelli che fanno la Nuova «storia» da queste parti. Personalmente non vedo più alcun limite alla mistificazione storica. Allo stravolgimento dei fatti e delle responsabilità. Se noi sloveni volevamo questi territori e fino all'Isonzo e all'alto Tagliamento am-

CHI ERA

Giuliana Zali, il suo amore era la Francia

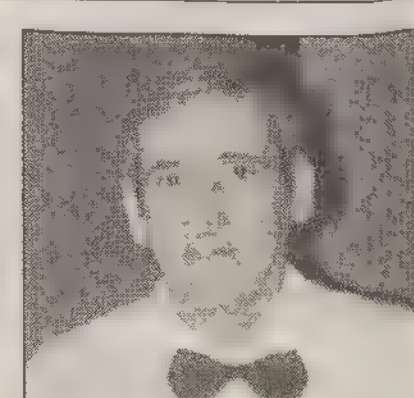
Giuliana Zali era nata a Trieste nel 1944. Appassionata delle lingue e delle culture straniere, si era laureata a Torino in letteratura francese. Dopo alcuni anni di insegnamento, si era impegnata col marito Guido Franzot nella gestione della loro piccola industria. Persona di grandi entusiasmi, molto generosa e disponibile, aveva una passione straordinaria per gli animali (una volta arrivò ad avere in casa otto cani e un gatto). Diventati grandi i due figli Giuliano e Giacomo, aveva ripreso con grande passione l'insegnamento del francese, tenendo per oltre dieci anni corsi seguitissimi all'Università della Terza Età di Trieste. Alla conclusione di ciascun corso, svolto sempre con impegno e dedizione totale, organizzava per gli allievi delle gite culturali in pullman



con meta le più significative località della Francia, di cui lei, con il consueto garbo, illustrava le bellezze storiche e architettoniche. Fragile e coraggiosa, sempre sorridente eppure con gli occhi velati quasi dall'ombra del rimpianto per un sogno svanito, seppe creare un profondo legame di amicizia con i suoi allievi dell'Università della Terza Età, che così l'avevano descritta: «Se un refole di vento, un fia' ghe dispetena el coconzin, par el lavor de un petine de argento, dopradol co sestin de un coiffeur parigin nel oro dei cavei». Giuliana Zali Franzot è morta all'improvviso, lontano dalla sua Trieste e dalle persone care.

Nicola Rossi, il papillon del Viale

Nicola Rossi, conosciuto da tutti come Nino, era nato nel 1918 a Sondrio, dove la mamma era «sfollata» prima della battaglia di Caporetto e nel 1920 era giunto a Trieste. Da ragazzo fece il commesso alle Cooperative Operaie; in seguito collaborò con i genitori nella gestione della trattoria «Alla Pace» in piazza Sansovino (nei pressi dell'attuale distributore di benzina). Sergente di artiglieria nella seconda guerra mondiale, nel periodo postbellico gestì per alcuni anni la mensa delle truppe inglesi a San Giovanni. Più tardi approdò come cameriere all'ex bar Brasilia in piazza Goldoni. A soli trentaquattro anni rimase vedovo della moglie Elda, con la piccola Grazia di quattro anni. Si sposò in seconde nozze con Franca, da lui chiamata Mamy, e con lei visse per



quarantatré anni. La figura di Nino era ben nota ai frequentatori del Viale, in quanto per ventiquattro anni, lasciato il bar Brasilia, fu cameriere (fino agli ultimi anni '80) nella gelateria «Pipolo». Magro e scattante, incline al buonumore, non gli difettavano la disponibilità verso il prossimo e la voglia di scherzare. Amante dei viaggi e appassionato ballerino, visitò in compagnia della moglie un po' tutta l'Europa e fece varie crociere in Medio Oriente e nel Nord Africa. Alcuni vecchi amici giurano che ogni tanto sembra di vederlo ancora in tenuta impeccabile, da cameriere, col'immane papillon, che fa le «vasche» in viale.

IL PICCOLO

Ha raggiunto il suo LELLO ma rimane con noi

Eisa Valenti
ved. Pindozi

Addolorati lo annunciano i figli DARIO con GIULIANA e TIZIANO con EDDA, i nipoti ALBERTO e GUGLIELMO congiuntamente alla cognata EDDA e ai parenti tutti. Si ringraziano il medico curante dottor BRUNI e il personale tutto della III Medica. Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 1999

Ciao

+

- SILVIA e GUIDO

Trieste, 3 febbraio 1999

Partecipano al dolore: famiglia BENCI e famiglia CIUCIAT.

Trieste, 3 febbraio 1999

Partecipano al dolore: ALPINA e ALDO, FAUSTO e GABRIELLA.

Trieste, 3 febbraio 1999

Partecipano al dolore dell'amico DARIO: PINO, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 1999

+

Ciao

nonna Minia

Si è spenta serenamente

Erminia Medeot
ved. de Colombani

Lo annunciano con profondo dolore il figlio PIERO con GABRIELLA, ELENA, ELISA e MAX, CHIARA, CATERINA e MARCO unitamente a LISETTA e MARIANO GODINIA, AURELIO e ANNAMARIA AMODEO con LIVIA e GIORGIO, CLAUDIO, GRAZIELLA e ANDREA ERMANI e i nipoti tutti. Un grazie al dottor SIMONIS e alla Casa di Riposo Villa Revoltella.

I funerali avranno luogo giovedì 4 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1999

Ciao

mammia

- PIERO

Trieste, 3 febbraio 1999

Si associano al dolore famiglie PISTILLI.

Trieste, 3 febbraio 1999

+

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dolores Calligaris
ved. Pizzoni

Ne danno il triste annuncio i figli EDI e PAOLO unitamente ai parenti tutti. Il funerale si svolgerà giovedì 4 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa di Piers ove la cara salma giungerà dall'Ospedale Maggiore di Trieste.

Piers, 3 febbraio 1999

La Presidenza, la Direzione e il personale della INSEL S.p.A. partecipano al dolore del signor PAOLO PIZZONI per la perdita della madre signora

Dolores Calligaris
ved. Pizzoni

Udine, 3 febbraio 1999

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PASETTI, affranta dal dolore, ma enormemente consolata dalla solidarietà ricevuta, ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo lutto per la perdita del suo angelo

Gianluca

Un particolare ringraziamento agli adorati amici di

Puca

Trieste, 3 febbraio 1999

Partecipa al dolore della famiglia: Ass. Nautica «Amici del Mare» - Barcola.

Trieste, 3 febbraio 1999

Il Friuli-Venezia Giulia di fronte a un bivio

Prigionieri della specialità Ecco le mille tortuose vie per modificare lo statuto

E' un affare maledettamente serio modificare il sistema di voto proporzionale che rende ingovernabile il Friuli-Venezia Giulia. Più la riforma diventa urgente, più essa appare ardua. E' un paradosso che dipende dal nostro statuto speciale. Essere simili a un piccolo stato non è solo un vantaggio: ci obbliga anche a estenuanti procedure di tipo statale in tutto ciò che riguarda la nostra costituzione. E' come se fossimo prigionieri della nostra sovranità. Lo avvertono tutti. La giunta, che si vorrebbe stanca di vivere in bilico o sotto ricatto come le giunte che la precedettero. Il parlamentino regionale, che deve sentire l'istituzione al minimo storico di credibilità. I cittadini che non vedono più i vantaggi concreti dello statuto speciale. I partiti, che assistono impotenti alla fuga della gente dalla politica. Che fare allora? Per trovare l'uscita dal labirinto è indispensabile conoscere alla perfezione gli ostacoli da affrontare.

Un sistema blindato

Primo ostacolo: il vincolo proporzionale non è stato messo in una legge qualunque. Trent'anni fa si è pensato bene di blindarlo, scolpendolo a lettere di fuoco nell'articolo 13 dello statuto regionale. Allora comandavano i partiti, la Dc sembrava eterna e il maggioritario era ancora un'idea anglosassone balzana e inesportabile.

Oggi si scopre che il proporzionale è da buttare, ma si scopre anche che quella norma è chiusa a doppia mandata dall'interno. La blindatura è costituita da un piccolo ma fondamentale articolo, il 63. Esso parifica lo statuto alla Costituzione di Stato. Conseguenza: modificarlo richiede iter infiniti.

Le 50 mila firme

Quelle procedure stanno scritte nell'articolo 138 della costituzione italiana. Esso dice, per cominciare, che la proposta di variazione può arrivare sia dal popolo (cinquantamila firme) sia dal consiglio regionale, sia dal Governo nazionale, sia da un parlamentare qualsiasi.

E' chiaro a tutti che l'ultima opzione è la più veloce: ma è anche vero che l'iniziativa popolare, pur essendo più lenta, ha una valenza politica maggiore, tale da non poter essere ignorata. Questo vale anche nel Friuli-Venezia Giulia, specialmente oggi che il referendum di Pietro rimette in discussione il sistema di voto a livello nazionale.

Un iter infinito

Il bello viene dopo, alle Camere. Secondo il 138, il parlamento non è affatto obbligato a recepire il testo così com'è. Ha autonomia legislativa piena; dunque può anche ignorare la proposta, oppure rinviarla al mittente con richiesta di varianti e chiarimenti. Può apporre delle modifiche, o integrare il testo con altre proposte.

Quando il testo arriva in aula, il 138 impone anche la doppia approvazione: prima il sì della Camera, poi del Senato, poi una pausa di almeno tre mesi, infine di nuovo la Camera e il Senato. Una maratona, in fondo alla quale, per farcela, non basta nemmeno la maggioranza semplice. Occorre quella assoluta.

Ma neanche a questo punto è finita. Solo se vi è una super-maggioranza di due terzi la promulgazione è immediata. In caso contrario, il provvedimento resta sotto tiro per tre mesi; per ribaltarla basta un quinto dei parlamentari o, a scelta, cinque consigli regionali coibizzati o 500 mila elettori. Un parto podalico.

Tentativi falliti

La Regione ha provato più volte a forzare la gabbia che essa stessa s'è costruita. All'inizio ha tentato di modificare l'articolo 63 dello statuto, quello sulle procedure. Ha chiesto insomma di accorciare l'approvazione delle modifiche, proponendo la sostituzione del «sì» della prima Camera con un più facile «sì» dello stesso consiglio regionale. Ma era una scorciatoia impraticabile perché in conflitto con la Costituzione (ricco il 138!), blindata a sua volta.

Nel '96 si è tentato di uscirne «limando» direttamente lo sbarramento proporzionale. Si è proposto di cancellarlo dallo statuto friul-giuliano e di formulare nuove regole su legge ordinaria. Anche qui è andata storta. A Roma i guardiani della Costituzione hanno storto il naso. E' impraticabile, dicono, il passaggio delle modifiche con due voti successivi del consiglio a maggioranza assoluta. Lo stesso dicasi del seggio etnico garantito alla comunità slovena.

Scorciatoie possibili

Di fronte a questi ostacoli c'è chi ritiene più realistica un'altra strada: per intanto migliorare l'attuale legge proporzionale con correttivi che la facciano somigliare a una legge maggioritaria, per esempio con clausole di sbarramento di tipo «tedesco» (cinque per cento) che semplifichino il quadro politico.

Si possono anche prevedere premi di maggioranza, tipo abboni del Tour de France; oppure obblighi di alleanze che facilitino l'indicazione di un leader che di fatto diverrebbe candidato presidente. Ritocchi simili sarebbero più semplici: basta che la proposta la faccia un consigliere, la giunta, oppure 15 mila cittadini in una raccolta di firme.

A regola d'arte

Comunque vada, i costituzionalisti restano all'erta. Modificare uno statuto è come togliere una trave a un edificio: bisogna assicurarsi che non cada tutto e soprattutto che modifiche in corso d'opera non stravolgano il senso dell'iniziativa, magari spaccando l'unità regionale. Ma anche la trave nuova deve essere costruita a puntino, con norme concatenate al punto che basta non approvarne una e tutto crolla.

Un labirinto insomma. Ma dovremo attraversarlo se non vorremo essere tagliati fuori dalle Regioni ordinarie, per le quali il ministro delle riforme Giuliano Amato medita di istituire un bel maggioritario con procedure infinitamente più veloci di quelle «speciali». Se non lo farà il consiglio, lo farà la gente.

Paolo Rumiz

Approvato un emendamento di Mario Puiatti che ne prevede la distribuzione negli ambulatori, nelle scuole e nei locali da ballo

Lotta all'Aids col profilattico gratuito

Sì da Fi, Ds, Verdi-Sdi, comunisti, Lega Nord - An, Cpr, Staffieri e Marini contro

TRIESTE Anche la Regione lancia la sua battaglia contro l'Aids e lo fa attraverso l'operazione «profilattico agevolato». Alla fine, infatti, il consigliere regionale dei Verdi Mario Puiatti l'ha spuntata. Il suo emendamento sulla distribuzione dei profilattici è stato approvato definitivamente in aula a larghissima maggioranza, dopo un primo stop in commissione.

Secondo quanto approvato ieri dall'aula presso ogni presidio sanitario pubblico e convenzionato e presso gli ambulatori dei medici di medicina generale saranno distribuiti profilattici e pubblicazioni esplicative delle forme di prevenzione di tutte le malattie a trasmissione sessuale, con particolare riguardo all'Aids.

Inoltre, la Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, dovrà provvedere a stabilire le modalità per la distribuzione, sia gratuita che a prezzi agevolati dei profilattici e la distribuzione del materiale esplicativo, mirato in particolare agli istituti scolastici secondari superiori.

Infine, per i locali pubblici da ballo - si legge ancora nel testo della norma - e per le società che organizzano concerti su aree pubbliche, diventa requisito essenziale la garanzia del servizio di distribuzione profilattici agli utenti.

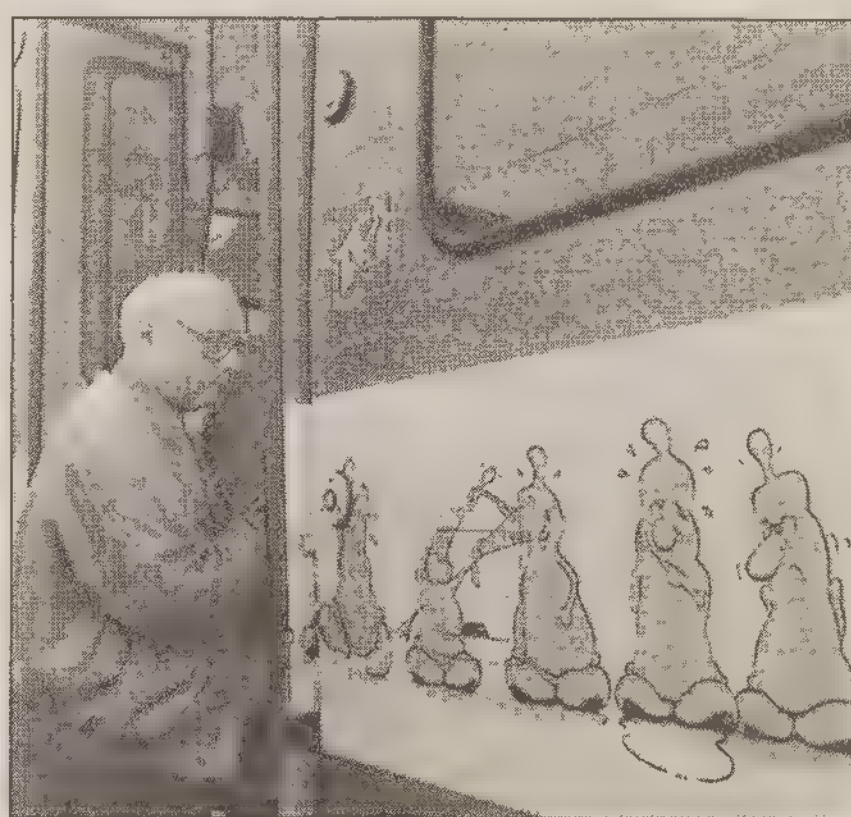
Malgrado l'ampia maggioranza raccolta (contro hanno votato soltanto An, Cpr e i consiglieri triestini Staffieri e Marini, mentre la leghista Guerra non ha partecipato al voto), l'approvazione dell'emendamento è stata comunque preceduta da un dibattito fume,

che ha tradito ancora una volta una certa propensione dell'aula regionale ad infiammarsi su questi argomenti, definiamoli «di coscienza» (come era accaduto anche sui sexy-shop). Alla fine hanno dovuto dire la loro un po' tutti. Il pieno di interventi è stato comunque realizzato da An, i cui consiglieri si sono dichiarati tutti fortemente contrari, se pur con diverse posizioni. Il più estremo è stato Serpi, il quale è arrivato a sostenere che se lo scopo è combattere l'Aids, allora, per assurdo, sarebbe necessario distribuire anche mascherine per evitare il contagio con i baci profondi, in caso di gravi lacerazioni alle gengive. «Altrimenti - ha concluso il suo paradosso Serpi - distribuire preservativi serve soltanto a favorire atteggiamenti promiscui».

Meno evidente, ma ugualmente contraria la posizione del Cpr-Ppi che con un sub-emendamento «a tranello» firmato da Moreton, di fatto si diceva favorevole all'emendamento Puiatti, eliminando del tutto però il termine «profilattico» dal testo, senza nemmeno sostituirlo con possibili sinonimi.

Dopo quasi due ore di dibattito (farcite di citazioni di imbarazzate gite scolastiche all'estero da parte di studenti regionali «totalmente ignoranti in materia di educazione sessuale» e di dati statistici sulla mortalità per Aids in Friuli-Venezia Giulia), nonché qualche sub-sub emendamento migliorativo, alla fine l'emendamento Puiatti è da ieri legge. Ed è subito stata ribattezzata «norma sul profilattico agevolato».

fe.ba.



Incontro tra i vertici regionali e i direttori generali dell'azienda nazionale strade sulle emergenze in Friuli-Venezia Giulia

Appalti Anas: risorse in esaurimento

TRIESTE Anas e Regione tornano a confrontarsi in un incontro svoltosi ieri tra il presidente Roberto Antonione, l'assessore alla viabilità Valtor Santarossa, il direttore centrale dell'Anas Mario Costantini ed il capo dipartimento Fabrizio Russo.

Un «vertice», cui erano presenti anche rappresentanti delle quattro amministrazioni provinciali (il presidente Giorgio Brandolin per Gorizia, e gli assessori Giulio Marini per Trieste, Corrado Della Mattia per Pordenone, Elia Tomai per Udine) che è servito per fare il punto su tutti i progetti di interventi sulla rete stradale regionale inseriti nei piani finanziari dell'Anas ed oggetto di specifiche convenzioni con la regione.

Completamento della A28, Cimpello-Sequals, tangenziale sud di Udine, adeguamento ad autostrada della Villesse-Gorizia, grande viabilità triestina i temi principali affrontati. Impegni che però finora, secondo Santarossa, «sono stati in gran parte disattesi». Da qui la richiesta di «sapere con chiarezza cosa ci potete dare» e la risposta di Costantini che non ha nascosto la scarsità di risorse,

Comuni e servizi militari Fondi in arrivo dallo Stato

UDINE Il trasferimento dallo Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia dei contributi previsti dalla legge nazionale 104 del 1990 sulle servizi militari avverrà nei tempi più brevi. Lo ha comunicato ieri il Ministero della Difesa al vicepresidente della Giunta regionale, Paolo Ciani che, nei giorni scorsi, aveva sollecitato una decisione in tal senso durante una riunione a Roma. Nell'affrontare le varie problematiche connesse alle servizi militari nel Friuli-Venezia Giulia, Ciani aveva stigmatizzato proprio il fatto che il trasferimento di quei contributi fosse fermo dal 1995. La situazione è stata sbloccata dal Decreto del Presidente del Consiglio che individua l'incidenza delle servizi militari, decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio scorso. Il vicepresidente della Giunta regionale ha fatto poi sapere che è ormai prossimo anche il rinnovo dei disciplinari di servizi militari con i comuni sede di poligoni di tiro.

Il presidente della giunta regionale Roberto Antonione con i rappresentanti degli artigiani

«Pronti a cambiare anche l'Esa»

«E gli Enti Fiera dovranno essere diversificati al più presto»

UDINE Rivedere il rapporto tra Regione e imprese, ridando fiato all'iniziativa privata e riducendo le aspettative nei riguardi dell'ente pubblico, modificando anche alcuni strumenti essenziali come l'Esa: l'ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato. E' questo l'indirizzo espresso dal Presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, durante un incontro con i dirigenti dell'Associazione degli artigiani di Trieste, guidati da Fuvio Bronzi.

Antonione, invitando gli enti locali e le forze sociali giuliane a «trovare un progetto per capire cosa farà Trieste da grande» (e a questo proposito Bronzi ha rilanciato il progetto di riutilizzo del Porto vecchio), ha affermato che «la Regione farà la sua parte, ma finora - ha detto - non ho avuto risposte, al di là della tradizionale lista della spesa». «Questo metodo di lavoro - ha aggiunto - riguarda anche la Regione nel suo complesso ed è per questo che stiamo mettendo in cantiere

re un'iniziativa che ci porti a una vera progettualità e a scelte conseguenti e coraggiose sul futuro di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Antonione, inoltre, ha espresso l'intenzione di ridurre il numero delle leggi regionali (oggi oltre 2.000), riformare l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato e diversificare le funzioni delle quattro fiere presenti nella Regione. «Meno Stato, meno invadenza dell'amministrazione pubblica - ha detto Antonione rivolto al presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi, presente all'incontro - e più impresa: questa la filosofia di fondo della Giunta Regionale».

«Da questa filosofia - ha aggiunto Antonione - discendono le scelte già fatte per dotare la Regione di un bilancio più leggibile, per tagliare spese improduttive, per riorganizzare il set-

to della formazione professionale, per meglio affrontare i problemi dell'immigrazione e i rapporti con gli emigrati, ma soprattutto per semplificare i rapporti tra cittadino e Regione. L'ultimo disegno approvato dalla Giunta - ha rimarcato - va in questa direzione, prevedendo uno sportello unico al quale il cittadino si può rivolgere per seguire la sua pratica, demandando alla burocrazia regionale il compito di seguirne le sorti da un ufficio all'altro».

Riferendosi poi specificamente ai problemi delle imprese, sollevati dagli artigiani presenti, Antonione ha espresso l'esigenza di rivedere il rapporto tra queste e la Regione, tenendo conto del notevole abbassamento del costo del denaro che ha reso più importante «puntare all'offerta di garanzie che non lo stesso contributo in conto interessi». Affrontando il problema degli appalti, infine, Antonione ha invitato gli enti locali a evitare, dove possibile, lo svolgimento di gare, rivolgendosi direttamente agli imprenditori locali.

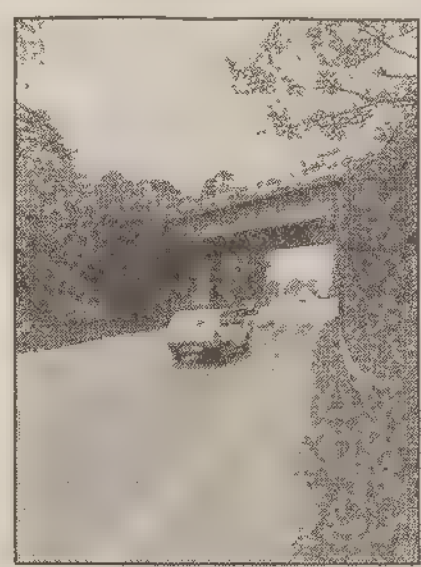
Erdisu di Trieste e Udine Ecco i rappresentanti scelti

TRIESTE Nel pomeriggio di ieri il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha eletto quattro rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu di Trieste (Stefano Beltrame, Guido Galetto, Andrea Molinari e Michele Celeste Spinelli) e altrettanti nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu di Udine (Enzo Bertozzi, Franco Cantarini, Valentina Grion e Anna Sdraulig). Le nomine per il consiglio di amministrazione del Coreco sono invece state rinviata ai prossimi giorni.

«Da questa filosofia - ha aggiunto Antonione - discendono le scelte già fatte per dotare la Regione di un bilancio più leggibile, per tagliare spese improduttive, per riorganizzare il set-

to della formazione professionale, per meglio affrontare i problemi dell'immigrazione e i rapporti con gli emigrati, ma soprattutto per semplificare i rapporti tra cittadino e Regione. L'ultimo disegno approvato dalla Giunta - ha rimarcato - va in questa direzione, prevedendo uno sportello unico al quale il cittadino si può rivolgere per seguire la sua pratica, demandando alla burocrazia regionale il compito di seguirne le sorti da un ufficio all'altro».

Riferendosi poi specificamente ai problemi delle imprese, sollevati dagli artigiani presenti, Antonione ha espresso l'esigenza di rivedere il rapporto tra queste e la Regione, tenendo conto del notevole abbassamento del costo del denaro che ha reso più importante «puntare all'offerta di garanzie che non lo stesso contributo in conto interessi». Affrontando il problema degli appalti, infine, Antonione ha invitato gli enti locali a evitare, dove possibile, lo svolgimento di gare, rivolgendosi direttamente agli imprenditori locali.



traverso le Autovie Venete, è pronta a impegnarsi anche per il «nodo» di Mestre, per il progetto del «passante». Ma, a questo proposito, è necessaria la proroga della concessione alle stesse Autovie, per garantire la necessaria operatività.

IN BREVE

Precisazione dell'avvocato goriziano

Livio Bernot: «L'Ordine non mi ha mai notificato alcuna sospensione»

TRIESTE L'avvocato goriziano Livio Bernot ci tiene a precisare che la decisione del 23.1.1999 del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con cui sarebbe stato sospeso dallo stesso, non è da lui conosciuta, perché a tutt'oggi mai notificata, e comunque, decretata in violazione del diritto della difesa. L'avvocato Bernot non era infatti presente, né lo era il suo difensore Carlo Taormina. Da qui la volontà dello stesso avvocato Bernot non solo di ribadire la nullità, è il suo giudizio, della sospensione, ma anche di sottolineare che l'esercizio della propria attività professionale, nel frattempo, non è per nulla sospesa o interrotta e prosegue nello studio legale di Gorizia, Viale XXIV Maggio n. 7, tel. 0481/533757 - 0481/532325, Fax 0481 33997, e «che ogni contraria notizia e/o informazione falsa e tendenziosa è stata e verrà perseguita nelle opportune sedi giudiziarie anche con richiesta dei rilevanti danni subiti e subendi».

Indagini in provincia di Udine su ottomila reati

Questo il bilancio 1998 per l'Arma dei carabinieri

UDINE Nel corso del 1998 i Carabinieri della Compagnia di Udine hanno svolto indagini in relazione a 7.960 reati, trattando 383 casi in più rispetto al 1997, arrestando 83 persone e denunciando 1.881. Nel 1997 gli arresti erano stati 85 e le denunce 1.023. I reati scoperti nel '98 sono stati 900 (146 in più dell'anno precedente). I dati sono stati illustrati, in una conferenza stampa, dal maggiore Giovanni Capasso, Comandante della Compagnia di Udine, che opera su un territorio di 817 chilometri quadrati, con 225 mila abitanti, in 30 comuni.

Ignoti danneggiano un'azienda siciliana ad Aviano

Colpiti alcuni macchinari, imbrattati i muri appena fatti

AVIANO L'impresa «Licata» di Gela, che sta compiendo alcuni lavori di sistemazione del centro di Aviano per conto dell'amministrazione comunale, è stata presa di mira da alcuni giorni da ignoti, che hanno danneggiato in vario modo i macchinari lasciati nei cantieri e imbrattato alcuni muri appena costruiti. Secondo l'amministrazione comunale di Aviano, non si tratterebbe di «avvertimenti» della malavita, ma solo di episodi di vandalismo, forse opera di qualche cittadino infastidito dai disagi provocati dai tanti cantieri aperti.

Otto aziende della regione al Macef di Milano

vetrina d'occasione per l'iniziativa doppiodecimetra

UDINE Otto aziende del Friuli-Venezia Giulia che operano in vari settori produttivi, parteciperanno, tramite l'Esa (Ente Sviluppo Artigianato) al «Macef Primavera», rassegna fieristica in programma a Milano da venerdì 5 a lunedì 8 febbraio. Lo ha reso noto la Giunta Regionale precisando che particolare risalto sarà conferito alla collezione «Doppiodecimetra», realizzata su progetto dell'Ente sviluppo dell'artigianato per valorizzare ulteriormente l'arte dei mestieri.

È la sollecitazione rivolta alle regioni interessate dal sottosegretario ai trasporti Danese per il completamento dell'autostrada A28

Sacile-Conegliano, scelte univoche antiricorsi

Nasce la «Vigilanza tricolore» Obiettivo difendere gli anziani

UDINE Allo scopo di «garantire la sicurezza dei cittadini, in particolare degli anziani», «Sos Italia», movimento che nel novembre scorso ha preso il 2,8% dei voti alle elezioni comunali di Udine, ha costituito una «Associazione nazionale di volontariato», che è stata battezzata «Vigilanza tricolore-Volontari per la sicurezza».

Il coordinatore del Movimento, Diego Volpe Pasini, ha sottolineato che la sua organizzazione «è pronta a mettere un accompagnatore a disposizione di ogni anziano che teme di essere rapinato o scippato quando va a ritirare la pensione».

TRIESTE Un appello al governo affinché ponga rimedio ai crescenti disagi nei collegamenti viari, ferroviari e aerei tra il Friuli-Venezia Giulia e il resto d'Italia, è stato lanciato ieri a Roma nel corso di un incontro tra il sottosegretario ai Trasporti Luca Danese e rappresentanti della Regione e dei Comuni di Trieste e Gorizia. Orari ferroviari penalizzanti, mancato completamento della A28 (il tratto Sacile-Conegliano), collegamenti sempre più difficili, sia in aereo sia in treno, con Roma e Milano, sono stati i principali temi esposti dall'assessore regionale

Valter Santarossa e dagli altri componenti della delegazione, tra cui alcuni rappresentanti dell'Associazione dei triestini e dei goriziani residenti a Roma, come abbiamo già riferito in un primo servizio pubblicato sulla prima pagina della cronaca di Trieste di ieri. Il sottosegretario Danese, da parte sua, ha affermato che il governo sta definendo con la Regione le priorità, ed ha invitato le comunità locali ad una forte solidarietà e ad un maggior consenso sulle scelte da adottare. Danese ha sollecitato una posizione univoca sulla A28, «per evitare

- ha detto - ricorsi o denunce». Alla Grande viabilità triestina si sta cercando di garantire «un costante flusso di finanziamenti», mentre sarà impossibile ripristinare collegamenti aerei con Linate. Per i treni, Danese ha auspicato «alcuni sforzi di buon senso» e, per il Porto di Trieste, ha auspicato che il prossimo rinnovo delle cariche «avenga col maggior consenso della politica locale». L'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Santarossa, rivolgendosi al sottosegretario, ha invece chiesto precise scelte politiche. Il Friuli-Venezia Giulia, at-

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.25**
tramonta alle **17.13**
La Luna: si leva alle **20.25**
cala alle **8.25**

5.a settimana dell'anno, 34 giorni trascorsi, ne rimangono 331.

IL SANTO

San Biagio

IL PROVERBIO

La sazietà e gli affanni nascono dall'abbondanza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,00**
Via Battisti mg/mc **2,46**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,07**
Piazza Vico mg/mc **1,97**
Piazza Goldoni mg/mc **1,77**
Via Carpineto mg/mc **0,58**

TEMPO

Temperatura: **3,1** minima
7,1 massima
Umidità: **52** per cento
Pressione: **1026,5** in diminuz.
Cielo: variabile
Vento: **22** km/h da N-O
Mare: **8,3** gradi

MAREE

Alta: ore **10.29** **+37** cm
ore **23.40** **+40** cm
Bassa: ore **4.55** **-20** cm
ore **17.00** **-54** cm
DOMANI
Alta: ore **10.59** **+29** cm
Bassa: ore **5.29** **-19** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Medici, la giungla degli stipendi

Forse proprio oggi la giunta regionale riequilibrerà i compensi

Primari all'Azienda ospedaliera

Oncologia, è Guido Tuveri il nuovo responsabile, anche se è una riconferma

Raffica di primari all'Azienda ospedaliera. La «new entry» (dopo quelle di Cardiologia, Radioterapia e Centro immuno-trasfusionale) è Guido Tuveri all'Oncologia, ieri la nomina: da oltre quattro anni il medico (nato a Cagliari nel '48, laureato a Trieste nel '74 e da allora in forze al Maggiore) reggeva le sorti del reparto. Il direttore generale, Gino Tosolini, ha scelto Tuveri fra cinque candidati (un altro triestino e tre veneti), per l'esperienza professionale e organizzativa, per l'aggiornamento costante a corsi e congressi sia italiani che stranieri, per la collaborazione con gruppi cooperativi italiani sull'oncologia e in particolare sul trapianto di midollo.

di continuo. E quando vedi un paziente guarito, la soddisfazione è enorme. C'è un rapporto affettivo intenso, coi nostri pazienti, un cammino e una speranza in comune.

Un caso che ricorda?

«Il nostro primo trapianto di midollo osseo, per esempio, nel '97. La paziente era stata rifiutata da altri ospedali come non curabile. E oggi questa persona è sana e salva. Sui trapianti abbiamo investito molto, siamo andati a studiare, a Verona e a Ravenna (che è all'avanguardia in Europa), e al «Burlo». E abbiamo un bel reparto».

Lei avrà un'idea chiara su Di Bella.

«Purtroppo sì. Con l'Oncologia medica di Udine siamo stati indicati dal Cro di Aviano come sede di sperimentazione. I risultati? Gli stessi come dappertutto: un successo nel due-tre per cento dei casi. Male hanno fatto i Di Bella a gridare all'«onco» logo che ti uccide, hanno creato drammi e delusioni. Però un fatto è certo: i malati da loro si sentivano ascoltati. Ne hanno tanto bisogno».

Quanti pazienti ha?
«Nel '98, tra ambulatorio, day hospital e degenza, sono passate da noi 1100 persone diverse, 200 in più del '97. Ma, di queste, il 30-40 per cento veniva per Di Bella».

Le avrebbe dato fastidio un suo successo?

«Certo che no. Noi vogliamo un rimedio per le persone, non avere ragione. Nel '98, per la prima volta in assoluto, tra un anno e l'altro negli Usa sono calati i morti di tumore. Questo sì è un segnale importante».

g. z.

Sanità e soldi. Terribile binomio. Forse proprio oggi la giunta regionale affronterà la questione degli stipendi dei medici triestini, che guadagnano tra gli otto e i dieci milioni all'anno in meno rispetto ai colleghi di altre città e di altre Aziende. La trattativa sindacale è conclusa: lo conferma l'Agenzia regionale della Sanità di Udine. Ma a livello politico niente è chiaro. La cifra da distribuire non è stata decisa. Si sono fatte avanti anche le richieste del personale sanitario. «Questione così complessa...» si dice, che l'assessore per ora non si sbilancia. I sindacati aspettavano una convocazione dell'altra settimana: ma nessuno era pronto a riceverli.

E allora andiamo a ficcare il naso. Quanto guadagnano questi dottori? E quanto riceve il «manager», quanto i dirigenti assunti con contratto privato a termine - cinque anni al massimo - e senza liquidazione quando vengono effettivamente liquidati? La tabella, lassù, risponde, mostrando i massimi e i minimi di retribuzione. Ma si tratta di un lordo che va decurtato delle tasse (35-40 per cento). Le variazioni dipendono dall'anzianità, dalla «produttività» individuale. All'Azienda sanitaria non esiste libera professione. Negli ospedali non esiste straordinario. La paga cresce in relazione ai servizi fuori orario, come la «pronta disponibilità» a casa, o la guardia medica. Quest'ultima è compensata solo per il 30 per cento. Il resto delle ore andrebbe in teoria «recuperato». In pratica ci sono arretrati notevoli. La libera professione «intra-moenia» decurterà i guadagni privati.

La paga dei direttori generali è stabilita dalla Regione, è uguale a Trieste come a Tolmezzo, e da questo tetto scendono, in percentuale, i compensi degli altri dirigenti, aumentabili fino al 20 per cento se uno è così bravo da guadagnarsi l'«incentivo». La regione

la seconda cui l'attrazione dei soldi fa marciare tutti al gran passo è una delle rivoluzioni della Sanità. Addio posto statale sicuro per sempre. Sono arrivati stress e pressione alta. Chi non soddisfa le esigenze delle gerarchie in materia di soldi e di qualità di lavoro, a fine corsa si sente dire «addio». Nel frattempo - se è un libero professionista che non proviene da altro ente - si è anche pagato da solo i contributi per l'assistenza e la pensione. «Privatizzare» il pubblico in modo così deciso che effetti porterà? Fulvio Franza, responsabile del personale per Azienda sanitaria e «Burlo», parla di «tensione» e lavoro furibondo. Danilo Verzegnassi, suo pari all'Azienda ospedaliera, di lavoro furibondo ma anche di «grande immedesimazione» con l'ambiente in cui si agisce (fatica in più hanno fatto anche per fornire i dati che pubblichiamo...).

Rivoluzione piena, poi, per i primari. Adesso si chiamano «dirigenti di secondo livello», gestiscono la contabilità, discutono il «budget» del reparto e rispondono delle spese. Quelli assunti ora durano in carica i soliti cinque anni. A chi non viene riconfermato dovrebbe essere garantito comunque un posto nel reparto. In teoria: la pratica si vedrà.

Qualche «vecchio» primario è un po' dispettato. Conti e bilanci? Per l'amor di Dio. C'è chi medita di iscriversi ai corsi di «management» della Bocconi. E le Aziende triestine hanno in programma degli «stage» di aggiornamento (quella del territorio solo da poco ha creato incarichi e «divelli» secondo i nuovi standard).

Insomma, grandi responsabilità, poche tutele, e mille messaggi che dicono: al galoppo, o peggio per te. Allora, quanto guadagnano questi dottori?

Gabriella Ziani

STIPENDI LORDI 1998 (in milioni)			
	Ospedali	Azienda sanitaria	«Burlo Garofolo»
Primari	116-138	139-146 ⁽¹⁾	124-136 ⁽²⁾
Medici	73-113	80-95	80-100
Dirigenti amministrativi e tecnici	66-95 53-60 ⁽³⁾	67-90	70-118
Direttore generale	200	190	—
Direttore amministrativo ⁽⁴⁾	140	133	—
Direttore sanitario ⁽⁴⁾	140	133	—
Commissario	—	—	60
Dirigenti a contratto ⁽⁵⁾			
Resp. personale	130	124	—
Resp. controllo gestione			
Resp. programmazione			
Resp. tecnico			

(1) All'Azienda sanitaria il corrispettivo del primario è il responsabile di distretto.
(2) Un solo primario supera i 200 milioni, perché svolge libera professione all'interno del «Burlo».
(3) La prima fascia di reddito riguarda i responsabili di unità operativa; la seconda, responsabili di struttura.
(4) Lo stipendio corrisponde, in base a una legge regionale, al 70 per cento di quello del direttore generale.
(5) Lo stipendio corrisponde, in base a una legge regionale, al 65 per cento di quello del direttore generale.

E' Fabiola Fabris, padovana, viene da Ferrara e vive a Rovigo

Burlo, scelto il direttore sanitario

Novità al «Burlo Garofolo»: è stato nominato ieri il nuovo direttore sanitario, che per la prima volta nella storia dell'istituto entra in servizio con contratto di diritto privato e non per nomina ministeriale. Il nuovo direttore è stato scelto cioè in prima persona dal commissario Eletra Dorigo, che proprio di recente ha ottenuto dalla Bindi una deroga speciale alla legge che governa gli Istituti di ricovero e

cura a carattere scientifico. Il «malgoverno» dell'ospedale infantile aveva infatti raggiunto un livello, come si sa, preoccupante. Negli ultimi anni c'è stato un frenetico avvicendamento nella direzione sanitaria, e solo nel '98 si sono succeduti Manuela Strolli, Patrizia Visconti, Marina Capasso e Alberto Giulio Marchi.

Il nuovo direttore sanitario è Fabiola Fabris, 43 anni, di Padova. Proviene dalla direzione sanita-

ria di Ferrara e vive a Rovigo. Ha alle spalle 11 anni di esperienza nel campo del «controllo della qualità», dell'igiene, dell'organizzazione, tutte funzioni specifiche del ruolo che ora ricoprirà a Trieste, la cui durata sarà pari a quella del commissario (con la nuova legge sugli Ircs tutte le cariche saranno azzerate). Il problema è che per adesso sarà sola: la direzione sanitaria del «Burlo» è deserta di medici.

La vittima è Boris Sardoc, abitante a San Pelagio - La strada è rimasta bloccata per quasi due ore

Motociclista muore travolto da un'auto in Costiera

Inutile anche l'intervento dell'elicottero, l'uomo è deceduto per le gravi ferite riportate

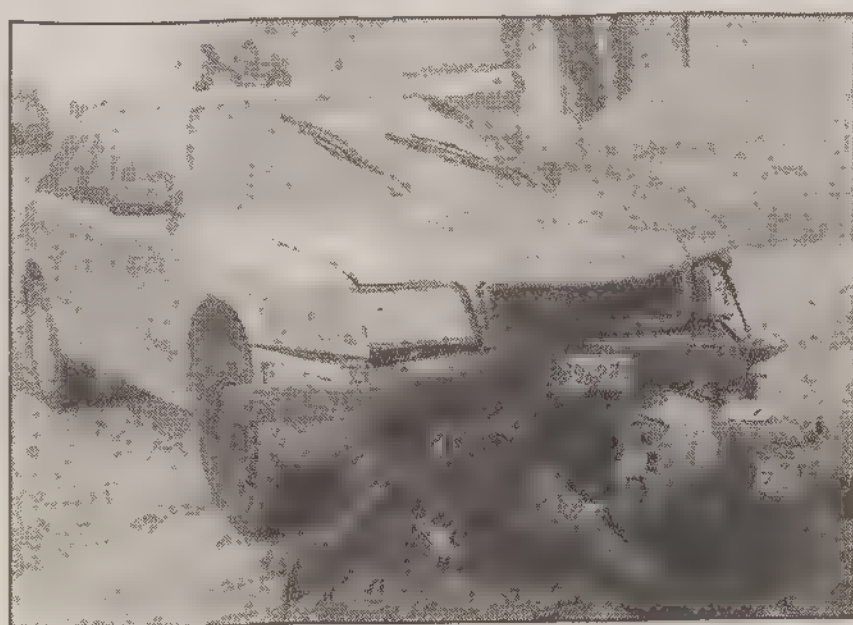
Ancora una volta la Costiera si conferma come una delle arterie stradali più pericolose della provincia. Meno di un mese fa un altro spettacolare scontro

Ancora una vittima sulla strada Costiera. Boris Sardoc, di 46 anni, di San Pelagio, è morto in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 8 di ieri mattina sulla Costiera, al chilometro 145, all'altezza della penultima curva prima del rettilineo che conduce all'Hotel Riviera.

Sardoc era in sella a un ciclomotore che, per motivi ancora in fase di accertamento, è stato travolto frontalmente da un'automobile «Audi», alla cui guida vi era Romano Blarino, di 48 anni, di Tolmezzo.

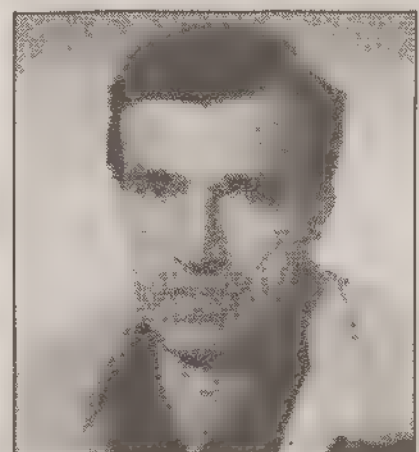
Quando sul posto sono giunti i soccorsi, Sardoc era già morto per le gravi lesioni riportate. Il traffico sulla strada costiera ha subito rallentamenti per quasi due ore.

Boris Sardoc viaggiava a bordo del suo motorino verso Sistiana quando si è scontrato con la Audi che proveniva dalla direzione opposta. L'impatto è stato violento, il conducente dell'auto è rimasto praticamente illeso ma le condizioni di Sardoc sono apparse subito gravissime. L'uomo era rimasto infatti incastrato sotto l'automobile,



le, e per aiutare i soccorsi sono intervenuti anche i vigili del fuoco del Porto Vecchio. I sanitari del 118, arrivati sul posto

hanno allertato un elicottero per il trasporto urgente all'ospedale. L'elicottero è arrivato, è atterrato nello spiazzo dell'Hotel Riviera,

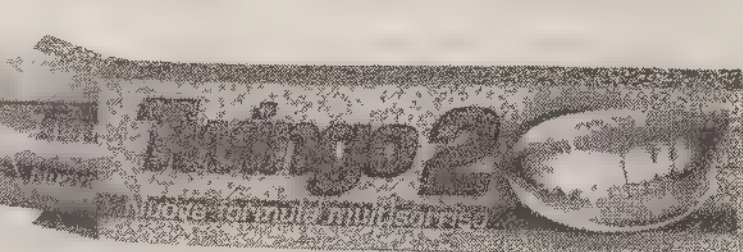


Boris Sardoc, la vittima. Accanto, la scena dello scontro tra il motorino e l'auto. (Foto Sterle)

per i rilievi gli agenti della Polstrada. La Costiera è rimasta chiusa per circa tre quarti d'ora, poi ha riaperto a senso alternato. Solo dopo le 10 il traffico è tornato normale. L'automobile di Romano Blarino è stata rimossa e trasportata al deposito dell'Ac. Sulle cause dell'incidente sta ancora svolgendo accertamenti la polizia.

La strada Costiera si conferma una volta di più una delle arterie stradali più pericolose della provincia, e il tratto interessato dall'incidente di ieri è particolarmente insidioso: neanche un mese fa in uno spettacolare frontale solo per una fortunata coincidenza non ci furono vittime.

Provate l'effetto multisorriso.



Da 15.800.000 lire.
€ 8.160,02 (I.P.T. ESCLUSA)

E IN PIÙ
FINANZIAMENTI FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO IN 48 RATE MENSILI *

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CORSO E VALIDA PER VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. * ESEMPLO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 - L. 15.800.000 - ANTICIPO L. 3.000.000 - DAPOR - FINANZIATO L. 12.000.000 - 48 RATE MENSILI DA 250.000 L.T.A. 0%, T.A.E.G. 1,04%, SPESE DOSSIER L. 250.000 L.T.A. 0%, IMPOSTA BOLLO L. 20.000 L.P.T. ESCLUSA. SALVO APPROVAZIONE FINANZIARIA.

RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.



È UN'INIZIATIVA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT:

DAGRI VIA FLAVIA 118 TRIESTE TEL. 040 281212 - ZAGARIA PIAZZA SANSOVINO 2/1 TRIESTE TEL. 040 308702

L'incontro di ieri in Prefettura conferma l'intenzione degli istituti di credito di concedere uno «sconto» sui debiti pregressi dell'azienda

Sitip verso la vendita: le banche mollano la presa

La trattativa tra il gruppo Pezzoli e i possibili compratori dovrà concludersi entro il 15 del mese

Ma i sindacati, prima di commentare, attendono che si arrivi al contratto preliminare di cessione e che vengano illustrati i piani industriali dei «nuovi»

Si comincia a intravedere una luce in fondo al tunnel della situazione Sitip. Niente di cui esaltarsi, ancora, anche se indubbiamente è stato compiuto un passo avanti che potrebbe rivelarsi determinante ai fini del passaggio di proprietà dell'azienda tessile. Nel vertice convocato ieri pomeriggio in prefettura dal commissario del governo De Feis, le principali banche creditrici, e segnatamente tre del Mediocredito, il Credito Bergamasco e la Banca popolare di Bergamo hanno confermato la loro volontà di rinunciare a una

parte dei crediti maturati nei confronti del gruppo Pezzoli. Un passo dovuto per favorire l'ingresso dei nuovi acquirenti, che non vogliono certo partire con pesanti zavorre economiche alle quali far fronte. Non hanno invece potuto dimostrare altrettante generosità i rappresentanti della CrT Banca SpA: nel loro caso devono recuperare i soldi elargiti dal Frie e, trattandosi di fondi pubblici, gli sconti non sono previsti.

Entro il 15 febbraio, comunque, le buone intenzioni dovranno essere messe

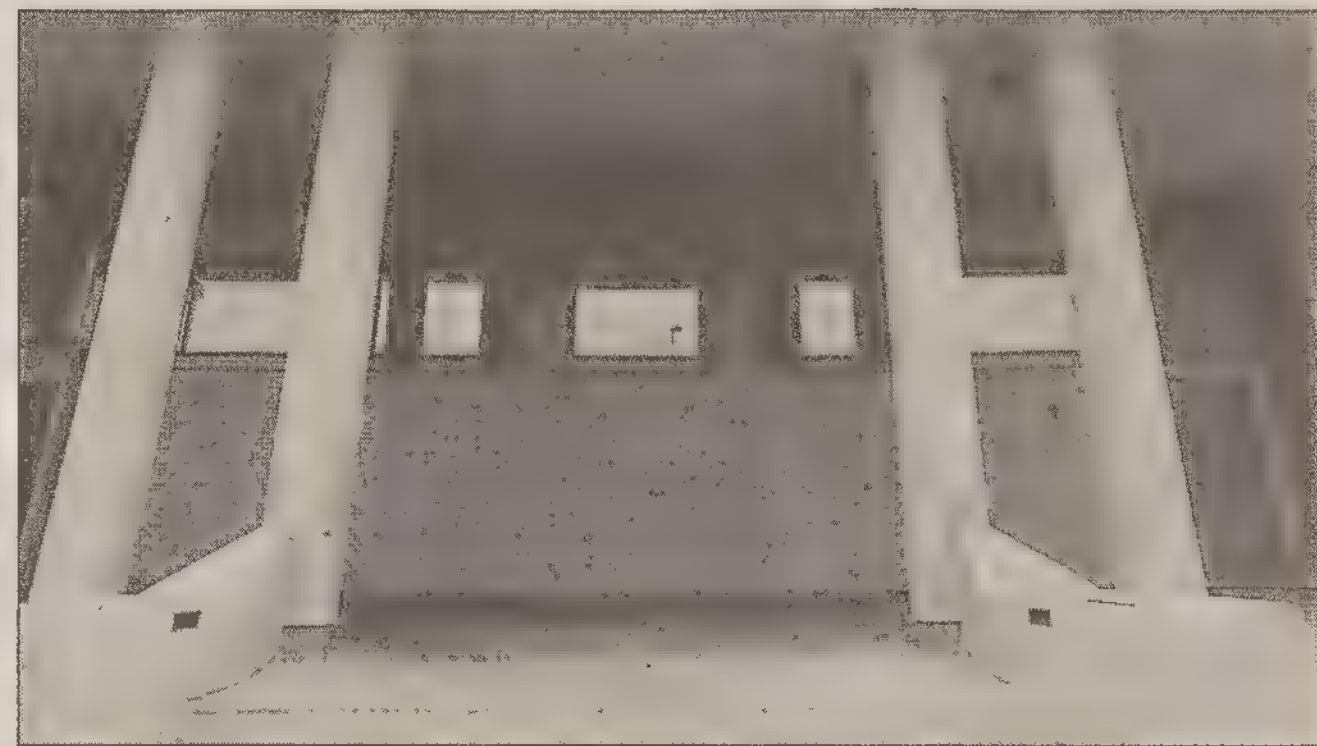


nero su bianco. In pratica la trattativa tra Pezzoli (che si è fatto accompagnare ieri dall'amministratore Cofetti e da uno dei revisori dei conti) e gli acquirenti in pectore Parodi e Mancone avrebbe potuto incominciare subito dopo l'uscita

dalla stanza di De Feis di un gruppetto del quale facevano parte anche i sindaci di Trieste e Muggia, Illy e Dipiazza, e il dottor Calandra in rappresentanza della Regione.

Tra domanda e offerta sembra ci sia ancora una differenza che oscilla attorno al 20 per cento, ma la buona disponibilità delle banche, unita alla ribadita intenzione di chiudere la partita entro la metà del mese («E' un termine categorico», ammette il sindaco Illy) potrebbe anche fare il miracolo. La voglia di arrivare a un «preliminare», insomma, sembra esserci. Colpi di scena, a questo punto del percorso non sono né prevedibili né, soprattutto, augurabili.

Sul fronte sindacale si registra peraltro un atteggiamento di vigile attesa. «Il nostro giudizio è sospeso - ammette Petrini della Cisl - almeno fino a quando non ci saremo confrontati con i vertici dell'azienda e avremo sentito i piani industriali dei possibili acquirenti». In mezzo al guado, con prospettive tutte da definire, dovrebbe infatti restare, anche in caso di conclusione felice della vicenda, quasi un terzo degli occupati, visto che più volte si è parlato del riassorbimento di 200 dei 270 lavoratori attuali. «Ma per gli altri - aggiunge Petrini - non vogliamo neanche cominciare a pensare ad alternative finché non vedremo il contratto finale».



f.b. L'ingresso della Sitip: dopo l'incontro di ieri in Prefettura la vendita sembra più vicina

Pacorini: «Reazioni inadeguate, soprattutto quella del presidente Cde»



Federico Pacorini

«L'Associazione degli industriali desidera solo lavorare con serietà e ha bisogno di interlocutori istituzionali che l'ascoltino e collaborino con pari serietà. Stizza, gelosia e piccoli calcoli politici non contribuiranno mai a far crescere la città». Federico Pacorini, presidente dell'Assindustriali, risponde con grande pacatezza a Donaggio, Codarin e Dipiazza, dopo che il loro «gran rifiuto» a una colazione di lavoro da lui stesso indetta ha confermato quanto profondo e quasi insuperabile siano le divisioni cittadine.

E' sorpreso, Pacorini.

Doppiamente perché, come racconta, sia Codarin che Dipiazza gli avevano già confermato la loro disponibilità. Il solo presidente camerale Donaggio aveva manifestato a terzi la sua volontà di non intrattenere con Pacorini alcun rapporto.

Il presidente degli industriali replica ai tre protagonisti del «gran rifiuto» a pranzo, Donaggio, Codarin e Dipiazza

«I calcoli politici non servono alla città»

to. Il referente degli industriali aveva dunque provveduto in prima persona ad informare il presidente della giunta regionale Antonione, «che aveva offerto spontaneamente un suo intervento presso Donaggio». Intervento che, evidentemente, o è stato tardivo o non c'è stato proprio.

Ma cosa aveva detto, di così clamoroso, il presidente degli industriali nella sua missiva, che oltre alle istituzioni ha raggiunto i responsabili di tutte le categorie cittadine? Ad esempio che «da lungo tempo, e particolarmente nell'ultimo an-

no, vi sono state situazioni di scollamento e talvolta di conflitto tra i soggetti che invece potrebbero e dovrebbero collaborare per il bene della città». O magari che «è tempo che le divergenze del passato, anche recente, vengano superate e, se possibile, dimenticate per trovare su alcuni fondamentali argomenti una collaborazione e una sinergia operativa le più ampie e convincenti possibili».

Un peccato mortale? Difficile pensarlo, visto che in ballo ci sono dichiarazioni sul mantenimento dei fondi strutturali europei a Trieste, il perseguimento di

un contratto d'area, Trieste Futura e un programma d'azione sull'internazionalizzazione di Trieste. «Chiunque confronti la mia lettera personale con la risposta che mi è stata data (sui giornali) - sottolinea Pacorini - può rendersi conto della linearità del mio comportamento e, rispettivamente, della inadeguatezza delle reazioni, in particolare di quella di Donaggio, sulla quale spero vorrà intrattenersi anche la giunta della Camera di Commercio».

Questione di feeling? In attesa di un pranzo che, comunque, si dovrebbe fare lo stesso, Pacorini ricorda

di considerarsi «il legale rappresentante di un'importante componente dell'economia triestina in forza di una scelta liberamente fatta dai miei colleghi. Con questa responsabilità - aggiunge - cerco di tutelare gli interessi degli industriali e, quando possibile, dell'economia del suo complesso, sempre sostenuto e confortato da tutti gli organi direttivi». Elimina un posto a tavola, che c'è una polemica in più? Magari la sortita di Donaggio, Codarin e Dipiazza piacerà agli altri commensali: se non altro staranno più larghi...

f.b.

L'INTERVENTO

Monumento ai bersaglieri, «la rimozione è atto dovuto»

Inserita nel contesto di un articolo che ha affrontato il discusso tema del monumento ai bersaglieri, le mie recenti dichiarazioni si sono prestate a interpretazioni non univoche. Mi si consenta perciò di chiarire che:

1) Non il sottoscritto ha intimato la rimozione del gruppo scultoreo, bensì i competenti uffici urbanistici.

2) Tale precetto è atto dovuto a livello amministrativo, che sindaco e assessori non hanno titoli per bloccare o modificare, se anche volessero farlo. Esso è stata la scontata conseguenza della concessione provvisoria rilasciata dal Comune nella primavera di due anni or sono, provvisoria, cioè della durata massima di un anno, poiché la competente Commissione edilizia aveva già espresso parere negativo sulla definitiva collocazione dell'opera.

3) Di un tanto i vertici dell'Associazione Bersaglieri erano così bene al corrente da aver firmato l'impegno a rimuovere il monumento subito dopo effettuato il raduno dei fanti piumati.

4) Nessuno ha mai affermato che, trascorso infruttuosamente il termine di 90 giorni, il Comune rimuoverà il monumento e lo collocherà in un magazzino. Oggi il Comune non ha titolo alcuno per decidere cosa fare, lo acquisirà dopo il novantesimo giorno, a meno che, l'Associazione Bersaglieri non decida di rimuoverlo nel frattempo. A quel punto, requisito, potrà decidere tra tre soluzioni: distruggerlo, trasferirlo in altro sito, lasciarlo collocato in situ.

Posso rassicurare chiunque che la prima soluzione non passa a sindaco e giunta nemmeno per l'anticamera del cervello. Sul trasferimento, essendo l'atto di competenza della giunta, personalmente mi impegnerò a ricercare con l'associazione d'arma il sito compatibile più idoneo (colle di San Giusto?). Per lasciarlo dov'è, invece, la dirigenza competente mi ha chiarito come l'organo chiamato a deliberare sarebbe il consiglio comunale (quaranta consiglieri più del sindaco, gli assessori non hanno diritto di voto).

5) È stato opportunamente rilevato, nell'articolo, che ho espresso il mio disagio per il fatto che anche su questo tema è stata interessata la magistratura. In effetto tale disagio ho manifestato agli stessi vertici locali dell'Associazione Bersaglieri.

Spero di aver così definitivamente chiarito che, né in positivo né in negativo, ma certamente non in negativo, esiste relazione tra il provvedimento assunto dall'amministrazione, il mio personale parere circa il livello estetico dell'opera e, infine, il desiderio degli amici bersaglieri di vedere ricordata una delle pagine più esaltanti della loro storia.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

Un vertice organizzativo ha già avviato la discussione sulla prossima edizione della grande regata d'autunno

La «Barcolana» adesso punta a quota duemila

E Genova sposta la Fiera Nautica per evitare le sovrapposizioni degli scorsi anni

Interrogazione di Menia (An): «Fuorilegge i nuovi passaporti»

I deputati Roberto Menia, Maurizio Gasparri e Pietro Mitolo (An), hanno presentato ieri un'interrogazione al Ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, sul problema dei nuovi passaporti a lettura ottica, i quali - a loro parere - violano la legge dal momento che - hanno spiegato - appongono la scritta Croazia o Slovenia vicino al nome del comune di nascita di cittadini italiani esuli dall'Istria, da Fiume e Zara a seguito della Seconda Guerra Mondiale.

L'articolo uno della legge 54 del 1989 - hanno ricordato i tre deputati - stabilisce che «per i cittadini italiani nati in comuni già sotto la sovranità italiana e oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, in base al Trattato di Pace, quando deve essere indicato il luogo di nascita, tutte le amministrazioni hanno l'obbligo di riportare il nome italiano del comune, senza riferimenti allo Stato cui ora appartiene».

Menia, Gasparri e Mitolo affermano che le stesse Questure, «di fronte ai reclami degli interessati hanno riconosciuto che il sistema elettronico centrale non può escludere la scritta Croazia o Slovenia per i nati nei territori ceduti». I tre deputati hanno chiesto al Ministro Jervolino di far adeguare «il sistema elettronico per il rilascio dei passaporti ai nati in territori ex italiani, anche perché per gli stessi - hanno concluso - l'attribuzione della qualifica di nati in Slovenia o Croazia rappresenta un'offesa alla loro identità».

Una «Barcolana» sempre più grande. Al punto che, per evitare le fastidiose sovrapposizioni degli anni passati, persino Genova ha deciso di spostare la sua prestigiosa Fiera della Nautica alla terza domenica di ottobre. Il prossimo autunno, dunque, migliaia di appassionati potranno partecipare ai due grandi eventi nautici. «Una circostanza che schiude nuovi orizzonti per Trieste», ha sottolineato il presidente della Svbv Fulvio Molinari, aprendo un vertice organizzativo organizzato con largo anticipo proprio per non lasciare nulla all'improvvisazione in vista dell'attesissima regata '99. Attorno al tavolo si sono così ritrovati il vicesindaco Damiani, il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita, il presidente della Camera di Commercio Donaggio, il comandante in seconda della Capitaneria Castellani e il direttore dell'azienda di promozione turistica De Gavardo.

L'evento «Barcolana» sta in effetti assumendo proporzioni che vanno sì, al di là



Una suggestiva immagine dall'alto della «Barcolana».

di ogni più rosea aspettativa, creando un indotto in termini di visitatori e un ritorno d'immagine di tutto rilievo, ma rendendo a questo punto necessario un preciso coordinamento tra pubblico e privato. Le cifre della passata edizione parlano

chiari: 1579 concorrenti, di cui 943 provenienti da fuori Trieste, 206 barche straniere e una copertura televisiva e della stampa in genere a tutto tondo, visto che è andata dal «Financial Times» al «Lloyd's List». Dal Comune, che negli ultimi anni si era fatto carico di una certa copertura, è partito l'input per la creazione di un comitato tecnico che dovrà predisporre entro sessanta giorni un programma sportivo e di iniziative collaterali. Anche se ottobre sembra lontano, un certo lavoro promozionale è già iniziato, con l'ApT che, in collaborazione con la Svbv, ha già distribuito in tutta Europa un opuscolo con il programma del periodo della regata che, velicamente parlando, vedrà proposte in ottobre anche la settimana dello Yacht club Adriaco, Bernetti, Fincantieri Cup, campionato europeo Ufo, regata notturna della vigilia e altre iniziative ancora. Logisticamente, sono allo studio l'apertura di un tratto del Porto vecchio per l'ospitalità delle imbarcazioni e addirittura una diga temporanea per proteggere le barche ormeggiate lungo le Rive. Dove, annotazione finale, non mancheranno neanche nella prossima edizione le manifestazioni collaterali a carattere culturale, compreso un grande concerto.

Le elezioni confermano il rinnovamento voluto dal segretario Bucci in seno all'esecutivo della Lista

LpT: Gambassini presidente di un direttivo di facce «nuove»



Gianfranco Gambassini



Maurizio Bucci

Rinnovo doveva essere, e rinnovo è stato. Il neonato direttivo della Lista per Trieste, uscito dalle elezioni dello scorso fine settimana, se non è proprio composto di teenager ha comunque abbassato in maniera abbastanza sensibile l'età media. «Siamo stati di parola - proclama un soddisfatto Maurizio Bucci, segretario della LpT - perché i volti nuovi ci sono, e in numero consistente, abbinati a figure ormai quasi storiche della Lista». Sul piano tecnico, si segnala un discreto travaso nell'esecutivo del Melone, di esponenti distinti negli ultimi anni a livello circoscrizionale, mentre alla presidenza, e non poteva essere diversamente, si segnala la conferma di Gianfranco Gambassini. Ancora abbastanza in forma e con una verva da «toscanaccio» che non lo abbandona mai, Gam-

bassini rimane un punto di riferimento della Lista, soprattutto dopo l'abbandono della vita politica attiva da parte di Manlio Cecovini.

Questi, comunque, i risultati delle elezioni per il rinnovo della presidenza, del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Proibiviri: Presidente, come detto, è Gianfranco Gambassini, mentre del futuro consiglio direttivo faranno parte, in ordine alfabetico, Teresita Barbo Milosovich, Piero Camber, Giorgio Candot, Patrick Caroppo, Roberto Cesanelli, Fabio Czeizke de Hallburg, Giuseppe Di Lorenzo, Vittorio Fegat, Franco Frangutti, Lorenzo Giorgi, Silvio Pahor, Giulio Staffieri, Fulvio Tamaro. Proibiviri saranno infine Benedetta Bombacigno Nordio, Francesco Crandi, Fabio Forti.

«Tutti gli associati e gli elettori del-

la LpT - scrive in una nota il confermato Presidente Gambassini - riteniamo che abbiano motivo di essere pienamente soddisfatti delle scelte intelligenti ed oculate con cui, insieme all'indispensabile rielezione dei rappresentanti elettivi nei vari enti, regionale, comunale, provinciale e circoscrizionale ed alla riconferma di alcune personalità garanti degli ideali del Movimento, è stata eletta una forte corrente di elementi giovanili che non mancheranno di apportare un contributo di idee e di novità agli indirizzi da assumere sempre e comunque a favore della città». Il consiglio direttivo è stato convocato per lunedì 8 febbraio alle ore 16.30 e in tale occasione ci si attende un documento che ribadisca quelli che sono e che saranno i punti fondamentali dell'azione della LpT.

Interland
PUNTO INTERNET
Lunedì - Sabato 14h - 19h
1° piano via Gallina 11 Trieste
Telefono: 040.37286

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL CARNEVALE COSTA MENO
DI QUANTO PENSI

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI E PULVISCOLI
VIA GIULIA 8/A
orario da stop 9.00-19.00
TEL. 574380
(LUNEDÌ CHIUSO)

IL MESE DELL'OROLOGIO
FOSSIL - NICE - BENETTON
CHRONOSTAR - INVICTA
PHILIP WATCH
SCONTI fino al 50%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 @ 040-371460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/965240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ITALNOVA
SALDI SALDI SALDI
PIAZZA OSPEDALE 7

Vendute da una banda all'altra per poi finire sui marciapiedi triestini tra pestaggi e minacce

Borgo Teresiano, le schiave raccontano

Le allucinanti storie, in parte a lieto fine, di un'albanese e di tre ucraine

Lindita, albanese, è arrivata a Lecce clandestinamente con il motoscafo dopo essere partita da Valona. Haky, il suo accompagnatore, le aveva promesso che l'avrebbe portata a riprendere sua sorella, trasferitasi da tempo a Padova: è stato lui a pagare il milione che lo scafista voleva da lei. «Con il treno — racconta la ragazza — siamo arrivati a Padova, ma Haky mi ha portato a casa di un suo amico. Ho visto ragazze vestite in minigonna e Haky mi disse che dovevo fare il loro stesso lavoro, altrimenti mi avrebbe venduta a un altro albanese. Telefonando a casa, seppi il numero di cellulare di mia sorella Brikena. Andai a trovarla

a Milano e ci mettemmo a piangere: eravamo finite a fare lo stesso mestiere. Haky mi disse che sarebbe andato in Albania a portare ai miei genitori i soldi che avevo guadagnato, non ci arrivò mai, ma si fermò a Brindisi da un suo amico».

«Brikena venne a Padova e mi disse che era incinta. Il suo protettore, Erven, l'aveva messa sotto la doccia fredda, le aveva fatto passare la corrente elettrica sul corpo e l'aveva bruciata con la sigaretta sulle braccia. Brikena voleva tenere il bambino, ma

Freddo quasi polare, strade pressoché deserte, qualche timida ragazza nigeriana imbaccuccata: il Borgo Teresiano a cavallo tra gennaio e febbraio sembra un'oasi quasi completamente «bonificata» dalla prostituzione. Ma così non è: nei bar, nei locali notturni, nelle locande, negli appartamenti, «schiave», vendute da una cassa all'altra continuano ad esercitare il proprio mestiere, pronte magari a tornare allo scoperto in primavera. Alcune lo fanno di spontanea volontà, ma la maggior parte sono costrette, umiliate, seviziate, picchiate e sfruttate. Ecco quattro storie drammatiche.

«Un giorno un albanese venne a casa mia, mi disse che Haky era stato arrestato alla stazione di Padova, che servivano cinque milioni per l'avvocato e che avrei dovuto procurarmi io, prostituendomi. In tre giorni recuperai la somma, poi

seppi che Haky non era stato affatto arrestato: quei soldi servivano per comprare droga in Puglia. Haky mi disse che io dovevo stare sulla strada mentre lui si sarebbe occupato di fare affari con la droga. Salimmo sulla macchina di un amico di Haky, Francesco. Loro parlarono a lungo di traffici di stupefacente e in quest'occasione io vidi per la prima volta della droga,

era un sacchetto di polvere bianca che Francesco teneva sotto il sedile. Ci avviammo verso il Friuli Venezia Giulia e mi disse che io avrei dovuto lavorare in questa regione perché qui ci sono tanti soldi».

Ljudmila, Ermina e Marta sono ucraine; hanno risposto ad annunci su giornali locali che offrivano lavori di bariste e cubiste in locali all'estero. Sono finite obbligate a prostituirsi, come raccontano loro stesse, nella zona di Trieste tra la chiesa di Sant'Antonio nuovo e il night club Mexico. Qui sotto anche i loro racconti, se non così drammatici come quello dell'albanese Lindita, sicuramente altrettanto squallidi.

Silvio Maranzana



Ribellatesi, sono state minacciate: «Colpiremo i vostri parenti a casa»

Racconta Marta: «Un russo di nome Valodja mi portò dall'Ucraina a Budapest assieme ad altre tre ragazze. A piedi attraversammo il confine unghero-slovacco, poi con un'altra macchina arrivammo fino in vista dell'Italia. Scendemmo e attraversammo un fiumiciattolo che si trovava ancora in territorio unghero, poi camminammo attraverso i vigneti e passammo un bosco camminando per oltre due ore. Giungemmo su una strada dove ad attenderci c'era una macchina con due uomini. Ci portarono a Milano, a casa di Tascio (di cui

si è parlato nella puntata precedente, ndr.). Io dissi che non volevo prostituirmi. «Se non lo farai per noi, lo farai per gli albanesi», mi risposero. Dopo tre giorni, Tascio mi disse che sarei dovuta andare a Trieste e che i primi otto milioni guadagnati avrei dovuto

darli a una certa Daniela. Tascio mi portò a Trieste e in un bar sulle rive mi consegnò a Daniela. Cominciai a lavorare e diedi gli otto milioni a Daniela: era la cifra che Tascio aveva fissato per il mio acquisto».

«Avevo risposto a un annuncio in cui si cercavano ragazze che ballassero in alcuni locali — racconta invece Ljudmila — ma, giunta in Ungheria, mi dissero che avrei dovuto prostituirmi. Ho una bambina piccola a casa, non potevo ritornare senza soldi, così acconsentii. Sono salita su varie automobili attraverso l'Un-

La schipetara si è sposata con un veneto, le altre hanno avuto il coraggio di denunciare i padroni

Lindita, «liberata» con venti milioni

gheria e la Cechia: ogni volta l'autista mi vendeva a quello successivo. A Bratislava è venuto a prendermi «Zuti», un croato che abita a Milano. Mi ha portato un passaporto falso croato su cui ha attaccato la mia foto. Mi ha condotta a Vienna e mi ha messa sul treno per Milano. Così sono arrivata a casa di Tascio che dapprima mi «scelse» per andare a lavorare a Rimini, ma poi cambiò idea e mi disse che sarei finita a Trieste a lavorare per una certa Daniela. Così ho incominciato a lavorare a Trieste consegnando tutti i miei guadagni a Daniela».

Questa invece è la storia di Ermina: «Ho risposto a un annuncio su un giornale per un posto di banconiera. Sono arrivata alla stazione ferroviaria di Budapest. In macchina sono stata portata sul confine unghero-slovacco, ho passato la linea confinaria attraverso il bosco, ho trovato un'altra auto ad attendermi e sempre a piedi passando nel bosco sono giunta in Italia. E' arrivato un uomo con una macchina scura, mi ha portato nel centro di Trieste, all'esterno del night club Mexico e mi ha detto che dovevo prostituirmi per pagargli le spese di viaggio. Dopo tre o

quattro giorni mi ha avvicinato una certa Daniela e mi ha detto che se le consegnavo centomila lire ogni sera, potevo anche continuare a lavorare».

Sono storie che hanno qualche tinta lieta nel finale. Marta, Ljudmila e Ermina hanno avuto il coraggio di denunciare i loro padroni e sfruttatori. Tascio è finito in carcere, in Austria, ma anche da lì ha continuato a mandare ordini alla sua banda, come un vero boss. Daniela Rastovac, una croata che viveva in via dell'Industria, è stata condannata ed espulsa dall'Italia, le tre ucraine sono

S. M.

(3 continua)

Patrizia Valenta dal Coroneo alla strada: vive assieme a Giovanni Tiepolo, senza acqua, luce e riscaldamento

Una roulotte più fredda e buia del carcere

Secondo l'Iacp non hanno diritto a una casa perché non sono sfrattati

Senza acqua, senza luce elettrica, senza riscaldamento. Un uomo e una donna sono costretti a vivere da due anni in una roulotte parcheggiata al limite di strada di Fiume, a pochi metri dalla Centrale del latte. Hanno partecipato ad alcuni concorsi dell'Istituto case popolari ma per le leggi regionali che regolano l'attività degli Iacp, non hanno diritto a una casa. Punteggio insufficiente. Non sono stati infatti «sfrattati» e non possono pertanto usufruire di quei preziosi tre punti che porterebbero la loro classifica verso la parte alta. Quella dei «vincitori» di un alloggio.

La situazione si è fatta ancora più paradossale qualche mese fa quando il sindaco Riccardo Ily ha firmato un'ordinanza di sgombramento. Le roulotte che da poco hanno ottenuto il numero civico 2999 di Rozzolo, sarà rimossa d'autorità. Lì non può più sostare ed è probabile che sarà trascinata da un'autogrù in qualche deposito comunale. Inaccessibile per i due proprietari. «Non possediamo un'auto e non sappiamo come e dove posteggiarla».

Patrizia Valenta e Giovanni Tiepolo pensavano che l'ordinanza del sindaco potesse rappresentare altresì la fine delle loro peripezie. Il toccasana per ottenere i tre punti che lo Iacp assegna agli sfrattati. Nulla di più falso. La legge regionale non fa cenno alle ordinanze di sgombramento come giusta causa per ottenere una casa. Non parla proprio di queste situazioni limite e chi ha redatto le graduatorie non ne ha potuto tener conto. Al danno si è aggiunta la beffa. Via la roulotte, niente casa.

Ma non basta. Accanto alla Centrale del latte, lungo la statale 202, il Comune sta realizzando un punto di accoglienza per nomadi. Piazzole in cemento, docce, bagni, acqua corrente, elettricità. La coppia ha chiesto di potervi installare la propria roulotte. E' giunto un diniego. «Non siete gitani e non ne avete pertanto diritto». Un cortocircuito istituzionale. Paradossi divenuti realtà.

«Siamo disperati e arrabbiati con le istituzioni. A causa del freddo mi sono ammalata. Ho bussato a molte



Patrizia Valenta e Giovanni Tiepolo davanti alla roulotte

porte. Domande, relazioni di assistenti sociali, certificati. Qualcuno, non lo Iacp, ci ha anche risposto che c'è gente che sta peggio di noi» spiegano i protagonisti di questa vicenda di fine millennio. «Nei giorni scorsi ha fatto tanto freddo e si è gelata la conduttura dove attingevamo l'acqua con i secchi. Non è giusto dover mettere in piazza il proprio disagio per sperare di ottenere un alloggio».

Allo Iacp confermano che la legge regionale che detta norme sulle graduatorie, non parla affatto di «ordinanze di sgombramento». E' una legge estremamente rigida che non lascia alcuna discrezionalità a chi è chiamato a decidere. «Servirebbe un provvedimento quadro, elastico e flessibile» spiegano all'Istituto. «Al contrario ogni giorno dobbiamo confrontarci con i paletti di uno sla-

lom. Per questo nascono situazioni paradossali e disumane come questa della roulotte di strada di Fiume».

Va anche detto che per l'ennesima volta la fortuna ha voltato le spalle a Patrizia Valenta. Qualche anno fa era finita in carcere accusata di aver soffocato con un cuscino il bidello Giorgio Santini, il suo ex convivente. «Ho tentato di uscire dalla sua abitazione. Lui mi ha afferrato per la maglia. Mi sono opposta. Lì è iniziata la colluttazione. Cercavo di divincolarmi. A un certo punto ha perso i sensi. Gli ho fatto la respirazione bocca a bocca. Non è servito a nulla, ho avuto paura e sono scappata».

Nei due primi gradi di giudizio la giovane donna è stata condannata a quattro anni e mezzo di carcere per omicidio preterintenzionale. Ora attende l'esito del ricorso per Cassazione. «Se il giudizio dovesse essermi sfavorevole per qualche tempo sarò rinchiusa in prigione. Avrò finalmente una stanza in muratura, con la corrente elettrica, l'acqua corrente e il riscaldamento».

Claudio Ernè

Dopo l'esposto di una psicologa attaccata nel processo a Graziano

Il papà di Scialpi in pretura per l'accusa di diffamazione

Diffamazione. Per rispondere di questa accusa è stato convocato ieri nell'aula della Pretura Vittorio Scialpi, padre del giornalista Graziano condannato in primo grado a 28 anni di carcere per l'omicidio della cognata e per il tentato omicidio della moglie.

La diffamazione di cui Vittorio Scialpi è accusato, è direttamente collegata alla vicenda del figlio e allo svolgimento del processo in Corte d'assise. Durante l'istruttoria aveva più volte contestato le scelte professionali di una psicologa cui il figlio e la moglie si era rivolti nel tentativo di riannodare il loro matrimonio. Ma non solo.

L'ex sindacalista aveva annunciato pubblicamente l'intenzione di querelare la psicologa. Aveva spedito ai suoi fax a redazioni di giornali e televisioni, sollevando dubbi sull'operato della professionista.

Per difendere la propria onorabilità e il proprio ruolo la psicologa aveva presentato a sua volta un espo-

sto alla magistratura. Un esposto andato a buon fine, perché ieri si è aperto davanti al pretore Paolo Vascotto il processo pubblico. Va anche detto che l'udienza è stata rinviata. Se ne parlerà a settembre quando Graziano Scialpi sarà stato giudicato dalla Corte d'assise d'appello. Il processo di secondo grado si aprirà fra qualche settimana.

Ma ritorniamo alla vertenza approdata ieri in Pretura. La psicologa citata come testimone in Corte d'assise, in un primo momento aveva opposto il segreto professionale. «Non posso riferire quanto ho appreso durante la mia attività nel consultorio».

Il presidente, Mario Trampus aveva approfondito il problema, giungendo alla conclusione che agli psicologi, diversamente da medici, avvocati, notai e sacerdoti, la legge non concede la facoltà di tacere su quanto hanno appreso nell'attività professionale. E la teste aveva deposto in pubblica udienza.

Vittorio Scialpi non aveva apprezzato alcune dichiarazioni e si era presentato ai carabinieri querelando sia la psicologa, sia il legale rappresentante dell'Azienda sanitaria. «La professionista ci ha diffamato ripetutamente, come riportato nel verbale dell'udienza dell'11 marzo della Corte d'assise. Pur sapendo che la mia famiglia non era oggetto in causa, si serviva della diffamazione allo scopo di mettere in cattiva luce mio figlio».

La vertenza si era approfondita ed era anche intervenuta a difesa dell'iscrizione dell'Associazione unitaria degli psicologi italiani. «E' comprensibile il diritto di un padre a cercare tutte le strategie possibili per difendere il figlio, seppure adulto, comprese quelle di coinvolgimento in sede giuridica di qualsiasi persona. Per quanto riguarda la collega, la certezza di aver operato secondo il rispetto delle leggi e della deontologia professionale, la mantiene in posizione tranquilla dell'esito procedurale dell'esposto».

Passeur macedone arrestato con cinque clandestini

Un cittadino macedone è stato arrestato nella serata di lunedì dai carabinieri di Muggia per favoreggiamento di ingresso di clandestini Italia a fini di lucro.

L'uomo è stato sorpreso a Bagnoli della Rosandra, in comune di San Dorligo della Valle, mentre era alla guida di un'automobile «Mitsubishi» con targa tedesca, a bordo della quale vi erano cinque suoi connazionali che avevano poco prima attraversato clandestinamente il confine italo-sloveno.

Dalle indagini è emerso che nei confronti del macedone arrestato, il quale è stato trovato in possesso di documenti falsi, pendeva anche un ordine di custodia cautelare della Procura di Pescara. L'uomo è stato inoltre denunciato per l'inosservanza di un precedente provvedimento di espulsione. I carabinieri hanno posto sotto sequestro l'automobile, il denaro che l'uomo aveva in tasca e un telefono cellulare.

I cinque clandestini macedoni sono stati espulsi ieri mattina dall'Italia, attraverso il valico italo-sloveno di Raibiese.

Uno sloveno è stato condannato a nove mesi dal Tribunale ma la vera pena l'aveva scontata in ospedale

Eroina nascosta là dove non batte il sole

Quattro grammi di eroina, un preservativo, la cavità del fondo schiena. Con questo stratagemma un cittadino sloveno si era presentato alla frontiera di Ferneti cercando di entrare in Italia con la droga. Milos Konstantinovic, 32 anni, residente a Isola, era atteso dai poliziotti, ed era finito al Coroneo per alcuni giorni. Ieri è stato processato e condannato a 9 mesi di carcere. Il Tribunale gli ha concesso i doppi benefici. Durante l'istruttoria sono emersi nuovi particolari sulla stravagante mezzo di occultamento dell'eroina. Ma andiamo con ordine.

Un militare della Guardia di Finanza e un agente di polizia hanno confermato ai magistrati che gli investigatori sloveni avevano informato le nostre autorità dell'imminente arrivo al confine di una vettura con un asserito spacciatore. Avevano anche fornito il numero di targa. Konstantinovic era stato bloccato e perquisito. Nulla di nulla. Anche l'auto era stata esaminata con molta accuratezza. «Pulita» anch'essa.

«Per questo abbiamo pensato di portarlo all'ospedale e di farlo perquisire in modo approfondito». Di fronte ai giudici ha deposto anche il chirurgo, chiamato al Pronto soccorso per l'insuale intervento. «E' vero» ha detto il medico. «Sono stato chiamato dal mio posto di lavoro nella Seconda divisione chirurgica per una «consulenza». L'uomo che avrei dovuto perquisire così intimamente non si è opposto. Mi ha detto che non aveva nulla da nascondere. In effetti, molto ma molto in fondo alla cavità anale, ho trovato

il sacchettino di plastica con la droga». Il rappresentante dell'accusa ha voluto approfondire il discorso. Il chirurgo ha tagliato corto. «O da tergo, o l'ha ingoiato. Da solo lo avrebbe potuto estrarre, ma con grande fatica: Oppure...». I giudici del Tribunale non hanno mosso un muscolo dei loro volti. Imperturbabili. Solo il difensore d'ufficio ha chiesto di non essere menzionato. Poi la Camera di consiglio e la condanna a una pena «virtuale». Quella vera lo spacciatore l'aveva già scontata in ospedale.

"Fiaba Invernale a Bad Kleinkirchheim"

Harmony Hotels ****
A-9546 Bad Kleinkirchheim 96
Tel. 0043-4240-452-0 / Fax 0043-4240-453-17

Pacchetto speciale valido dal
6.2 al 13.2 e dal 20.2 al 27.2.1999

comprendivo di:

- 7 pernottamenti a mezza pensione in uno dei quattro Harmony Hotels **** di Bad Kleinkirchheim, rinomata stazione sciistica e termale carinziana
- 2 sedute di solarium
- Libero utilizzo delle attrezzature zone-sauna degli alberghi (bagni turchi, sauna finlandese, ecc.)
- Splendide piscine coperte
- Cucina raffinata e selezionata
- Programmi di fitness e di attività varie

ALL'INCREDIBILE prezzo di ATS 6.230 per persona
per una settimana in camera doppia

E per la gioia di tutti gli appassionati dello sci...
Ski Pass per 6 giorni a soli ATS 1.390 anziché 1.740!

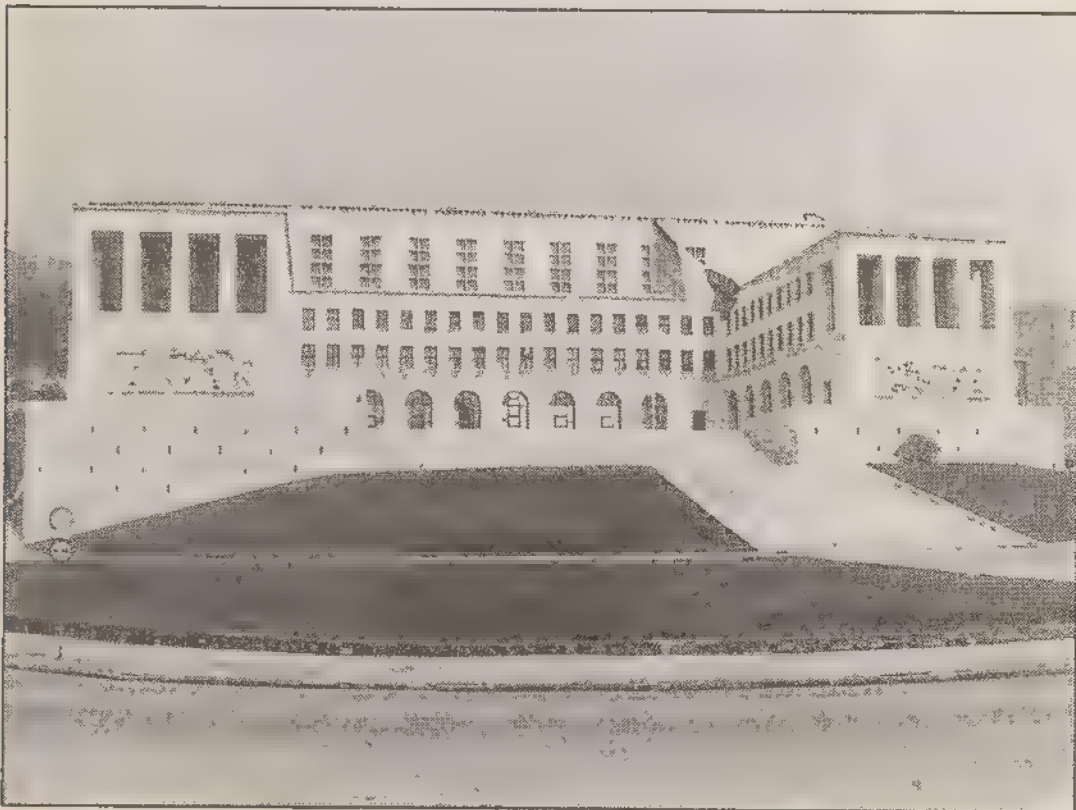
Offerta valida solo se abbinata a una prenotazione presso uno dei quattro Harmony Hotels **** di Bad Kleinkirchheim:
"Prägnant" - "Kirchheimerhof" - "Kammerhof" - "Felsenhof"

INOLTRE PER I PERIODI SOPRA INDICATI OFFRIAMO ANCHE PACCHETTI SPECIALI "WEEK END" A PREZZI DAVVERO CONVENIENTI!!!

Da ottobre la nuova Giurisprudenza, erroneamente presentata come Scienze dell'amministrazione

Legge, Udine vara «facoltà fotocopia»

Perplesso il rettore di Trieste, Delcaro - Strassoldo: «Ora un solo corso, poi si vedrà»



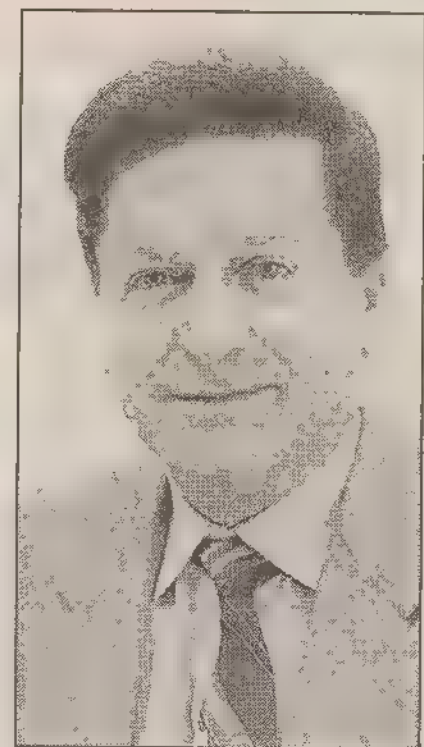
L'Università degli Studi di Trieste. La «rivale» di Udine è ormai lancia-tissima: dal prossimo ottobre parte la nuova facoltà di Giurisprudenza, destinata a far concorrenza alla consorella triestina.

Ha suscitato perplessità negli ambienti dell'ateneo triestino, la notizia sulla prossima (a ottobre) attivazione alla facoltà di Giurisprudenza in Scienze dell'Amministrazione. Che l'ateneo del capoluogo friulano avrebbe varato una nuova facoltà di Giurisprudenza si sapeva, essendo l'iniziativa stata approvata nei mesi scorsi dal Comitato regionale di coordinamento universitario (con il voto contrario del rettore dell'ateneo triestino, Delcaro). Non si sapeva, invece, che la neonata facoltà avrebbe avviato i corsi il prossimo ottobre, e soprattutto che uno dei corsi di laurea sarebbe stato quello in Scienze dell'Amministrazione. E questo

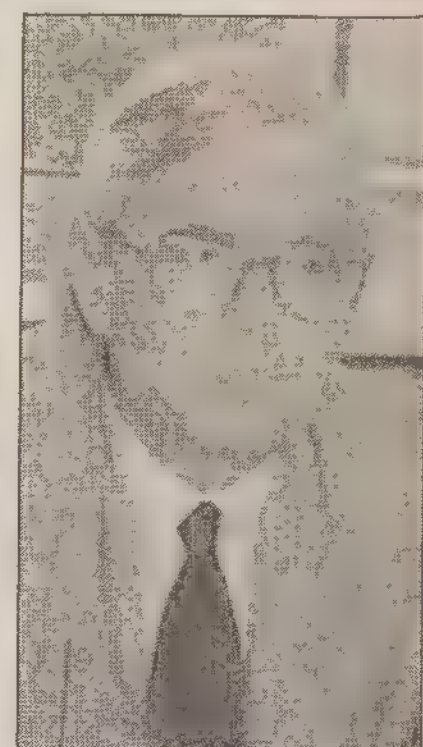
perché un corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione c'è anche a Trieste: in tal modo la facoltà di Udine sarebbe stata la «fotocopia» di quella triestina, circostanza destinata ad accrescere la rivalità tra i due atenei.

«Ma per ora non è così», precisa il rettore di Udine, Strassoldo - perché la notizia dell'avvio di un corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione è errata. Uno sbaglio dell'ufficio stampa della Provincia di Udine, spiega ancora Strassoldo, che nell'annunciare l'avvio a ottobre della nuova facoltà si è sbagliato sui corsi di laurea. «In realtà», continua il rettore dell'ateneo friulano - un corso di laurea in Scienze dell'Am-

ministrazione è previsto dal nostro statuto, quindi è potenzialmente possibile e anzi la sua realizzazione verrà presa in considerazione quando la facoltà di Giurisprudenza risulterà ormai consolidata; ma proprio per non creare attriti con Trieste si è deciso di avviare per il 1999/2000 il solo corso di laurea in Giurisprudenza, anche perché sembra che quello triestino in Scienze dell'Amministrazione non abbia raccolto molti consensi; ad ogni modo se ne parlerà in futuro». Proseguono invece i contatti per l'avvio della Scuola di specializzazione per le professioni legali della durata di due anni, per la quale sono previste anche docenze e incarichi esterni.



Lucio Delcaro



Marzio Strassoldo

Falso allarme, dunque, anche se il rettore dell'Università degli studi di Trieste era già in stato di allerta: «Sarebbe stato inutile avere due facoltà-fotocopia», dice Delcaro - non era questo che era stato stabilito nell'ambito del Comitato di coordinamento; ad ogni modo, da un punto di vista generale non si può proprio parlare di ottimizzazione delle risorse».

L'annuncio dell'avvio a ottobre della facoltà di Giurisprudenza friulana è stato fatto l'altro ieri dal presidente della Provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, e dalla preside della facoltà, Mariarita D'Addazio. Sempre nel corso dell'incontro è stato anche sottolineato come tale facoltà potrebbe «attirare» da 300 a 400 studenti, sottraendo di fatto alla «linfa» all'ateneo triestino.

Ugo Mannini replica alle accuse mosse dal presidente del 17.º distretto in merito alla stesura del piano di riorganizzazione della rete scolastica

Il provveditore: «Nessuna violazione di legge»

Il provveditore agli studi di Trieste, Ugo Mannini, «re-spinge con fermezza ogni insinuazione di illegittimità nell'operato della Conferenza di servizio convocata dall'amministrazione provinciale (illegittimità che lo coinvolgerebbe personalmente in quanto suo componente), avanzata dal presidente del Consiglio scolastico provinciale n.17, Sandro Benvenuti. Le valutazioni espresse da Benvenuti riguardano il piano di riorganizzazione della rete scolastica prodotto dalla Conferenza provinciale e che prevede una serie di accorpamenti tra istituti che già numerose proteste ha suscitato perché, sostengono i sindacati di categoria, basata su un freddo criterio numerico, senza considerare le specializzazioni pedagogiche, la realtà sociologica delle singole scuole e

te del provveditore di eventuali pareri e proposte dei Consigli distrettuali e degli organi collegiali. Su questo punto Mannini precisa che l'acquisizione di «eventuali» pareri non presuppone l'instaurazione di alcun dovere d'iniziativa da parte del provveditore, ma anzi, è l'interpretazione dell'interessato, sono piuttosto gli stessi organi scolastici ad attivarsi avanzando proprie proposte. E a Mannini non risulta essere agli atti alcuna relazione dal parte del consiglio distrettuale n.17.

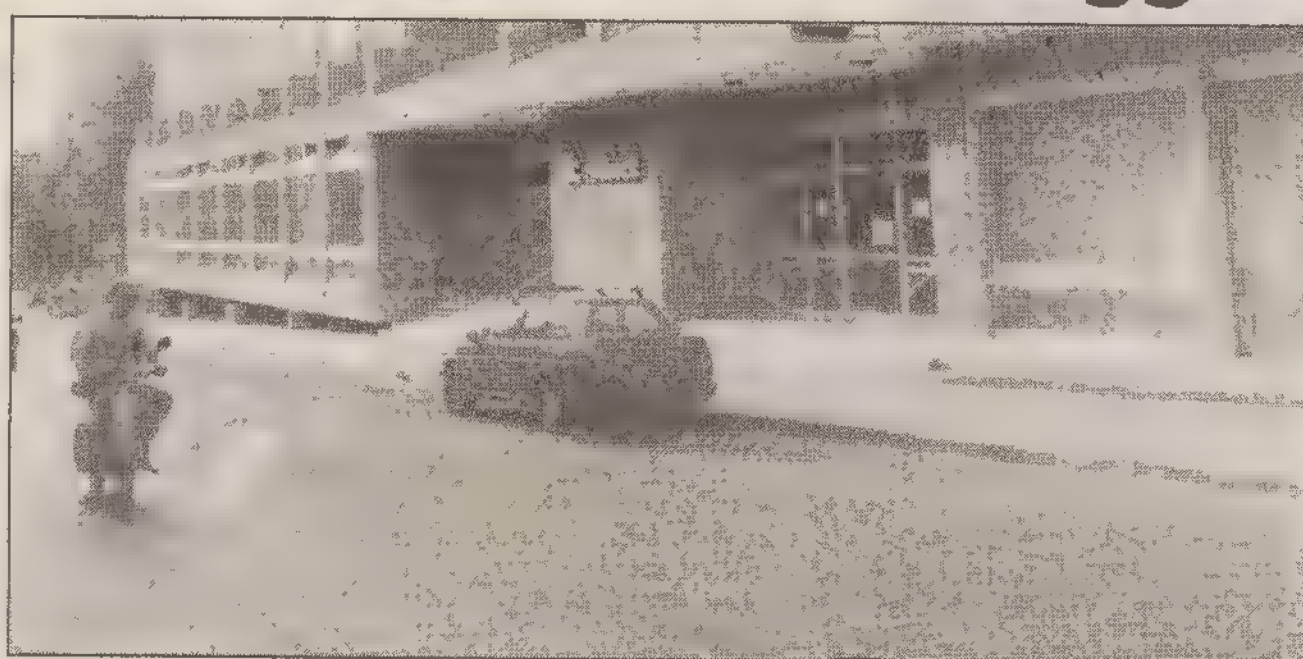
Per quanto riguarda l'affermazione secondo la quale il piano sarebbe «incompleto» e «lacunoso», ciò in presunta violazione di un preciso articolo del Decreto relativo alla riorganizzazione della rete scolastica, Mannini riferisce che agli atti della sottocommissione

Il dirigente ribatte e rilancia: «Agli atti non risulta alcuna proposta presentata dall'organo territoriale»

per la scuola dell'obbligo, risulta che egli stesso, in quella sede affermò che «non è possibile giuridicamente unire la scuola media annessa al conservatorio Tartinian... e la scuola media Dan-

te». Per il Nautico, invece, la costituzione di un polo nautico interprovinciale, caldeggiata dal dirigente dell'istituto triestino, fa parte, precisa Mannini, dei pareri da egli stesso acquisiti.

Infine, relativamente alla scuola slovena, il provveditore respinge l'accusa di aver violato quando disposto sull'applicazione dei parametri riservati alle scuole con lingua di insegnamento slovena nei confronti delle scuole italiane. Per Mannini il relativo articolo «non è vincolante in quanto non detta alcun obbligo», ma semplicemente consente di «tenere conto» dei predetti parametri e di derogare a quelli generali stabiliti. Ad ogni modo, conclude il provveditore, «in nessun caso l'applicazione di tale articolo potrebbe essere invocata dal Distretto 17 in quanto sul suo territorio non esistono scuole di lingua slovena, salvo una materna comunale».



Provocatoria proposta del presidente dell'Anolf, Gregoretti: «È così che si elimina il turpe e redditizio mercato di uomini»

Mai più clandestini, se si aprono le frontiere

Sollecitato il trasferimento ai Comuni delle competenze relative alle richieste di asilo politico

Lo scorso anno sono state presentate 6500 richieste, ma ne sono state esaminate appena 2500. Solo il 22 per cento quelle accolte

La proposta è provocatoria: aprire le frontiere agli immigrati provenienti dal Kosovo. A formularla ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, è stato Lucio Gregoretti, presidente dell'Anolf (Associazione oltre le frontiere), nonché segretario regionale della Cisl.

«Il problema dell'accoglienza è diventato oramai talmente grande e difficile - ha detto - che non è più sufficiente chiedere aiuti al Governo centrale o arrangiarsi in qualche maniera, più o meno efficace. Bisogna abbattere i confini e permettere a coloro che provengono da quella tormentata regione di arrivare in Italia, senza dover passare attraverso le maglie delle organizzazioni criminali che sfruttano illegittimamente il fenomeno».

In sostanza, il ragionamento di Gregoretti, al cui

fianco sedevano Gianfranco Colonnello e Alfredo Roncel-la, rappresentanti dell'Ente regionale per i migranti, è questo: piuttosto che permettere a banditi di varia estrazione di arricchirsi ai danni di coloro che devono fuggire dalla loro terra, è meglio favorirne l'arrivo e qualificarne poi la permanenza.

«A nostro avviso - ha aggiunto Gregoretti - si avverte oramai l'esigenza di costruire centri di raccolta e smistamento nel territorio albanese e nel Montenegro, sotto la gestione dell'Alto commissariato, con l'appoggio logistico ed economico dell'Europa».

E si tratterebbe poi di dare assistenza ai rifugiati una volta arrivati in Italia: «Bisogna favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro - ha sottolineato ancora Gregoretti - per evitare che il costo sociale della loro

presenza ricada interamente sulle spalle delle pubbliche amministrazioni locali».

A questo proposito, il presidente dell'Anolf ha poi ribadito la richiesta di un trasferimento alla periferia delle competenze relative all'analisi delle richieste di asilo.

«Nel '98 - ha precisato Gregoretti - sono state presentate all'apposita e unica Commissione 6.500 richieste. Di queste ne sono state esaminate solo 2.500 e solo il 22% sono state accolte. Per tutte le altre è stata fatta la «raccomandazione» alle Questure per la concessione del permesso per aiuto umanitario. Ma in questa maniera il problema non si risolve. Delegando ai comuni si farebbe un passo in avanti».

Gregoretti ha poi sollecitato il varo della riforma di legge sulla materia «e nel frattempo, considerando i ritardi, è necessario che il Governo adotti un piano straordinario a sostegno diretto degli enti locali».

U. Sa.

Il vicecomandante va a Schio dove dirigerà un consorzio di polizie municipali

Vigili urbani, Salmaso lascia

Lascia Trieste il vicecomandante dei vigili urbani, Danilo Salmaso, che dal primo aprile andrà a dirigere un consorzio che comprende diciassette polizie municipali di comuni minori a Schio, in provincia di Vicenza.

Tenente colonnello e direttore del servizio di polizia municipale, 52 anni, originario di Padova, Salmaso era stato chiamato da Belluno ad affiancare il comandante Giuseppe De Carlo nella prospettiva di dovergli succedere.

Ed è con l'amaro in bocca

che Salmaso lascia Trieste, dopo una «serie di divergenze» con l'assessore Albanese.

«Purtroppo - spiega Salmaso - problemi di natura diciamo così politica con l'assessore Albanese mi costringono a fare una scelta che non avrei voluto fare». «A Trieste - continua il vicecomandante dei vigili urbani - mi trovavo bene, ero riuscito a introdurre alcune innovazioni come la riunione settimanale con gli ufficiali, l'ufficio stampa e un costante dialogo con i vigili; in prospettiva sarei do-

vuto subentrare a De Carlo, che è un caro amico, e anzi fu lui a chiamarmi da Belluno, dove dirigevo l'intero Corpo della polizia municipale».

«Io - continua Salmaso - sono un pragmatico, e preferisco svolgere il mio lavoro sulla strada, assieme ai vigili e a contatto con i cittadini; mi aspettavo dall'amministrazione una mano, e invece non è arrivato niente; segno che il mio operato non è stato apprezzato; ne traggo perciò le conseguenze e mi faccio da parte, anche se a malincuore».

Documento sottoscritto da personalità del mondo politico, sindacale e del volontariato

«Criminalizzare non serve»

No all'equazione immigrati uguale criminali. Un documento in tal senso è stato sottoscritto da diversi personalità del mondo politico, sindacale e del volontariato triestino, primo firmatario il senatore Fulvio Camerini, nel quale si esprime viva preoccupazione per il diffondersi in questi giorni anche nel capoluogo giuliano e nella regione di atteggiamenti che rilevano un diffuso senso di insicurezza tra i cittadini che si manifesta anche con forme di ingiustificato allarmismo e di rozza criminalizzazione verso tutti i cittadini stranieri presenti in Italia. «In una situazione di incertezza economica e sociale come quella attuale, e di effettiva presenza, specie nelle grandi aree urbane, di situazioni diffuse di criminalità è facile - si legge nel documento - che si diffondano semplificazioni e si chieda di ricorrere a mezzi e poteri speciali che invece di porre rimedio ai problemi di sicurezza dei cittadini si riducono esclusivamente a ledere i diritti delle persone in situazioni già deboli».

«La cosiddetta emergenza immigrati, con il clima di irrazionalità che la circonda - si legge ancora nel documento - è un evidente indicatore della difficoltà che la società e la politica italiana hanno nell'affrontare i cambiamenti sociali e culturali collegati al mutamento di una società che diviene sempre più multietnica e multiculturale».

«La mancanza di un effettivo funzionamento dei cosiddetti flussi d'ingresso per lavoro ha costituito - prosegue il documento - il principale sostegno alla clandestinità, condizione quindi sovente imposta e non scelta dallo straniero. E' proprio nella clandestinità che lo straniero diventa oggetto debole, facile preda della criminalità organizzata e del mercato



l'utilizzo dell'esercito con compiti di vigilanza delle frontiere. Necessario viene ritenuta l'attuazione di un coordinamento delle forze di pubblica sicurezza, già previsto per legge, in modo da rendere il controllo del territorio e delle frontiere più efficiente ed efficace.

Ricordando che il Friuli Venezia Giulia rappresenta una delle zone principali d'ingresso di richiedenti asilo nell'area Schengen, i firmatari del documento sostengono la necessità di provvedere all'allestimento di idonee strutture di prima accoglienza. Rilevando fortissimi ritardi in tal senso i firmatari del documento ritengono utile la creazione di un tavolo di coordinamento tra le amministrazioni pubbliche, i sindacati e le associazioni interessate per poter effettuare una programmazione idonea e risolvere in modo concertato le problematiche più urgenti.

E sul problema della sicurezza e del rapporto tra cittadini e istituzioni si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra il segretario provinciale dei Ds, Stelio Spadaro, il consigliere comunale Igor Dolenc e il questore, Alessandro Ferrini. I Ds hanno rilevato come «anche nella nostra città esiste un'insicurezza sommersa, specialmente tra i cittadini più deboli come gli anziani che si rende evidente anche attraverso manifestazioni di diffidenza verso gli altri, visti come fonte di pericolo».

Da ieri non ci sono più intoppi e il versamento può essere effettuato nelle trenta rivendite cittadine che hanno aderito all'iniziativa

Bolli auto? Okay al pagamento dai tabaccai

Bolli auto da ieri in pagamento anche dai tabaccai. L'annuncio il presidente della Federazione tabaccai Gianni Rocco. A grande velocità, infatti, è stato superato l'empezzo tecnico che aveva creato qualche problema e non aveva visto al via le tabaccherie il primo febbraio, data in cui si sono iniziati a pagare i bolli di proprietà dell'auto scaduti a dicembre.

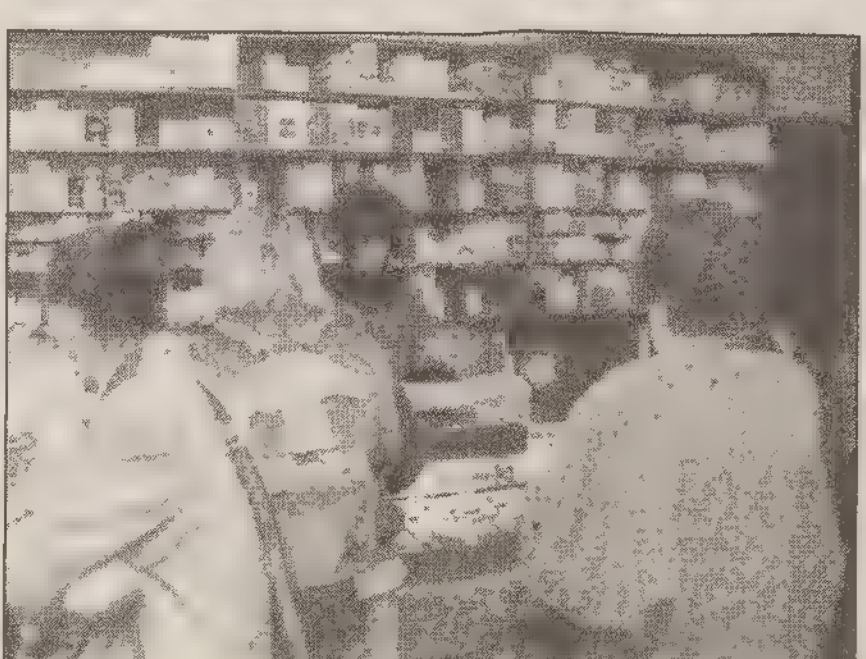
«I terminali per i pagamenti sono in funzione in tutte e trenta le rivendite - spiega Rocco - che si sono rese disponibili per la riscossione. Non ci sono problemi di sorta per quanto riguar-

da i pagamenti dei bolli auto, ciclomotori e moto scaduti nel dicembre '98 e che avevano avuto la proroga fino a febbraio. Non per colpa nostra c'è ancora qualche difficoltà per quanto riguarda camper e motofurgoni che hanno problemi ad entrare nel sistema telematico, ma è questione di ore perché si sistemi l'inconveniente».

Coloro che preferiranno pagare il bollo auto in tabaccheria anziché alle poste, dove il servizio incide per 1200 lire, pagheranno 3000 lire. Duemila vanno al tabaccaio, e 1000 alla Società Lottomatica, che gestisce il Lotto e che ha la gestione

operativa dell'operazione «Bolli auto». La Federazione tabaccai vede con buon occhio la novità perché puntando sull'informatizzazione (che già esiste in tutte le ricevitorie Lotto che affiancano le tabaccherie in questione) si potrà arrivare per il settore a nuove prospettive di impiego. Non per niente si stanno prendendo degli accordi con le banche per l'installazione di Pos, in modo che i pagamenti possano essere fatti anche senza contanti, con il vantaggio di avere meno liquidità in cassa e così meno rischi per le tanto temute rapine.

Da. Cam.



MUGGIA La Seastok sostiene che il Comune non ha competenza alcuna sull'area che è dell'autorità portuale

«Gpl: a noi non servono permessi»

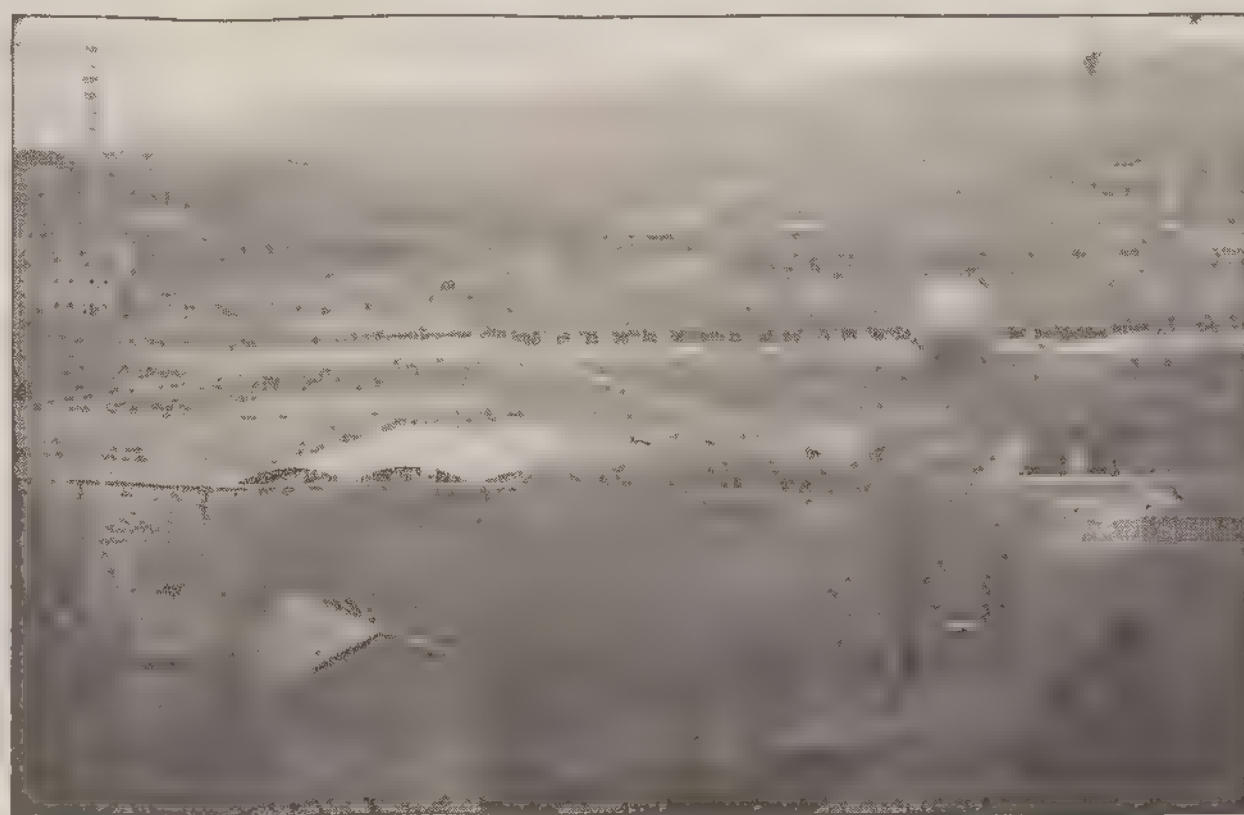
Ma l'assessore all'urbanistica replica: «Ci vuole la nostra autorizzazione»

A poco più di un mese dall'annuncio dell'inizio dei lavori per il deposito di Gpl della Seastok ad Aquilina non si riesce a comprendere bene a quale punto sia l'iter burocratico. La società privata, che sta per aprire un centro di documentazione sul progetto, ribadisce di avere tutte le carte in regola. Dal Comune di Muggia si sostiene invece la necessità di un'autorizzazione da parte dell'ente.

Una grotta a 130 metri di profondità per contenere 40 mila metri cubi di Gpl, ricoperti da un «letto d'acqua» per impedire fuoriuscite di gas. Circa sessanta addetti per l'impianto, da reperire tra la mano d'opera e i tecnici locali. Massima sicurezza anche per la viabilità e minimo impatto del trasporto via mare con venti gasiere l'anno. Questo l'impianto che la Seastok intende realizzare, rammaricandosi di

tutte le polemiche - prevedibili se ancora non si presenta il progetto a poche settimane dall'inizio dei lavori - che stanno accompagnando l'iter in questi anni.

A parlare stavolta è proprio Renzo Zucchi, titolare della società. «Mi spiace per le polemiche, non volevamo nascondere niente ma solo avere tutte le carte a posto prima di parlare. Ad ogni modo il progetto è sempre quello da dieci anni a questa parte - aggiunge l'imprenditore emiliano - e quindi conosciuto da tut-



La zona interessata all'insediamento della Seastok per il deposito di Gpl. (Foto Sterle)

ti». Ma in che modo il Comune di Muggia deve intervenire per completare l'iter burocratico? «Non abbiamo bisogno di alcuna auto-

rizzazione da parte del Comune - spiega Paolo Tassi, incaricato delle relazioni esterne - Siamo in un'area di competenza dell'autorità portuale che ci

ha appena concesso l'anticipata occupazione dell'area. Come ho già avuto modo di spiegare siamo in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. Vorrei anche aggiungere che desideriamo convivere con tutte le realtà locali e proprio per questo stiamo preparando il Centro di documentazione dove chiunque potrà essere informato sul progetto».

Diversa l'opinione dell'assessore all'urbanistica del Comune di Muggia, Lorenzo Gasperini. «Noi non abbiamo ancora visto alcun progetto e co-

munque il regolamento edilizio parla chiaro. Per qualsiasi costruzione - sostiene Gasperini - è necessaria l'autorizzazione del Comune. E anche se l'iter fosse assimilabile a quello per la realizzazione di un'opera pubblica dovremmo comunque rilasciare il certificato di conformità urbanistica».

Un altro punto poco chiaro - almeno per i non addetti ai lavori - riguarda un «piano di sicurezza in caso di incidenti che avrebbe dovuto coinvolgere anche le istituzioni, con in testa prefetto e sindaco di Muggia. «Anche qui siamo a posto - risponde Tassi - il piano esiste già».

Giovedì mattina, alle 18, nella sala «G. Millo» di piazza della Repubblica a Muggia, il comitato Monte d'Oro organizza un'assemblea pubblica per continuare quella che viene definita una «battaglia contro il Gpl».

Riccardo Coretti



Il plastico del futuro deposito di Gpl. (Foto Montenero)

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Apt Gilberto Benvenuti strizza l'occhio a imprenditori di altre regioni

«Il Carso può puntare al turismo»

Nel pomeriggio giornata di studio alla Stazione marittima

«Agriturismo e turismo rurale per lo sviluppo del Carso triestino» è il titolo della giornata di studio che si terrà questo pomeriggio alla Stazione marittima di Trieste a partire dalle 15.30. All'incontro, organizzato dall'azienda di promozione turistica con il patrocinio della Regione interverranno, tra gli altri, l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi e i rappresentanti nazionali dell'Euroagritur e Anagritur Livia Pianelli e Carlo Hausmann. Dell'iniziativa abbiamo parlato con lo stesso presidente dell'Apt Gilberto Benvenuti che ha preso le redini dell'azienda triestina ormai da un anno.

Presidente, perché

questo convegno?

«Perché il nostro obiettivo principale è quello di trasformare Trieste in una meta destinata a un turismo "in" valorizzando le sue peculiarità. Il Carso è qualcosa di unico che va fatto conoscere proprio perché inimitabile».

La decisione di invitare degli esperti nazionali senza coinvolgere direttamente gli operatori locali ha però sollevato molte polemiche. Il sindaco di Duino-Aurisina Vocci,

nell'ultimo consiglio comunale, ha espresso un forte rammarico per questa «trascuratezza» nei confronti di chi sul Carso già lavora.

«Me ne dispiace, ma si tratta, appunto, di una scelta. Potevamo decidere di iniziare dalla "base" oppure invitare chi ne sa più di noi. Abbiamo optato per quest'ultima ipotesi e sfido chiunque a dire che ci stiamo sbagliando! Del resto noi non vogliamo tagliare fuori nessuno, anzi, speriamo che oggi siano in

molto a partecipare. Perché l'idea di fondo è proprio ascoltare chi ha già esperienze concrete in questo campo e poi iniziare un confronto e avviare iniziative future».

Quelle degli operatori carsolini quindi non bastano?

«Direi che l'offerta attuale anche in fatto di cultura dell'ospitalità può essere molto migliorata. Il Carso di adesso non è ancora pronto per un turismo esigente. Quindi, individuiamo le future esigenze e poi lavoriamo insieme su questo terreno. E proprio per quanto riguarda il comune di Vocci, noi stiamo già lavorando in questa direzione. Siamo stati noi per pri-

E arrivano gli esperti nazionali tra qualche malumore espresso dai «locali» che si sentono discriminati



«L'offerta attuale può essere molto migliorata. I nostri operatori vanno aiutati, ma se c'è qualcuno più bravo ben venga, anche se non è triestino»

però dobbiamo anche finir la con questa mentalità provinciale. La scarsità di imprenditorialità in queste terre è un fatto assodato. I produttori e gli operatori locali vanno quindi assolutamente aiutati e incoraggiati, ma se c'è qualcuno più bravo ben venga, anche se non è triestino».

In passato siete stati criticati anche per alcune pubblicazioni, che cosa risponde?

«Che c'è troppa gente che fa i depliant al posto nostro, e poi, poiché sulla pubblicazione viene citato anche il nostro ente, la colpa è sempre nostra. Ci lascio fare il nostro lavoro e tutto andrà per il meglio».

Erica Orsini

Lo annuncia Grotto Sportello di An: l'avvocato malato, il consulente vittima di un incidente

An a Muggia ha organizzato servizi informativi d'ogni genere per iscritti e cittadini, ma il diavolo ci ha messo la coda. Anzi, c'è molto poco da scherzare, poiché si tratta di problemi di salute - come informa il presidente, Maurizio Grotto, che è proprio un medico oltre che assessore alla Sanità del Comune.

Si protraggono, dice, «i postumi di un grave problema di salute dell'avvocato, quindi è sospeso fino a data da destinarsi il servizio di consulenza legale». Inoltre, «il responsabile del settore turismo, arte e spettacolo ha avuto un grave incidente». La sede comunque è aperta e il tesseramento in atto.

SAN DORLIGO La manifestazione vuol diventare anche una festa che serva da promozione turistica e culturale

Confini aperti, con nuove «entrate»

«FERMO-IMMAGINE»



Raidue scende in piazza, a spiare il Carnevale

Anteprima, o se preferite «fermo-immagine» di quello che vedremo lunedì prossimo 8 febbraio nel corso della trasmissione televisiva di Raidue «Sereni variabile». Una troupe, infatti, è venuta ieri a curiosare a Muggia nei capannoni dove si stanno preparando i carri per la sfilata del Carnevale e ha registrato anche il tradizionale e coloratissimo «Ballo della verdura» che una decina di coppie di ballerini ha voluto eseguire con musica dal vivo proprio per la trasmissione condotta ormai da anni da Osvaldo Bevilacqua. Il Carnevale di Muggia, la sua gente, la cittadina stessa sono piaciuti a quelli di «Sereni variabile» e anche quest'anno hanno voluto tornare. Nell'edizione '98 la trasmissione con i servizi su Muggia ha fatto registrare indici di ascolto assai elevati e quest'anno gli autori del programma contano di ripetere se non addirittura di migliorare i traguardi già raggiunti. Nell'immagine il cameraman riprende le fasi del ballo: rivedremo tutto e anche i preparativi dei carri lunedì 8 febbraio su Raidue alle 18.40. (Foto Sterle)

Si allarga ancora il numero dei comuni partecipanti all'iniziativa «Confini aperti», promossa anche quest'anno dall'amministrazione di San Dorligo. Si è tenuta ieri, proprio a San Dorligo, una riunione di lavoro tra tutti i comuni che intendono contribuire alla manifestazione. La novità dell'edizione 1999 sarà rappresentata dall'adesione dei comuni di Trieste, Monrupino e di quello sloveno di Sesana - in quest'ultimo caso si tratta di un ritorno, avendo Sesana già partecipato alle prime edizioni -.

Ma la manifestazione, in programma con singole iniziative curate dai comuni a cavallo tra i mesi di aprile e maggio, potrebbe assumere un'importanza inedita. Gli organizzatori ritengono infatti superati i concetti che, nel lontano 1981, avevano dato vita all'iniziativa. La necessità di avvicinare due popoli divisi da un confine tra i più chiusi del mondo potrebbe ora lasciare il posto a nuovi contenuti.

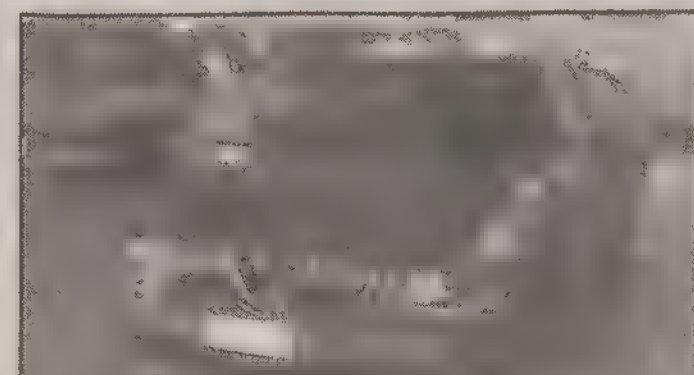
L'idea è quella di una festa che serva da promozione turistica e culturale tra le varie cittadine - partecipano anche Muggia, Capodistria, Duino-Aurisina, Comeno e Cosina - alla quale possano aggiungersi dei risvolti economici. Il primo appuntamento, con la data ancora da confermare, è previsto per la metà di aprile con una presentazione ufficiale del programma nel circolo culturale di Sesana in Slovenia.

Riccardo Coretti

IL NOSTRO USATO A PREZZO.....



ALFA ROMEO 33 1.3 ie IMOLA
1993 rosso Alfa
Quotazione L. 8.000.000
NOSTRO PREZZO L. 5.200.000



ALFA ROMEO 164 T.S. 1995 cat. Grigio Dakar met.,
ABS, clima, aut. doppio air bag, cerchi lega
Quotazione L. 24.000.000
NOSTRO PREZZO L. 19.000.000

VW POLO Fox 1990 verde met.	Quotazione 4.000.000 - NOSTRO PREZZO	L. 2.500.000
AUTOBANCHI Y10 ie LX 1991 verde met., int. alcantara	Quotazione 7.500.000 - NOSTRO PREZZO	L. 6.500.000
PEUGEOT 205 SX 1991 bianco tetto apribile	Quotazione 5.000.000 - NOSTRO PREZZO	L. 3.500.000
ALFA ROMEO 155 Q.4 16v Turbo 1992 rosso Alfa, clima, ABS	Quotazione 18.000.000 - NOSTRO PREZZO	L. 15.000.000

QUESTE E TANTE ALTRE OCCASIONI

Carvat SpA

CONCESSIONARIA
ALFA ROMEO
TRIESTE VIA CABOTO 22
TEL. 040.820484

Alfa Romeo

ORE DELLA CITTÀ

Scuola della preghiera

Oggi, alle 20.30, alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, ci sarà l'incontro mensile della scuola della preghiera con suor Marta Valiera. Ingresso libero. Tutti sono benvenuti. Autobus 11 o 25.

Alpina della Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 - 1.º piano, per la serie «I soci presentano», il prof. Walter Scof effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Rajasthan (India)». Ingresso libero.

Lutto e malinconia

Santa Rapisarda, psicanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di lezioni di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» presso il Dipartimento di ascolto dell'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione culturale di Trieste, in via Mazzini 30, 5.º piano (tel. 0338-8689559). Il tema della lezione di oggi sarà: «Lutto e malinconia». La partecipazione è libera.

VETRINA

Scuola di ballo Batucada Club

La scuola di ballo Batucada Club avvisa gli interessati che la riunione di inizio corsi avrà luogo il 3/2 ore 20.30 in via alle Cave 1. Info: 040/350020 - 0335/5426472 - 0335/6040345.

Quark Calzature

Via Combi 7, tel. 040.303330

I veri saldi di fine stagione: scarpe da donna, uomo e bambino, borsette e giacconi con sconti fino al 50%.

Casa di riposo

offre assistenza 24-24

Dispone di posto letto, rette particolari febbraio. Tel. 040/368552.

VISITE



Gli alunni della scuola «Tarabochia» al Piccolo

Gli alunni della V.B della scuola Tarabochia in visita al giornale. Eccoli immortalati all'ingresso del Piccolo. Sono Mohamed Aweys Sheek Muumin, Francesca Barresi, Nicolas Bossi, Sonia Cerullo, Manuel Comasco, Martina Earle, Mathias Falcone, Damiano Gherold, Giulio Giadrossi, Valentina Irrera, Marta Lucatello, Manuela Maroth, Anna Nicola, Elisabetta Opat, Susanna Penko, che proprio il 1.º febbraio ha festeggiato il compleanno, Sandro Perini, Nicoletta Raineri, Stephanie Savitieri e Michele Villani.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Juvanchich in Kollwitz dai condomini di via Castaldi n. 12 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del capitano Nino De Polia per l'anniv. (1/2) da Giuliana Bernardi 10.000 pro padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Nelly Trobiz da Giuliana Bernardi 10.000 pro padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Alberto Chersi nel XXII anniv. (9/1) da Giuliana Bernardi 10.000 pro padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Desanti nel XX anniv. (27/1) dalla moglie Pina 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Gilberta ved. Gandini da Samuel Er-

Università Terza Età

Aula A: 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola: corso unico; aula A: 11.20-12.10, dott.ssa L. Leonzini, lingua inglese: corso base; aula B: 9-11.30, sig. U. Amodeo, recitazione e regia; aula C: 10.20-11.10, dott.ssa L. Leonzini, lingua inglese: corso base; aula A: 15.45-16.50, prof. F. Nesbida, Lucia di Lammermour di G. Donizetti - sospesa; aula A: 15.45-16.50, dott. M. Messerotti, recenti scoperte dell'astronomia dallo spazio; aula A: 17.10-18, dott.ssa L. Accorboni, La nascita del Cirillico; aula B: 16-16.50, prof. C. Zaccaria, Il lapidario di Trieste ieri e oggi; aula B: 17-17.50, dott. P. Marcolin, Storia del giornalismo; aula B: 18-18.50, prof. N. Orsi, Viaggiare con intelligenza e sicurezza - sospesa.

Inner Wheel Club

Le socie si riuniranno oggi, alle 17 al Circolo Ufficiali di Presidio (via dell'Università). Il prof. Ludovico Della Palma terrà una conversazione col supporto di immagini su «Arte e Scienza ai raggi X».

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 dal lunedì al venerdì ore 16-20, sabato 10-13 via Felice Venezian 1, II p.

Iscrizioni scuola di ballo Arianna

Ogni giorno ore 20-22 c/o Dancing Paradiso via de Franceschi 3. Inizio corsi 15/2; informazioni 040/578453 - 0360/216933 - 0330/405806.

Arca Nonsiamosoli

«L'Arca Nonsiamosoli» comunica che oggi e domani alle 21.30 su Radio Attività (98.3 Mhz) andranno in onda le ultime puntate di «Fontiere del III millennio». Interverrà lo stigmatizzato Giorgio Bongiovanni, che sarà a Trieste sabato 6 febbraio.

Università Libereità

Corso di disegno e pittura A e B, 15-19, Flavio Girolomini; corso sulla storia di Trieste I, 15.16, Leone jr. Veronese; corso sulla storia di Trieste II, 16.17, Leone jr. Veronese; corso di lingua inglese principianti I, 16.17, Jean Claude Trovato; Incontri di poesia «La poesia di Franco Preseren», 16-17, Franca Olivo Fusco-Centro Letterario F.V.G.; conoscere l'Europa, 17-18, Luciano Hodnik; corso di cucito I, sospeso; corso di canto gregoriano, 17-19, Paolo Loss; corso di lingua inglese principianti C, 18-19, Liviana Micheli.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza Repubblica 1), il prof. Euro Ponte parlerà sul tema «Il mal di schiena visto da un internista». Ospiti le socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Vaccinare i bambini

L'Alister Friuli-Venezia Giulia organizza una conferenza di Walter Pansini sul tema: «Conviene vaccinare i bambini?». L'incontro avrà luogo a Trieste, oggi al circolo Tra Terra e Cielo in via della Geppa 2, alle ore 18.15, terzo piano.

Diapositive all'itis

Oggi, alle 16.30, nella Sala Feste di via Pascoli 31, Corrado Ballardini presenta un documentario in diapositive dal titolo: «L'Abbruzzo e la città di Orvieto». Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Maria Regina della Pace

Nella sede del Movimento «Maria Regina della Pace», in via Mazzini 30, si svolgerà oggi con inizio alle 16, l'incontro mensile di speciale catechesi che suor Martha Valiera tiene per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi.

Soroptimist club

Si riunisce oggi il Soroptimist club alle 18 al Museo d'Arte moderna Pasquale Revoltella, dove la direttrice, dott. Maria Masau Dan illustrerà la mostra dei pittori Augusto Cernigoi e Boris Podrecca.

Ordine dei chimici

In questi giorni si è svolta l'assemblea ordinaria dell'Ordine provinciale dei chimici. Dopo la relazione del Presidente uscente e del Tesoriere, approvate all'unanimità, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio gennaio 1999-gennaio 2001, che risulta così costituito: presidente Eryno Zotti, segretario Mario Veronese, tesoriere Gabriele Furlan, consiglieri Dario de Palo, David Brussa.

Capitaneria di porto

Gli orari di apertura al pubblico della Capitaneria di Porto di Trieste sono i seguenti: mattina 9-13 da lunedì a venerdì; pomeriggio 14.30-16.30 lunedì, mercoledì e giovedì. La sezione Armamento/Spedizioni e l'Ufficio di collocamento della gente di Mare continuano ad assicurare i servizi - 24 su 24 - per mezzo del personale in servizio di ispezione. Tutti i servizi operativi (sala operativa, guardia costiera, polizia giudiziaria, centrale telefonica/telex/telefax, ecc.) rimangono attivi 24 su 24.

Rotary Muggia

Oggi conviviale con signore del Rotary club muggia alle 20 nella sede sociale. Sarà in visita al Club il Governatore distrettuale gen. Alfio Chisari che intratterrà i soci sull'attività del distretto.

FARMACIE

Dall'1 al 6 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

Difendiamo la Val Rosandra

Il Wwf, assieme alle associazioni aderenti, comunica che l'assemblea pubblica, già annunciata, per oggi, alle 18.30, nella sala Primo Rovi, è stata rimandata a data da destinarsi.

Carnevale per ragazzi

Domenica prossima, dalle 14.30 alle 18.30 si svolgerà alla parrocchia di Santa Caterina di Siena in via dei Mille 18 il tradizionale carnevale per tutti i bambini dai 2 ai 14 anni. Animerà la festa Fulvio Gregoret del «Fumo di Londra» e Andrea Andolina con Valentina Burolo attraverso il loro programma di marionette e di teatrini dal titolo: «Bobo e i suoi amici». Ingresso libero. Autobus 11 o 25.

Amici di Ts e Ud

L'Associazione nazionale Amici di Trieste e Udine organizza per domenica 28 febbraio una gita sulla neve a Kranjska Gora Slovenia e Tarvisio. La partecipazione è aperta ai soci e simpatizzanti. Il costo del viaggio in pullman gran turismo è di L. 35.000. Chiusura iscrizioni 15 febbraio. Per informazioni telefonare al n. 040/762114 o allo 0432/504263.

Servizio concorsi

La Cisl-Ust di via Santo Spiridione 7 «Servizio concorsi» informa che il concorso ad Addeco al personal computer per il Ministero dei Beni Culturali viene svolto domani al Palavobis di Milano in via Sant'Elia 33 alle 8.30; si informa inoltre che l'Act ha attivato una selezione pubblica per autisti. Il bando è ritirabile presso la Cisl di via Santo Spiridione 7. La scadenza è prevista per il giorno 26 febbraio 1999.

In gita con la XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 7 febbraio un'escursione in Istria, con una traversata, storica e paesaggistica, che porterà i gittanti da Valle, l'antico «castrum Vallis» (138 m) a Rovigno (2 m). Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

STATO CIVILE

NATI: Lo Presti Beatrice, Azzopardo Marco, Fabian Martina, Schak Pierfrancesco. MORTI: Sabadin Francesco, di anni 83; Mami Amalia, 101; Stancich Nella, 75; Glavina Rosina, 76; Mezzaroba Lucia, 71; Zottar Flavio, 57; Braini Liviana, 40; De Gravist Alda, 81; Marc Maria, 85; Franza Nazario, 68; Dedich Maria, 80; Purinani Lucia, 65; Sebeglia Maria, 94; Rusig Giulia, 89; Aiaz Bruno, 89; Crismani vera, 75; Stefancic Carmela, 86; Franza Anna, 84; Bergamo Tullio, 74.

GIULIO BERNARDI
FARMACIA
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

Arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva comunica che stasera dalle 20.30 al Savoia ci sarà il consueto incontro settimanale al quale chiunque è invitato per esporre racconti, pensieri e poesie il tutto allietato in sottofondo dal suono melodico di una chitarra. Sono ben accetti suggerimenti e proposte varie per valorizzare gli incontri del gruppo. L'ingresso è libero.

Donne Spi-Cgil

Il coordinamento donne dello Spi-Cgil e l'Università delle Libereità dell'Auser organizzano per domani, alle 15, alla scuola elementare di via Zandonai 4 a Valmaura, un incontro con Bruno Paludetto sul tema delle politiche sociali nella nuova Europa. Per informazioni rivolgersi alla Lega di S. Anna, via Zandonai 12, tel. 040-823388.

Gruppo «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acl di Cologna, andrà in uscita domani alla «vedetta Tiziana Weiss». L'escursione sarà guidata da Delia e Susa. Ritrovo alle 9 ad Aurisina.

Fiori di Bach

Incontro ad ingresso libero oggi, alle 20, con la dott.ssa Maja Darin a cura dell'associazione culturale universitaria Isru nella sede di via Pascoli 46, Trieste. Per informazioni tel. 040.367696 - 0347.5817.277.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in viale D'Annunzio 47, tel. 040/398700, lunedì, mercoledì e sabato, alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6, tel. 040/577388, martedì alle 19.30 e giovedì alle 18 e in via Rettori 1, tel. 040/632236, lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Da domani alla Marittima Tre giorni di raduno per gli agenti Lloyd

Da domani a sabato si svolgerà a Trieste, al Centro congressi della Stazione Marittima, l'assemblea generale degli agenti del Lloyd Adriatico. Il tema del dibattito sarà: «L'agente Lloyd Adriatico: quali percorsi più incisivi per competere efficacemente nel mercato assicurativo del Terzo millennio». E' la prima volta che questa assemblea, promossa dal Gala, viene organizzata a Trieste. Il Gruppo agenti ha infatti ritenuto importante, visto il momento delicato che sta attraversando il mercato assicurativo in generale e il Lloyd in particolare, organizzare l'incontro nella città dove ha sede il mandante. Si prevede la presenza di numerosi agenti, che daranno vita a un dibattito allargato e qualificato.

IN BREVE

Presentazione di un «manuale»

Come nasce la poesia: questa sera un dibattito al «Salotto» artistico

Oggi, alle 18.30, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, il «Salotto artistico letterario» sarà dedicato alla creazione poetica. Per l'occasione, verrà a Trieste, ospite del Salotto, il professor Giuliano Agostinetti, autore di un manuale di creazione poetica intitolato «D'immenso m'illumino», edito da Campanotto. Agostinetti si confronterà con i poeti presenti, analizzando e discutendo qualche lirica che gli verrà sottoposta. Il professor Giorgio Rittmeyer introdurrà la serata suonando al pianoforte un vivace brano classico. Sono invitati amici e simpatizzanti del Salotto, e in particolare, i poeti.

Incontro all'Assindustria con i docenti del Mib per approfondire i settori della gestione aziendale

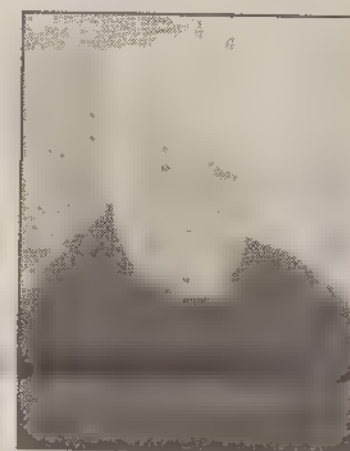
Per promuovere una maggiore conoscenza delle attività svolte dal Mib, scuola di management, nel campo della progettazione e realizzazione di interventi formativi riguardanti le varie aree della gestione aziendale, l'Assindustria di Trieste organizza oggi, alle 17, un incontro illustrativo nella sede di piazza Scrocola 1. Prenderanno parte all'incontro il direttore scientifico della scuola, Vladimir Nanut, Claudio Pitilino e Massimiliano Ghini, responsabili rispettivamente dell'Executive Education e delle relazioni con le imprese.

Servizio mensa nelle scuole: lo Snals invita i docenti a chiedere il rimborso dei pasti

Lo Snals comunica che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 4 del 14 gennaio '99 riguardante il servizio di mensa nelle scuole. E' stato ribadito che la mensa è un momento educativo e pertanto gli insegnanti hanno il diritto di usufruire del pasto gratuitamente. Il governo ha stanziato i fondi necessari ai Comuni dall'anno scolastico '95-'96 fino all'anno Duemila. Lo Snals invita i docenti che hanno dovuto pagare tale servizio a chiedere la restituzione delle somme versate e indebitamente introitate dai Comuni.

Appello agli estimatori di Danilo Dolci per costituire a Trieste un comitato di «amici»

Continua a suscitare iniziative e interesse la figura di Danilo Dolci, il cui anniversario di morte ricorreva lo scorso 30 dicembre. Una manifestazione è in corso di definizione per il prossimo 15 febbraio a cura del Centro culturale Niccolò Tommaseo. L'intenzione dei promotori è quella di costituire anche a Trieste un comitato di «Amici di Danilo Dolci», sul modello di altri sodalizi del genere esistenti in varie parti del mondo. Il Comitato verrà formalmente costituito proprio in quell'occasione. Chi fosse interessato a parteciparvi può contattare Giuseppe Meli, via degli Alpini 115, Opicina, tel. 040-211776.



MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/2	2.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/Bis
3/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
3/2	8.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
3/2	10.00	Pa DAISS GREEN	Munguba	Molo V
3/2	11.00	Gr TALOS	Igorumenitsa	29
3/2	12.00	Tu AHSEN ATASOY	Novorossiysk	S.L.B.
3/2	12.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	49/8
3/2	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
3/2	16.00	Gr KRITI WAVE	Arzew	rada
3/2	18.00	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	51/16

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/2	9.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/Bis
3/2	16.00	Po STORMAN ASIA	Ancona	Safa
3/2	16.00	Gr ENALIOS APOLLON	ordini	Siot 2
3/2	16.00	Gr TALOS	Igorumenitsa	29
3/2	19.00	It FRANZ	Tekirdag	39
3/2	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
3/2	21.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
3/2	22.00	No UNITED SUNRISE	ordini	Siot 4
3/2	23.00	Cy ZIM DALIAN	Capodistria	49/8



Un libretto, stampato in 800 copie, fornisce alle famiglie un quadro completo delle opportunità educative realizzate dal Comune Ecco la carta dei servizi nei ricreatori del Duemila

Archiviata la crisi di presenze: nelle 13 strutture la media di iscrizioni è di 2800 unità

Tra le proposte, anche l'integrazione scolastica, i centri multimediali, i centri estivi. E la sera, gli utenti più grandi imparano a stare sul palcoscenico

Fanno un salto da terzo millennio i ricreatori comunali di Trieste nel porgersi all'utenza con la pubblicità divulgativa di una «carta dei servizi». Servizi, che bisogna riconoscerlo, hanno avuto una enorme trasformazione da quando nel 1908, fatto unico in Italia (ma da noi c'era l'Austria Felix), fu fondata questa istituzione volta a sottrarre alla strada i giovani delle classi sociali più disagiate.

Ma, come ha spiegato l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat nell'incontro di ieri, cui ha partecipato anche la vicepresidente delle Pari opportunità del Comune, Alda Paoletti, la carta dei servizi dei ricreatori comunali, stampata in ottocento copie, reperibile negli stessi ricreatori e all'Urp, ha lo scopo di informare le famiglie e i giovani sulle diverse opportunità ricreative offerte dal servizio, che abbraccia anche l'integrazione scolastica, i centri multimediali, i centri estivi e i ricreatori estivi.

Come si scopre dalla carta dei servizi (un libretto di una trentina di pagine), però, le offerte possono differire da ricreatorio a ricreatorio, ma non nelle linee guida. Tutti i ricreatori sono aperti ai ragazzi dai 6 ai 16 anni da lunedì a sabato dalle 14.30 alle 19.30. La frequenza è gratuita. Inoltre, come hanno spiegato i coordinatori Manlio De Panfilis ed Eugenio Bevilacqua, nei ricreatori Pitteri e Anna Franc di Melara, si sono recentemente allestiti i primi due centri multimediali, rivolti soprattutto ad adolescenti e preadolescenti. Qui i giovani vanno a «lezioni» di computer e di altre nuove metodologie didattiche. E in atto anche un orario serale di apertura per i giovani di età fra i 16 e i 18 anni, che sono impegnati in una entusiasmante attività teatrale.

Sempre nell'ottica di usare a tempo pieno le strutture ricreative, vi si svolge anche un servizio di sostegno alle famiglie nel periodo di chiusura delle scuole, rivolto agli alunni di elementari e medie, che ha registrato una presenza di circa 500 bambini. Ha luogo nelle mattinate dei mesi di luglio e agosto, da lunedì a venerdì. Ancora: il servizio educativo del Comune, predispone ogni anno per luglio e agosto i centri estivi, rivolti ai bimbi del nido, materna ed elementari, con circa 3.500 presenze annue. Ultima opportunità riguarda il servizio integrativo scolastico (con rete variabili a seconda del reddito): offre agli allievi delle elementari e medie un sostegno scolastico nonché il pranzo e varie attività ricreative. Lo scorso anno ha registrato 380 presenze.

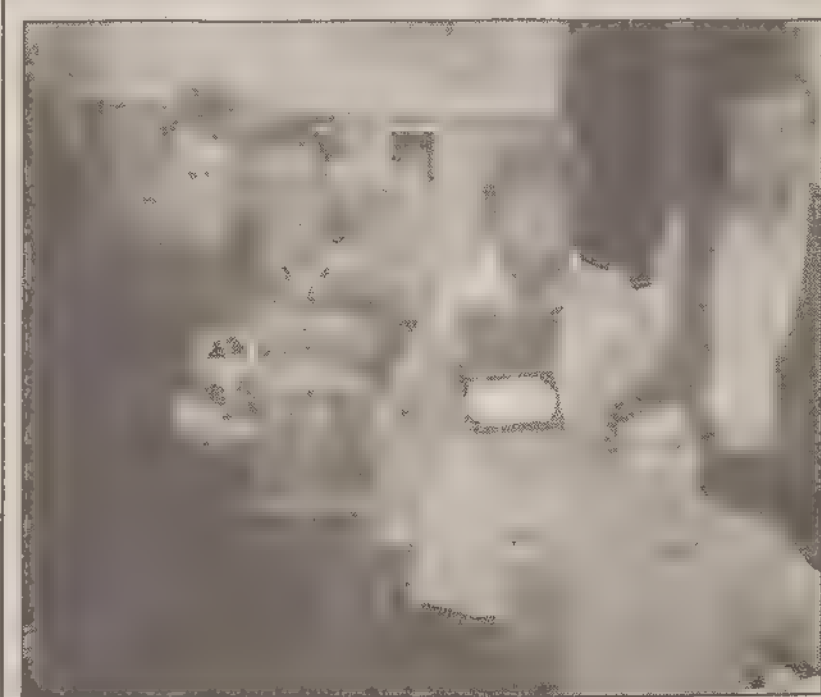
Daria Camillucci

Tremila mini-spettatori per «Ti racconto una fiaba»

L'edizione appena conclusa di «Ti racconto una fiaba», organizzata dalla Contrada la domenica mattina al teatro Cristallo, ha riscosso ancora una volta un bel successo di pubblico: la rassegna di spettacoli per grandi e piccini è riuscita a registrare più di tremila presenze, distribuite in dieci giornate. Solo nell'ultimo spettacolo (il 24 gennaio con «I tre porcellini» del teatro d'Artificio di Milano) quasi seicento persone hanno affollato la sala. Tra le produzioni della Contrada presentate al Cristallo, «La principessa dispettosa» e «Pierino il lupo», quest'ultimo in collaborazione con lo Stabile sloveno, nonché la ripresa del fortunato «Il piccolo elefante». Tra le ospitalità, invece, la rassegna si è arricchita della presenza di compagnie di spicco del teatro per ragazzi in Italia, come la Filarmonica Clown di Milano, «Gli Alconi» di Treviso e il «Teatro Pirata» di Jesi.

Il gradimento del pubblico per «Ti racconto una fiaba», che viene presentata parallelamente all'altra rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù, «A teatro in compagnia», spinge ogni anno la Contrada a riproporre un nuovo programma per i più piccoli, mantenendo sempre alta la qualità degli spettacoli, prodotti e ospitati.

MARATONA DI TRESSETTE



Una performance da «Guinness» dei primati: una sfida a tressette al meglio delle 100 partite. Per la cronaca, Cima e Fabio, a sinistra nella foto, si sono aggiudicati la 1.a Maratona per 52 a 48 ai danni di Sergio e Giorgio.

Rinnovo 1999

Tessere trasporto per invalidi civili

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili - Anmic - ricorda a tutti gli invalidi civili in possesso della tessera di trasporto gratuito con scadenza gennaio '99, che possono rinnovarla per l'intero anno '99 presentandosi, per informazioni, da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19; e per il rinnovo lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 11, alla segreteria generale Anmic, via Valdirivo 42, tel. 040630618.

Venerdì in prima serata su Raiuno la simulazione di un intervento di rianimazione registrato in un'aula dell'istituto

Studenti del «Deledda» in tv a Superquark



Il «Deledda» venerdì in prima serata su Raiuno: durante il programma di Piero Angela, «Superquark», in onda dalle 20.45 sulla prima rete Rai, verrà trasmesso un servizio dedicato ai problemi cardiaci. Un breve passaggio della durata di pochi minuti è stato registrato ieri nell'aula di anatomia dell'Istituto biologico sanitario dove gli studenti delle classi quinte hanno simulato un intervento di rianimazione su un manichino ipoteticamente colpito da infarto cardiocircolatorio (nella foto).

Il regista, Matteo Martone, ha abilmente diretto insegnanti, alunni, volontari

dell'Associazione amici del Cuore oltre agli operatori di Videocast che hanno eseguito le riprese. Proprio l'associazione fondata e presieduta da Primo Rovis ha fatto da tramite tra l'equipe di Piero Angela e la scuola di via Rismondo. Da dieci anni infatti gli Amici del cuore con l'appoggio dei docenti interni Luisa Rizzi, Teresa Vivante, Livia Zonta e Fabio Grezar tengono i corsi di trattamento in caso di arresto cardiaco riservati agli alunni delle classi quinte, circa ottanta all'anno.

Il corso, che si articola in cinque ore, in parte di teoria e in larga parte di pratica e

che è unico nel suo genere in Italia, fornisce ai giovani un adeguato bagaglio di informazioni e di tecniche che consentono loro di prestare il primo soccorso di emergenza alle vittime di infarto in attesa dell'arrivo del personale medico specializzato. A chi supera il test finale viene rilasciato un tesserino che solleva da eventuali conseguenze penali. Oltre alle riprese girate al «Deledda», la trasmissione di venerdì sera presenterà anche alcune sequenze registrate nell'ambulatorio mobile degli Amici del cuore in piazza Goldoni e nella loro sede.

g.l.

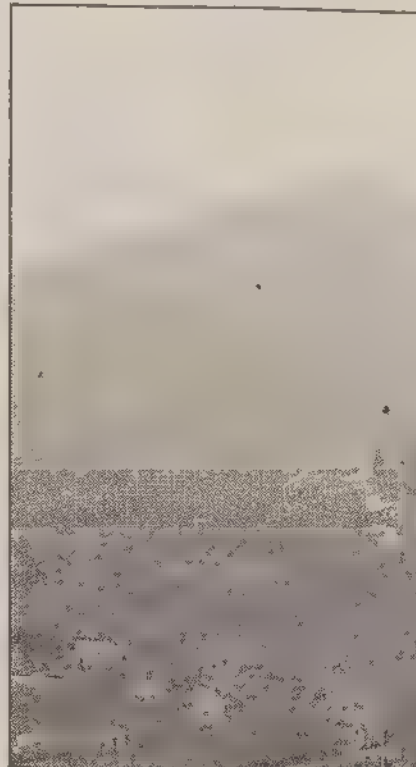
La prolusione sarà svolta dal presidente generale del Cai, Gabriele Bianchi, cui seguiranno sette interventi sui traguardi dei rocciatori italiani

Comici e Dimai scalarono la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo impiegando 70 chiodi; una cordata successiva ne piantò 430, molti dei quali ad espansione: un'enormità che oggi fa sorridere, ma che nei primi decenni del secolo e ancora per molti anni dopo, era in linea con il concetto di alpinismo allora in voga: più chiodi uso, più la parete è impossibile. Niente di più sbagliato: una sequenza di applausi artificiali abbatté il muro della difficoltà, crea una sorta di scaletta nel liscio della roccia, facilita la progressione dell'uomo verso la vetta, compromette quasi l'idea stessa di alpinismo come ricerca del limite estremo. Da questa silenziosa ribellione verso l'illimitato e indiscriminato impiego di strumenti che mediano e quindi modificano il rapporto diretto tra l'uomo e la montagna, nasce in Piemonte il Nuovo Mattino, autentica corrente di pensiero che riconduce il contatto tra rocciatore e roccia nell'alveo della purezza del gesto, ridefinisce, abbassandola, la soglia del rischio e quindi dell'autocoscienza.

Il Nuovo Mattino celebra la progressione in libera, il meri-



to dell'impresa non è condivisibile con chiodi e staffe, il cui ricorso è ridotto al minimo indispensabile: a questo il mo-



Convegno su Cozzolino, prodigioso anticipatore di una scuola di pensiero

Alpinismo, gesto puro

Ommaggio ai grandi, e sottovalutati, triestini

derno alpinismo oggi si ispira. Peccato che circa trent'anni fa un triestino, Enzo Cozzolino, caduto dalla Torre di Babele nel gruppo del Civetta nel 1972 all'età di 23 anni, autentico prodigio dell'alpinismo nazionale e degno erede della gloriosa scuola triestina, avesse largamente anticipato molti di questi principi: scarpe

flessibili al posto dei rigidi vibram, allenamento quotidiano, accurata preparazione psicologica in grado di farti superare passaggi con sotto 500 metri di strapiombo come se ne fossero un paio soltanto. Un destino ingiusto quello che relega da sempre l'alpinismo triestino in posizioni di rincalzo, salvo rivalutarlo po-

stumo: fu così per Cozzolino, fu così per Comici, fu così per la Squadra volante, fu così per i mitici Bruti di Val Rosandra. Ad invertire la tendenza per dare a Cesare quel che è di Cesare e fissare una volta per tutte meriti e precedenza, ci prova una delle due sezioni del Cai di Trieste, la XXX Ottobre che proprio ad Enzo Cozzolino dedica il convegno del 6 febbraio nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio dell'Università. La prolusione sarà svolta dal presidente generale del Cai, Gabriele Bianchi; seguiranno sette interventi che ricostruiscono i traguardi dell'alpinismo in Italia: il Cai e l'alpinismo tradizionale (Annibale Salsa); il Nuovo Mattino (Marrico Dell'Agnola); le grandi tappe dell'alpinismo triestino (Francesco Biamonti); la svolta di Cozzolino (Spiri Dalla Porta Xidias); le grandi salite di Cozzolino (Jose Baron); i continuatori del Friuli: Mazzillis e Lomasti (Nives Merlo); gli epigoni a Trieste (Paolo Datodi). Al termine verrà proiettato il film di Marco Sterni «L'altra faccia del granito» sulla prima salita della parete Est del Tsa-ranoro Atismo in Madagascar.

Giovanni Longhi

Nato il «Cup»: ha lo scopo di integrare esponenti di vari settori

Cinquemila professionisti danno vita a un loro «comitato»

A Trieste il sodalizio è presieduto dal commercialista Di Paoli. Nel pool direttivo chimici, infermieri, architetti, avvocati, agronomi, ingegneri, veterinari...

Si sono riuniti nel «Cup» (Comitato unitario permanente dei professionisti) in cinquemila, per poter dialogare all'interno del tessuto economico e sociale della città. Con maggiore autorevolezza, per evidenziare le istanze e le problematiche rilevate e percepibili dalle professioni.

Sono i dottori commercialisti, gli avvocati, i chimici, gli architetti, gli ingegneri, gli agronomi, i biologi, i farmacisti della città, stimolati dalla volontà di partecipare sempre più attivamente al dibattito culturale e tecnico che caratterizza quotidianamente la vita di Trieste.

«C'è una necessità, sorta recentemente e sulla quale abbiamo discusso nella riunione nel corso della quale si è deciso di costituirsi, tutti insieme, nel comitato -

spiega Paolo Di Paoli, presidente del Cup - che consiste nel dar vita a una più intensa coesione e maggiore integrazione fra le diverse professioni, che si vedono impegnate su comuni problemi connessi al peculiare ruolo di ciascuna. Si tratta - aggiunge - di rappresentare una componente essenziale all'interno e al servizio della società, non solo, ma anche di riaffermare il ruolo di corpo sociale nell'interesse dello sviluppo del Paese».

Ma il Cup di Trieste non sarà solo in questa nuova avventura: esso andrà infatti a far parte del nuovo organismo regionale, anch'esso formato dai rappresentanti delle diverse professioni e che avrà a Udine la sua sede per il Friuli-Venezia Giulia.

«Il Cup regionale - ribadi-

sce a questo proposito Di Paoli - è stato presente alla nostra riunione istitutiva grazie al presidente, l'ingegner Romeo La Pietra».

Al fine di meglio rappresentare in ogni sede istituzionale la valenza e l'importanza del contributo delle categorie professionali, è stato deliberato infatti di dare attuazione formale al programma già delineato, mediante la costituzione del Coordinamento regionale dei vari Cup.

Queste le cariche per ciò che concerne il Cup di Trieste: presidente Paolo Di Paoli, commercialista, vicepresidente Erasmo Zotti, chimico, segretario Cristina Scignari, infermiera professionale, membri Silvio Pitacco, agronomo, Carlo Borghi, architetto, Paolo Stern, avvocato, Maria Ester Jug, biologo, Vittorio Zamboni, farmacista, Carlo Alberto Masoli, geologo, Cesare Gialdini, ingegnere, Giuseppe Parlatto, medico, Gianni Scozzari, perito industriale, Giulia Tarabichia, psicologa, Paolo Di Mauro, ragioniere e Franco Dapas, veterinario.

u. sa.

Società di Minerva: un mese tutto dedicato alla marineria

Sabato prossimo, alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, Gino Pavan, presidente della Società di Minerva, presenterà il programma del mese di febbraio che comprende conversazioni tutte dedicate al mare e alla marineria triestina. Valerio Staccioni, cultore di storia della marineria triestina e attuale responsabile del civico Museo del Mare, inizierà la serie parlando su «Trieste, l'antico porto e le sue infrastrutture».

All'appuntamento fissato per sabato 13 febbraio, un altro «miche», insieme al giornalista Mario Marzari, esperto di cose di mare, presenterà «La marineria nelle collezioni di Diego de Henriques», argomento che accompagna la mostra organizzata dal presidente del circolo «Aldebaran», Paolo Valentini, che propone: «Il mito del vapore: splendori della marineria triestina».

Chiude il ciclo, il giornalista Italo Soncini, che unisce alla passione per il mare, una rara specializzazione nel campo della marineria sportiva. Il tema presentato è «L'ultimo fenomeno del mare: la vela».

A tutti gli invitati, oltre ai «minervali», possono partecipare amici e simpatizzanti.

Legambiente mobilitata per una raccolta di fondi a favore dei bambini romeni

Piccoli clown in cerca d'aiuto

I fondi servono a realizzare una «tendopoli» per chi vive nelle fogne

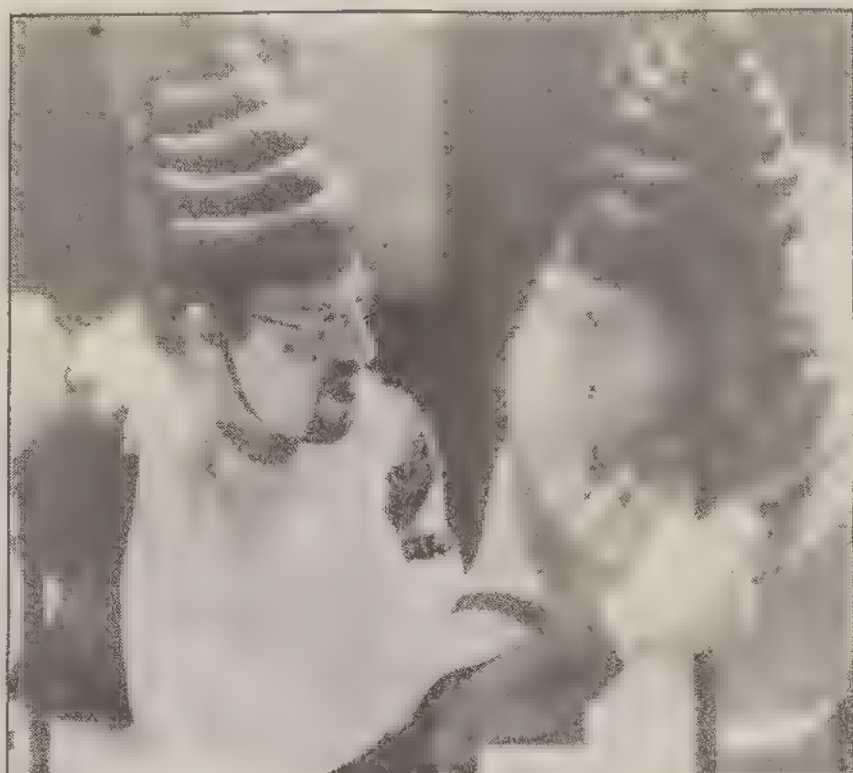
Da circa un anno, Legambiente settore volontariato è venuta a conoscenza di una triste e, al tempo stesso, fantastica realtà, l'esistenza della «Parada Foundation» che, nella persona di Miloud, clown di origine francese, da alcuni anni si sta impegnando a trasmettere l'arte circense a un gruppo di ragazzini un po' speciali.

La loro storia ha avuto inizio circa cinque anni fa, quando Miloud, giungendo

in Romania, ha fatto sosta a Bucarest, dove casualmente è venuto a contatto con bambini di strada che assistevano ai suoi spettacoli. Questo rapporto a distanza, fatto di sguardi, ha spinto Miloud a tentare un approccio più diretto, offrendosi di insegnare loro quella che è la sua vera arte e così ha scoperto in quale modo essi conducono la loro esistenza. Si tratta infatti di bambini di ogni età, orfani o con alle spalle realtà familiari disastrose, che vivono nelle fogne della città, proteggendosi da vicende e vivendo, per necessità, di piccoli crimini.

La proposta del giovane pagliaccio è stata accolta positivamente, ma ad un'unica condizione, che lui divenisse veramente uno di loro e che, quindi, conducesse la loro vita. Miloud ha accettato la prova e sono iniziati così mesi di convivenza nelle fogne di Bucarest, durante i quali il clown ha avuto modo di trasmettere ai bambini i primi rudimenti del circo, notando la loro facilità nell'apprendere soprattutto esercizi nei quali è richiesta agilità, acquisita nella vita «sotterranea» fatta di tubi, cunicoli e stretti anfratti.

Il gruppetto iniziale di al-



lievi è velocemente cresciuto e Miloud è stato raggiunto da alcuni amici. E' nata così la «Parada Foundation», che ora conta circa 200 bambini tutti impegnati in spettacoli itineranti per la Romania, e da qualche tempo ospiti anche di altre nazioni, tra cui l'Italia.

Ora però c'è un'emergenza immediata. Stanno infatti chiudendo le fogne di Bucarest e pertanto i 2000 bambini, che fino ad oggi hanno continuato a vivere lì, non hanno più una loro «casa», mentre la temperatu-

Il pagliaccio francese Miloud ha insegnato loro i segreti del mestiere

ra è scesa a -20 gradi. La Fondazione Parada sta impegnando tutte le sue energie nella ricerca di fondi per l'allestimento di un'area dove verranno piantate tende attrezzate per dare loro un rifugio caldo. Chi volesse contribuire può farlo con un conto corrente bancario intestato a Parada Foundation, Bd Niculea Titulescu n.155, bloc. 21, Sc A, Apt. 9, Sector 1 - Bucarest Romania; versamento in dollari n. c/c 20101001250400/78; in franchi francesi n. c/c 20101001250001/78 o c/c Banque Franco Roumaine, succ. de Bucarest.

FILO DIRETTO

Un lettore finisce per due volte al Pronto soccorso di Cattinara, ma il medico non ha agito male

Come si trattano i casi di epistassi

Il 2 gennaio di quest'anno, alle 17.30, mentre mi trovavo nella mia abitazione ho avuto, per la prima volta, un'epistassi di notevole entità per cui ho chiamato il 118.

La vicinanza della mia abitazione all'ospedale di Cattinara e la prontezza dell'intervento mi hanno fatto avere i primi soccorsi già alle 17.40. Riscontrato un notevole aumento della pressione arteriosa e il perdurare dell'episodio, sono stato trasportato all'ospedale.

Al pronto soccorso di Cattinara, il medico di turno senza riconfermare la pressione arteriosa, ha provveduto a tamponare la narice interessata e a dimettermi immediatamente, tanto che alle 18 ero nuovamente a casa.

Premesso che non ho mai sofferto in precedenza di ipertensione e pertanto non avevo alcun farmaco a disposizione, lo stesso medico, alle mie

richieste, su terapie anche momentanee da seguire, mi ha risposto che sarebbe stato il medico di famiglia a prescrivere quanto necessario. Pur facendo presente che il 2 gennaio cadeva di sabato e che io avrei potuto pertanto consultare il mio medico solo due giorni dopo veniva ugualmente dimesso senza alcuna terapia di primo soccorso. Lo stesso giorno, alle 23, l'epistassi si ripeteva dall'altro lato con eguale e forse maggiore intensità, per cui dovevo di nuovo ricorrere al pronto soccorso di Cattinara, dove trovavo un nuovo medico: una dottoressa che rilevava la pressione arteriosa mi somministrava un'adeguata terapia e provvedeva a teleriservare per alcune ore sotto osservazione.

Al di là dei fattori spiccioli di detta esperienza, derivanti anche dallo spavento che comporta un simile episodio a cau-

sa degli oggettivi aspetti sintomatici non privi di una certa drammaticità soprattutto per una persona che non ha mai sofferto in precedenza, mi chiedo perché in presenza di un'analogia patologica due medici si comportino in modo del tutto diverso, costringendomi, a causa della leggerezza e carenza di buon senso del primo, a ricorrere a distanza di poche ore, nuovamente alla medesima struttura, sicuramente impegnata anche in altri interventi e pertanto con dispendio di tempo, denaro ed energie non solo mie ma di tutti.

Aldo Lazzari

La preoccupazione del signor Lazzari è comprensibile, anche se non fondata. Infatti è una norma di «buona medicina» non trattare farmacologicamente un primo episodio di ipertensione. Il trattamento viene infatti riservato ai pazienti in cui venga confermata l'iperten-

sione in almeno tre visite distinte da parte del curante. Ciò serve ad evitare il trattamento di molti pazienti solo su valori isolati di pressione elevata. Ciò infatti non significa essere ipertesi e i rischi del trattamento sarebbero di gran lunga superiori ai benefici.

In Pronto Soccorso, poi, ed ancor più in corso di epistassi, lo stato emotivo del paziente è tale per cui è pressoché «normale» riscontrare valori pressori elevati.

Il medico quindi si è comportato come è previsto dalle raccomandazioni scientifiche.

Purtroppo l'evoluzione successiva è stata tale da consigliare il secondo medico ad attivare il trattamento farmacologico, fermo restando l'indicazione ad una valutazione da parte del suo medico curante per il prosieguo degli accertamenti.

Ci scusiamo comunque del disagio, che in questo caso non era però prevedibile. Il direttore generale dott. Gino Tosolini

Un Paese groviera

Purtroppo viviamo in un paese groviera, constatato anche da giudici ed istituzioni. La gente, per sua stessa ammissione se ne rende conto o solo in momenti speciali o se i fatti riguardano i suoi affetti. Ascoltando la Tv, il 1g3 delle 14 del 24 dicembre, in un'intervista il giudice Frezza affermava che il nostro confine è un crocevia di numerosi «traffici». Con commozione, il prefetto di Udine all'indomani

tutti i dettami della costituzione, ovvero 139 articoli, le XVIII disposizioni transitorie e finali, 18 articoli della convenzione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, 734 articoli del codice penale, 746 articoli del nuovo codice di procedura penale, 366 articoli di pubblica sicurezza per un totale di 1536 pagine: con grande dispiacere non sono riuscito a trovar qualcosa che potrebbe rendersi utile per voi e ciò mi dispiace visto che la vostra inquietudine presa di posizione avrebbe dovuto comportare l'azione di giu-

possibilità, le speranze legate a lunghi sacrifici, (magari riversati a vuoto, per mancanza d'aiuti verso l'arte: quella vera s'intende) un lato poco appoggiato, mi pare. Poi, si potrebbe pensare a un'eventuale prostituzione maschile, per modifiche sociali riguardanti le parità dei diritti. Infine a una gigantesca Las Vegas: una città di psicopatici, insomma. I reati previsti dal codice penale: 528 (pubblicazioni e spettacoli osceni, vari sulla prostituzione, 414 (istigazione a delinquere). Consiglio, con un po' di sfor-

paurosi, quasi sempre con neve.

La bora durava settimana, con un incessante cambio di bora scura e chiara. Notte pungenti e livide con refoli oltre i 100 chilometri all'ora e un continuo sbattere di imposte e comignoli. Nevicate con bora o scirocco e cumuli di neve sporcata ai bordi dei marciapiedi per giorni e settimane e gli autocarri la portavano via per scaricarla in mare.

Allora inverno voleva dire freddo, freddo continuo, dappertutto. E così avvolgeva le case, i muri, i pavimenti, i mobili, la bianche-

Il più freddo del secolo fu a Trieste quello del 1929, 70 anni fa, quando le temperature scesero a 8/10 sottozero in un turbinio di neve, con raffiche di bora che oltrepassavano i 150-160 chilometri all'ora. Mi si corregga, se sbaglio.

Furono tre terribili ondate di freddo: scuole chiuse e pochi negozi aperti, strade coperte di vetrato o di neve.

Uscirono, allora, solo i più coraggiosi, con i ferri da ghiaccio sotto le scarpe o con queste avvolte in stracci, per non scivolare.

Celarono tutte le condutture dell'acqua, intasati i gabinetti. Si scioglieva la neve per bere o per cucinare.

Nelle stanze la temperatura oscillava fra i 3 o 4 gradi e si viveva e si dormiva su poltrone o materassi a terra, solo in cucina, dove l'aria, per merito dello «sparker» raggiungeva finalmente i 10 gradi. Non si andava a scuola, non si facevano acquisti, si mangiava il pane raffermo, tappati in casa in attesa che il termometro facesse un balzo in su. Finalmente finì - come tutto nella vita - l'ultima ondata di gelo e la città ricominciò a vivere.

Maria Lora Turre

Deiezioni insopportabili

È da tanto tempo che mi frulla per la testa una domanda: come mai in una città come la nostra, così litigiosa e protestataria non si leva mai o quasi mai una voce a favore di quei tantissimi cittadini costretti a camminare in quella enorme latrina per cani che è diventata Trieste. Qualche volta c'è chi scrive una segnalazione, ma poi tutto finisce nel dimenticatoio e tutto continua come prima.

Roberto Mihel

Il gelo del 1929

È vero, come dicono gli scienziati, che il clima sta cambiando: diventa più caldo. Arrivano le estati torride e gli inverni più miti.

Oh, inverni del passato! Quanto eravate aspri e rigidi, immensamente lunghi e

Vorrei chiedere al nostro signor sindaco, se qualche volta cammina per questa nostra città, come si sente dopo aver firmato quella famosa ordinanza che obbligava i proprietari di cani a raccogliere le deiezioni dei loro cari animali, ordinanza che non viene fatta rispettare da nessuno in quanto i nostri vigili sono troppo occupati ad applicare l'unico articolo del codice della strada in vigore a Trieste cioè il divieto di sosta.

Le ordinanze non servono a niente se poi non c'è la volontà di farle rispettare, anche con multe salate, a quei proprietari di cani che sono maleducati e sporcaccioni che non si curano di raccogliere i segni del loro passaggio.

Si parla tanto di Trieste città mitteleuropea e di civiltà austriaca ma ormai siamo ridotti a paese balcanico.

Vorrei che qualcuno facesse finire questo andazzo schifoso e che quella famosa ordinanza venisse fatta rispettare a tutti e che finalmente si possa passeggiare per Trieste guardando le vetrine dei negozi e salutando gli amici guardandoli in faccia senza il pericolo di calpestare quei ricordini puzzolenti.

Infine, quando si parla dell'educazione e cortesia dei cittadini austriaci, si intende anche quella dei proprietari di cani verso tutti gli altri.

Fulvio Stivanin

Fresca di giornata nel parco di Miramare; oggi sabato all'ingresso del parco di via Beirut alle 15, un giovane lupo senza guinzaglio lasciava un abbondante escremento nel mezzo del viale, in presenza nostra e di un paio di ricercatori del centro internazionale di fisica teorica. Il cane era accompagnato da una signora e da un ragazzo. Alle nostre rimproveranze la signora legava il cane ma si rifiutava di pulire gli escrementi. Non è certo la prima volta che osserviamo questi comportamenti nel parco e dintorni. Si tratta evidentemente di cittadini ai quali fa difetto il rispetto per un pubblico bene, che costituisce notoriamente la migliore attrazione di Trieste e talvolta l'unico biglietto di visita per turisti di passaggio e scienziati del vicino centro. Forse un bel cartello e un distributore di palette e sacchetti,

faciliterebbero un più civile comportamento. Franca e Giorgio Manzoni

Bollo auto in posta

Recatomi presso un ufficio postale per il pagamento della tassa di proprietà di un'autovettura sono stato fornito del nuovo modulo. La gentile impiegata raccomandava la chiarezza nella stesura del modulo che è pure predisposto con delle caselle per una ordinata e obbligatoria compilazione. Alla voce «intestato a: Regione o Provincia Autonoma» ho riservato uno spazio per l'indicazione dell'intestatario del c.c. postale; il tagliando allegato al modulo suggerisce: Friuli V.G. - Ufficio Registro Conc. Gov. Roma...

non è poco per i 51 millimetri a disposizione, ma la gentile impiegata mi ricorda di avere disposizioni per la compilazione esatta che è pure esposta per poterla copiare: Friuli V. G. Ufficio Registro Concessioni Governative Tasse automobilistiche - Roma, il tutto in 51 millimetri.

I moduli predisposti presso i banchi del Lotto non richiedono nessun dato personale né il codice fiscale, né la tipologia del veicolo e alla Regione indicano di barrare una casella (12) corrispondente a Friuli V.G.

1) Come si fa a scrivere l'intestazione, come indicato, in 51 millimetri senza vanificare la possibilità di una lettura ottica per il controllo dei versamenti? 2) Perché la dizione richiesta dalle Poste non coincide con quella indicata sul modulo del c.c. postale che comunque non è stato predisposto per una corretta compilazione? 3) Perché gli Uffici postali, oggi azienda, non hanno predisposto analoghi collegamenti telematici per confrontare i dati almeno in sede regionale o provinciale adottando moduli semplificati come ai banchi del Lotto pur mantenendo le tariffe inferiori ai privati in quanto servizio pubblico?

Dubbio: che si cerchi di indirizzare l'utenza verso un gestore a discapito di altri anche a svantaggio dell'utenza, vista la differente tariffa? Ciò spiegherebbe anche la mancata convenzione con l'Ac, dove il versamento era gratuito e il servizio pagato dall'Erario... che si tratti di un balzello?

Fabio Paruta



Giuseppina, nonna «bis»

La nonna «bis» Giuseppina Race vedova Fabbrini, che ha compiuto 90 anni, attornata dalle figlie Anita e Luciana, dai generi, dai nipoti e dalle quattro pronipote Ilaria, Sara, Silvia e Federica



Sull'accesso a Trieste

Il buon Illy, la sera, mangia molto e pesante. Credo sia così. Deve essere così. Altrimenti non si spiegherebbero i sogni - meglio: incubi urbanistici - che lo spingono ad affidare a Cervesi il progetto urbanistico di far affluire il traffico città dalla grande viabilità, cioè da Campi Elisi. Tanto per cominciare, manca il famigerato «terzo lotto». Il mio diavoleto custode sta suggerendomi cose perfide: il satanello mi sta bisbigliando all'orecchio: «tranquillo, il terzo lotto si farà: infatti si sono accordati sulle tangenti». «Taci satanello, gli rispondo, non può essere vero: è notorio che in Italia in genere, e a Trieste in particolare non ci sono mazzette, tangenti, corruzione e concussione». Non so perché, ma il mio diavoleto custode ride sgangheratamente alle mie obiezioni.

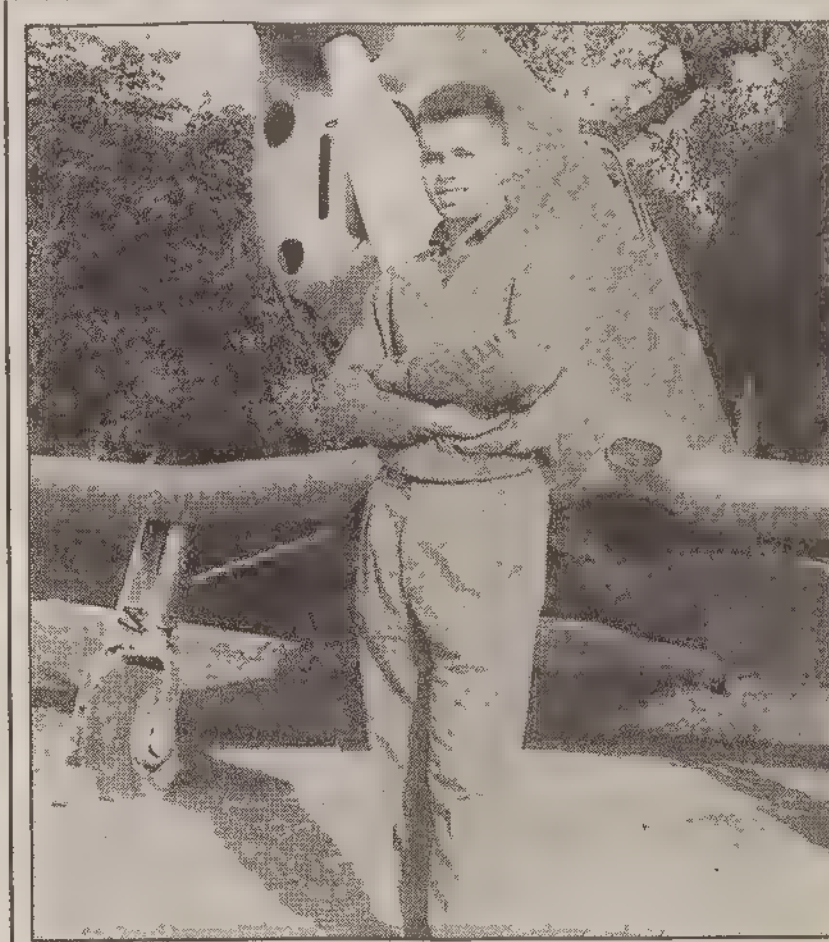
Comunque, dato per scontato il procedere, meglio, l'inizio dei lavori, sarà una illusione l'unica visione di Illy e Cervesi, di creare cioè un centro direzionale galattico (già il grattacielo esistente, su nuovi grattacieli, taglio dei binari della stazione di Campo Marzio, via il mercato ortofruticolo ecc. ecc., il tutto Fiat benedicevole). Piccolo problema: non si è trovato chi cacciasse i soldi per questa operazione. Infatti la caduta del muro di Berlino non ha ancora prodotto i suoi effetti a Trieste. Conseguenza: non si è risolto un accidente circa l'arrivo del traffico in città, né delle vie di penetrazione nella stessa. Particolarmente grave l'accesso settentrionale, la S.S. 14, la bellissima e terribile «Costiera». Né il Piano regolatore, che piano regolatore non è, ha aiutato in alcun modo questa città: la strategia di Illy e delle sue «space-girls» è stata quella di demandare volta per volta la soluzione (?) di un problema: P.R.P., Piano Regolatore Particolareggiato. Non riferisco le parole del mio diavoleto custode.

E da anni che andiamo ripetendo: non può essere la Costiera il principale accesso a Trieste. È necessaria una galleria Prosecco-Stazione/Porto; è necessaria una galleria San Giovanni-Cava Faccanoni; è necessaria una diretta Cattinara-Piazza Foraggi, ecc. ecc. ecc. Non servono gallerie parallele alla marina: servono «dirette» dalle alte al centro città. Ohibò!

Costi? Sicuramente meno di quello che gli incubi babilonici-onirici del sindaco prevedevano: basti pensare alla galleria sotto le rive. Vantaggi: traffico più fluido (quando la Costiera è chiusa non vi sono code in centro), soluzione definitiva per la città, minor necessità di parcheggi. Svanaggi per Illy: meno multe per sosta vietata, quindi molto meno dei 7000 milioni annui «rapinati» agli automobilisti, peraltro in gran parte destinati a remunerare costosissimi managers, consulenti e via illiando. Capisco che questa impostazione da fastidio ai costruttori, a Illy, al vicesindaco, all'ing. Cervesi ecc. ecc. ecc. E capisco che molti di questi signori se la prendano con Federica Seganti, che ha un grave gravissimo difetto. Anzi più d'uno: 1) è preparatissima; 2) dice la verità, passata e presente; 3) è Lega Nord.

Giù le mani da Federica! Un ringhio padano.

Fabrizio Belloni segretario nazionale Lega Nord Trieste



Eligio, giovane militare

Questo giovane militare, che oggi festeggia il suo sessantesimo compleanno, è Eligio Sgallardich. Auguri dalla moglie Vilma, dalla figlia Irene e da tutti i parenti e gli amici.



La banda dei «marinaretti» del recreatorio Toti

La banda dei marinaretti del recreatorio «Toti», diretta dal maestro Vincenzo Tatulli, in attesa di partecipare alla sfilata in occasione della festa dello Statuto, nel luglio 1935. La foto ci è inviata da Bruno Vettori.

della tragedia che ha colpito tre giovani poliziotti friulani, ha dichiarato che la situazione di macro-criminalità era già nota alle forze dell'ordine da cinque anni, ma che purtroppo il suo grido è stato lettera morta! Ma è mai possibile che onesti cittadini debbano esser sempre in prima fila e che lo stato rimanga sordo di fronte alle numerose segnalazioni che quotidianamente sia la micro che la macro-criminalità stanno lasciando con messaggi precisi? La manifestazione che la Ronda Verde hanno effettuato il 6 dicembre prima e il pattugliamento nella notte del 19 e il 20 dicembre, sembra sia qualcosa che infastidisce i signori sinistroidi, poco propensi nell'evidenziare la realtà quotidiana che poliziotti e carabinieri stanno vivendo per poter portare a casa uno stipendio, frutto di dedizione e di coraggio. Povero mio papà, antico comunista! Ma che almeno nell'89 capì che non c'era più il muro ed esclamò: «È finita». Questi sinistroidi non se ne vogliono andare, gridano, scrivono comunicati stampa neanche fossero alla Pravda. Signori comunisti, signori sindacalisti uiliani volete forse voi che tra poco le cose trascendano? Abbiate almeno l'accortezza di non scomodare i giudici, per fatti che sicuramente dalla vostra parte si potrebbero averare, ma state certi che, il sottoscritto, ed i componenti delle Ronde padane mai e poi mai utilizzeranno tali metodi di staliniana memoria. No! Lasciamo a voi. E per vostra opportuna conoscenza giuridica, vi comunico che dopo aver trascorso la notte a pattugliare con i miei fratelli padani, il confine carsico, alla mattina munito di buona volontà ho ripassato

dici, magistrati, e forse anche di qualche direttore di gulag.

Non arrabbiatevi più di tanto purtroppo è la storia, che non vi sopporta più e non solo, visto che voi avete sempre amato i poveri fintanto da crearne di nuovi.

Marcello Vicini

Quartieri hard

Riguardo all'articolo, comparso il 23 gennaio, sul vostro quotidiano, desidero riflettere ampiamente sul progetto casinò e quartieri hard, proposti dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia, in tre punti d'analisi.

Trieste già versa in uno stato amorfo-depresso, senza l'aiuto di una tale proposta. La proposta mterrebbe ad annullare quel poco, di buono, che c'è ancora; le

zo, a tutta la giunta, di trovare altre soluzioni-situazioni (dall'inizio, mezzo e fine migliore). Consiglierei di recarsi all'ufficio brevetti, triestino, dove si vociferano stati depositati una trentina di brevetti in architettura. Sarebbe una speranza, una grande possibilità (forse la prima) che ha Trieste in un fare di tempo immenso, dopo una moltitudine di: «No se poi! Perché, se si vuole, si può» «Se poi e come».

Roberto Mihel



Donne istriane ritornano dal mercato di Ponterosso

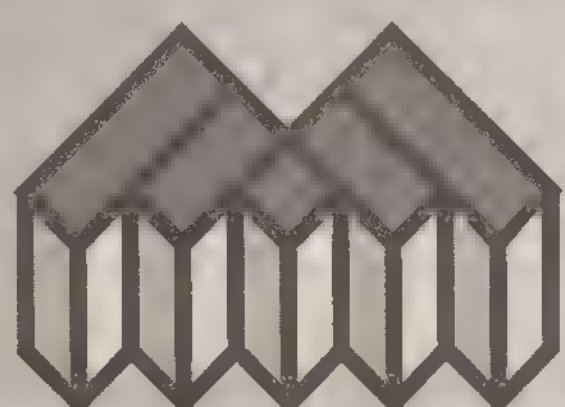
«E' rimasto solo un ricordo di queste allegre e forti donne istriane che tornano a casa, dopo aver portato, quasi ogni giorno, i prodotti delle loro campagne al mercato di Ponterosso».

Ferruccio Zoldan

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



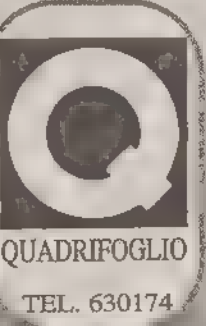
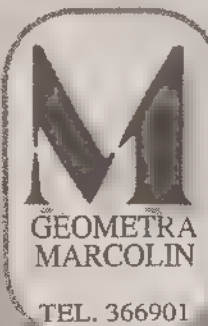
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

SERVOLA ultimo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due soggioli. 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OTTIMO PREZZO 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo, 2 cantine, da rimodernare. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELLISSIMO soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

VICOLO CASTAGNETO! Gioiellino! Cucina, 2 camere, bagno, poggolo, ario, ripostiglio, 50 mq totali + cantina. Ascensore. Bellissimo giocattolo. Single/coppie/esigenti. 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MINIALLOGGIO centrale. Piccolo rifugio per coppie o arguto investimento. 50 mq completamente rimessi a nuovo. Condominio d'epoca rinnovato. Cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, 80.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

A 2 PASSI dal centro, piccolo alloggio in piccolo condominio. Cucina, salottino, matrimoniale, servizi separati, poggolo, 45 mq + cantina. Simpatissima abitazione e/o investimento. 78.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA piccolo primo ingresso in casetta, matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio. Lire 20.000.000 contanti resto mutuo lire 830.000 mensili. GREBLO 362486.

ZONA IPODROMO soleggiato e recente, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e poggolo. Lire 42.000.000 contanti, resto mutuo. GREBLO 362486.

63.000.000 PANORAMICO centrale, ristrutturato, 40 mq, ascensore, ottimo come studio. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE-OSPEDALE tranquillo, luminoso, semirecente cucina, matrimoniale, bagno, poggolo. 79.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PETRONIO buonissime condizioni, tutto arredato, ingresso, cucina, ampio soggiorno, stanza, servizio, autometano. 85.000.000. Quadrifoglio 040/630174.

VECELLI da ristrutturare, cucina, 2 stanze, stanzino, bagno, con cortile in uso esclusivo. 70.000.000. Quadrifoglio 040/630175.

ROIANO discrete condizioni, cucina, poggolo, bagno, due camere. 82.000.000. VIP 040/634112.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. GIOVANNI perfetto, recente, vista mare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, due balconi, box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO ottimo piano alto, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, autometano. 180.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO tranquillo, ario, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile con poggolo, bagno, wc, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCCHI moderno, ottime condizioni, composto da soggiorno, camera e cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, balcone, ascensore, riscaldamento. 230.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

REVOLTELLA soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CHIADINO zona, in elegante palazzina 90 mq, soggiorno con grande terrazza, camera e cameretta, cucina con veranda, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, riscaldamento, ascensore, box e posto auto. 310.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UNIVERSITA' ALTA panoramica, perfetto, salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, cantina, box auto e moto. 380.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BUONAROTI moderno ottime condizioni, soggiorno, ampia stanza matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con veranda, doppi servizi, ripostiglio, possibilità box auto. 180.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STADIO PIANO ALTO ottime condizioni, 90 mq, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento, ascensore, posto auto coperto. 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PASCOLI MODERNO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggoli, riscaldamento, ascensore. 225.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI zona vista su città, signorile, soggiorno, camera e cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggoli, cantina, posto auto condominiale riscaldamento. 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFARONE 140.000.000 LARGO MIONI adiacenze, ottimo stabile moderno, 88 mq, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE adiacenze, ottimo appartamento, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, autometano, possibilità box auto. 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SCALA MONTICELLO da restaurare, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno. 70.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA VIA S. MICHELE in bella palazzina del 1800 in fase di ristrutturazione, appartamento mq 95 parzialmente da ripristinare; termoaerone. Prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA BAZZONI in ottimo stabile d'epoca, 4+e ultimo piano senza ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio; vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

GIULIA rarità artistica. Ex villa padronale. Alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq taverna + 40 mq giardinetto (posto macchina). Completamente da riadornare. 145.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

P. SCORCOLA, pressi; alto e... accogliente. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. Ottime condizioni. Adattissimo coppie atleti/consentimenti. Prezzi accioli. Geom. MARCOLIN 040/366901.

S. GIOVANNI ALTA ultimo piano! Stuzziatissimi 80 mq + box!! Vista rasserante. 200.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA FRESCOBALDI in stabile recente ottimo appartamento soleggiatissimo, salone, terrazzo, cucina, matrimoniale, stanza singola, grande bagno, soffitta, posto auto in garage. GRATTACIELO 040/635583.

PIAZZA GOLDONI paraggi, appartamento restaurato di 75 mq, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, bagno e wc separato, veranda e termoaerone. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI in casa d'epoca, tranquillo appartamento 85 mq, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, bagno e wc separati, ripostiglio e poggolo. Lire 110.000.000. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE appartamento ottime condizioni luminosissimo, cucinino, tinello, 2 stanze, autometano. 88.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRALE recente panoramico appartamento ottime condizioni, grande salone, cucina, 2 stanze, servizi, ripostiglio, 2 balconi, veranda, ascensore, possibilità terza stanza. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA panoramica semicentrale, 110 mq, 3 o p, salone di 34 mq con travi a vista, cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta, bagno, wc, autometano, soffitta. 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, 2 balconi, cantina, autometano. 155.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO appartamento in piccola palazzina con ampio giardino condominiale, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazzo, taverna con caminetto, cucinotto e bagno. 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

V. TRISSINO-PALAZZETTO SPORT vista mare, tranquillo, recente, condizioni ottime, prontoingresso; cucinino-tinello, 2 stanze ampie, bagno, 2 poggoli, ripostiglio, V piano, ascensore. 148.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROTONDA DEL BOSCHETTO recente rinnovato completamente, piano quinto, ascensore: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile con poggolo, bagno, ripostiglio. 190.000.000, possibilità mutuo al 4,2 %. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA OSPEDALE MAGGIORE (v. Vidali) recente: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, wc, poggoli, 1 piano, ascensore, riscaldamento, adatto anche studio-ambulatorio. 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA lungomare, in palazzina signorile di 4 appartamenti, ario, soggiorno, cucina, bagno, 2 matrimoniali, poggolo, ampio garage, ottimo stato, eccezionale vista mare. 290.000.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

APIARI ultimo primoingresso in condominio nuovo, 70 mq circa, cucinetta con soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggolo, box auto, riscaldamento autonomo. Quadrifoglio 040/630175.

Zona BONOMEA, panoramici primingressi in palazzina trifamiliare, composti da salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzo, con ampio vano taverna, giardinetto e posti macchina. Quadrifoglio 040/630174.

VIA GINASTICA palazzo totalmente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq, adatto anche ufficio-ambulatorio. 170.000.000. Quadrifoglio 040/630174.

SAN LUIGI recentissimo panoramico appartamento con cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazzo, ampia taverna collegata, giardinetto proprio, box, cantina. Quadrifoglio 040/630175.

PAISIELLO recente settimo piano aperto e luminosissimo, cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzini. Quadrifoglio 040/630174.

SISTIANA recentissimo appartamento con giardino, termoaerone. Quadrifoglio 040/630174.

GIULIA soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggolo, cantina, soffitta. 120.000.000. VIP 040/630184.x



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzina di 50 mq box cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PERIFERICO ottime condizioni ampio soggiorno cucinotto due matrimoniali una cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo posto auto. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BELPOGGIO bella casa d'epoca 7 stanze cucina servizi separati ripostiglio soffitta 300.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA GOLDONI adiacenze signorile appartamento in stabile d'epoca 160 mq di abitazione distribuiti in salone con sala pranzo stanza matrimoniale con bagno seconda stanza matrimoniale cucina abitabile con dispensa secondo servizio ripostiglio cantina ascensore autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FORO ULPANO ottimo appartamento piano alto salone 4 stanze doppi servizi cucina 2 poggoli riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ROMA in bella casa d'epoca appartamento da restaurare con splendido parquet lavorato artigianalmente 300 mq 7 ampi vani stanzetta cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TEATRO ROMANO signorile interni da rimodernare ufficio di 334 mq con tripli servizi 13 stanze 520.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

100.000.000 SAN MICHELE affare appartamento da ristrutturare 130 mq saloncino 3 stanze cucina wc. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

80.000.000 VIA CAPRIN luminoso soggiorno 3 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ULTIMO PIANO appartamento mansardato. Lo ingresso h fino a 4,50 m, sopracabile salone 2 o 3 stanze cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio cantina, disposizione da personalizzare. CENTROSERVIZI 040/382191.

CARPINETO tranquillo appartamento soggiorno con terrazzo abitabile coperto 3 matrimoniali poggolo cucina abitabile servizi ripostiglio recente ascensore posto auto scoperto. 225.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

BORGO TERESIANO appartamento 190 mq doppio ingresso in ottime condizioni stabile recente ascensore adatto abitazione o ufficio in vendita o in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

BATTISTI (portici Chiozza) elegante appartamento abitazione o ufficio 168 mq ascensore autometano ottime condizioni cucina 5 stanze bagno wc ripostiglio terrazzo soffitta 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROSMINI immediate vicinanze in elegante stabile appartamento piano alto luminoso ascensore cottura tinello soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio cantina terrazette 298.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

108.000.000 TIGOR adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo da ristrutturare 131 mq cucina salone 3 stanze stanzino bagno wc piano senza ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

TRIBUNALE ufficio in stabile recente prestigioso: ario 4 ampi vani 2 servizi 2 archivi 115 mq ottime condizioni impianto elettrico nuovo a norma prontoingresso 255.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TEATRO ROMANO palazzo di tono signorile appartamento spazioso ampio ingresso salone tre stanze stanzino servizi poggolo ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FARNETO signorile palazzina d'epoca ampio appartamento composto da grande cucina salone di 66 mq 4 stanze matrimoniali bagno cantina terrazzo box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OBERDAN si propone per investimento nuda proprietà appartamento 167 mq circa con poggione in palazzo quarantennale con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA attico di grande metratura con splendida vista garage cantina. Possibilità frazionamento in due enti. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CEJO 040/630174.

CENTRALISSIMO appartamento uso ufficio 220 mq circa in ottime condizioni condizionamento e riscaldamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIUSTO adiacenze appartamento affittato 140.000.000 salone quattro stanze doppi servizi ampio ripostiglio terrazzo rendimento annuo lordo 7,50%; altro 62.000.000. VIP 040/634112.

DUINO ottimo appartamento su due piani in diritto di superficie soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi terrazzo cantina posto macchina coperto 220.000.000. VIP 040/631754.

PIAZZA LIBERTÀ ufficio luminoso vista aperta in stabile signorile con ascensore vista metratura ottime condizioni doppio ingresso autometano 395.000.000. VIP 040/634112.

TERZA ARMATA appartamento in prestigiosa villa neoclassica cucina sala pranzo soggiorno tre camere doppi servizi terrazzo box auto 520.000.000. Informazioni dettagliate per appuntamento. VIP 040/631754.



VILLE E CASSETTE

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA splendida villa indipendente primingresso con giardino, vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta recente composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIMA villa d'epoca con giardino accesso auto, su 2 livelli più mansarda e cantinone, trattative riservate. CENTROSERVIZI 040/382191.

SEMICENTRALE bifamiliare: 1 appartamento soggiorno angolo cottura, 2 stanze, bagno, taverna, grande box, giardino; 1 appartamento soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, mansardina, terrazzone. CENTROSERVIZI 040/382191.

COMMERCIALE alloggio/villino a schiera, 160 mq + tavernetta e box. Primo ingresso. Rarità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA in posizione tranquilla bellissima villetta recentissima nel verde 200 mq salone cucina 4 stanze doppi servizi terrazzo giardino autometano. 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA casa storica, casa da ristrutturare, 2 piani e soffitta, ascensore 100.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

MUGGIA posizione stupenda vista mare, villa a schiera in costruzione. 380.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

VILLA sull'altipiano recentissima perfetta: soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, più mansarda con 3 stanze e predisposizione altro bagno, taverna, lavanderia, inoltre cortico accessorio per garage, terreno 1200 mq. PIZZARELLO 040/766676.

MALCHINA villini primingressi, con giardino propri, posto macchina, composti da cucina saloncino caminetto, 2 matrimoniali con sopralco, 2 bagni, ripostiglio, poggolo. Essente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.



LOCAZIONI

ADACENZE Stazione affittasi posti auto in garage a L. 250.000/mese. CASAPROGRAMMA 040/366544.

APPARTAMENTI ARREDATI v. Torbiana, bellissima mansardina monolocale 700.000; v. Giulia, v. Baiaumonti, v. Flavia, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, da 650.000; tutti compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO appartamento arredato, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, 2 poggoli, riscaldamento autonomo, 950.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI Valdirivo 190 mq doppio ingresso; Mazzini 200 mq stabile prestigioso; Carducci prestigioso 300 mq; Tribunale 90 mq ristrutturatissimo, ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZETTA BELVEDERE 2/3 stanze, cucina, bagno da 580.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FIERA ottimo soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, eventuale box auto, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COMMERCIALE arredato, 2 stanze, cucina, bagno, cortile, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VALDIRIVO 5 stanze, cucina, wc, doccia, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA NEGRELLI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggoli, ripostiglio, ascensore, 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TIBULLO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COMMERCIALE primo ingresso, matrimoniale, tinello, angolo cottura, bagno, poggolo, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA DEL FRIULI 2 stanze, tinello, cucina, poggolo, bagno, 825.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO arredato non residenti, 3 stanze, cucina, bagno, poggoli, ripostiglio, ascensore, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAMPANELLE CASSETTA periferica perfetta, arredata non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, riscaldamento, 1.100.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA CENTRALISSIMA abitabile primo ingresso, soggiorno, camera e cameretta, cucina, bagno, autometano, ascensore, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA GOLDONI primo ingresso composto da salone, 2 stanze, grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA GOLF appartamento in villa saloncino, matrimoniale, 3 camerette, cucina, tripli servizi, terrazzo, taverna con caminetto, giardino, 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COMMERCIALE adiacenze appartamento arredato, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, wc, ripostiglio e poggolo. Non residenti, periodi brevi, lire 900.000 mensili. GREBLO 362486.

MAZZINI 2.0 piano ristrutturato, buona metratura, in casa d'epoca, grande ingresso, 3 vani, bagno e servizio separati, termoaerone. Lire 800.000 mensili. GREBLO 362486.

OPICINA affittasi soleggiatissimo 1.0 piano di 82 mq, ingresso, 4 stanze, servizio, termoaerone e 2 posti macchina. Ottime condizioni. GREBLO 362486.

AFFITTASI appartamento vuoto composto da 2 stanze, cucina, bagno, 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI a referenziati semiarredato centrale panoramico, cucina, 2 stanze, bagno, autometano, 650.000. PIRAMIDE 040/360224.

REVOLTELLA adiacenze, appartamento arredato adatto singles, 500.000. Altro MUGGIA, 850.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

SEVERO-OSPEDALE MILITARE semirecente: 3 stanze, cucina, servizi, poggolo, ascensore, riscaldamento, 85 mq, 800.000, altro stesso stabile 4 stanze 100 mq 900.000. PIZZARELLO 040/766676.

RITTMAYER zona Scorcio: 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, buone condizioni, piano alto, luminoso, tranquillo, 1.100.000. PIZZARELLO 040/766676.

CAMPI ELISI ben arredato, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggoli. Quadrifoglio 040/630174.

Zona PUCINI recente, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, poggolo, posto macchina in garage, termoaerone. Quadrifoglio 040/630175.

CATULLO spazioso in condominio recente, salone con terrazzo, cucina, 3 stanze, doppi servizi, cantina. Quadrifoglio 040/630175.



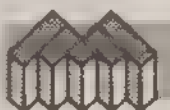
TERRENI

GRETTA terreno edificabile adatto a villino indipendente, posizione tranquilla nel verde, con scorcio mare, mq 420, indice fabbricabilità mq 1: mc 1,6. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRIGNANO terreno non edificabile mq 900, adatto tempo libero, o coltivatori diretti. GEOM. GERZEL 040/310990.

PADRICIANO 1000 mq per scampagnate o agricolo vicinissimo piazza paese. Raggiungibile macchine 19.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TERRENO EDIFICABILE Opicina via Erma da 1000 mq per villa anche bifamiliare zona verde tranquilla ben servita. PIZZARELLO 040/766676.



AZIENDE

BAR CENTRALISSIMO/CENTRALE anche grande metratura o interessante specializzazione. Vendesi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARDUCCI bellissimo abbigliamento/calzature, piccolino ma incredibilmente potente. Vera occasione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SETTEFONTANE CEDESI LICENZA arredamento avviamento drogheria 65.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIDEOTECA in posizione centrale, con vastissima clientela fidelizzata e vendita audiovisivi cedesi. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 040/362486.

S. CROCE bar interamente attrezzato e arredato, buon avviamento, vendesi unitamente muri e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione di licenza. GREBLO 040/362486.

ROTONDA DEL BOSCHETTO paraggi bar con licenza alcolici, superalcolici e somministrazione cibi cotti vendesi muri e attività. GREBLO 040/362486.

OREFICERIA GIOIELLERIA semicentrale esistenza pluridecennale avviatissima vendesi per motivi salute 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI articoli di cartoleria semicentrale avviatissima. Trattative personalizzate in ufficio. VIP 040/631754.

AFFITTASI attività vendita abbigliamento ed accessori 750.000 mensili rilevando inventario. VIP 040/634112.



LOCALI

LOCALI affittiamo: via Giulia, 20 mq con 20 mq di retrobottega; via Giannastica 85 o 105 mq più soppalchi; San Giacomo 100 o 180 mq; Barriera 20, 40 mq. CENTROSERVIZI 040/382191.

CAPITOLINA locale di 90 mq alto 5,30 metri affittato 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHEGA zona locale d'affari in ottime condizioni 150 mq su due piani con riscaldamento autonomo impianti a norma suddiviso in zona esposizione con vetrina e zona ufficio 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TIBULLO locale d'affari di 100 mq con ampie vetrine in perfette condizioni affittati 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA CENTRO ottimo locale 100 mq con ampie vetrine servizi riscaldamento e riscaldamento 3.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

300 MQ CENTRALISSIMI Vendesi muri! Enorme fronte vetrine! Adattissimo qualsiasi attività! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

140 MQ CENTRALI (Ospedale). Vendesi. Adattissimo cucina/laboratorio/deposito-ufficio. Carraio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

120 MQ VIA UDINE. Vendesi bellissimo locale d'angolo. Ingresso indipendente per magazzino. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZALE ROSMINI affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4,20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 040/362486.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze vendesi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.

AFFITTASI NEGOZIO con vetrina e soppalco via Foscolo 480.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE D'AFFARI 140 mq 2 fori via S. Francesco prossimità Rismondo carrabile 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE adatto anche garage per nove auto oppure officina 300 mq + 20 mq ufficio, triplo carraio zona Carlo Alberto vendesi 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA SAN GIUSTO locale d'affari affittato 140.000.000 85 mq tre fori rendimento annuo lordo 10%. VIP 040/631754.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/98829, fax 0481/98828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Impiego e lavoro richieste

PASTICCERE pratico con buona esperienza di gelateria offresi. Tel. 040/661225. (A00)

Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA società di telecomunicazioni seleziona per sede di Trieste responsabile commerciale. Telefonare 0348/248629. (A1223)

AZIENDA operante nel settore del piping industriale cerca collaboratore con esperienza di progettazione. Scrivere Fermo Posta Gorizia C.id. AA8184511. (B00)

AZIENDA operante nel settore meccanico cerca collaboratore con esperienza di progettazione. Inviare curriculum a Fermo Posta Gorizia. C. id. AA8184511. (B00)

CERCASI apprendista commessa max 23 anni. Telefonare allo 040/52154. (A1492)

FISIOTERAPISTA capace cercherà per conduzione avviato ambulatorio zona Ovest provincia Gorizia studio Giacomo 0432/234970. (GUD)

GUADAGNARE sui propri consumi da oggi si può: cellulare, assicurazioni, carte di credito, strumenti indispensabili per il professionista da oggi non sono più un costo. Informazioni 0335/5696122 pom. (B00)

LAUREATA in lingue seleziona società consulenza per responsabilità front office e segreteria direzionale. Richiede precedente diploma ragioneria ottimi inglese e Ms Office. Inviare curriculum consentendo trattamento dati a Saded via Battisti 2 Trieste. (A1367)

PRIMARIO gruppo Svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia. 0432/502090. (C00)

Vendite d'occasione

ARREDAMENTO completo di bellissima villa vendesi a singoli pezzi. Telefonare 0424-525880. (G.VI)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni, tel. 040/412201-382752. (A1425)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

PRIVATO cerca in affitto ufficio di 3 stanze riscaldamento pianoterra l.piano zona S. Giacomo-Garibaldi-Perugini tel. 0339/2290808. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CASAMANIA affittasi via Donadoni appartamento completamente arredato con bagno matrimoniale bagno ripostiglio. Tel. 040/768276.

EUROCASA via Baiaumonti in ottimo stabile recente con ascensore proponiamo monolocale ristrutturato con ottime finiture totalmente arredato composto da: ingresso zona giorno con angolo cottura zona notte bagno con doccia 30 mq terrazzo abitabile 700.000 mensili contratto annuale o 4 anni + 4. 040/638440. (A00)

EUROCASA San Luigi recente appartamento luminoso nel verde ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio in posizione con facilità di parcheggio. Contratto annuale 800.000 mensili, 040/638440. (A00)

EUROCASA via Galilei ristrutturato ario matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia vuoto o arredato 650.000 mensili spese comprese contratto annuale o 4 anni + 4. 040/638440. (A00)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60-80 mq Gabetti Opimm 040/763325 (C00/20)

PRESTITI Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
maie per Dipendenti che hanno avuto diagnosi

da 3 a 15 milioni
anche con firma singola
entro 24 ore in mano vostra
con una semplice telefonata

Numero Verde
167-266486

La telefonata è gratuita
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali

FORUS
Finanziaria di Credito

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91308300. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE,
DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/8235814. (GPD)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro! Negoziatissimo vetrinato, servizio, nessuna spesa condominiale, ottimo prezzo. (C00/20)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons: cedes motivi familiari bar-sala giochi, biliardo... ampi locali. **MUGGIA** affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio. Paraggi stazione auto-corriere. Pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500. **PORTA** dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, vendesi locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500. **049/8842668** Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque (GPD/20) **049/8961991** velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente. (GPD)

Case-ville-terreni acquisti

BIBIONE cerco appartamento o villetta varie tipologie da acquistare per nostra clientela (anche da ristrutturare) agenzia Boreal tel/fax 0431/438085. (GVE)

CERCASI periferico luminoso salone due camere cucina doppi servizi terrazzo posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI zona San Giovanni-San Luigi soggiorno una-due camere cucina bagno poggio definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO per nostro referenzissimo cliente zona Roiano-Gretta appartamento composto da soggiorno cucina camera bagno definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CUZZOT 040/636128 Commerciale vista mare ascensore: soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggio paraggio 115.000.000. (A00) **CUZZOT** 040/636128 Salita Madonna di Greta palazzina signorile vista mare ultimo piano ascensore: ario salone cucina tre camere due bagni ripostiglio terrazzo cantina garage. 450.000.000. (A00) **EUROCASA** nuova acquisizione San Giacomo (via della Guardia) in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno completo, soffitta, 56.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 390.000 mensili. 040/638440. **FARO** centralissimo in palazzina d'epoca con ascensore salone 2 camere cucina bagno ripostiglio luminoso buone condizioni 157.000.000. Tel. 040.639639.

PER ASCOLTARE
00245 294 232
1° INSIEME DAL VIVO
00569 17199
30 Sec
Sveltissime
00245 294 232

FARO Fabio Severo alta soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio balcone ascensore centraltermo 136.000.000. Tel. 040.639639. **FARO** Ippodromo soggiorno camera matrimoniale bagno ripostigli 3 balconi 145.000.000. Tel. 040.639639. **FARO** Locchi adiacenze soggiorno 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 balconi cantina termoaerone 295.000.000. Tel. 040.639639. **FARO** Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato 640.000.000. Tel. 040.639639. **FIUMICELLO** Gabetti Opimm 0481/44611 unico livello casetta indipendente giardino di 1300 mq garage ripostiglio. **FOGLIANO** Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina appartamento due camere cantina garage giardinetto privato. (C00/22)

GABETTI Opimm 040/763325 Visogliano villetta al grezzo. Seminterrato piano terra e sottotetto. Terrazzo porticato box terreno 2000 mq piani. Trattative riservate presso i ns. uffici. (C00/22) **GABETTI** Opimm 040/763325 Zona Barriera luminoso appartamento vista aperta. Ingresso cucina abitabile ampio soggiorno due stanze balcone. Prezzo interessante. (C00/22)

GORIZIA appartamento piano terra primoingresso: cucina soggiorno due letto due bagni garage porticato cantina lit. 165.000.000. Vende Ambiente Imm. 0481/412416. (C00)

GORIZIA appartamento primoingresso piano terra 60 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina lit. 115.000.000 vende Ambiente Imm. 0481/412416. (C00) **GORIZIA** appartamento su due livelli: mq 115 con porticato garage cantina terrazzo di 58 mq lit. 260.000.000 vende Ambiente Imm. 0481/412416. (C00) **GORIZIA** garage con apertura telecomando vende Ambiente Imm. 0481/412416. (C00)

GORIZIA monolocale 35 mq + cantina consegna maggio '99 lit. 85.000.000 vende Ambiente Imm. 0481/412416. (C00) **GRADISCA** Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento bicamera ingresso indipendente taverna giardino privato. **GRADO** appartamento centro storico ingresso indipendente soggiorno cottura camera matrimoniale bagno consegna fine maggio '99 vende Ambiente Imm. tel. 0481/412416. **GRADO** centro, appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno con finestra, terrazzo, 2 ripostigli. 215.000.000. Cod. 79/P. Gallery 0431/81200. **GRADO** centro, bar in zona pedonale e fronte mare. Ottimo investimento. Trattative riservate. cod. 9/P. Gallery 0431/81200. **HABITAT** 040-314747 Cervignano casa centrale di tre villette a schiera ventennali zona tranquilla e soleggiata di sposta su tre livelli. Al p.t.: ingresso taverna bagno garage; al 1.o p.: ampia cucina con balcone salone con terrazza; al 2.o p.: due matrimoniali con un balcone ciascuna, camera singola secondo bagno. Riscaldamento autonomo, 100 mq di giardino proprio. L. 185.000.000. **HABITAT** 040-314747 zona Perugini (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo:

soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto chiuso di proprietà. L. 220.000.000. **HABITAT** 040-314747 zona Rive (via F. Veneziani) in decoroso stabile d'epoca ampia metratura con doppio ingresso salone di 50 mq altre 4 ampie stanze cucina abitabile bagno terrazzo di 15 mq. Da ristrutturare. L. 250.000.000. **IN** via del Bergamini proponiamo quattro posti macchina scoperti all'interno di un'area recintata per lire 11.500.000 cadauno. Oppure vendesi anche in blocco al miglior offerente. Ottimo investimento. Tel. B.G. 040/272500. **L'IGLOO** paraggi Università con giardino condominiale e box doppio completamente immerso nel verde e nella pace attico con superattico composto da salone con cucina all'americana e grande terrazzo abitabile, stanza matrimoniale con bagno padronale, due stanze singole con ulteriori bagno ripostigli ed armadi a muro. Finiture personalizzate, altra terrazza. 040-661777. **L'IGLOO** ultimo piano via Paladino, in bellissimo palazzo liberty con ascensore proponiamo alloggio di grande metratura composto da salone d'angolo, tre stanze, stanzino, grande cucina abitabile con balcone, bagno, wc, ario e corridoio, luminosissimo, molto elegante, impianto di riscaldamento termoaerone con caldaia murale recentissima. Completa e rende molto appetibile questa offerta, un terrazzo sul tetto di circa 50 mq di proprietà. L. 250.000.000 trattabili, vera occasione!!! 040-661777. **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Bicamera in costruzione soggiorno cottura servizio terrazzo... autoriscaldato 161.000.000. (C00/22) **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Costruendo villetta prima periferia, triplan, ampio scoperto... 285.000.000 mutuabili. **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Ronchi: bellissima villa angolare stanza spaziosa giardino mq 350, porticetti... (C00/22)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: palazzina con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: ultime disponibilità: villa indipendente tricarere biservizi, con piccola mansarda e ampia taverna finiture eccellenti, ampio giardino e parte di bifamiliare ampia superficie interna disposta su unico livello con ampia taverna. Da L. 315.000.000 a L. 380.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: villa bifamiliare prossima consegna, disposta su tre livelli completamente rifiniti, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Da L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + finanziamenti integrativi. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: STARANZANO: rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari 0481/411430. **MONFALCONE** centralissimi appartamenti varie metrature anche con giardino garage a partire da 150.000.000. Villetta da lit. 229.000.000. Per visioni planimetrie tel. 0481/412416. (C00) **MONFALCONE** Gabetti Opimm 0481/44611 immerso nel verde appartamento perfetto stato due letto ultimo piano cantina garage. **MONFALCONE** KRONOS: appartamento al primo piano ingresso, soggiorno, cucina, due camere, garage e poggio. L. 145.000.000. Possibilità pagamento dilazionato. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggio, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: DUINO: appartamento primo e ultimo piano, in palazzina, disposto su due livelli, garage, cantina, terrazzo vista mare, una camera da letto più stanzino. L. 190.000.000 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: GRADO: centrale appartamento bicamera, ristrutturato, riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina abitabile. L. 270.000.000. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: in centralissima palazzina in corso di costruzione tre appartamenti bicamera, termoaerone con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: villetta accostata di un anno e mezzo, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, camera doppia e camera singola, posto auto in corte e box auto, giardinetto. L. 240.000.000. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: piazza della Repubblica appartamento in casa d'epoca, 200 mq, 6 stanze, corridoio, ripostiglio, bagno, wc e terrazza, posto auto in corte. L. 300.000.000 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: PIETRIS villa bifamiliare, disposta su due o su tre livelli, con oltre 300 mq di giardino, tre camere, due bagni, ampia cucina, soggiorno, ripostiglio, e ampio porticato. Ampia cantina e taverna. Da L. 245.000.000 a L. 295.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: locali commerciali fronte statale, nuova costruzione, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata. In vendita o affitto 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: zona artigianale: capannone recente con 350 mq interni e 130 mq di area scoperta. Ottimo condizioni. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: appartamenti di nuova costruzione, una o due camere da letto, termoaerone, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000 0481/411430. (C00)

NUOVA acquisizione San Giacomo (adiacente Hotel San Giusto) in stabile d'epoca proponiamo in piano alto appartamento ristrutturato internamente composto da ingresso, cucina all'americana completamente arredata con mobili nuovi, soggiorno, camera matrimoniale arredata, bagno nuovo con doccia. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. **PARAGGI** via dell'Eremo appartamento in buone condizioni con scorcio mare in zona tranquilla con facilità di parcheggio, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, ampia seconda camera, bagno, ripostiglio e balcone. L. 160.000.000. Cod. 137. Gallery, tel. 040-7600250. **PER** nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento zona Rossetti-vicolo Scaglieni composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggio circa 100 mq definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00) **PERTEOLO** in zona semicentrale graziosa casetta su due livelli da rifinire composta da soggiorno, cucina, lavanderia, due bagni, due stanze da letto, caratteristico soffitto con travi a vista, garage, giardinetto di proprietà. Da vedere. 105.000.000. Cod. 142/P. Gallery Cervignano 0431/35986. **PRECENICO** in piena quiete ai limiti del paese, vicino al verde, casetta carica accostata da ristrutturare su tre livelli con proprio accesso auto e giardino di 150 mq. Composto da una cantina seminterrata, soggiorno, cucina al piano terra e due camere al primo piano + soffitta. L. 170.000.000. Cod. 254. Gallery, tel. 040/7600250. **PROGETTOCASA** altopiano (tra Sistiana e Visogliano) villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 480.000.000. Cod. 171. 040/368283. **PROGETTOCASA** Aurisina a partire da 385.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permutare e prezzi bloccati fino alla consegna accettando... addosso... Cod. 50. 040/368283. **AScolta in segreto senza parlare**
00245 294 232
30 sec di sesso
00245
294 232
Frase super bollenti
00682 84664
00682 84664

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: palazzina con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: ultime disponibilità: villa indipendente tricarere biservizi, con piccola mansarda e ampia taverna finiture eccellenti, ampio giardino e parte di bifamiliare ampia superficie interna disposta su unico livello con ampia taverna. Da L. 315.000.000 a L. 380.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: villa bifamiliare prossima consegna, disposta su tre livelli completamente rifiniti, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Da L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + finanziamenti integrativi. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: STARANZANO: rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari 0481/411430. **MONFALCONE** centralissimi appartamenti varie metrature anche con giardino garage a partire da 150.000.000. Villetta da lit. 229.000.000. Per visioni planimetrie tel. 0481/412416. (C00) **MONFALCONE** Gabetti Opimm 0481/44611 immerso nel verde appartamento perfetto stato due letto ultimo piano cantina garage. **MONFALCONE** KRONOS: appartamento al primo piano ingresso, soggiorno, cucina, due camere, garage e poggio. L. 145.000.000. Possibilità pagamento dilazionato. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggio, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: DUINO: appartamento primo e ultimo piano, in palazzina, disposto su due livelli, garage, cantina, terrazzo vista mare, una camera da letto più stanzino. L. 190.000.000 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: GRADO: centrale appartamento bicamera, ristrutturato, riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina abitabile. L. 270.000.000. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: in centralissima palazzina in corso di costruzione tre appartamenti bicamera, termoaerone con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: villetta accostata di un anno e mezzo, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, camera doppia e camera singola, posto auto in corte e box auto, giardinetto. L. 240.000.000. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: piazza della Repubblica appartamento in casa d'epoca, 200 mq, 6 stanze, corridoio, ripostiglio, bagno, wc e terrazza, posto auto in corte. L. 300.000.000 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: PIETRIS villa bifamiliare, disposta su due o su tre livelli, con oltre 300 mq di giardino, tre camere, due bagni, ampia cucina, soggiorno, ripostiglio, e ampio porticato. Ampia cantina e taverna. Da L. 245.000.000 a L. 295.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: locali commerciali fronte statale, nuova costruzione, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata. In vendita o affitto 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: zona artigianale: capannone recente con 350 mq interni e 130 mq di area scoperta. Ottimo condizioni. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: appartamenti di nuova costruzione, una o due camere da letto, termoaerone, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000 0481/411430. (C00)

NUOVA acquisizione San Giacomo (adiacente Hotel San Giusto) in stabile d'epoca proponiamo in piano alto appartamento ristrutturato internamente composto da ingresso, cucina all'americana completamente arredata con mobili nuovi, soggiorno, camera matrimoniale arredata, bagno nuovo con doccia. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. **PARAGGI** via dell'Eremo appartamento in buone condizioni con scorcio mare in zona tranquilla con facilità di parcheggio, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, ampia seconda camera, bagno, ripostiglio e balcone. L. 160.000.000. Cod. 137. Gallery, tel. 040-7600250. **PER** nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento zona Rossetti-vicolo Scaglieni composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggio circa 100 mq definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00) **PERTEOLO** in zona semicentrale graziosa casetta su due livelli da rifinire composta da soggiorno, cucina, lavanderia, due bagni, due stanze da letto, caratteristico soffitto con travi a vista, garage, giardinetto di proprietà. Da vedere. 105.000.000. Cod. 142/P. Gallery Cervignano 0431/35986. **PRECENICO** in piena quiete ai limiti del paese, vicino al verde, casetta carica accostata da ristrutturare su tre livelli con proprio accesso auto e giardino di 150 mq. Composto da una cantina seminterrata, soggiorno, cucina al piano terra e due camere al primo piano + soffitta. L. 170.000.000. Cod. 254. Gallery, tel. 040/7600250. **PROGETTOCASA** altopiano (tra Sistiana e Visogliano) villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 480.000.000. Cod. 171. 040/368283. **PROGETTOCASA** Aurisina a partire da 385.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permutare e prezzi bloccati fino alla consegna accettando... addosso... Cod. 50. 040/368283. **AScolta in segreto senza parlare**
00245 294 232
30 sec di sesso
00245
294 232
Frase super bollenti
00682 84664
00682 84664

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: palazzina con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: ultime disponibilità: villa indipendente tricarere biservizi, con piccola mansarda e ampia taverna finiture eccellenti, ampio giardino e parte di bifamiliare ampia superficie interna disposta su unico livello con ampia taverna. Da L. 315.000.000 a L. 380.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: villa bifamiliare prossima consegna, disposta su tre livelli completamente rifiniti, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Da L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + finanziamenti integrativi. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: STARANZANO: rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari 0481/411430. **MONFALCONE** centralissimi appartamenti varie metrature anche con giardino garage a partire da 150.000.000. Villetta da lit. 229.000.000. Per visioni planimetrie tel. 0481/412416. (C00) **MONFALCONE** Gabetti Opimm 0481/44611 immerso nel verde appartamento perfetto stato due letto ultimo piano cantina garage. **MONFALCONE** KRONOS: appartamento al primo piano ingresso, soggiorno, cucina, due camere, garage e poggio. L. 145.000.000. Possibilità pagamento dilazionato. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggio, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: DUINO: appartamento primo e ultimo piano, in palazzina, disposto su due livelli, garage, cantina, terrazzo vista mare, una camera da letto più stanzino. L. 190.000.000 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: GRADO: centrale appartamento bicamera, ristrutturato, riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina abitabile. L. 270.000.000. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: in centralissima palazzina in corso di costruzione tre appartamenti bicamera, termoaerone con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: villetta accostata di un anno e mezzo, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, camera doppia e camera singola, posto auto in corte e box auto, giardinetto. L. 240.000.000. 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: piazza della Repubblica appartamento in casa d'epoca, 200 mq, 6 stanze, corridoio, ripostiglio, bagno, wc e terrazza, posto auto in corte. L. 300.000.000 0481/411430. **MONFALCONE** KRONOS: PIETRIS villa bifamiliare, disposta su due o su tre livelli, con oltre 300 mq di giardino, tre camere, due bagni, ampia cucina, soggiorno, ripostiglio, e ampio porticato. Ampia cantina e taverna. Da L. 245.000.000 a L. 295.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: locali commerciali fronte statale, nuova costruzione, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata. In vendita o affitto 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: zona artigianale: capannone recente con 350 mq interni e 130 mq di area scoperta. Ottimo condizioni. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS: RONCHI: appartamenti di nuova costruzione, una o due camere da letto, termoaerone, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000 0481/411430. (C00)

NUOVA acquisizione San Giacomo (adiacente Hotel San Giusto) in stabile d'epoca proponiamo in piano alto appartamento ristrutturato internamente composto da

CULTURA & SPETTACOLI



La maggiore soddisfazione per un attore di teatro è quella di festeggiare il proprio compleanno in camerino, il luogo dove ogni sera si prepara prima di entrare in scena. E' quel che farà Ernesto Calindri, decano del teatro italiano, tuttora in attività, venerdì 5 febbraio, giorno in cui spegnerà 90 candeline (è nato il 1909 a Certaldo, in provincia di Firenze), riunendo in camerino tutti gli attori della sua compagnia, con i quali instancabilmente, su e giù per l'Italia, da diversi mesi recita «Il borghese gentiluomo» di Molière (dopo aver fatto tappa lunedì al Teatro Sociale di Gemonio).

Ha l'aria di un ragazzino pieno di entusiasmo il vecchio Calindri che è in palcoscenico, senza mai perdere una stagione, dal 1928, quando cominciò come generico

nella formazione di Luigi Carini. Con il passare del tempo, dopo un'infinità di ruoli, non ha perduto niente della sua comicità elegante e del suo lievisimo stile brillante, caratterizzato sempre da una gestualità controllata e molto fine.

Filippo Crivelli, regista dello spettacolo, che per l'occasione assieme all'inseparabile partner Liliana Feldman e ad altri amici gli sarà vicino, ne è entusiasta: «Calindri - osserva - possiede "leggerezza", irraggiungibile "eleganza", finissima "ironia". Con queste "armi" il nostro



eternamente giovane attore tutte le volte riesce a creare un nuovo Monsieur Jourdain, al di fuori di precedenti schemi». Il grande rammarico di Calindri è di non poter onorare i suoi 90 anni con la raffigurazione di Goldoni da vecchio

nei «Memoires», il colossale spettacolo che Giorgio Strehler stava preparando prima di morire e per il quale era già stato scritturato. Ci teneva perché aveva cominciato la sua carriera di primo attore nel 1937 con una commedia di Goldo-

stro scena: all'inizio nella compagnia Tofano-Maltagliati, nella Merlino-Cialente-Viarisio, nella Cimara-Adani, poi con Dina Galli, Lamberto Picasso, Ruggero Ruggeri, e persino con Luchino Visconti in «La via del bacco» di Caldwell.

Per nove anni ha recitato con Franco Volpi (suo compagno anche negli sketch di «Carosello»), quindi con Andreina Pagnani nella commedia musicale «La padrona di Raggio di Luna», genere che ha ripreso qualche anno fa con «Gigi». Nella commedia leggera francese, inglese e americana, è diventato uno specialista (suo pezzo forte «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde), ma spesso ha tentato prove differenti come «E' mezzanotte dottor Schweitzer», nel 1954 a San Miniato, «Mercadet l'affarista» di Balzac, interpretato tre anni fa, e come «I burocrati» di Silvano Ambrogi, ripreso all'inizio di questa stagione. Fanno parte, inoltre, delle sue prove migliori «L'avar» di Molière (regista Orazio Costa, nel 1972), «Pensaci, Giacomo» di Pirandello, e «Che formidabile bordello» di Ionesco.



TEATRO Venerdì l'attore festeggerà il compleanno, in camerino, a Casale Monferrato, con i colleghi

Calindri: novant'anni, son già passati?

Dice: «Mi meraviglio solo che la mia vita sia trascorsa così in fretta»

Ernesto Calindri festeggerà il novant'anni d'età a Casale Monferrato. A pranzo con i familiari, e di sera, dopo lo spettacolo («perché recito anche il giorno del mio compleanno...»), brindando a champagne con i compagni di lavoro.

Novant'anni. Che effetto fa?

«Nessuno. Ci si meraviglia soltanto di esserci arrivati così in fretta. La vita, come a tutti, mi ha dato tante gioie e anche tanti dolori, però è bello vivere. Io sono un innamorato della vita e questo mi permette di avere interessi e passioni anche a novant'anni».

Quando si diventa «vecchi»?

«Un giovane senza entusiasmo è già vecchio, mentre una persona anziana, che conserva la grinta, può provare ancora la gioia di vivere».

Dopo settant'anni di carriera, come fa a mantenersi sempre così brillante?

«Io, per carattere e per educazione, sono un entusiasta: mi sveglio la mattina e sono entusiasta di tutto quello che vedo. E fino a quando chiudo gli occhi la sera quello che mi circonda mi entusiasma: gli alberi che vedo da casa, i fiori del mio terrazzo, un bambino che mi guarda, la vista di

una bella donna, un piatto di spaghetti quando ho fame, un amico che incontro. Tutto mi dà gioia, mi dà serenità. E la serenità è sempre importantissima. Più che mai a novant'anni».

Non le capita mai di soffrire di solitudine?

«Direi proprio di no, perché fortunatamente oltre alla mia famiglia, ai miei tre figli e quattro nipoti, ho tanti amici. E, poi, tutte le sere ho appuntamenti con 500-600 di persone, ovvero il pubblico che viene a teatro e che continua a testimoniarmi affetto e stima, anche negli sguardi di coloro che mi fermano per avere un autografo o una foto ricordo con me».

Quante commedie ha recitato?

«Potrei dire mille e una o 999, non le ho mai contate. Certo che sono tante».

Che cosa

le piace di più del suo lavoro?

«Il teatro è una cosa talmente bella, talmente magica, per cui tutto mi piace. Adesso, da qualche tempo a questa parte, sento, però, il disagio degli spostamenti da una piazza all'altra. Mi stancano molto. La settimana scorsa eravamo a Milano, poi siamo dovuti anda-

re due giorni a Orvieto, da lì a Genova (fino a domenica), lunedì ho recitato a Salsomaggiore, martedì a Lugano. Insomma, alla mia età, tutti questi spostamenti procurano disagio».

Si ricorda di suo nonno?

«Come no! La figura del nonno è stata molto importante nella mia vita. Mi ha insegnato tutto, ripetendomi continuamente quelli che avrebbero dovuto essere i miei "principi". Mi ha insegnato ad amare il mio Paese, mi ha

insegnato ad amare la patria, mi ha insegnato soprattutto a gioire del fatto di essere una persona perbene. E questo è importantissimo. Oggi, purtroppo, quei legami (e quei valori) non esistono più. E allora ci meravigliamo perché la famiglia non ha più il ruolo e l'importanza che aveva una volta. E questo succede anche perché mancano i nonni. Invece, i nonni sono importanti».

A quale personaggio, tra i tanti che ha interpretato, si sente più affezionato?

«Da trent'anni a questa parte ho avuto la possibilità di scegliere i personaggi che mi piacevano, che ho re-

citato con tanta gioia e ai quali sono affezionato. Direi che uno dei più importanti è il «Pensaci Giacomo» di Pirandello».

A parte il personaggio di Molière, si riconosce nella definizione di borghese gentiluomo?

«Io non ho niente a che fare con il «borghese» di Molière. Confesso, invece, di aver sempre provato soddisfazione nel poter dire, dentro di me, «io sono un gentiluomo». E, se me lo dicono, mi fa ancora oggi piacere».

Nel suo carosello di ricordi ci sono teatro, televisione, cinema...

«Soprattutto teatro, che è sempre stato il mio unico

obiettivo. Poi il resto. A partire dalla televisione, che mi ha permesso di essere più conosciuto: la pubblicità mi ha dato addirittura la popolarità. Il cinema, quel poco che ho fatto, mi ha aiutato, ma, ripeto, ho avuto sempre un solo obiettivo: il teatro».

Al suoi coetanei o giù di lì, che cosa suggerisce per vivere meglio la vecchiaia?

«Quello che ho già detto: avere degli interessi, degli entusiasmi. Mia madre mi ha insegnato, quando avevo 4-5 anni, ma me lo ha ripetuto fino a quando ne ho avuto 50: «Tesoro mio, ricordati: il buonsenso è alla base di tutto nella vita». E allora è chiaro che se uno dice «non ho il buon senso, ho 70 anni, non posso più correre, non posso più fare all'amore come quando ne avevo a 30», si sentirà depresso. Per questo è indispensabile conservare un po' di buonsenso. Vale anche per me: «Lei di che cosa si lamenta, caro Calindri?», mi ha detto il dottore. «Lei ha la testa di un uomo di 50 e le ginocchia di un novantenne. Dovrebbe accontentarsi! Pensi a come sarebbe più grave, se avesse la testa di un novan-

tenne e le ginocchia di un uomo di 50...». Solo con il buonsenso trovo la serenità indispensabile e necessaria per vivere».

Trieste, nei suoi ricordi?

«La prima volta che ci sono venuto è stato settant'anni fa, nel 1929 (e che freddo faceva!), con la compagnia di Ruggero Ruggeri. Ricordo di aver avuto un'impresione straordinaria di questa città. C'erano delle ragazze straordinarie, bellissime, bionde, alte, magre: era una gioia vederle sfilare in piazza dell'Unità, dove tante altre volte sono stato seduto a un caffè ad ammirare il mare da una parte e gli edifici neoclassici dall'altra. Ho un ricordo bellissimo di Trieste e quando ci ritorno sono sempre particolarmente felice».

Progetti per il futuro?

«E come faccio a dirlo? Le mie gambe mi stanno dando qualche pensiero: faccio fatica a salire le scale e a scenderle sento dolore. Le mie ginocchia purtroppo non sono più quelle di qualche mese fa. Pensi che fino a cinque-sei mesi fa io correvo - correvo per modo di dire, ma insomma correvo. Oggi purtroppo cammino con qualche difficoltà e perciò non sono in grado di fare programmi per il futuro. Alla fine di aprile concluderò la tournée del «Borghese gentiluomo», poi penso di riposare e vedrò quello che succede».

Renzo Sanson



Ernesto Calindri: novant'anni e non sentirli. A sinistra, un bel ritratto dell'attore, impegnato a recitare, a destra, con l'inseparabile Liliana Feldman «Pensaci Giacomo» di Luigi Pirandello. In alto, un momento del «Borghese gentiluomo» di Molière, che dopo essere passato per lo «Zancanaro» di Sacile, verrà replicato, il 15 febbraio, al Teatro Sociale di Gemonio, e una fotografia dello spettacolo «Gigi», realizzata da Eugenio Bersani per Polis.



L'agile e densa «Storia degli sloveni in Italia», pubblicata da Marsilio, estremamente ricca e aggiornata dal punto di vista documentario e bibliografico, viene incontro a un'esigenza di informazione da tempo emersa in Italia, sull'onda dei traumatici avvenimenti che hanno sconvolto l'Est europeo in quest'ultimo decennio. Per gli autori Milica Kacin Wohinz e Jozse Pirjevec (nella foto) «Al di là delle questioni di diritto interno e internazionale, uno dei principali problemi della minoranza slovena rimane, comunque, la sua immagine presso la maggioranza italiana, che ne ha una percezione storica, geografica e politica pressoché nulla, o peggio costituita dal sedimento di oltre un secolo di disinformazione e propaganda ostile».

Nel ripercorrere la complessa identità politica, culturale e nazionale del popolo sloveno, i due storici pongono in rilievo la contraddizione insita nel rapido sviluppo che caratterizza la società slovena a partire dalla rivoluzione del 1948.

LIBRI La storia della minoranza vista da Kacin Wohinz e Pirjevec

Sloveni in Italia: i problemi dell'altro

Sulle tracce della complessa identità di un popolo

Una crescita impetuosa, che non affranca gli intellettuali da un senso di insicurezza (espressa in termini suggestivi da una citazione di Ivan Cankar) derivante dalla scarsità numerica del gruppo sloveno e dall'incontro-scontro con due realtà etniche-culturali: la tedesca e l'italiana, non solo molto più forti ed evolute ma anche, negli ultimi decenni dell'800, molto più aggressive. Se l'inserimento dei nuovi sudditi residenti nel Friuli occidentale (1866) avvenne in ossequio al «Primo morale e civile degli italiani» (molto gustosa, a questo proposito, la citazione di Giuseppe Caprin), i conflitti con i vicini settentrionali e meridionali si accentuarono nel momento in cui la

borghesia slovena divenne forza antagonista nei confronti delle élite italiane e asburgiche. Nel maggio 1915 gli sloveni costretti a combattere sul fronte dell'Isonzo sono coinvolti in uno scontro che è militare ed etnico. Nel maggio 1917, il progetto tripartito, cioè la ristrutturazione della monarchia danubiana sulla base di tre realtà statali (l'austriaca-boema, l'un-

gherese e quella degli sloveni del Sud) apparve come unica alternativa, finché con il crollo dell'impero, gli sloveni si ritrovarono varon minoranza perseguitata all'interno di quattro nuove entità statali: il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Da allora per decenni, l'area compresa tra il golfo di Trieste e la conca di Klagenfurt sarebbe stata, a causa delle gravi tensioni che l'avrebbero investita, una delle più instabili d'Europa. Durante la seconda guerra mondiale i rapporti italo-sloveni e sloveno-tedeschi raggiungono il livello più basso.

Gli autori ne riesaminano criticamente le fasi cruciali, affrontando il nodo delle foibe, dell'esodo e del collaborazionismo, avvalendosi delle nuove fonti provenienti dagli archivi riservati e della nuova storiografia (es. gli studi di Nevenka Troha e i contributi più recenti degli storici triestini più noti). Il superamento della storiografia del periodo comunista e il più ampio confronto, in termini obiettivi, si ritrova nella trattazione della

«questione di Trieste»: non si risparmiano critiche alle pretese jugoslave e alla logica dei blocchi contrapposti, ma emergono anche dati inediti sulla gestione verticistica del potere da parte del Governo Militare Alleato, specie per quanto riguarda il controllo da esso esercitato sulle scuole e sul clero sloveno. Nell'excursus riguardante gli ultimi decenni, l'attenzione si concentra sulle contraddizioni che portarono gradualmente alla proclamazione della indipendenza della Slovenia e alle lunghe lotte, in cui la comunità slovena di Trieste e della regione ha dovuto impegnarsi, per tentare di garantirsi una effettiva tutela dei propri diritti nei termini previsti dalla Costituzione. Una maggiore consapevolezza degli autori - contribuisce a ricomporre la memoria divisa degli sloveni e degli italiani, in nome di quei valori etici senza i quali la società democratica non può compiere alcun significativo progresso.

Marina Rossi

Si inaugura sabato, a Palazzo Angeli

Padova, un museo di magiche visioni

PADOVA S'inaugura sabato alle 18 a Padova un museo unico nel suo genere in Italia. E' il Museo della lanterna magica, allestito all'ultimo piano di Palazzo Angeli, in Prato della Valle: vi sono esposti i pezzi più prestigiosi della straordinaria raccolta storica di Laura Minici Zotti. Frutto dell'attività di studio e ricerca di materiali volta a valorizzare e diffondere la conoscenza delle origini dell'immagine proiettata sullo schermo, la collezione è nota agli studiosi dell'archeologia del cinema come una delle più complete del mondo.

Il materiale esposto comprende molti esemplari di produzione europea e americana: lanterne magiche, vetrini da proiezione, strumenti e giochi ottici, un interessante settore dedicato alla fotografia, un antico teatro di ombre javanesi, materiali iconografici e bibliografici, strumenti musicali d'epoca. Il tutto allestito da Gianfranco Martinoni in modo scenografico, ambientando le diverse sezioni in un suggestivo itinerario, realizzato sfruttando i naturali percorsi indicati dalle secolari travature lignee di Palazzo Angeli (già Palazzo Bessarione). L'affascinante viaggio sui sentieri della visione è documentato dalle prime vedute ottiche fino alle prime pellicole cinematografiche.

CINEMA Si svolgerà dal 10 al 21 febbraio la 49.a edizione del Festival, nata tra le polemiche

Berlino senza italiani? Ci dispiace

Il direttore, Moritz de Hadeln: «Tornatore non ha voluto tagliare il suo film»

«Dedica»: il mondo di Magris raccontato dalla Pellegrini

PORDENONE Sarà l'opera letteraria di Claudio Magris, il tema dell'intervento «Epica sull'acqua» che la studiosa Ernestina Pellegrini dell'università di Firenze, terrà oggi, alle 17.45, nell'ex convento di San Francesco, a Pordenone, nell'ambito delle iniziative di «Dedica a Claudio Magris», organizzate dall'Associazione Provinciale per la Prosa.

Nel suo intervento la Pellegrini - autrice di un saggio su Magris dal titolo, appunto, «Epica sull'acqua» (1997), nonché di diverse pubblicazioni sulla letteratura di frontiera - analizzerà l'universo di Magris, le sue storie di frontiera, le sue odisee di individui e popoli dimenticati, le sue figure errabonde, esiliate dalla vita e alla ricerca di una Terra Promessa, i suoi grovigli di verità e ambiguità, i suoi personaggi nascosti, le sue epifanie, i suoi mari, i suoi interni mitteleuropei, i suoi intrecci di pietas, ironia, di grottesco e avventura.

BERLINO L'assenza di film italiani in concorso a Berlino non fa piacere alla direzione del Festival, che sottolinea, al tempo stesso, di non avere comunque per questo alcuna responsabilità.

«Non è colpa nostra se nessun film italiano concorre quest'anno per l'Orso d'oro. Ovviamente, questo ci dispiace, e avremmo preferito che ci fossero», ha detto ieri il direttore del Festival Moritz de Hadeln. Parlando a centinaia di giornalisti nella conferenza stampa di presentazione della 49.ma edizione del Festival berlinese (che si svolgerà dal 10 al 21 febbraio), de Hadeln ha aggiunto che gli sarebbe piaciuto avere tra le pellicole in gara «La leggenda del pianista sull'oceano» di Giuseppe Tornatore.

«Ma - ha spiegato - il regista si è opposto alla richiesta del co-produttore per un taglio nel film di 42 minuti, ed esso pertanto non è stato inserito nella lista ufficiale. Peccato. Speriamo in una partecipazione futura».

De Hadeln ha tuttavia rilevato come l'Italia, anche se non in concorso, sia, comunque, degnamente rappresentata nelle sezioni specializzate del Festival: in «Panorama» con «Matrimoni» di Cristina Comencini e «Vuoti a perdere» di Massimo Costa, e in «Forum» con «L'ospite» di Alessandro Colizzi, «Rose e pistole» di Carla Apuzzo e «In principio erano le mutande» di Anna Negri.

Al Festival di Berlino, che sarà inaugurato il 10 febbraio dal cancelliere tedesco Gerhard Schröder (Spd), sono in gara per l'Orso d'oro 25 film in rappresentanza di Europa, Asia, Usa e Canada. In totale, se si considerano tutte le sezioni collaterali, le pellicole proiettate saranno oltre 300, con una forte presenza europea.

La rassegna verrà aperta dal film «Aimee und Jaguar» del regista tedesco Max Faerberboeck, una tragica storia d'amore fra una donna tedesca e un ebreo nella Berlino della seconda guerra mondiale. La giuria sarà presieduta dall'attrice spagnola Angela Molina.

Nel corso della conferenza stampa, il direttore de Hadeln ha fra l'altro pole-

mizzato con la direzione del Festival di Cannes, responsabile a suo avviso della scarsa presenza del cinema tedesco sulla Croisette, paventando «misure di ritorsione» nei confronti dei film francesi a Berlino.

Alla rassegna berlinese, per la quale è accreditato un esercito di circa 3 mila giornalisti da tutto il mondo, hanno annunciato la propria presenza star del calibro di Steven Spielberg (verrà presentato il suo primo documentario sulla Shoah), Meryl Streep, Harvey Keitel, Nicolas Cage, Gwyneth Paltrow (nella foto), Nick Nolte, oltre ai due veterani del cinema francese Claude Chabrol e Bertrand Tavernier. Un Orso d'oro alla carriera verrà conferito a Shirley MacLaine.



FESTIVAL Secondo un settimanale Gorbaciov sarà ospite, assieme alla moglie, ma non sul palcoscenico

Sanremo: Zuccherò preferisce il tour

ROMA Il Festival di Sanremo perde Zuccherò. «Non sarò tra i superospiti italiani - ha detto il cantante - e nella settimana del festival sarò in tournée all'estero». Zuccherò si è detto «stufo» che si usi il suo nome «a sproposito».

«E' ora di finirlo - ha affermato - di giocare sull'equivoco di una mia partecipazione». Come prova della sua rinuncia a Sanremo, Zuccherò (nella foto) ha diffuso il calendario aggiornato della sua tournée. Il Bluesugar World Tour si aprirà il 12 febbraio a Montichiari (Bs) e prevede fino al 21 concerti a Bolzano (14), Treviso (15), Milano (17 e 18 ad Assago), Firenze (20), Torino (21). Nella settimana di Sanremo (22-28 febbraio) sono stati inseriti 5 concerti in Svizzera, Germania, Austria: il 23 a Ginevra, il 24 a Zurigo, il 26 a Stoccarda, il 27 a Villach e il 28 a Vienna (agli «Iriducibili» del festival non resta che sperare in un ripensamento per il 25 febbraio, terza serata di Sanremo '99). La tournée di Zuccherò riprenderà il 2 marzo da Perugia per poi toccare tra l'altro Roma, il 3 al Palaeur.



Gli organizzatori di Sanremo si chiedono come rimpiangere l'autore di «Blu» mantenendo a un livello decoroso le presenze dei superospiti. «Caduta» anche l'ipotesi Zuccherò, infatti, sul tavolo restano quelle di Battistini, Riccardo Cocciante con un «quadro» del musical «Il Gobbo di Notre Dame», Laura Pausini, Gianni Morandi, e forse i Litfiba. Un cast che potrebbe consigliare Raiuno a ripensare l'idea dei superospiti, magari rimandandola di un anno, puntando nel frattempo sugli altri ingredienti della rassegna, da Laetitia Casta al Nobel Dulbecco, alla verna ironica di Fabio Fazio, alle più volte annunciate «sorprese».

E Mikhail Gorbaciov? Sarà a Sanremo come ospite, accompagnato dalla moglie Raissa, ma non salirà sul palcoscenico del teatro Ariston. Lo sostiene il settimanale «Chi». Il padre della perestrojka non potrà inoltre essere presente alla serata finale del 27 febbraio perché in quella data sarà già in volo per gli Stati Uniti dove nei giorni successivi terrà un ciclo di conferenze.

ARCHEOLOGIA

Decisione rivoluzionaria: il Museo americano «Paul Getty» restituisce all'Italia tre preziosi pezzi

Trafugati quei reperti? Restituiamoli

NEW YORK Rivoluzione al «Getty»: il museo di Malibu, fondato dal miliardario del petrolio Paul Getty, che in passato è stato accusato dagli archeologi di aver costruito la sua fama saccheggiando l'Italia, ha annunciato la restituzione al governo italiano di tre importanti reperti approdati illegalmente nelle sue collezioni di antichità.

I tre oggetti, che «voleranno» a Roma, nel corso della settimana, sono un grande calice attico di terracotta dipinto da Onesimo e firmato dal vasaio Eufonio, del 480 avanti Cristo, che si trovava nelle raccolte del

Getty dal 1983; un torso del dio Mitra del secondo secolo dell'era cristiana, presene dal 1982 nelle collezioni del museo; e una copia romana dello stesso periodo della testa del «Diadumeno» di Policlete, acquistato nel 1996 con l'ingresso della collezione Fleishman.

Il museo americano ha deciso di sua iniziativa la restituzione delle tre opere al governo italiano dopo aver accertato la loro dubbia provenienza, ha spiegato la portavoce del museo, Sylvia Sukop. Il calice, sarebbe stato scavato illegalmente nell'area di Cerveteri, mentre il torso di Mitra

è scomparso dalla collezione Giustiniani e la testa del Diadumeno sarebbe stata addirittura rubata dai magazzini di uno scavo scientifico a Venosa, la città di Orazio, vicino a Potenza.

Sulla base di queste informazioni, e di segnalazioni di archeologi italiani, come la soprintendente dell'Etruria Meridionale Maria Antonietta Rizzo per il calice di Cerveteri, il museo ha deciso di restituire i tre pezzi sulla base di una nuova politica delle acquisizioni di reperti archeologici, varata dal Getty nel 1995.

«E' una politica che ci im-

pone di acquistare oggetti di documentazione provenienza e di restituire immediatamente ai loro paesi di origine i pezzi dubbi, qualora dovessimo ottenere informazioni convincenti in questo senso», ha spiegato la direttrice della sezione archeologica del museo, Marion True.

Di recente il Getty ha restituito un tripode etrusco a una collezione fiorentina, e una tavoletta di piombo inscritta a Selinunte. La direttrice ha precisato che è stato il Getty a prendere l'iniziativa, senza che l'Italia avesse avanzato prete-

Cinema messicano
Morto a 93 anni
Alejandro Galindo
regista dei film
di Dolores Del Rio

CITTÀ DEL MESSICO Il regista Alejandro Galindo, esponente dell'epoca d'oro del cinema messicano, è morto in un ospedale di Città del Messico dove era ricoverato da alcuni mesi. Aveva 93 anni.

Originario di Monterrey, nel nord del paese, Galindo da ragazzo di era trasferito in Usa, per studiare tecnica e costruzione drammatica e fotografica. Tornato in patria negli anni '30, Galindo aveva cominciato come regista e autore di programmi radiofonici, dedicandosi prima a filmare documentari e cortometraggi, e poi alla regia cinematografica, specializzandosi nel genere della commedia sentimentale che, negli anni '40 e '50, rese famoso all'estero il cinema messicano. Tra i suoi numerosi film, nei quali lavorò spesso Dolores Del Rio, si ricordano «Refugiati di Madrid» (sugli spagnoli antifascisti riparati in Messico), «Mentre il Messico dorme», «Né sangue, né arena».

Le pagine con le migliori battute, le indimenticabili immagini dell'attore e regista scomparso cinque anni fa

Proprio il mondo intero. Quello di Troisi

Mancano i suoi sguardi, i suoi silenzi, le sue storie ricche di umanità

A giugno saranno cinque anni. Cinque anni che Massimo Troisi se n'è andato, lasciando il cinema italiano - non solo quello italiano - non solo il mondo del cinema - un po' più povero di quando poteva contare sui suoi sguardi, le sue parole sempre un po' strascicate, i suoi silenzi, le sue battute fulminanti, le sue storie intrise di toccante umanità e amara ironia. Piccole stelle sempre in bilico fra comicità e commovente che ritornano ne «Il mondo intero proprio» (Mondadori, pagg. 210, lire 32 mila), libro e videocassetta a cura di Marco Giusti, che ne fotografa rispettivamente «Pensieri e battute» e «Il meglio in tv».

«Io non mi piaccio mai - dice Troisi nel libro - sono talmente autocritico che non mi suicido per non lasciare un biglietto che mi sembrerebbe ridicolo». E poi aggiunge: «Non mi piace la mia faccia. Solo gli occhi mi piacciono ma questo naso, questa bocca, questa guancia, che poi sono la mia faccia, messi insieme non

mi piacciono. E i capelli, quando sono aggiustati per benino mi sembrano un colbacco».

L'autocritica ci mette un attimo a trasformarsi in autoironia: «Da ragazzo i miei continui e disinteressati slanci di altruismo mi diedero la fama di buono. Da grande quella di fesso». E ancora: «Che dovrei dire? Che sono pigro, peraltro, che sembro buono ma sono egoista e intollerante? A chi interesserà? Neanche a me stesso».

Illuminante il rapporto con la pigrizia. «Pigro? Forse prima. Adesso sto andando verso l'inerzia, ho paura di arrivare alla paralisi. E poi l'importante è avere pazienza. A me basta trovare una panchina mentre aspetto la

corsa successiva. E devo dire che per uno pigro come me finora è andata anche troppo bene...».

La videocassetta ripropone sequenze tratte da mate-

tervista di Minà in «Alta classe», nel '92, con Pino Daniele.

Il titolo della pubblicazione è tratto da un verso de «Il postino», l'ultimo com-

movente film di Troisi, al cui trionfo l'artista napoletano non fece in tempo ad assistere. «Volete dire allora che per esempio, non so se mi spiego, che il mondo intero, il mondo intero proprio, dico col mare, col cielo, con la pioggia, le nuvole... è la metafora di qualcosa?», chiede - va infatti il postino Troisi al poeta Neruda.

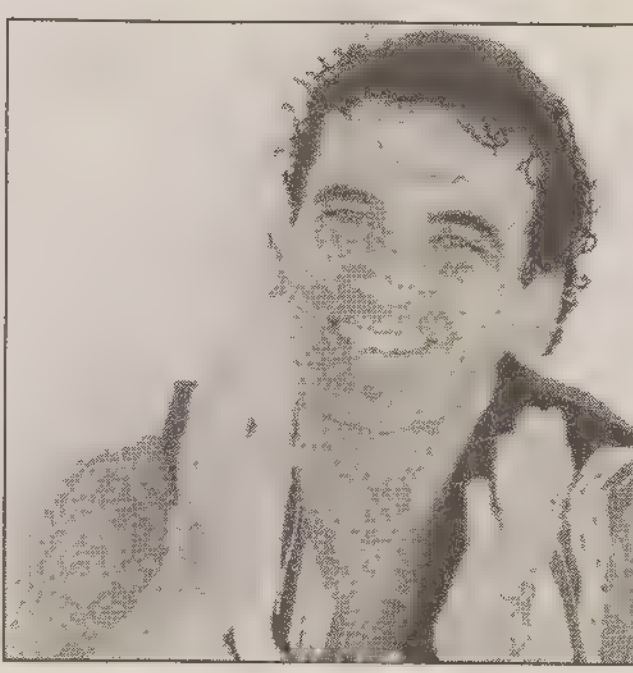
Nel libro, che comprende bibliografia e filmografia completa, l'attore e regista confessa fra l'altro: «Scelgo di vivere a modo mio, di lavorare quando mi va, perché il cinema

non è la prima cosa della mia vita. Mi piace sprecare tempo. Ogni tanto dedico un po' della mia giornata a vergognarmi di essere così».

Con lui, scrive Roberto Benigni nella poesia che apre il libro, «ho capito tutta la bellezza di Napoli, la gente, il suo destino, e non m'ha mai parlato della pizza, e non m'ha mai suonato il mandolino». Al proposito, non sappiamo se Benigni sia davvero - come qualcuno ha scritto - l'erede di Chaplin: di sicuro Troisi (nella foto a sinistra) è stato quello di Eduardo.

Fra le battute tratte dai suoi film, cui è dedicato un capitolo, ci piace ricordare il dialogo da «Ricomincio da tre» sulla scelta del nome del figlio. «Massimiliano? No: viene scostumato. Se la mamma per strada lo deve chiamare, non fa a tempo a pronunciare Massimo-mi-lia-noo, che quello è già lontano. Meglio Ugo, o al massimo Ciro: è chitù lungo, ma proprio per non lo fa veni troppo spesso. Ciro tiene 'o tempo e piglia 'nu poco d'aria».

Carlo Muscatello



riali dell'archivio Rai: interviste ai tg, partecipazioni a vari programmi, una leggenda intervista a un «Blitz» di Gianni Minà del '82, con Lello Arena e Roberto Benigni, ancora un'in-

IN BREVE

Tre appuntamenti quotidiani su Raitre

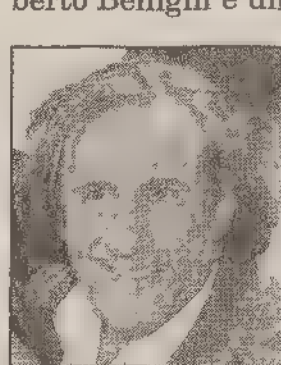
Arriva l'ora esatta di Piero Chiambretti

ROMA Da oggi, su Raitre, arriva «l'ora esatta» di Piero Chiambretti (nella foto). L'ex «Portaletere», che per la rete diretta da Francesco Pinto ha curato la realizzazione degli «annunci» comico-satirici dei programmi firmati dal disegnatore Altan, sarà il primo dei «volti noti» che arricchiranno il segnale orario con tre appuntamenti quotidiani: alle 15, alle 19 e a mezzanotte e mezza.

La lista degli altri personaggi coinvolti nell'iniziativa, nata sotto la direzione artistica di Chiambretti, è lunghissima e piena di «volti» a sorpresa. Ne fanno parte, tra gli altri, Dario e Asia Argento, Tinto Brass, Anna Falchi, Gad Lerner, Mario Monicelli, Gianna Nannini. Tra le caratteristiche del nuovo appuntamento, la scelta tra le parole «circa», «forse» e «credo» accanto alla scritta «ora esatta». I personaggi potranno «dire la loro» a margine del segnale orario.

Esce oggi l'«Asterix» con Depardieu e Benigni: timori dopo l'accoglienza tiepida delle anteprime

PARIGI Giorno della verità, oggi, per l'atteso «Asterix e Obelix contro Cesare», il film di Claude Zidi con Gerard Depardieu, Cristian Clavier, Laetitia Casta, Roberto Benigni e una sfilza di altre celebrità che, con 84 miliardi di lire, è per ora la produzione più cara nella storia del cinema francese. Simbolo - come scrive Le Monde - della «resistenza gallica all'invasore hollywoodiano», il film rischia in effetti grosso, anche perché nelle prime visioni «ad inviti» è stato accolto tiepidamente. Effetti speciali, sicura presa sui giovanissimi, nomi degli interpreti, dovrebbero assicurare comunque una base di successo al film. Gerard Depardieu (nella foto), calato in una lunga intervista a Le Parisien: «E' un film che diverte in modo intelligente pieno di strizzatine d'occhio che fanno bene».



Morto, a 86 anni, il violinista Vilmos Tatrai fondatore dell'Orchestra da camera ungherese

BUDAPEST Il violinista ungherese Vilmos Tatrai, che dal 1946 ha diretto per trentadue anni l'Orchestra filarmonica ungherese, è morto ieri, all'età di 86 anni. Lo ha annunciato la famiglia.

Primo violino della Concert Orchestra di Budapest nel 1933, Tatrai diresse nel 1936-37 l'Orchestra radiofonica di Buenos Aires. Rientrato in patria, fondò nel 1946 il «Tatrai String Quartet» e nel 1957 l'Orchestra da camera ungherese.

Vilmos Tatrai ha fatto numerosi tournee all'estero e ha ottenuto numerosi riconoscimenti e premi internazionali.

Internet: istruzioni al parroco sui film da (non) proiettare

ROMA Come fa un parroco che non si intende di cinema a programmare un cineforum nella sala parrocchiale? Navigando in Internet. E' appena nato infatti «Datafilm», archivio informatico su Web (www.chiesacattolica.it/acc) per la consultazione delle schede di valutazione dei film predisposte dalla Commissione Nazionale Valutazione Film. Ogni scheda contiene cast, soggetto, classifiche e valutazioni morali ai fini pastorali (circa 2.600 dal 1990).

Il progetto, promosso dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Associazione cattolica esercenti cinema, è in realtà la continuazione di un lavoro cominciato negli anni '30 con la pubblicazione in volumetti dei giudizi della Commissione, ed è finalizzato a rendere pubblica l'opinione della Chiesa e a fornire indicazioni agli esercenti di sale dipendenti dall'autorità ecclesiastica (le «sale parrocchiali» oggi 600 in Italia). La novità sta nella ricerca per ambiti tematici unica nel suo genere in Internet, che permette di combinare 60 ambiti tematici le valutazioni (raccomandabile, accettabile, discutibile).

SAGGI

Nuova edizione, ampliata, del volume di Gian Paolo Gri e Giuliana Valentini «I giorni del magico»

Leggende e sortilegi dal profumo antico

Interesse, curiosità, piacevole sorpresa è ciò che destano le pagine de «I giorni del magico» (Libreria Editrice goriziana, pagg. 181, lire 24 mila), succosa sorsata di credenze, riti popolari, leggende, superstizioni, significati, il tutto attraverso una serie di brevi saggi dal suggestivo contenuto. Nuova edizione ampliata a cura di Gian Paolo Gri e Giuliana Valentini, «I giorni del magico» sono corredati da alcune splendide cartoline di alcuni circolianti tra la fine dell'Ottocento e i primi anni

del Novecento tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia: il libro ripropone infatti i riti invernali e le tradizioni natalizie che caratterizzano, appunto, i nostri confini orientali. E via, dunque, a una sorta di carrellata che ha il sapore del mito, il profumo di antichi culti, la presenza di usanze immutate attraverso i secoli, la seduzione di magici sortilegi.

Così, dal dettagliato articolo della Valentini su «Tempo di Natale» ricco di proverbi, riti popolari, presagi, come quello ben noto

delle «calende», e dove irrompe pure la figura della Befana, considerata malefica nella regione del Bellunese, si passa a una delle tradizioni più famose della Carnia, quella «dieste des cidulis» cioè, di cui Giuseppe Vidossi traccia un ampio resoconto.

Due brevi saggi di Raffaello Battaglia si soffermano, il primo sulla leggenda popolare di San Nicolò puntualmente festeggiato a Trieste, il secondo sulla tradizione un po' macabra della «vecchia col fuso» le cui radici affondano nei villaggi

della Moravia e della Boemia.

Tra gli altri articoli, quello coloratissimo di Gaetano Perusini sulle maschere in Friuli, mentre Ranieri Mario Cossar porta sulla pagina la festosa atmosfera di dicembre che si respira a Gorizia.

Infine, ancora tradizione friulana nello scritto conclusivo firmato da Gian Paolo Gri sui canti popolari natalizi, in cui si possono notare gli stretti legami tra le regioni alpine meridionali e l'area l'oltralpe.

Grazia Palmisano

CINEMA Presentato oggi a Roma il nuovo film del regista, che sarà a giorni nelle sale italiane

Bertolucci nell'Occidente assediato

Due naufraghi sull'isola multiculturale di una Roma per stranieri

APPUNTAMENTI

Giuffrè fa tappa a Gorizia Mestre: Galliano e Portal

TRIESTE Domani alle 21.30, all'Odis (Santa Croce), serata musicale con i Soul Bandido.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata di musica ska con il gruppo tedesco No Sports (venerdì Notturna, che presentano il loro cd «Illusioni»; sabato Bandomat).

Venerdì alle 21.30, al Posto delle fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata di musica tradizionale istriana con la Banda di ottoni di Zaid (venerdì 12: il gruppo teatral-musicale di Lubiana Deca Deblane).

Sabato alle 23.45, al Cinema Ariston, «Kusturica by night» si conclude con «Papà è in viaggio d'affari».

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro di via dei Fabbri, il teatro degli Asinelli presenta «Camere da letto», di Alan Ayckbourn.

Mercoledì al Cinema Alcion, per il ciclo di film in lingua francese, sarà proiettato «Ma vie en rose» di Alain Berliner.

Giovedì 11 febbraio alle 20.30, in piazza Marconi (Muggia), serata musicale

con i Soul Bandido.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, Carlo Giuffrè riporta in scena «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo.

Domani alle 21, al Teatro Comunale di Cormons, prima regionale dello spettacolo «Fuego y flamenco», con Antonio Marquez e il suo corpo da ballo.

Domani alle 20.30, alla sala civica Bergamas di Gradisca d'Isonzo, concerto «Le più belle romanze d'opera», con il soprano monfalconese Ondina Altan, il basso gradiscano Paolo Sonson e la pianista Sabina Arru.

UDINE Oggi alle 20.30 al «Nuovo» concerto del Wiener Kammerchor, con Michele Campanella e Stefania Cafaro al pianoforte (alle 17.45, nel foyer, per i «Caffè del Teatro», Renato della Torre condurrà l'incontro sul concerto).

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Tionio di Mestre, concerto di Galliano e Portal. Domani alle 21, al Teatro Tionio di Mestre, concerto di Edoardo Bennato. Domani alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto di Gino Paoli (nella foto).

con Michele Campanella e Stefania Cafaro al pianoforte (alle 17.45, nel foyer, per i «Caffè del Teatro», Renato della Torre condurrà l'incontro sul concerto).

Domani alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto di Gino Paoli (nella foto).

ROMA Uscirà a giorni nelle sale il nuovo film di Bernardo Bertolucci «L'Assedio», presentato ieri alla stampa italiana dopo una ricca carriera internazionale tra festival come Toronto e San Sebastian.

Girato in 32 giorni, con ampio impiego di tecnologie ispirate all'elettronica, ma ancora realizzato in pellicola con un montaggio nervoso e inedito, «L'Assedio» è il racconto di due naufraghi approdati sull'isola multiculturale di una Roma per stranieri di cui si scorrono solo i dettagli, quasi a far corona ai silenzi profondi di un grande appartamento a Piazza di Spagna. Qui vive un musicistainglese che sta vendendo pezzo a pezzo i tesori di famiglia,

e che ospita una ragazza africana disposta a fare le pulizie in cambio di una stanza mentre studia medicina all'università. Un sottile gioco di emozioni, sentimenti e diffidenze lega l'inglese Kinsky alla bella Shandura, fino ad un finale sorprendente e aperto su cui è bene lasciare un po' di mistero.

Film complesso e difficile da definire, «L'Assedio» ricorda da un lato il grande amore di Bertolucci per Max Ophüls, e dall'altro il Visconti assetato di gioventù di «Gruppo di famiglia in un interno». «Devo questa esperienza a mia moglie Clara, sceneggiatrice e mio alter ego sul set come regista», ha detto Bertolucci, augurandosi poi che nel-

le sale vada la versione originale in italiano, inglese e lingue africane.

Il regista, in splendida forma dopo un viaggio in India che definisce «rigeneratore», non ama rinviare le vecchie polemiche sulla genesi produttiva del film che riassume in poche battute. «Non è un mistero che l'allora presidente della Rai, Enzo Siciliano, è un mio amico di sempre e che per mesi ha insistito chiedendomi di ritornare a far cinema per la televisione. Quando ho avuto tra le mani il racconto di James Lashun che già mia moglie Clara People voleva adattare per lo schermo, ho pensato che potevo rispondere positivamente. A pochi giorni dall'inizio delle riprese, con tutta la macchina produttiva avviata, le dimissioni di Siciliano hanno modificato l'interesse della Rai per cui un budget di tre miliardi circa sembrava improvvisamente troppo alto. A quel punto io volevo e dovevo fare il film e un po' sdegnato per l'improvvisa serie di cavilli e resistenze della tv pubblica ho offerto il mio lavoro a Mediaset alle stesse, identiche condizioni. Hanno accettato in ventiquattrore e ora c'è questo film che andrà anche in tv dopo aver fatto la sua carriera, buona o cattiva, nelle sale». Thandie Newton, David Thewlis e Claudio Santamaria ne sono gli interpreti.

L'assedio, che è distribuito da Medusa, è stato preacquistato per la pay tv dal Telepiù.



Bernardo Bertolucci con l'attrice Thandie Newton

MUSICA Esce all'estero e non ancora in Italia il primo cd della ventinovenne cantante

La Luna triestina sorge in Germania

TRIESTE Ha ventinove anni, è triestina, vive ancora nella sua città, da dove fra l'altro è partito il suo ostinato «assalto» al mondo dello spettacolo. Ma la biondissima Luna, vero nome Lorella Hrovatin, è dovuta «emigrare» in Germania per vedere pubblicato il suo primo cd, intitolato «Di fronte a te». Quattordici canzoni del più classico «pop melodico all'italiana», che per ora escono, oltre che in terra teutonica, in Austria, Svizzera e Benelux. La pubblicazione in Italia è infatti stata fissata per aprile, mentre fra un paio di settimane il disco

potrà essere ordinato su Internet.

«L'anno scorso - spiega Luna (nella foto a destra) - ho vinto il festival di Bregenz, in Austria, al quale ero stata invitata dopo che avevo inviato agli organizzatori una mia cassetta di presentazione. In sala c'era Bernd Wolf, un produttore tedesco che mi ha offerto subito un contratto discografico, le cui condizioni e i cui termini mi sono sembrati sufficientemente seri e vantaggiosi, soprattutto se messi a confronto con i contatti che avevo avuto fino a quel momento con alcune etichette italiane».

«Il disco - prosegue la cantante - lo abbiamo registrato a Gorizia, negli studi Audiomark di Roberto Montanari, che firma anche parte delle canzoni. Dello staff produttivo fa parte anche il triestino Massimo Colombari, che è stata la pri-

ma persona a credere in me».

Ora per Luna si apre la lunga stagione della promozione in giro per l'Europa, che prevede fra l'altro il 6 marzo la partecipazione a un importante kermesse discografica a Francoforte. Ma il suo sogno rimane italianissimo ed è il Festival di Sanremo. «L'ho già sfiorato - confessa - due anni fa, vincendo le selezioni triestine per i giovani, ma poi non arrivando fra i finalisti. Spero che l'appuntamento sia solo rinviato all'anno prossimo».

Ca.m.

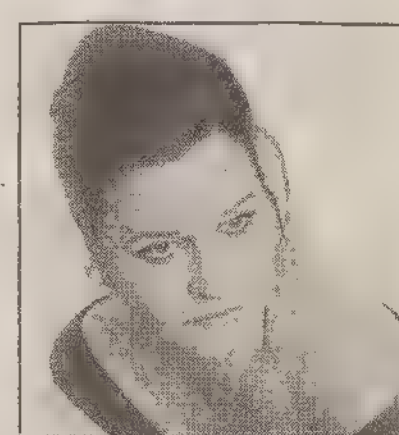
Il pianista Alessandro Specchi al concerto della SdC

Una serata dedicata a Strauss forte come un fiume in piena

Alessandro Specchi è il pianista affidabile, provvisto d'eleganza e d'innato humour, che il pubblico ha avuto modo di apprezzare in molte altre occasioni, ma è anche un prezioso interlocutore per l'organizzazione concertistica. Con lui il sodalizio ospitante non si trova di fronte a una semplice opzione fra due o più programmi preconfezionati, ma partecipa alla sua ideazione quale parte in causa; la locandina, in divenire fino all'ultimo, presenta così aspetti curiosi o interessi storici scaturendo dalla discussione e dall'accordo.

Stavolta è tornato, sempre per la Società dei concerti, in compagnia di una cantante e di tre strumentisti ad arco, per dare vita a una serata dedicata a Richard Strauss. Il cinquantenario del bavarese non può avanzare ulteriori pretese dopo un geniale improntato alla «Salome» e dopo aver già offerto l'occasione di gustare la Sonata per violino e pianoforte. Dando la stura alla Sonata per violoncello e al Quartetto op. 13, Specchi non ha certo bardo al risparmio, ambedue le pagine grondando un pianismo rutilante, per lo più scomodo, un torrente in piena, eccessivo e senza posa, a suo modo presagio dei virtuosismi orchestrali di «Elektra» e di «Tod und Ver-

loncello e al Quartetto op. 13, Specchi non ha certo bardo al risparmio, ambedue le pagine grondando un pianismo rutilante, per lo più scomodo, un torrente in piena, eccessivo e senza posa, a suo modo presagio dei virtuosismi orchestrali di «Elektra» e di «Tod und Ver-



rklärung». Alla prestazione del pianista hanno corrisposto il violinista Pavel Vernikov, il violinista Vladimir Mendelsohn e il violoncellista Luis Claret, ricchi di esperienza, e capaci di grande sensibilità e fantasia strumentali: di tutta la produzione dell'adoles-

scente Richard Strauss, questo Quartetto sembra il fiore più spontaneo, teso a un fantastico ma banale o ingenuo. Nella complessità dei suoi quattro movimenti, all'eccezione levità dello Scherzo, un «presto» a dir poco frenetico, ma calibrato in ogni particolare distributivo dei ruoli, corrisponde un Andante denso di significato, che i quattro musicisti hanno opportunamente eseguito quale fuori programma, fra applausi scroscianti.

Iniziata con una compassata esecuzione della Sonata per violoncello op. 6 la serata ha trovato il momento centrale nel breve excursus nella magia del Lied, con il soprano Brigitte Wohlfarth (nella foto). Inclina più al celestiale e all'estatico per la colore trasparente della voce e in felice intesa col pianista, la cantante ha attinto ad alcuni messaggi amorosi giovanili per concludere con l'inarrivabile «Settembre» dal «Vier Letzte». Anche per lei gli applausi sono sfociati in un fuori programma, «Cécile».

Claudio Gerbitz

Domani a Cormons Fuego y flamenco: vanno in scena Antonio Marquez e i suoi ballerini

GORIZIA Approda domani, al Teatro comunale di Cormons, unica piazza in regione, Antonio Marquez e il suo corpo di ballo spagnolo, che daranno vita, alle 21, allo spettacolo «Fuego y flamenco». Nella prima parte della serata i ballerini saranno impegnati in «Movimiento perpetuo» e «Bolero», mentre nella seconda parte in «Zapateado de Sezasate» e «Flamenco».

Erede di grandi maestri come Antonio Ruiz Soler e Antonio Gades, Antonio Marquez è un artista dotato di un temperamento artistico personalissimo. La sua Compagnia Española propone uno spettacolo in cui i colori, le musiche e le coreografie costituiscono un emozionante viaggio nel cuore della cultura e della danza spagnola. Un momento di grande suggestione che non potrà non coinvolgere il pubblico.

Questa sera al «Nuovo» di Udine Tradizione mitteleuropea con il duo Campanella-Cafaro e il Wiener Kammerchor

UDINE Due virtuosi d'eccezione e uno tra i migliori cori da camera della tradizione mitteleuropea, capaci di interpretare in modo unico Dvorak, Schumann, Schubert e Brahms, sono i protagonisti del concerto in programma oggi, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Due generazioni a confronto, quella del maestro Michele Campanella e quella della giovanissima Stefania Cafaro, troveranno una sorta di punto d'incontro nella capacità vocale del Wiener Kammerchor, uno dei più celebri cori da camera della tradizione Mitteleuropea, diretto dal maestro Johannes Prinz.

Michele Campanella di unirà, infatti, a Stefania Cafaro, astro nascente della concertistica, in un insolito duetto a quattro mani, che si incrocerà con la suggestione vocale del coro viennese grazie alle musiche e alle composizioni tratte da Dvorak, Schumann, Schubert e Brahms. Più in particolare, il programma proporrà in apertura due brani di Robert Schumann: «Bilder aus Ostern» op.66 per pianoforte a quattro mani e «Drei Lieder» (Nanjet, Triolet e Spruchop) 114 per coro femminile a tre voci e pianoforte. Seguiranno, «Sei Canti moravi» dall'op. 32 di Antonin Dvorak, «Otto variazioni in mi min. op.10-D624» per pianoforte a quattro mani di Franz Schubert e «Liebeslieder 18 Walzer op.52» per pianoforte a quattro mani e quartetto vocale di Johannes Brahms.

Una serata, dunque, interamente dedicata al fascino struggente della cultura romantica europea, rivisitata attraverso la grazia musicale della Cafaro e alla maestria di Campanella, concertista di fama mondiale. Il duo Campanella-Cafaro è attualmente impegnato in tournée nelle più prestigiose sale concertistiche italiane ed europee, dove sta riscuotendo ovunque una calorosa accoglienza di pubblico e critica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Prenotazione e vendita dei biglietti. Sabato 13 febbraio, ore 20.30 (turni A/E), prima rappresentazione. Repliche: martedì 16 febbraio, ore 20.30 (turni F/C), giovedì 18 febbraio, ore 20.30 (turni B/B), domenica 21 febbraio, ore 16 (turni G/G), martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turni C/F), giovedì 25 febbraio, ore 20.30 (turni E/A), sabato 27 febbraio, ore 17 (turni S/S), domenica 28 febbraio, ore 16 (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPPOVICH. «Il signor Bruschino» di Gioacchino Rossini. Venerdì 5 febbraio, ore 20.30, e sabato 6 febbraio, ore 17, Sala Trippovich. «La Valse/Sheherazade» spettacolo di balletto con Raffaele Paganini e Susanna Proja. Venerdì 12 febbraio, ore 20.30 e domenica 14 febbraio, ore 16. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - PROLUZIONI ALLE OPERE. «Prolusione all'opera Lucia di Lammermoor» a cura di Sergio Segalini. Lunedì 8 febbraio, ore 18, Sala Trippovich. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16. La Famiglia delle Orche «Nella solitudine dei campi di cotone» di B.M. Koltes, regia di Cherif, con Ennio Fantastichini, Antonino Iuorio. In abbonamento: spettacolo 18 Bianco (a scelta). Turno E. Durata 1 h e 20' (senza intervallo). Ultima recita. Prevendita per «Le

false confidenze» dal 5 al 14 febbraio (spettacolo 3 Rosso). Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per i concerti di The Harlem Gospel Singers (17 e 18 febbraio), Gino Paoli (20 febbraio), Biagio Antonacci (24 febbraio), Patty Pravo (22 aprile) e per «Evita» (dal 29 al 31 marzo) e «Il meglio di Paolo Hendi» (1 aprile). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw. Con Anna Proclemer e Claudia Koll. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Amori e incantesimi» con Nicole Kidman e Sandra Bullock, affascinanti streghe. V.m. 14. Ultimi giorni a Trieste.

ARISTON. DOMANI. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: in programma, solo domani, una straordinaria ed esclusiva anteprima: «Del perduto amore» di e con Michele Placido, Giovanna Mezzogiorno, Fabrizio Bentivoglio, Enrico Lo Versi, Sergio Rubini.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino '98. Golden Globe per il miglior film straniero. Ultimo giorno. Da domani: «My name is Joe».

EXCELSIOR. Ore 15.40, 17.20, 18.55, 20.35, 22.15: «Z la formula», il film d'animazione interamente digitale. Solo giovedì: «Festa - festa in famiglia».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tutti i giochi di Selen».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno. Domani alle 22.30 anteprima di: «Nemico amico». Da venerdì: «Attacco al potere».

NAZIONALE 2. 17.40, 19.50, 22.10: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colosso di fantascienza.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Confitto di interessi». Tra noir e thriller un capolavoro di Robert Altman tratto da un romanzo di John Grisham con Kenneth Branagh, Daryl Hannah e Robert Duvall. Ult. giorni. Da venerdì: «Urban legends».

NAZIONALE 4. 16.30 e 18: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 19.45 e 22: «Nemico pubblico». Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Tango» di Carlos Saura. Con Miguel Angel Sola e Cecilia Narova. Fotografia di Vittorio Storaro (premio a Cannes '98). 1.a visione, prezzi normali.

ALCIONE PRIME VISIONI. Dal 5/2 «Idioti» di Lars von Trier. **CAPITOL.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Paparazzi» con C. De Sica e M. Boidi. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/99: martedì 9 e mercoledì 10 febbraio p.v. ore 20.30: Il Teatro Diana O.R.I.S. presenta Carlo Giuffrè in «Natale in casa Cupiello» di Eduardo de Filippo. **EXCELSIOR** 17.40, 20, 22.20: «Lost in space - Perduti nello spazio». Ingresso lire 8000.

GRADO

CRISTALLO. Sabato e domenica: «Small soldiers cartoon» e «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt e A. Hopkins. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Perduti nello spazio». Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala gialla. 17, 18.40, 20.20, 22: «La gabbianella e il gatto». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Baci e abbracci», regia di Paolo Virzi. Ingresso lire 8000.

1 FILM FIRMATI

ARISTON. Solo oggi **AMORI E INCANTESIMI** di Griffin Dunne, con Nicole Kidman.

Solo domani **DEL PERDUTO AMORE** di e con Michele Placido.

Da venerdì 5/2 **PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS** di Terry Gilliam, con Johnny Depp.

Sabato 6/2 a mezzanotte **PAPÀ È IN VIAGGIO D'AFFARI** di Emir Kusturica.

Q SCEGLI IL CINEMA Dove c'è un cinema c'è una grande

POLSTER ALZA IL GOMITO

Il centravanti austriaco della Colonia, Toni Polster, rischia di rimanere senza la patente di guida per alcoolismo. L'attaccante è stato fermato dalla polizia di Colonia mentre stava compiendo con la sua auto una manovra azzardata. «Se gli esami compiuti sul campione di sangue prelevato a Polster confermeranno la presenza eccessiva di alcol, il calciatore rimarrà senza patente».

a MONFALCONE
RICEVITORIA - BAR «GESSY»
Via Duca D'Aosta 1
per ogni concorso organizza un
MAXI SISTEMONE SUPERENALOTTO
TELEFONA E INFORMATI: 0481/40053
FAX 0481/419299 - CELL. 0335/5629186

OGGI IN TV

12.00	Telequattro: La grande ippica	16.10	Raitre: Scherma: Gran Prix Martini	19.00	Telequattro: La grande ippica
12.15	Raitre: Rai Sport Notizie	16.40	Raitre: Speciale "Doposci Vail '99"	19.55	Telecometecarlo: Speciale Vail '99
12.20	Italia 1: Studio sport	18.20	Raidue: Rai Sport Sportsera	20.05	Telequattro: La grande ippica
12.30	Telecometecarlo: TMC Sport	18.55	Italia 1: Studio sport	20.30	Capodistria: Ski re-
					port
				20.30	Tmc: Sci Vail '99: SuperG Femminile
				23.10	Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
				23.30	Videomusic: Crono - Tempo di motori (R)

ZOFF NELLA STORIA

Dino Zoff è entrato a far parte ufficialmente della storia mondiale del calcio. In occasione della cerimonia per l'assegnazione del premio Fifa al miglior calciatore del 1998, nel Teatro Nazionale della Catalonia, il ct azzurro è stato designato a far parte della Hall of fame insieme al francese Just Fontaine, al brasiliano Garrincha, all'inglese Bobby Moore e al tedesco Gerd Muller.

a MONFALCONE
RICEVITORIA - BAR «GESSY»
Via Duca D'Aosta 1
«Tenta la fortuna»
Vieni a giocare ultime quote del **MAXISISTEMONE** (da L. 60.000)
TELEFONA E INFORMATI: 0481/40053
FAX 0481/419299 - CELL. 0335/5629186

SPORT

CALCIO SERIE A Panchine bollenti: l'allenatore della Samp dà le dimissioni - Esonero a sorpresa a Vicenza

Platt si arrende, Colomba vola via

Il tecnico inglese adesso potrebbe diventare vice città della sua nazionale

GENOVA Panchine «bollenti» in serie A: dopo la brutta sconfitta di Perugia, l'allenatore inglese della Samp David Platt (che in attesa del bene della Figg la domenica dirigerà la squadra dalla tribuna) ieri si è dimesso. Più o meno nelle stesse ore, il Vicenza ha esonerato a sorpresa Franco Colomba affidando la squadra al goriziano Edoardo Reja.

Le dimissioni di Platt sono state annunciate ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti sul campo di Bogliasco dove una ventina di tifosi hanno inscenato una piccola contestazione. Sulla rete che circonda il terreno di gioco qualcuno ha esposto uno striscione

con la scritta «Vergognatevi tutti». L'allenamento è stato diretto da Giorgio Veneri.

Da quando Platt ha assunto, seppur informalmente, la guida tecnica della Sampdoria, la squadra blucerchiata è scesa dal tredicesimo al diciassettesimo

posto, ottenendo 3 punti in 6 partite (tre pareggi e tre sconfitte).

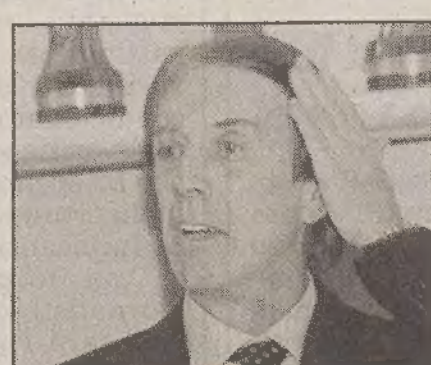
Le polemiche erano iniziate mentre il suo aereo doveva ancora atterrare a Genova: Platt aveva fatto scattare le dimissioni di Vicini il quale però non intende tornare sui suoi passi. Ma è probabile che dopo le dimissioni del tecnico della nazionale inglese Hoddle, Platt vada a fare l'aiuto di Wilkin-

Nuovo capo degli osservatori

Il Milan apre la porta a Cesare Maldini: farà il talent-scout

MILANO Cesare Maldini torna ufficialmente al Milan, la squadra che lo vide trionfare da giocatore e capitano e alla quale ha dato un figlio campione e capitano. Da ieri «Cesare» è capo coordinatore degli osservatori del Milan: questa sarà la sua mansione fino al 30 giugno 2001.

Il ritorno in rossonero dell'ex ct della Nazionale è stato presentato ieri nella sede della società, in via Turati, dal vicepresidente Adriano Galliani e da Maldini stesso. Cesare Maldini, che compirà 67 anni fra tre giorni, è apparso visibilmente commosso per essere tornato a far parte di una società nella quale ha giocato dal '54 al '66, e con la quale ha vinto da capitano, nel '63, la prima Coppa dei Campioni di una squadra italiana.



Cesare Maldini non ha comunque negato che quella attuale possa essere una situazione di transizione. Alla sua bella età, non

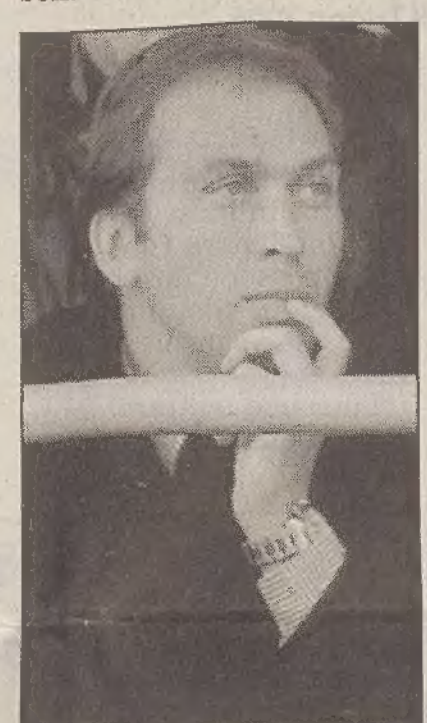
smette di fare progetti e tantomeno di aspirare ad un ritorno in panchina. «Tornare ad allenare? Mai dire mai - ha chiarito Cesare - Ho avuto nei mesi passati delle proposte da Spagna, Italia e Portogallo, ma non se ne è fatto niente. Adesso lavorerò per il Milan, e come referente avrà il signor Braida».

Maldini non l'ha detto, ma si sa che una clausola del contratto firmato col Milan prevede che possa tornare ad allenare in qualsiasi momento. Quando ci sarà l'offerta giusta.

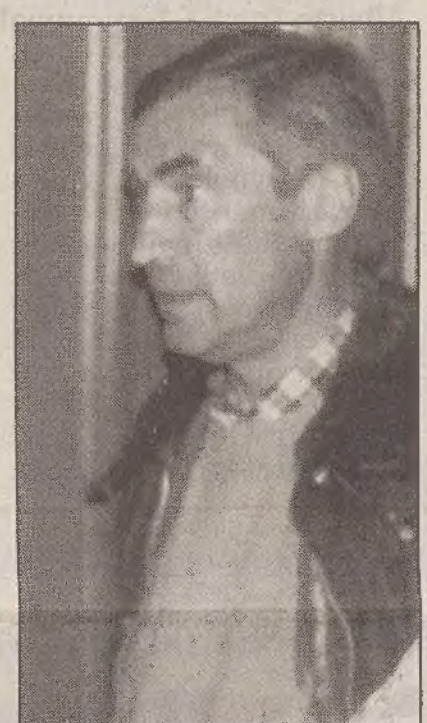
Inghilterra, licenziato Hoddle

LONDRA Glenn Hoddle non è più ct della nazionale inglese. Lo ha licenziato la Federcalcio di Londra per le infelici dichiarazioni sui disabili rese sabato al quotidiano «Times» dal tecnico, seppure poi ritrattate, secondo cui l'handicap sarebbe l'espiazione per peccati commessi in una vita precedente». Hoddle, convocato d'urgenza dalla stessa Federazione per giustificarsi, lascia la panchina. Toccata a Wilkinson o a Venables.

La tensione non si è mai placata, neppure quando l'inglese, d'intesa con la società, aveva deciso di rinunciare alla panchina, lasciata all'allenatore «ombra» Giorgio Veneri, per guardarsi le partite dalla tribuna. L'allenatore della Samp era sempre lui, e il presidente dei tecnici italiani, Vicini, non poteva accettarlo. Così,



David Platt



Edoardo Reja

serata di lunedì, «quando ci siamo resi conto che il gruppo non seguiva più Colomba».

La volontà di Reja di dare una sferzata all'ambiente biancorosso è maturata ieri pomeriggio con la decisione di chiamare la squadra subito al ritiro in vista del deli-

L'allenatore goriziano tenta l'avventura in A con la società berica

Il debuttante Reja: «Possiamo salvarci»

VICENZA E' il goriziano Edoardo Reja (di Lucinico), il nuovo tecnico del Vicenza che sostituirà sulla panchina biancorossa Franco Colomba, esonerato stamane. Reja, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno prossimo, è stato presentato ieri pomeriggio e poi ha conosciuto i giocatori che lo aspettavano negli spogliatoi.

L'esordio in serie A a 54 anni lo sprona ad assumere un atteggiamento da attaccante. «Tra le squadre in lotta per non retrocedere - ha detto il neo tecnico Edoardo Reja nella conferenza stampa di presentazione - il Vicenza è quella che dispone dell'organico migliore. Per questo credo che la salvezza sia alla nostra portata».

«Con gli acquisti di gennaio - ha proseguito - l'organico è stato potenziato. Gli arrivi sono di prima qualità. Ai tifosi non voglio promette-

re nulla, ma assicuro sacrificio e lavoro». Quella di Edoardo Reja è la storia di un tecnico che arriva alla serie A a 54 anni, dopo essere giunto più volte ad un passo da una panchina della massima serie. Nelle ultime due stagioni infatti, Reja ha ottenuto una promozione in A con il Brescia (che poi non guidò in campionato) e lo scorso anno ha perso invece con il Torino lo spareggio decisivo col Perugia per il sal-

SERIE C2

Triestina, cominciata la battaglia legale - Ricorso dell'imprenditore friulano

Fioretti, primo «siluro» su Zanoli

Venerdì il Tribunale si pronuncerà sul ruolo dell'amministratore

TRIESTE Sotto il tetto alabardato è cominciata la battaglia legale per il controllo della società. Ma per ora sono soltanto scaramucce. Una volta riorganizzati dopo il «golpe» di due settimane fa, i «vecchi» azionisti di maggioranza Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini hanno fatto partire i primi colpi di cannone sotto forma di due ricorsi presentati dal loro avvocato padovano. La prima bordata non ha neanche sfiorato il bersaglio (il ricorso è stato inoltrato fuori dai termini previsti dalla legge), mentre la seconda è ancora in viaggio. Fioretti e Vendramini, in sostanza, hanno promosso un'azione legale per destituire Angelo Zanoli dall'attuale ruolo di amministratore unico perché questi non avrebbe formalizzato il passaggio delle quote da loro acquisite. Venerdì il giudice si pronuncerà in merito a questa seconda istanza.

Per il Tribunale di Trieste in questo momento i due imprenditori milanesi Zanoli e Trevisan (che ricopre la carica di presidente) sono gli unici azionisti della Triestina. Ma com'è possibile - si chiederanno in molti - se Fioretti e Vendramini sono in possesso di documenti sottoscritti a marzo e a luglio in uno studio notarile udinese secondo i quali detterebbero il 67 per cento delle quote? E' possibile. Approfittando

di un paio di dimenticanze (o ingenuità) degli altri due soci e con un'abile strategia legale orchestrata dall'avvocato Luciano Sampietro, Zanoli e Trevisan sono riusciti a impadronirsi nuovamente della società. E senza sconfessione delle quote, anche se l'ultima parola, a questo proposito, spetta al Tribunale. All'atto della cessione delle quote Fioretti non ha chiesto l'iscrizione del suo nome

nel libro dei soci né lo ha fatto successivamente l'ultimo entrato Luciano Vendramini che è anche lo sponsor dell'Alabarda. In termini tecnici, gli acquirenti avrebbero dovuto pretendere la «svoltazione» delle quote. Fioretti con ogni probabilità lo scorso marzo aveva dovuto agire in semiclandestinità per necessità visto che risultava ancora azionista del Padova dal quale ha avuto qualche



Angelo Zanoli

ordinaria da tempo invocata da Fioretti, ma lui ovviamente non poteva (e non doveva) esserci. In quell'occasione hanno azzerato il capitale in seguito alle perdite, hanno ripianato totalmente tutti gli altri debiti e hanno costituito un nuovo capitale di 1.620.000.000 di cui 200 versati immediatamente. Il Tribunale ha già omologato l'assemblea. Con questa manovra Zanoli e Trevisan sono ritornati a essere i soci di maggioranza mentre a Fioretti e a Vendramini resta in mano un pezzo di carta che comunque comprova l'avvenuto pagamento. Zanoli li ha già invitati a prendere contatto con il loro avvocato (Sampietro) per il rimborso dei soldi (oltre un miliardo) che avevano pagato per comprare il 67 delle quote. I «vecchi» soci di maggioranza non ne vogliono sapere di mollare l'osso. Hanno cominciato le loro contromosse, ma sono disposti ad aspettare anche fino a giugno per sferrare il loro attacco. La partita, insomma, è ancora aperta.

Concluso ieri sera l'affare - Già oggi l'attaccante si allenerà al Grezar

Anche Godeas è alabardato



Denis Godeas

TRIESTE Affare fatto. Ieri sera l'amministratore unico della Triestina Angelo Zanoli si è accordato con il presidente del Livorno Achilli per la compravendita del centravanti Denis Godeas. Un'operazione onerosa sotto il profilo economico. Già stamane il giocatore arriverà a Trieste per mettersi a disposizione dell'allenatore Mandorlini. In teoria potrebbe debuttare anche domenica a San Donà. Adesso che Godeas ha firmato il contratto (intanto fino a giugno) la Triestina può correre subito a depositarlo in Lega. Il suo tesseramento è stato possibile anche a liste ormai chiuse grazie all'espedito costituito dalla rescissione del contratto. Un atto legittimo visto che il Livorno non paga gli stipendi da quattro mesi. Il Centro di coordinamento del Triestina Club organizza una gita in pullman per domenica a San Donà. Partenza ore 11.30, costo 20 mila lire. Per prenotazioni telefonare al 382600.

m.c.

Maurizio Cattaruzza

Accuse e illazioni nell'inchiesta di Guariniello sulla corruzione nel calcio

Spunta la figura del burattinaio che compra e vende partite

IN BREVE

Azzurri in campo mercoledì a Pisa con la Norvegia

ROMA Sarà una terna spagnola (arbitro M. E. Mejuto Gonzales, assistenti O.D. Martinez Samartinez e J.M. Berger Garcia) a dirigere l'amichevole Italia-Norvegia che si disputerà mercoledì 10 febbraio alle 20.45 all'Arena Garibaldi di Pisa. Il ct azzurro Dino Zoff ufficializzerà dopo le gare di campionato i nomi degli azzurri convocati.

Cruz in prestito allo Standard Liegi

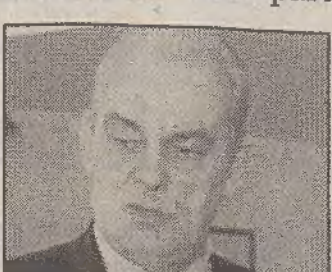
MILANO André Cruz ha finalmente trovato una sistemazione per la stagione in corso. Il difensore brasiliano del Milan è stato ceduto in prestito allo Standard Liegi fino al 30 giugno prossimo. Il prestito alla società belga è a titolo gratuito. A fine stagione Cruz rientrerà nei ranghi della società rossonera.

TORINO C'è un «grande vecchio» che da anni tira le fila della corruzione nel mondo del calcio italiano? E' l'interrogativo che si pone da qualche tempo, e che pone ai suoi testimoni, il procuratore aggiunto presso la procura di Torino, Raffaele Guariniello. Il magistrato porta avanti contemporaneamente una decina di filoni di inchiesta, ma da metà gennaio sembra privilegiare quello dei maneggi che inquinerebbero il mondo del pallone e che coinvolgerebbe arbitri, presidenti, dirigenti sportivi e calciatori. Molti testimoni avrebbero riferito a Guariniello del ruolo di un personaggio capace di condizionare non solo le partite, ma anche la carriera di atleti e tecnici.

Lo ha fatto Mario Auriemma, presidente del Civitavecchia, ascoltato sabato e protagonista di una testimonianza a tinte forti. Così come dovrebbe essere quella di Giancarlo Sciscione, presidente di un'altra società dilettantistica, il Terracina, il cui nome è stato fatto al magistrato dallo stesso Auriemma.

«André con documenti, video-cassette e nastri registrati - assicura Sciscione, che sarà sentito lunedì -

dall'ex allenatore della Fiorentina, Giancarlo De Sisti. Ombre erano state gettate sul nostro campionato anche da Diego Armando Maradona e, in qualche misura, da Giovanni Trapattoni. Guariniello ha ascoltato e, come suo solito, ha iniziato a fare le prime verifiche. Così è da interpretare l'interrogatorio di ieri del presidente e designatore dell'Aia Sergio Gonella (nella foto). Così farà quando ascolterà i suoi predecessori, Fabio Baldas e Paolo Casarin, che per ora non sono stati convocati.



SCI MONDIALI I due grandi rivali in Coppa del Mondo conquistano ex-aequo l'oro in SuperG

Kjus e Maier, un trionfo per due

Clamoroso crollo azzurro: il migliore, Ghedina, lontanissimo dal podio

IN BREVE

Basket: Olimpia Milano ormai prossima al cambio di proprietà

MILANO Entro la fine della prossima settimana dovrebbe essere ufficiale il passaggio di proprietà della Pallacanestro Olimpia Milano (25 scudetti, ora abbinate Sony) da Bepi Stefanel all'imprenditore svizzero di origini libiche Kamel, che opera nel settore petrolifero. A far da contatto per l'imprenditore svizzero - che opera nel Canton Ticino ma ha casa anche a Milano - è stato Dino Meneghin ed è ovvio che è pronto per lui un posto di riguardo.

Moto: Biaggi al lavoro sulla sua Yamaha

SEPANG Dopo due giorni di pausa e il trasferimento dall'Australia Max Biaggi ha ripreso ieri a lavorare sulla sua Yamaha Yzr 500. L'ex campione del mondo si è occupato della messa a punto delle sospensioni e del telaio, su un tracciato sconosciuto, dall'asfalto scivoloso.

Ciclismo: Pantani al Tour? Si deciderà solo a maggio

SAN MARINO È ancora presto per dire se Marco Pantani parteciperà o no al Tour de France. Prenderemo una decisione verso i primi di maggio. Il direttore sportivo della Mercatone Uno, Giuseppe Martignetti, ha parlato dei programmi agonistici del «Pirata» romagnolo.

VAIL I campionati del mondo di sci alpino di Vail, Colorado, sono iniziati ieri con un clamoroso risultato di parità tra i due atleti che hanno sin qui dominato la Coppa del Mondo. Si tratta del norvegese Lasse Kjus e dell'austriaco Hermann Maier, entrambi medaglia d'oro con lo stesso tempo (1'453) dopo 2 chilometri di gara, un tremendo SuperG di due chilometri con 600 metri di dislivello, partenza a quota 3300 metri, con arrivo a quota 2700 metri, proponendo un'impressionante serie di difficoltà, prima un tratto molto tecnico su neve ghiacciata e poi la picchiata verso il traguardo con neve morbida. Una prova molto difficile ma incapace di fare autentica selezione, se si

considera che la medaglia di bronzo, l'austriaco Knauss, è arrivato a un solo centesimo dai primi due con il connazionale Eberharder a 22 centesimi, poi lo svizzero Accola a 26 e lo statunitense Fleicher a 28. Era dal febbraio del 1997 che gli austriaci vincevano ininterrottamente il SuperG, 12 gare filate di Coppa del Mondo più la prova olimpica di Nagano con Maier. La comparsa di Kjus sul podio non frena la statistica austriaca, ma la muta in modo originale, traducendosi in un'imbattibilità da 12 gare e mezzo.

A un centesimo dai due vincitori, l'austriaco Knauss. Oggi le donne.

L'acuto del poliedrico norvegese è in ogni caso un segnale forte, un vero e proprio guanto di sfida in solitario al micidiale squadrone austriaco, che ieri ha confermato di essere «in palla». Se Kjus si è identificato come la gradevole mina vagante la cui deflagrazione sarà tutta da verificare, Hermann Maier ha dimostrato ancora una volta di essere più che mai l'aquila magica di questa disciplina,

ottenendo la nona vittoria nelle 13 prove sin qui disputate, nell'arco di soli due anni di attività, una statistica da vero «Herminator».

In gara c'era anche l'Italia, ma non è riuscita ad inserirsi nel giro-qualità. Il migliore è stato il cortinese Kristian Ghedina, che ha perso complessivamente un secondo e un decimo, classificandosi decimo - è il suo miglior piazzamento stagionale - condizionato da una partenza difficile (il percorso tecnico) e da una sbavatura sull'ultimo salto. Kristian è parso abbastanza soddisfatto: «Ho forse tenuto leggermente e sul salto finale non ho preso, purtroppo, la direzione giusta, senza quell'errore avrei potuto contenere il distacco in sei decimi. La pista comunque

mi è piaciuta e penso che potrà fare sicuramente bene nella discesa libera».

Gli altri azzurri invece veramente male, con Runggaldier quattordicesimo, con Fattori protagonista di due svariati sempre nel tratto più complesso e con Cattaneo, invece, proprio lento, frenato.

Sarà recuperato oggi, infine, il SuperG femminile annullato a Vail per una tempesta di neve che ha vanificato gli sforzi degli organizzatori di far partire puntuali i mondiali di sci. Tra le italiane in gara attesa la prova di Isolde Kostner chiamata a riscattare il deludente SuperG degli azzurri.

Oggi il SuperG donne in diretta tivù alle 20.30 su Tmc.



Lasse Kjus e Hermann Maier, entrambi medaglia d'oro.

CLASSIFICA

Questa la classifica della gara di SuperG maschile valida per i campionati mondiali di Vail (Usa): 1) Hermann Maier (Aut) e Lasse Kjus (Nor) 1'45"3; 3) Hans Knaus (Aut) 1'45"54; 4) Stefan Eberharder (Aut) 1'47"75; 5) Paul Accola (Svi) 1'47"79; 6)

Chad Fleischer (Usa) 1'47"81; 7) Steve Locher (Svi) 1'51"27; 8) Didier Cuche (Svi) 1'51"37; 9) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1'51"38; 10) Kristian Ghedina (Ita) 1'51"63; 14) Peter Runggaldier (Ita) 1'56"07; 19) Alessandro Fattori (Ita) 1'56"50.

OLIMPIADI

«Senza Confini» a Vail si sofferma sui valori del patto transnazionale

VAIL I Mondiali di sci alpino rappresentano anche una passerella per le località candidate alle Olimpiadi invernali del 2006. Ieri è stata la volta di «Senza Confini», mentre la favorita, la svizzera Sion, condizionata dai sospetti di favoritismo da parte del Cio ha scelto il basso profilo disertando vetrine troppo luccicanti.

Oggi a presentarsi ai giornalisti intervenuti a Vail sarà Torino 2006, con la partecipazione di Alberto Tomba. Intanto ieri a Losanna il presidente del



Alberto Tomba, testimonial di Torino 2006

comitato piemontese, Evelina Christillin, ha lanciato una stoccata a Sion e al Cio: «Ci vuole più equità di trattamento nella valutazione delle candidature alle Olimpiadi 2006». Vari «dettagli» destano perplessità nei responsabili della candidatura italiana. Per esempio, il fatto che l'aeroporto di Ginevra e vari punti strategici nella città

di Losanna siano coperti con manifesti che inneggiano alla candidatura di Sion 2006. «Torino e le altre città in lizza - ha spiegato la signora Christillin - non possono fare pubblicità perché Sion ha acquistato gli spazi in esclusiva».

Potrebbe trattarsi di un fatto senza importanza, ma non lo è: «Le uniche

La candidata svizzera ha tappezzato di pubblicità Losanna togliendo lo spazio alle altre pretendenti

Fa discutere la pubblicità di Sion 2006

grandi riunioni del Cio - ricorda Evelina Christillin - prima della designazione della città organizzatrice dei Giochi 2006 si svolgono entrambe a Losanna: la conferenza sul doping che si svolge in questi giorni e la sessione straordinaria fissata per il 17 e 18 marzo». In una città, quindi, dove «l'influenza di Sion è evidente». Il Cio minimizza la possibilità di un'influenza da parte di questo bombardamento di pubblicità. Cresce, tuttavia, la sensazione di un trattamento di favore per

la località montana elvetica.

La candidatura che vede in corsa Tarvisio e la nostra regione, «Senza Confini 2006» che ha per alfieri Klagenfurt con il comitato olimpico austriaco, cerca invece di evitare le polemiche. «Siamo un trasparente modello per il futuro del Movimento olimpico internazionale». Lo ha affermato Gabriele Massarutto, a nome del presidente della Giunta regionale della Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, durante l'incontro

stampato a Vail, per presentare la candidatura di «Senza Confini 2006» tra Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia.

Il general manager di «Senza Confini», il carinziano Dieter Kalt, ha invece ricordato che la candidatura delle Tre Regioni «è chiara, perfettamente pulita e non è mai voluta entrare nel perverso «gioco» dei costosi regali ai membri del Cio».

La conferenza stampa, alla quale sono intervenuti un centinaio di giornalisti di circa 25 Paesi, ha da-

to la possibilità ai segretari generali di «Senza Confini 2006», Piergiorgio Baldassini e Voitech Budinek, al sindaco di Klagenfurt, Harald Scheucher, al direttore dell'Azienda di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, Guido Bulfone, di illustrare sia i punti che potrebbero essere vincenti nella corsa olimpica che si concluderà a Seul il prossimo 19 giugno sia il nuovo spirito che ora anima la collaborazione delle tre regioni, in particolare in campo turistico.

IL CASO

Nella prima giornata della conferenza mondiale che si svolge in Svizzera piovono duri attacchi e severe critiche

Il Cio e i politici sull'orlo della rottura

Dagli americani un monito: «Serve un organismo democratico e trasparente»

LOSANNA Sull'orlo della rottura. Tra un Cio che dà sempre più l'idea di un fortino assediato e la politica che, da invitata, è diventata protagonista è ormai quasi guerra aperta. Se ne è avuta la conferma a Losanna nella prima giornata della conferenza mondiale sul doping. Gli interventi da un lato hanno «concesso» adesioni di principio e suggerimenti, dall'altro hanno dispensato duri attacchi e proposte che rivoluzionerebbero l'immagine dello sport degli ultimi 40 anni.

Il segnale che le divergenze potrebbero superare la volontà di trovare un accordo l'ha lanciato durante la sessione del pomeriggio il belga Jean Pierre Schenkelaars, capo di gabinetto del ministero dello sport del suo paese. Ha dato voce alla delusione dei paesi europei (compresa l'Italia) per il progetto di composizione dell'

Preso di mira soprattutto il progetto dell'agenzia internazionale.

agenzia internazionale che dovrebbe costituire il principale risultato pratico di questa conferenza.

Un progetto totalmente in contrasto con le indicazioni venute in mattinata, sia per la dichiarata dipendenza dal Cio, sia per la presenza di un rappresentante dell'industria farmaceutica, uno degli sponsor e uno dei produttori di articoli sportivi. È stato duro Schenkelaars, ma ancora di più potrebbe essere oggi il ministro dello sport britannico Tony Banks a cui il gruppo (oltre a Italia, Belgio e Gbr, Portogallo, Spagna, Irlanda, Francia, Germania e il rappresentante della commissione europea) ha dato mandato di esprimere la sua delusione.



Primo Nebiolo (a sin.) con Juan Antonio Samaranch

Una mediazione potrebbe vedere oggi protagonista l'ex presidente del Coni Mario Pescante che è a Losanna come segretario dei comitati olimpici europei e presenterà un progetto di agenzia più in linea con le richieste di una politica che qui ri-

vendica un ruolo che l'organizzazione sportiva non è più in grado di contestare.

Prima dell'intervento di Schenkelaars, l'attacco più diretto e più duro era venuto da un'America scottata dalla vicenda di Salt Lake City. «La mancanza di trasparenza del Cio - ha detto a Samaranch che l'ascoltava imperturbato Barry McCaffrey, consigliere della Casa Bianca per le politiche

sulla droga - e l'inefficienza dei suoi dirigenti hanno compromesso la legittimità della sua esistenza. Dovrebbe funzionare come un organismo pubblico, democratico, trasparente, i cui libri siano aperti, con membri eletti e responsabili sia nei confronti degli atleti sia della comunità internazionale».

Appena più diplomatici i rappresentanti europei. La francese Buffet ha insistito sulla necessità che si intervenga anche per limitare la proliferazione delle gare, Banks ha chiesto cambiamenti di rotta. «Dobbiamo ritrovare la nostra fiducia nel movimento olimpico - ha detto il ministro britannico dello Sport - Il mio governo attende dal Cio che si adatti».

Di rilievo l'intervento del ministro tedesco degli interni responsabile dello sport Otto Schily che ha già convocato per la fine di maggio un nuovo incontro tra i ministri europei. Ha ribadito le posizioni europee: agenzia indipendente, uniformità di liste di sostanze vietate per tutti gli sport, azione di prevenzione, pene severe.

In un'intervista piovono clamorose verità

Il ciclista Mentheour rivela: «I precursori dell'Epo sono stati gli atleti italiani»

PARIGI Erwann Mentheour non si ferma. Dopo la pubblicazione del suo «Secret de France», libro in cui racconta la sua esperienza di ciclista professionista dopato e tossicodipendente, fa ora, in un'intervista al quotidiano «France Soir», i nomi di tanti suoi compagni che non si sono ritirati come lui, a 25 anni, dopo una squalifica: «Fra morti, malati di cancro, di fegato e di reni, è una vera e propria ecatombe». E parla di un «medico italiano» con la sala di attesa affollata di calciatori, ciclisti e sciatori «che prescriveva cure a base di Epo, anabolizzanti e ormoni della crescita».

Nell'intervista Mentheour fa i nomi di Franco Chioccioli, vincitore del Giro nel 1991, e di Evgueni Berzin, ex della Gewiss, dicendo che hanno problemi

di salute. «Tutti conoscono - aggiunge - il caso di Armstrong e il suo cancro ai testicoli. Quanto a Greg LeMond, dopo essersi ritirato, si è ammalato di miopatia mitocondriale. Ufficialmente per le «conseguenze» del suo incidente di caccia...».

Come ha scritto nel libro, l'ex corridore - squalificato nel 1997 per un valore di ematocrito troppo alto - ribadisce che in materia di Epo «gli italiani non sono stati i precursori. Fu proprio alla Gewiss, la squadra mito dell'inizio anni 90 che per primi hanno controllato il protocollo di somministrazione degli ormoni della crescita. Me lo ricordo, tutti i francesi dicevano: come fanno, questi della Gewiss ad andare così? Quando l'hanno capito, hanno deciso di imitarli».

«C'era un medico che prescriveva cure con sostanze proibite a una folla di calciatori, ciclisti e sciatori»

IPPICA

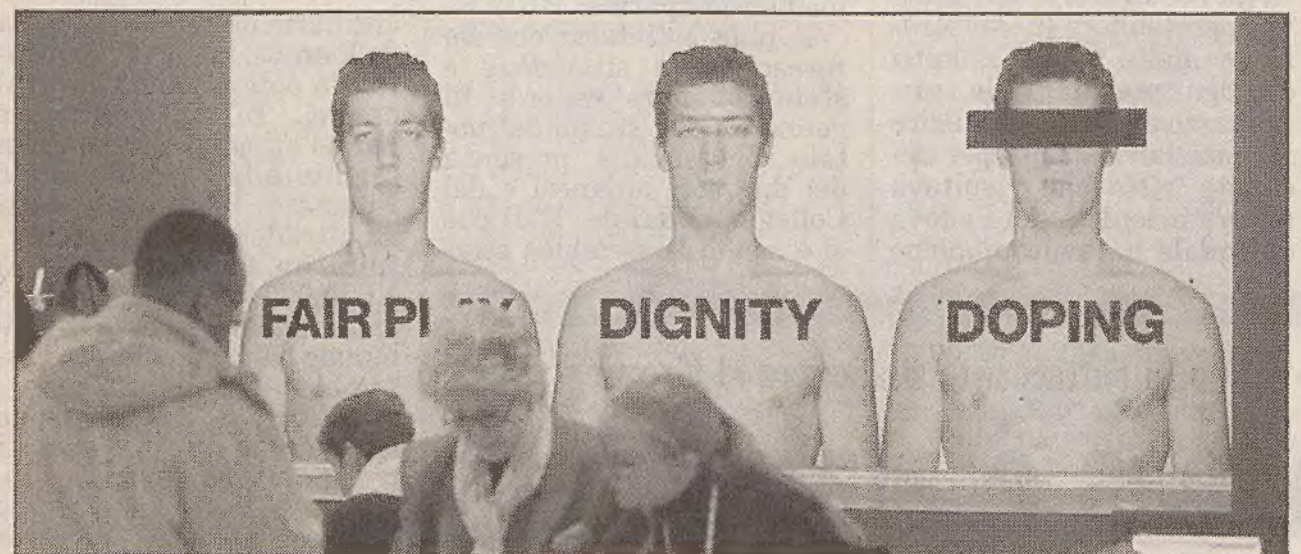
In venti al via
Tris: a Pisa in pista i 3 anni. Favorito di turno Smoking Gun

PISA Ancora purosangue nell'ambito della Tris. Oggi a Pisa scenderanno in pista i puledri di 3 anni in una prova affollata di partenti, ben 20, da correre sulla distanza del chilometro e mezzo. Stefano Landi salirà nuovamente in sella al top weight, per l'occasione Juan Dolio che ha le sue brave chances. Però a noi piace più di tutti Smoking Gun con l'emergente Martinez, buon peso e discreto numero di steccato. Degli altri, da seguire Zildry, Passuello, Shatush e Donna Mattia, mentre il colpo più potrebbe venire da Anniston.

Premio Professional Ducato Leasing, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris.

1) Juan Dolio (61 1/2 S. Landi); 2) Zildry (60 1/2 E. Botti); 3) Donbry (57 R. Barontini); 4) Donna Mattia (57 C. Colombi); 5) Mutombo (56 1/2 E. Tasende); 6) Passuello (55 1/2 S. Dettori); 7) All Image (54 1/2 P. Agus); 8) Rana del Santo (54 1/2 A. Arbau); 9) Anniston (54 M. Esposito); 10) My Pretty Love (53 A. Muzzi); 11) Tickling (53 1/2 M. Monteriso); 12) Margaretha Lav (52 1/2 G. Forte); 13) Candless (52 A. Parravani); 14) Litani (51 1/2 M. Colombi); 15) Noto (51 J. Horcajada); 16) Gaby Mul (51 1/2 A. Herrera); 17) Zuzza Rujia (50 L. Panici).
I nostri favoriti: Pronotico base: 13) Smoking Gun. 1) Juan Dolio. 2) Zildry. Aggiunte sistematiche: 6) Passuello. 12) Shatush. 4) Donna Mattia.

m.g.
LA TRIS 13-2-5 Vanno 447.500 mila lire ai 5.781 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente della corsa tris di galoppo svoltasi ieri alle Capannelle di Roma. Quota coppia 71.600 (ritirato il numero 10).



I cartelloni sul tema doping che a Losanna sensibilizzano l'opinione pubblica

LOSANNA È il Cio, per il suo ruolo di riferimento di tutto il movimento sportivo mondiale, l'interlocutore d'obbligo nella lotta contro il doping. Giovanna Melandri, ministro italiano per i Beni e le Attività culturali che di questa lotta al doping ha fatto un obiettivo prioritario, condiviso dal nuovo presidente del Coni, Petrucci, non lo contesta.

Ma a fare da contrappeso a una organizzazione che «sta attraversando un momento di crisi di credibilità e ha bisogno di una rapida inversione di tendenza per recuperare la fiducia che è necessaria» contribuisce a portare la voce della politica, dei governi, invitati a Losanna e destinatari oggi della richiesta d'aiuto di Samaranch.

«Certo ci vuole la massima trasparenza - raccomanda anche lei - Mi auguro che la crisi del Cio non deposti gli obiettivi di questa conferenza. Il modo in cui la affronta può contribuire a riconfermare il ruolo». Per ora, la coincidenza d'intenti tra sport e politica «sancisce il fatto che la lotta al doping va fatta su piani e livelli differenti».

Buonista il ministro Melandri: «Va riconquistata la fiducia»

La Melandri ieri ha portato il contributo italiano alla linea comune annunciata dai paesi dell'Ue e ha ascoltato. Ha apprezzato sia le sfumature con cui i suoi colleghi ministri hanno incalzato il Cio a recuperare credibilità, sia la proposta centrale che sembra costituirà dal punto di vista pratico, il risultato della conferenza: l'agenzia internazionale.

«Un traguardo importante - concorda il ministro - ma tutti i Paesi hanno riaffermato l'esigenza che la sua caratteristica prima sia l'indipendenza e l'Italia con-

corda che il suo collocamento più giusto dovrebbe essere nell'ambito delle Nazioni unite, magari nell'organizzazione mondiale della sanità».

Tenendo sempre presente che gli obiettivi sono definizione di doping, delle sanzioni, dei metodi. «Se la conferenza - prosegue la Melandri - riuscirà ad armonizzare le sanzioni ci sarà poi il problema di farlo con le singole normative nazionali. Perché la lotta non si può fare in un solo paese, né immaginando responsabilità distinte tra comitati olimpici e governi».

Di Centa: «Con la conferenza si è a una svolta epocale»

LOSANNA La loro voce l'ha portata ieri in congresso l'ex pattinatore norvegese Koss (una valanga d'oro ai Giochi di Lillehammer), ma è da due giorni che gli atleti si interrogano sul ruolo che vogliono avere. Non solo nella nascente agenzia internazionale che dovrebbe rilanciare la lotta al doping. Ma all'interno dello stesso Cio.

Ha spiegato Manuela Di Centa che è la rappresentante italiana nella commissione atleti: «Abbiamo avuto modo di parlare di un argomento in cui mi sento impegnata in prima

persona. Si sta discutendo della presenza degli atleti nelle federazioni e nel Coni e il dibattito è acceso soprattutto sulla figura dell'atleta. Qui abbiamo stabilito che fa fede la carta olimpica, l'art. 36. Si può parlare di atleta soltanto se si pratica ancora sport o lo si è abbandonato da poco. Altrimenti si può essere dirigenti, ma è un'altra cosa». Quanto al doping, «siamo contenti di questa conferenza - spiega la Di Centa - è una svolta epocale. Ritengo si possa arrivare finalmente a dare una definizione di doping».

BASKET SERIE A2 Il play napoletano è il personaggio del giorno

«Trieste, pensiamo a giocare»

Laezza spinge la Lineltex a guardare oltre la crisi societaria

PALLAVOLO
Torna il torneo misto
Battaglia sotto rete
per uomini e donne

È partito alcune settimane fa il tradizionale torneo misto di pallavolo organizzato dal comitato provinciale di Trieste dell'Unione italiana sport per tutti. Il torneo terminerà entro marzo, poi verranno giocati i play-off e la squadra che si aggiudicherà il titolo provinciale potrà prendere parte a fine maggio alle finali nazionali. A questa competizione possono prendere parte tutti e, se tesserati Fipav, gli uomini hanno il limite massimo della partecipazione al campionato di Prima divisione mentre le donne possono militare in qualsiasi categoria. Sono previste dieci giornate, la rete è fissata a 2 metri e mezzo (una via di mezzo rispetto alle altezze maschili e femminili) e per ogni formazione devono essere schierate nel sestetto almeno due donne su sei giocatori. Si gioca di fatto ogni giorno, a seconda delle disponibilità degli impianti. Questi i risultati dell'ultima giornata: **Girone A:** Bar Koala-Pupis 1-3; Arac-San Giusto 0-3; Awanagana-Jolly Joker 0-3. **Classifica:** Jolly Joker e Pupis 9, San Giusto e Awanagana 3, Arac 2, Bar Koala 1. **Girone B:** Bronse Cuerte-Dif 3-0; Cral Act-Kofe è bello 3-1; Dif-Cral Act 3-0; Kofe è bello-Samatorza 1-3. **Classifica:** Bronse Cuerte e Dif 9; Samatorza 4, Cral Act 5, Jene 3, Kofe è bello 0 (Jene e Samatorza una gara in meno).

«Non è importante che tu sia leone o gazzella. Corri». In parole povere il concetto che giustificava la sua entrata in campo era questo. Non è importante che tu sia play o guardia: corri, difendi e fai canestro. Quell'etichetta del «cambio il ritmo alla partita» che si era appiccicato addosso poteva risultare un pregio. Alle volte però si trasformava in difetto, perché l'irruenza agonistica lo portava a strafare.

Ma da due partite a questa parte, la «Microonda» della Lineltex sembra aver chiuso con quella sua identità di cestista forse limitativa e limitante dimostrando che Nello Laezza può essere anche un playmaker. «Non voglio essere soltanto

«Ho firmato un nuovo biennale, ho fiducia nel club. Mi spiace per l'addio di Baiguera. Alibegovic? Per me è solo un compagno di squadra».

il giocatore che cambia il ritmo, voglio essere il play di questa squadra e cercherò di sfruttare al massimo quest'occasione. Il modello al quale mi ispirò? A Nello Laezza: gioco controllato fino a un certo punto, perché mi piace correre, tirare, andare in contropiede, tenere un ritmo elevato anche se così sei portato a sbagliare di più. Insomma sono un play moderno, alla Pozzeco per intenderci. E basta con i play che pompiano la palla».

Maric e Scarone, probabilmente i due migliori registi dell'A2, sono usciti di

strutti dal confronto diretto. «Ero un po' preoccupato di giocare contro Ivo (Maric): ma alla fine questo mi è servito. Con Scarone, play della Nazionale, penso di aver fatto una bella figura. Ormai sono arrivato a un bivio della mia carriera. Non sono più un giovane e devo dimostrare qualcosa».

A quasi 26 anni, Pancotto gli ha affidato la bacchetta di direttore d'orchestra sul parquet. «Ma non è la prima volta perché a Verona, nel '95-'96, si infortunò Bonora e toccò a me sostituirlo per tutto il girone di ritorno. Superammo il pri-

mo turno dei play-off proprio contro la Siena di Pancotto. Questa responsabilità mi dà carica e non mi spaventa. L'investitura ufficiale, però, non c'è ancora stata. Di ufficiale c'è che ha rinnovato il contratto con Trieste per altri due anni. Proprio adesso quando sembra ci sia tutto meno che chiarezza. «Ho firmato perché ho fiducia nella società».

Scusi, ma quale? «Nella Pallacanestro Trieste. Hanno ambizioni e poi l'idea di giocare nel nuovo palasport mi piace. Farei difficoltà ad ambientarmi in un altro posto. E vorrei portare la Lineltex in alto». Mentre Alibegovic fa anche l'amministratore della società... «Io penso a fare il giocatore: lo



La grinta vincente di Nello Laezza (Foto Bruni)

vedo come compagno di squadra e per quello che è in campo».

Baiguera si è dimesso. Che ne pensa? «Mi dispiace. Non ho avuto tanti generali manager nella mia carriera, però lui non era un sergente di ferro. Era ed è più un amico con il quale

potevi e puoi parlare tranquillamente. E proprio lui mi ha portato a Trieste».

Intanto la squadra ha ripreso la preparazione ieri pomeriggio: oggi è in programma un'amichevole a porte chiuse con la Sdag Gorizia nella palestra di via Locchi.

Marzio Krizman

Under 20 Pigato e Pecile in vetrina

Mentre la Lineltex macinava a Chiarbola la capolista dell'A2 Montecatini, Adriano Pigato, maggior esponente della linea verde della Pall. Trieste, faceva mostra delle sue potenzialità nella prestigiosa vetrina della Coppa Italia juniores trofeo Bison, svoltasi a Bologna e che ha riunito il meglio delle forze cestistiche della penisola nelle annate dall'80 all'83.

Pigato figurava tra i 30 sciamani in tutta Italia che hanno formato tre formazioni del trofeo bolognese, la quarta compagine in lizza è stata la nazionale sperimentale Under 20, dove hanno gareggiato anche il «mulo» della Sdag Gorizia Pecile e l'altro regionale Zaccetti, il lungo alla corte di Stefano Comuzzo nel Dentesano.

Pigato è stato schierato nella gara vinta contro l'Under 20 per 78-71. Il giovane ha giocato totalmente 20 minuti segnando 6 punti (frutto di un 3 su 3 da due, acciuffando 5 rimbalzi e recuperando due palle). Lo 0 su 3 dalla lunga non ha offuscato la prova della promessa della Lineltex che ha riscosso alla fine dai tecnici dello staff azzurro un 6 di valutazione.

«Sono nel complesso soddisfatto - analizza Pigato - sono tutte esperienze che fanno crescere naturalmente, ma qualcosa di più forse potevo fare. Contro l'Under 20 ho dovuto marcare Pecile, sicuramente bravo Zaccetti. Il resto dell'Under 20 invece mi è apparso di un livello abbordabile e proprio un posto in questa nazionale è uno dei miei prossimi obiettivi senza contare naturalmente, la C2 e la seconda fase del campionato Juniores di Eccellenza».

Fr.c.

IL BORSINO DELLA C1

Questo Jadran vale la B2

SU - Jadran N. Kreditna. Ancora una volta c'è la prova. Questa squadra può e ha tutti i mezzi per ambire al salto in B2. I play contro la capolista Roncade hanno comandato la partita per tutti i 40' imponendo la loro difesa e catturando ben 17 rimbalzi in più rispetto agli ospiti. In attacco il trio Arena, Rauber e Pregarc ha fatto la differenza. **Italm. Alloys.** Diviach regala il sorriso alla squadra monfalconese con un canestro allo scadere del primo tempo supplementare. Nel derby isontino, i ragazzi di Nicoletti strappano con le unghie i due punti all'Ardita e riprendono la marcia che si era interrotta per quattro settimane di fila. Determinanti sotto i tabelloni Rosignano e Cestaro e in cabina di regia Quadrelli.

GIU - Don Bosco Civ. Rom. Forse la sconfitta a Bassano ci poteva stare considerando che mancavano Fortunati e Gionchetti e coach Hrby aveva Visciano in panchina solo per onor di firma (stiramento alla schiena). In più i salesiani sono arrivati in palestra 15' prima che l'arbitro alzasse la palla a due e quindi non hanno potuto effettuare il riscaldamento. Fattori che si pagano nel corso di una partita. Tuttavia non ci si può arrendere a 10' dalla fine... **Ardita Sbs Leasing.** Perdere dopo un supplementare e di due punti è una beffa. Ma l'Ardita ha concesso troppa libertà ai lunghi avversari e a 2' dalla sirena non è riuscita a gestire i sei punti di vantaggio. E non è bastata nemmeno la grande prova di Lucio Tomasini (34 punti).

G. St.

I TOP FIVE DI C1, C2 E D

TOP FIVE C1 - C2 - D

b02850

ZAROTTI
(Staranzano)

A simple line drawing of a basketball hoop and backboard, positioned centrally above the basketball court diagram.

ROSIGNANO
(Italmofalcone)

TESSAROLO
(Staranzano)

BUSSANI
(Santos)

PALOMBITA
(Servolana)

ALL. VATOVEC (Jadran)

Il migliore. Lucio Tomasini, funambolica guardia dell'Ardita Sbs Leasing, classe '74, alto 1.94, bistrattato a Trieste (era uno scarto della Servolana, poi ha recitato allo Jadran per una mezza stagione), un anno di panchina a Vigevano in serie

B1 e quest'anno prim'attore di un'ottima stagione nella seconda squadra di Gorizia, terza in C1. Nell'ultimo turno ha scritto 34, facendosi carico delle responsabilità più roventi, anche se poi l'Italmofalcone ha vinto all'over-time.

Tomasini, guardia funambolica

Il peggiore. Il Don Bosco Civica Romanelli, per 30' in partita e poi crollato sotto le proprie macerie per rimediare un pesantissimo 94-68 a Bassano.

Exploit. Merita una segnalazione la performance del play scabioso dell'Intermek Cordenons, Roja: nel blitz di Muggia ha infilato uno stupefacente 6/6 da tre.

Punti... in testa. Nel tentativo di stoppare Gandolfi (Weber), il pivot del Santos, il veneto di stanza per studio a Trieste, Francesco, ha sbattuto la testa contro i sostegni del canestro ed è dovuto ricorrere al pronto soccorso. Auguri e a presto.

Mercato. Venerdì chiuderà la finestrella di riparazione per le squadre di C2. Lo Staranzano sta trattando Gigi Tomasi, play non in rosa dell'Italmofalcone, dopo aver lasciato perdere Merjak, mentre il Palmanova ha fatto un'offerta a Lorris Budin, ala forte del '71 di 2.02 già a Bergamo-2 e Treviglio e recentemente a Casalpusterlengo in C1.

Top five. Play, Palombita (Servolana); guardia, Bussani (Santos); ala piccola, Tessarolo (Staranzano); ala grande, Rosignano (Italmofalcone), centro, Zarotti (Staranzano). All: Vatovec (Jadran).

CLASSIFICA

Promozione B: Palmanova 45; Gradese e Latte Carso 31; Monfalcone e Lucinico 28; Muggia 27; Zarja/Gaja 26; Cividalese 24; Primorje 23; Aquileia e Ponziana 22; Manzano 21; Capriva 17; Vesna e San Canzian 14; Maranese 13.

Marcatori: 12 reti Iacumin (Gradese); 10 reti Rabacci (Latte Carso); 9 reti Giorgi (Zarja/Gaja); 8 reti Krnac (Palmanova); Pinatti (Manzano); Padoan (Monfalcone) e Zugna (Muggia); 7 reti Buono (Ponziana); 6 reti Pinos (Palmanova); Nosella (Aquileia); Lando e Pescatori (Primorje); Valentini e Faggiani (Lucinico).

Oscar Radovich

CALCIO DILETTANTI



Il Vesna scivola sempre più in fondo alla classifica.

PONZIANA

Pongracich: «Sfida doppia»

Troppo forte questo Palmanova anche per il Ponziana, squadra abituata a scendere in campo per fare la sua partita senza le barricate. I veltri sono stati sconfitti per 2-0 dai palmarini con una rete per tempo. «Siamo andati subito sotto - spiega l'allenatore dei biancocelesti Pongracich - ma dopo, per più di un'ora, abbiamo tenuto bene il campo e il passo della capolista, sfiorando anche il pareggio con Buono». Il Palmanova ha giocato a tre punte e, vista l'assenza per squalifica del mastino Pusich, Papagno si è adattato a giocare da marcatore. «La squadra mi è piaciuta fino al secondo gol avversario - continua Pongracich - poi ci siamo disuniti e abbiamo giocato male».

Rispetto all'inizio del girone di andata il Ponziana conta su un punto in più e domenica si appresta ad affrontare il Vesna che, proprio contro i veltri, conquistò l'unica vittoria della stagione. «Speriamo di non ripetere - dice Pongracich - anche perché dobbiamo ancora racimolare i punti salvezza. La squadra, comunque, è al completo».

Pietro Comelli

VESNA

Patita la pressione psicologica

La doppia sconfitta nel recupero contro la capolista Palmanova e nello scontro salvezza contro il Capriva ha compromesso la già difficile situazione in casa di un Vesna sempre più impelagato. «E' un periodo che ci gira male - commenta Euro Petagna - ma sarebbe sbagliato cercare comodi alibi. Abbiamo evidenti responsabilità in partite nelle quali non abbiamo dimostrato di saper gestire la pressione psicologica. Abbiamo problemi evidenti, dobbiamo pensare a salvarci, ma non pos-

siamo farlo sempre in 10 contro 11. Le espulsioni rimediate nelle ultime gare dimostrano che non abbiamo ancora la tranquillità necessaria per gestire questa situazione». E ora, quale può essere la soluzione per superare questo periodo difficile? «Dobbiamo capire il momento, adeguarci alla bagarre e ripartire alla ricerca di risultati in grado di migliorare una classifica che comincia a farsi difficile. Recuperare la miglior condizione fisica, però, è indispensabile per poter sperare in una risalita».

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE GIRONE B Prosegue incontrastata la marcia della capolista amaranto

Si scatena la lotta alle spalle del Palmanova

Prendono quota la Gradese e il Monfalcone, inizia a respirare il Capriva

Il Palmanova di Tortolo, battendo il Ponziana di Pongracich per 2-0, è arrivato al nono successo consecutivo. Dopo il gol del triestino Krmac, con il secondo ad opera di Pinos, gli amaranto hanno toccato quota 40: in diciotto partite è una gran media (oltre due gol a partita).

Palmanova a parte, in questo campionato è diventata a dir poco rovente la

lotta per la seconda posizione e questo grazie alla sconfitta del Latte Carso di Palcini a Muggia, ma anche del Lucinico di Campi, sconfitto dalla miracolata Aquileia di Belviso (più che di miracoli, è meglio dire che sono rientrati dalla squalifica, dopo Soncin, anche nono Nosella (35 anni), il gradese dai gol pesanti).

Si distingue in questa lotta la Gradese di Vidiak che

ha restituito lo sbarco subito in casa all'andata dal San Canzian di Comisso. Per i lagunari (troppo spavaldi in difesa), non segna da un po' il bomber Marchesan, ma la riserva di lusso, Lauto, che non manca mai agli appuntamenti importanti, l'ha sostituito a dovere.

Sta crescendo anche il Monfalcone di Medet, preso in mano in campo da Zanuttig e che ha battuto il

Primorje di Bidussi. Per la prossima domenica si prevedono scintille proprio perché la compagine del Monfalcone visiterà la Gradese alla Schiusa e lo scontro diretto, potrebbe anche significare l'eliminazione di una concorrente.

Infine, dopo aver fatto pensare per troppo tempo i tifosi, la vittoria (salutare e fortunosa perché ottenuta a tempo scaduto) del Capriva di Scarel ai danni del Ve-

sna di Petagna, ha lasciato in grane un terzetto (Maranese, San Canzian e lo stesso Vesna) che purtroppo hanno il tallone d'Achille nella mancanza di gol, e senza di quelli non si procede.

Stasera, infine, con inizio alle 20.30, si gioca il recupero tra Domio e Valnatisone del campionato di Prima Categoria, girone B.

Oscar Radovich

MUGGIA

Pribac: «Siamo stati concreti»

Lo stordimento patito dopo il Ponziana si è rivelato ben presto un ricordo. Il Muggia Duino Scavi contro il Latte Carso ha invocato e ottenuto il riscatto giunto al termine di una gara, derby anch'essa, giocata su apprezzabili livelli tecnico e agonistici. Contro i veltri fu il Muggia a subire quello che si definisce un «Euro-gol» ma contro il clan di Palcini la prodezza da scagno muggesano a firmarla è stato Zugna.

Possibile che nessuno segua più da vicino le gesta del talentuoso n. 10 del Mug-

gia? Potrebbe anch'egli, tra qualche anno, divenire uno dei non pochi elementi giuliani non valorizzati del tutto. Intanto il Muggia accoglie 3 punti che proiettano la squadra di Jannuzzi e Pribac in un comodo slotto di alta classifica, dove, al momento non esistono affari di nessun tipo. Pribac, tecnico in seconda, infatti appare permeato dalla consueta tranquillità: «Nel complesso è stata una gran bella partita - afferma - grazie a tutte e due le squadre. A noi il merito di aver saputo concretizzare le occasioni create».

LATTE CARSO

Palcini: «Sono amareggiato»

Il Latte Carso non manca di stupire e la partita di domenica vinta dal Muggia Duino Scavi ne è la riprova; la squadra rivierasca ha meritato appieno la vittoria ed il secco 2-0 non lascia certo adito a dubbi di sorta, ma i ragazzi dell'allenatore Palcini non hanno fatto niente per evitarla. E proprio da Palcini vengono i rimproveri più cocenti. «Sono amareggiato e deluso - ha detto - per come i ragazzi hanno affrontato gli avversari, per gli spazi che hanno lasciato loro e per l'inconsueto approccio di chiusura anziché d'attacco come è nostro stile. «Più che a spingere in avanti - ha continuato - ognuno pensava a duellare con il diretto avversario come in una guerra personale, senza contare i dribbling e i giochi che erano più dannosi che utili».

«Domenica ospitiamo la corazzata Palmanova - ha concluso - e come diretta conseguenza del derby-duello ci troveremo senza due giocatori che hanno raggiunto la quarta ammissione; spero che i ragazzi tornino a giocare d'attacco, l'unico modo per avere qualche possibilità di farcela».

d. m.

PRIMORJE

Babies in campo, per forza

Va a vuoto il tentativo del Primorje di ottenere almeno un punto dalla trasferta di Monfalcone (2-0). La squadra di Bidussi si inchina di fronte all'uno-due siglato nella ripresa al 20' e al 23' dai padroni di casa e torna a Prosecco con le ossa rotte. E non solo metaforicamente. L'incredibile serie nera degli infortuni continua per i giallorossi: questa volta a farne le spese è stato il difensore Dagri, che ha dovuto abbandonare il terreno di gioco al 28' del primo tempo per un brutto colpo al naso. Ed al suo posto

il tecnico del Primorje ha fatto esordire Pahor, classe '82, mentre ha schierato sin dall'inizio un altro allievo, Cerniava.

m.k.

I TOP 11

Paoli, Scher e Bossi: il San Luigi fa il pieno Bagattin e Tuntar, una coppia esplosiva

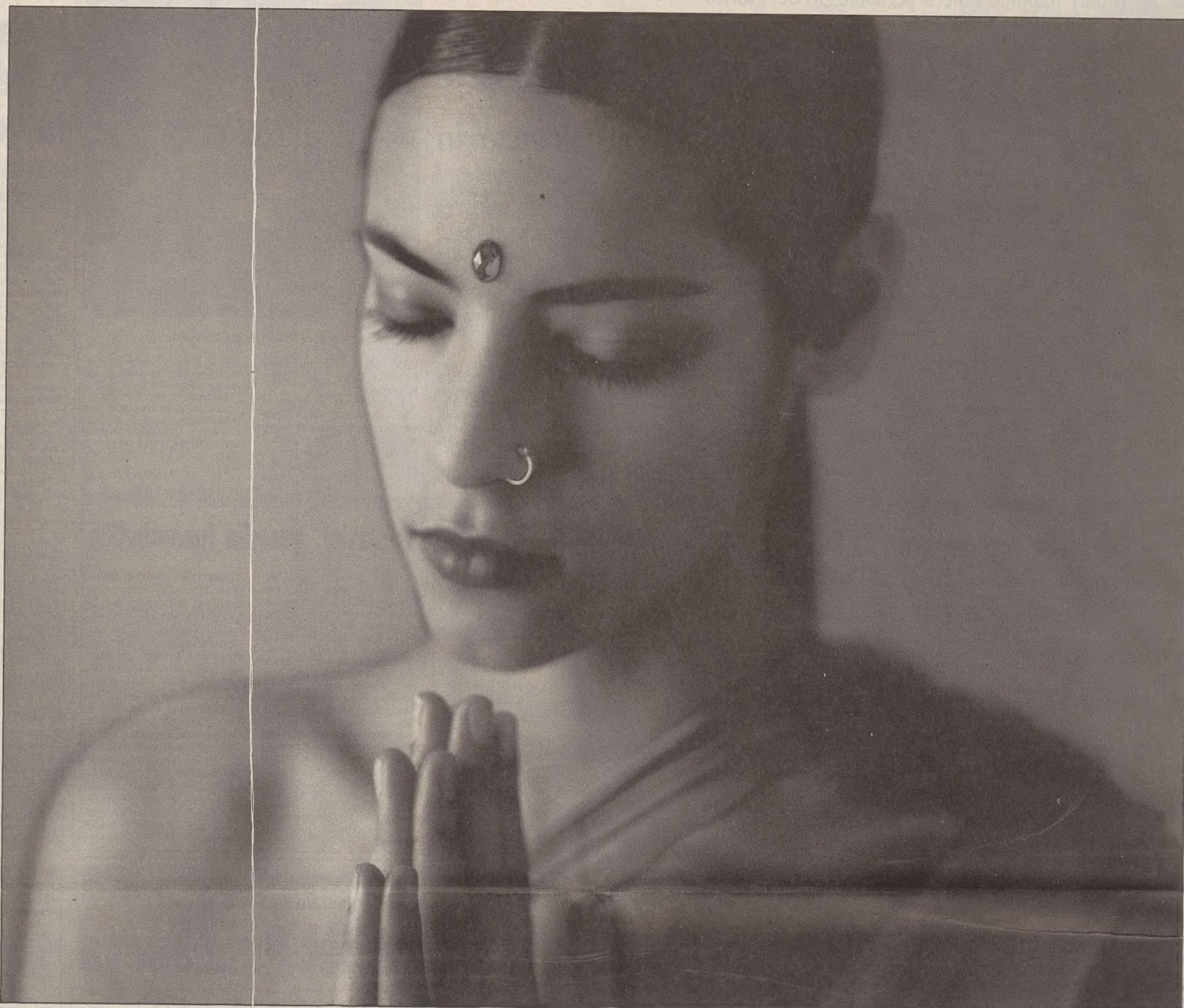
PAOLI (San Luigi)	VERCON (Muggia)	STURNI (Edile A.)
BOSSI (San Luigi)	SCHER (San Luigi)	MEOLA (San Giovanni)
	GIRALDI (Costalunga)	
BERTOCCHI (Muggia)	ZUGNA (Muggia)	TUNTAR (Opicina)
	BAGATTIN (Domio)	
ALL. MILOCCO (San Luigi)		

Il San Luigi è tornato a caratterizzare positivamente le cronache. Il successo ottenuto ai danni della Sacilese (2-1) proietta nella Top 11 d'obbligo l'allenatore Milocco. Sono piaciuti un po' tutti i biancoverdi, ma nella formazione ideale meritano la casacca Paoli e Scher, lucidi in difesa, ma soprattutto Bossi. Quest'ultimo «masticca» la panchina ma contro la Sacilese il giovane centrocampista ha lottato con animo.

Tra i pali c'è Vercon del Muggia. Il turn-over obbligato dei portieri rivieraschi dà ancora i suoi frutti e l'ex Opicina si distingue nel match contro il Latte Carso. In difesa l'unico a

salvarsi dall'ennesimo naufragio dell'Edile, Sturni. Meola - San Giovanni - (a segno domenica) giostra a centrocampo coadiuvato da Zugna (Muggia) a bersaglio in acrobazia. Realizzatore decisivo anche Giraldi del Costalunga, un jolly offensivo che sta continuando a conferire tono e qualità al clan di Tesovic. Ancora un elemento del Muggia nella Top 11, Bertocchi che supporta il duo più avanzato Bagattin - Tuntar. Il primo, Fabrizio, ha spianato con un gran gol la strada al Domio contro la Gradese. Tuntar ha evitato il tracollo casalingo con un faticoso gol «pesante».

Francesco Cardella



RENAULT
eif
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
PUBBLICITÀ E LA PIAZZA DEL GRUPPO

Rubino,
zaffiro, topazio:
con l'armonia dei colori,
troverete
la ricchezza interiore.

www.renault.it



Colorate gli interni con i colori delle gemme e abbinateli alla carrozzeria, scoprirete nuovi effetti cromatici, scoprirete l'armonia e la ricchezza interiore della nuova Mégane Scénic Kaleido. Disponibile in cinque diversi colori, abbinati ai cinque colori degli interni: rosso rubino, blu zaffiro, giallo topazio, grigio ematite e viola ametista. Una ricchezza infinita, anche nell'equipaggiamento e nel nuovo motore: un 1.6 16v da 110 cavalli, straordinario nel rapporto cilindrata/potenza (oltre ai motori 1.9 dTi e 2.0 con cambio automatico Proactive). Se nella vita cercate armonia e ricchezza interiore, di sicuro le troverete nei colori e negli equipaggiamenti di Mégane Scénic Kaleido.

Renault Mégane

Scénic Kaleido 1.6 16V 110CV

Kaleido 1.6 16V a lire **35.850.000*** (€ 18.514,98) con ABS, servosterzo, climatizzatore, parabrezza a controllo termico, doppio airbag, airbag laterali, doppio tetto ad apertura elettrica, stereo con comandi al volante, vernice metallizzata.

* Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE